Anno 104 - Numero 163

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico num. 65.86 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 8 Agosto 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10126 Torino, via Roma 80 - Telefono 515.051
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 515.063
20123 Milano, via Cerva 25 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date richieste aum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, edizioni L. 900 p.p. - Edit L. 1600 la linea - Economici: 1ª pubbl. rubrica - Copia arretrata, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Un trattato 25 anni dopo la fine della guerra

Accordo russo-tedesco

Il patto di non aggressione è stato siglato a Mosca dai ministri degli Esteri Scheel e Gromyko - Con esso Bonn riconosce i confini attuali delle due Germanie - Il testo è segreto; la ratifica, forse imminente, è subordinata ai colloqui tra i Quattro su Berlino

Realismo di Bonn

Il trattato tedesco-sovietico, siglato ieri a Mosca da Scheel e Gromyko, merita veramente di essere definito un documento storico. A venticinque anni dalla fine della seconda guerra mondiale e dagli accordi di Potsdam fra i vincitori della Germania, l'accordo di Mosca chiude una lunga fase della storia contemporanea, quella del dopoguerra, e si spera che ne apra un'altra, la fase della normalità. Non solo fra russi e tedeschi, ma per lo sviluppo pacifico dell'intera Europa, occidentale e orientale.

Non si conoscono ancora i termini precisi del trattato, ma il suo significato generale non può essere dubbio. Di fatto, se non nella forma, è il trattato di pace fra la Germania e l'Unione Sovietica, così come gli accordi di Parigi del 1954, con l'ingresso di Bonn nel Patto Atlantico e nell'Unione dell'Europa Occidentale, tennero luogo di pace fra la Germania ed i vincitori occidentali, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. La differenza fra i due avvenimenti è tuttavia fondamentale: gli accordi con l'Occidente erano accordi fra Paesi già amici, non facevano che ratificare l'inserimento della Repubblica federale nel sistema politico-militare occidentale; invece il trattato di Mosca è stato stipulato fra avversari politici, già impegnati a fondo nella «guerra fredda», ciascuno membro di opposte alleanze.

Ci sono voluti quindici anni perché dal ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra Mosca e Bonn (settembre 1955) si giungesse all'attuale trattato, che scongela finalmente tali relazioni dalla rigidità protocollare in cui si erano sinora mantenute. Il merito primo e massimo è di Brandt, che ha avuto il coraggio di guardare in faccia la realtà internazionale qual è: la sistemazione territoriale dell'Europa scaturita dalla guerra è immodificabile, a meno che non si voglia correre il rischio della terza guerra mondiale e quindi della catastrofe atomica.

Tanto vale, allora, riconoscere questa realtà, con la Germania divisa in due, con l'esistenza della Repubblica Democratica tedesca, con il confine dell'Oder-Neisse. E' un boccone amaro per i tedeschi; ma infine Brandt accetta soltanto gli attuali rapporti di forza e registra che la Germania ha perso la guerra e ne deve pagare le conseguenze. Il punto capitale del trattato tedesco-sovietico, quale che ne sia l'esatta formulazione, sta proprio nell'impegno dei due contraenti di rispettare l'integrità territoriale di tutti gli Stati europei, entro i confini attualmente esistenti. Con questa formula viene aperta la strada alla conclusione delle trattative, ormai giunte a maturazione, fra Bonn e Varsavia; e si facilita anche la stipulazione d'un accordo fra Bonn e Berlino Est, senza che la Repubblica federale debba procedere al riconoscimento pregiudiziale della Repubblica Democratica.

Il successo della *Ostpolitik* di Brandt, in meno di un anno, appare dunque pieno, su tutti e tre i fronti: Mosca, Varsavia e Berlino Est. Ancora più importante degli aspetti particolari è però il significato generale della «pacificazione» fra la Germania occidentale e l'Unione Sovietica. Per la prima volta viene sottoscritto un trattato fra un Paese membro dell'Alleanza Atlantica e un Paese appartenente al blocco opposto, il Patto di Varsavia. Bonn, che è già la maggiore potenza occidentale del continente europeo, compie così, com'è stato detto, un atto di «emancipazione diplomatica», acquista cioè autonomia di movimento rispetto ai suoi vincitori, e non alleati occidentali, con tutti i vantaggi e tutti i rischi di un simile passo.

Ma questo non vuole affatto dire che a Mosca sia stata realizzata una seconda Rapallo. In cinquant'anni i tempi sono enormemente cambiati: l'Unione Sovietica è una delle due superpotenze, mentre la Germania occidentale, comunque si sposti, non è in grado di capovolgere la bilancia dell'equilibrio mondiale. Bonn tuttavia non pensa a spostamenti sensazionali, tant'è vero che, durante le trattative con Mosca, si è mantenuta sempre in stretto contatto con i suoi alleati occidentali. Brandt, del resto, è un «occidentale», un «europeo» convinto, che sa bene come il peso internazionale della Germania dipenda dall'appoggio dei suoi alleati e quindi non pensa neppure lontanamente a sovvertire il sistema internazionale.

Il fatto stesso che la ratifica del trattato sia rinviata a dopo che i «quattro Grandi» avranno sistemato la questione di Berlino significa che Bonn, cui preme molto la salvaguardia di Berlino Ovest, deve sempre contare sugli alleati. La Repubblica federale, pertanto, resterà bene inserita nel sistema occidentale, anche se il trattato di Mosca apre prospettive dinamiche, sul piano economico non meno che su quello politico.

Ferdinando Vegas

Mosca. I ministri Scheel, a sinistra, e Gromyko mentre firmano l'accordo russo-tedesco (Telefoto Upi)

Il brindisi nel palazzo di Mosca

Nella cerimonia ufficiale i due ministri hanno parafato quattro copie dell'accordo nelle due lingue - Le dichiarazioni di Scheel: «E' un passo che contribuisce alla distensione in tutta l'Europa»

Mosca, 7 agosto.

Andrei Gromyko e Walter Scheel hanno siglato oggi il trattato di non aggressione fra l'Unione Sovietica e la Germania Occidentale. Hanno detto che si muove patto è la base per l'edificazione di una duratura pace in Europa. I due ministri degli Esteri hanno apposto le iniziali al documento di quattro pagine in una sala del Palazzo Spiridonov.

Walter Scheel è già rientrato a Bonn. Il suo trireattore della Lufthansa, sul quale viaggiavano anche gli altri componenti la delegazione tedesca, è giunto all'aeroporto di Bonn-Colonia nel primo pomeriggio. Ad accogliere il ministro era l'ambasciatore dell'Urss in Germania federale, Semion Tsarapkin. Mentre si scatenava un violento temporale, Scheel ha letto alla stampa una dichiarazione nella quale dice che risultati dei suoi negoziati a Mosca sono stati la salvaguardia degli interessi nazionali del popolo tedesco, il contributo al consolidamento della pace in Europa, una nuova base per le future relazioni fra i due paesi e una maggior sicurezza per la popolazione tedesca: «La missione della nostra delegazione a Mosca è stata portata a termine». *Scheel ha anche detto che* «fermamente ancorata dall'Alleanza Atlantica e in amicizia con l'Occidente, la Germania federale ha ora aperto una porta verso l'Est, e raggiunto, attraverso la reciproca rinuncia all'uso della forza, un *modus vivendi* che lascia intatto il suo diritto all'autodeterminazione».

Scheel ha inoltre detto che la delegazione ha fatto presente ai sovietici l'importanza attribuita da Bonn a una soddisfacente soluzione del problema di Berlino: «Abbiamo formalmente dichiarato che il trattato non potrà essere ratificato fino a quando non sia stata raggiunta dalle quattro potenze una soddisfacente soluzione per Berlino». *Il diritto dei tedeschi all'autodecisione e il fine nazionale dell'unità non sono stati lasciati in dubbio.*

Nella cerimonia a Palazzo Spiridonov, Scheel ha detto. «La mèta che ci siamo proposta ha una grande importanza politica. Il trattato contribuirà all'allentamento delle tensioni e a stabilire i presupposti per l'edificazione di una duratura pace in Europa». *Il testo del documento non è stato divulgato; si è appreso però, in via ufficiosa, che esso impegna entrambe le parti a rinunciare alla forza in tutti i loro rapporti e a riconoscere che le frontiere postbelliche della Polonia, della Germania Orientale e di altri Stati non possono essere violate con la forza.*

La cerimonia a Palazzo Spiridonov è stata breve. Prima di apporre la sigla al documento i due ministri hanno registrato interviste separate per la tv dei loro Paesi. Quindi hanno scambiato brindisi ai futuri rapporti fra Bonn e Mosca (fra i risultati attesi dal trattato è un notevole incremento nelle relazioni commerciali). Gromyko ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione dei negoziati e il suo apprezzamento della schiettezza tedesca. Scheel ha risposto che il trattato servirà ad allentare la tensione e che adesso i due Paesi «potranno lavorare insieme», *aggiungendo che* «vi sono in Europa Occidentale importanti segni di ulteriore integrazione, e vie non sono di cooperazione nell'Europa Orientale; sarebbe utile poter costruire ponti fra le due parti». *Ognuno dei due ministri ha siglato quattro copie del trattato di non aggressione, due in russo e due in tedesco.*

Prima di salire sull'aereo speciale che doveva ricondurlo a Bonn, Walter Scheel ha detto che «è stato compiuto un considerevole passo», *e che egli era venuto a Mosca non solo per rappresentare gli interessi della Germania Federale:* «Vogliamo contribuire ad una distensione dalla quale possano trarre beneficio tutti i popoli dell'Europa Orientale e di quella Occidentale, rendere possibile una maggiore sicurezza e una migliore collaborazione fra i popoli». *(Ansa-Upi)*

Il consenso degli alleati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 agosto.

(c. c.) «Uno sviluppo importantissimo per la distensione est-ovest»: così il ministero degli Esteri inglese ha definito il trattato russo-tedesco.

«Si tratta — dice il comunicato britannico — di un passo importante verso il miglioramento delle relazioni est-ovest e può essere considerata una tappa positiva nella difficile strada per la risoluzione di alcuni dei maggiori problemi che dividono l'Europa».

New York, 7 agosto.

Il governo americano ha accolto con estremo favore la firma del trattato russo-tedesco. Funzionari del dipartimento di Stato hanno oggi definito l'accordo «un primo concreto passo avanti» verso una autentica distensione in Europa. A Washington si rileva che l'esito soddisfacente del negoziato costituisce «la prima consistente indicazione della buona fede sovietica che potrebbe portare alla convocazione della conferenza per la sicurezza europea». (Ansa)

Parigi, 7 agosto.

(g. f.) «Brandt è sul punto di guadagnare la sua scommessa. Si era ripromesso lasciare il segno del suo passaggio al potere con la normalizzazione dei rapporti fra la Repubblica Federale e i suoi vicini dell'Est. Riteneva, non senza ragione, che il cammino della distensione passasse per Mosca. I dirigenti del Cremlino gli hanno facilitato il compito».

Così comincia l'articolo di fondo di *Le Monde* dedicato al successo della missione del ministro degli Esteri di Bonn, Walter Scheel. Sarà un accordo — scrive *Le Monde* — che segnerà una svolta nella storia europea.

Il governo americano ha accolto con estremo favore la firma del trattato russo-tedesco. Funzionari del dipartimento di Stato hanno oggi definito l'accordo «un primo concreto passo avanti» verso una autentica distensione in Europa. A Washington si rileva che l'esito soddisfacente del negoziato costituisce «la prima consistente indicazione della buona fede sovietica che potrebbe portare alla convocazione della conferenza per la sicurezza europea». (Ansa)

Parigi, 7 agosto.

(g. f.) «Brandt è sul punto di guadagnare la sua scommessa. Si era ripromesso lasciare il segno del suo passaggio al potere con la normalizzazione dei rapporti fra la Repubblica Federale e i suoi vicini dell'Est. Riteneva, non senza ragione, che il cammino della distensione passasse per Mosca. I dirigenti del Cremlino gli hanno facilitato il compito».

Così comincia l'articolo di fondo di *Le Monde* dedicato al successo della missione del ministro degli Esteri di Bonn, Walter Scheel. Sarà un accordo — scrive *Le Monde* — che segnerà una svolta nella storia europea.

Il governo si prepara al voto di fiducia

Primo Consiglio dei ministri Incontro Colombo e sindacati

Storti (Cisl) e Lama (Cgil) chiedono che il governo ascolti le Confederazioni prima di decidere sulle riforme - Sollecitano l'esame della legge sugli statali - Oggi Colombo riceve la Uil - Affettuoso, lungo colloquio con Rumor

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 agosto.

Il nuovo governo s'è riunito stasera per la nomina dei sottosegretari: sono gli stessi del precedente governo, e pochissimi hanno mutato dicastero. Ve ne sono due in più. Ottenuti dai socialdemocratici, che prima ne avevano sette. Stasera stessa i sottosegretari hanno giurato, a Palazzo Chigi, dinanzi al Presidente del Consiglio. Tutte le formalità sono compiute. Rimane il dibattito sulla fiducia, che comincia lunedì.

In mattinata c'era stato lo scambio delle consegne tra Rumor e Colombo. Il nuovo Presidente del Consiglio e il suo predecessore sono rimasti a colloquio per oltre un'ora, poi si sono recati insieme in una sala attigua allo studio del Presidente. Una sala chiamata «delle piccole riunioni»: lì attendevano i funzionari della Presidenza, uniti in gruppo sotto gli affreschi secenteschi di Allegrini da Gubbio, un discepolo del Cavalier D'Arpino. Rumor s'era congedato dai propri collaboratori già ieri sera, avendo colto l'occasione, non pubblica, per fare un bilancio di ciò che col governo da lui presieduto era stato fatto, in una situazione politica difficile e precaria. Aveva, come per uno sfogo, parlato di sé, della sua posizione personale nella crisi, aveva detto di essersi trovato a un bivio, investito di responsabilità del tutto personali. E s'era convinto che le cose non potevano andare nel verso voluto, che gli impegni assunti non potevano essere rispettati: la propria coscienza gli aveva imposto di trarne le conclusioni.

Gli stessi funzionari, che ieri sera lo avevano ascoltato parlare con una punta di amarezza, lo hanno visto stamane sereno e disteso mentre si rivolgeva a Colombo: «*E' un patrimonio* (quello dei funzionari) *che io ti trasmetto; un patrimonio che è una ricchezza dello Stato. Nel congedarmi da loro, desidero rinnovarti, in loro presenza, il mio saluto affettuoso e il mio più fervido augurio. Sei un uomo dotato, esperto, capace. Sono convinto che è un bene per il nostro Paese che alla guida del governo ci sia un uomo come te*».

Colombo ha risposto schermendosi, ma facendo soprattutto appello agli antichi sentimenti di amicizia: «*E' per me difficile rispondere in maniera adeguata alle parole che il presidente Rumor ha voluto rivolgermi. Sono parole ispirate al calore di un'amicizia antica e ad una esperienza di lavoro in comune che dura da anni. Vorrei considerare le parole che il presidente Rumor mi ha rivolto come un invito, una sollecitazione a corrispondere all'immagine che egli ha dato di me*». Poi ha parlato dei grandi servigi resi al Paese da Rumor nonostante le difficoltà esistenti e si è rivolto direttamente ai funzionari dicendo di conoscerne ed apprezzarne l'attività. Infine: «*Per quanto mi riguarda assumo la mia grave responsabilità con grande trepidazione, quella, cioè, che si ha sempre quando si affrontano le grandi cose che riguardano lo Stato e la Patria*».

Una stretta di mano, poi un abbraccio tra Colombo e Rumor mentre i funzionari applaudivano; Colombo s'è avviato verso lo studio presidenziale, Rumor verso l'ascensore per lasciare il palazzo; alcuni dei suoi collaboratori lo seguivano mentre, nel cortile, stringeva la mano, ripetendo «grazie, grazie», a coloro che incontrava.

Per prima cosa Colombo ha ricevuto i *leaders* sindacali, prima Lama, della Cgil, poi Storti, della Cisl. In serata ha ricevuto l'ing. Lombardi, presidente della Confindustria. Domani riceverà i delegati della Uil. Il motivo di questi incontri sta nella necessità di consultare anche i sindacati e gli imprenditori prima di stendere la dichiarazione programmatica da leggere in Parlamento.

Non sfugge il significato anche politico dell'avvenimento, che annuncia e in qualche modo istituzionalizza la sistematica consultazione del governo con le forze sociali.

Michele Tito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I 58 sottosegretari del nuovo governo

Trentatré sono dc; 14 del psi; 9 del psu e 2 del pri

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 agosto.

Nella prima riunione il Consiglio dei Ministri ha nominato i sottosegretari ed ha fissato per domani alle 10,30 la cerimonia del giuramento.

Ecco l'elenco dei sottosegretari di Stato:

Presidenza del Consiglio dei Ministri — *On. avv. Dario Antoniozzi*, dc, segretario Consiglio Ministri; *on. dott. Aurelio Curti*, dc, per la riforma burocratica; *on. avv. Giuseppe Di Vagno*, psi, per il Mezzogiorno; *sen. Francesco Fossa*, psi, per l'attuazione delle Regioni; *sen. Dott. Giovanni Zonca*, dc, per la ricerca scientifica.

Affari Esteri — *On. dott. prof. Alberto Bemporad*, psu; *on. dott. prof. Mario Pedini*, dc; *on. Angelo Salizzoni*, dc.

Interno — *On. avv. Nello Mariani*, psi; *on. avv. Ernesto Pucci*, dc; *on. dott. Adolfo Sarti*, dc; *on. Franco Nicolazzi*, psu.

Grazia e Giustizia — *On. Michele Pellicani*, psi; *on. avv. Erminio Pennacchini*, dc.

Bilancio e Programmazione Economica — *Sen. avv. Barbaro Lo Giudice*, dc.

Finanze — *Sen. dott. Gioacchino Attaguile*, dc; *on. prof. Luigi Borghi*, dc; *on. avv. Giuseppe Macchiavelli*, psi.

Tesoro — *On. dott. prof. Vittorio Cattani*, psi; *sen. avv. Bonaventura Picardi*, dc; *sen. avv. Dante Schietroma*, psu; *on. dott. Antonio Bisaglia*, dc; *on. dott. Giuseppe Sinesio*, dc.

Difesa — *On. Mario Marino Guadalupi*, psi; *sen. dott. Vito Lattanzio*, dc.

Pubblica Istruzione — *Onorevole dott. prof. Oddo Biasini*, pri; *sen. avv. Elena Gatti Caporaso*, psi; *on. ing. prof. Pier Luigi Romita*, psu; *on. dott. Elio Rosati*, dc.

Lavori Pubblici — *Sen. Attilio Zannier*, psu; *on. dott. Vincenzo Russo*, dc; *on. avv. Vincenzo Scarlato*, dc.

Agricoltura e Foreste — *On. dott. Attilio Iozzelli*, dc; *on. Primo Silvestri*, psu; *sen. Giuseppe Tortora*, psi; *sen. avv. Giovanni Venturi*, dc.

Trasporti e Aviazione Civile — *Sen. Onorio Cengarle*, dc; *on. Sebastiano Vincelli*, dc.

Poste e Telecomunicazioni — *On. dott. Luigi Angrisani*, psu; *on. dott. Bernardo d'Arezzo*, dc; *on. dott. Aldo Venturini*, psi.

Industria, Commercio e Artigianato — *On. dott. prof. Loris Biagioni*, dc; *on. dott. Giuseppe Amadei*, psu; *on. dott. Oscar Mammì*, pri; *on. dott. Lucio Brandi*, psi.

Lavoro e Previdenza Sociale — *Sen. Fernando De Marzi*, dc; *on. prof. Leandro Rampa*, dc; *on. Mario Toros*, dc;

Commercio con l'Estero — *On. Corrado Belci*, dc; *sen. dott. Renzo Forma*, dc.

Marina Mercantile — *Sen. avv. Paolo Cavezzali*, psi; *on. dott. Vittorio Cervone*, dc;

Partecipazioni Statali — *On. dott. Francesco Principe*, psi.

Sanità — *Sen. dott. prof. Maria Pia Dal Canton*, dc; *sen. dott. prof. Girolamo La Penna*, dc; *on. dott. Maria Vittoria Mezza*, psu.

Turismo e Spettacolo — *On. Franco Evangelisti*, dc; *sen. Gianni Usvardi*, psu.

La torinese on. Emanuela Savio non è entrata nella lista dei sottosegretari, perché in attesa di assumere un nuovo incarico.

I sottosegretari nominati oggi dal Consiglio dei ministri sono 58, così suddivisi: trentatré della dc, quattordici del psi, nove del psu, due del pri.

La tregua dalla mezzanotte

Oggi cessa il fuoco tra Egitto e Israele

L'annuncio a Washington, poi le conferme di Tel Aviv e del Cairo - E' il primo passo per l'attuazione del piano Usa di pace

Washington, 7 agosto.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che Israele ed Egitto hanno accettato la proposta americana per una cessazione del fuoco in vigore dalla mezzanotte di oggi.

L'addetto stampa, Robert McCloskey, ha diramato questo breve annuncio dell'accordo sulla proposta americana per una tregua di almeno 90 giorni intesa a permettere l'avvio di negoziati: «Siamo stati resi informati dai governi della Repubblica Araba Unita e da Israele della loro accettazione della proposta degli Stati Uniti per una tregua permanente che andrà in vigore alle ore 24 di oggi, venerdì 7 agosto. Ci compiaciamo di questa decisione, degna di statisti, presa dai dirigenti dei governi interessati. Speriamo che essa faccia progredire le prospettive di una giusta e durevole pace nel Medio Oriente».

La proposta in parola fu formulata dagli Stati Uniti il 25 giugno. Nell'accettare il principio di una tregua, Israele ed Egitto (al pari della Giordania) aderirono anche all'idea di iniziare trattative indirette attraverso l'ambasciatore Gunnar Jarring.

(Ansa - Upi - Ap)

Tel Aviv, 7 agosto.

L'annuncio della concordata cessazione del fuoco tra Israele ed Egitto è stata data quasi contemporaneamente a Washington e a Tel Aviv. Il primo ministro israeliano, signora Meir, ha dato l'annuncio al Paese con un discorso alla radio e alla televisione affermando: «*Sono lieta di annunciare al popolo di Israele che una cessazione del fuoco generale tra noi e l'Egitto entrerà oggi in vigore. Questa cessazione del fuoco, raggiunta per iniziativa del governo degli Stati Uniti, comincerà a mezzanotte e riguarderà le forze dall'una e dall'altra parte della linea di cessazione del fuoco*».

La signora Meir ha aggiunto che Israele è pronto ad aderire nella maniera più stretta a tutte le clausole della cessazione del fuoco con l'Egitto. Ha espresso la speranza che quest'ultimo farà altrettanto e che si tratti di un passo verso una pace contrattuale con l'Egitto, basata su frontiere riconosciute e difendibili. Israele ha risposto affermativamente alle proposte di pace americane dato che ha raggiunto la convinzione che la cessazione del fuoco diventerà effettiva in condizioni che ne impediranno uno sfruttamento.

Noi si devono tuttavia ignorare le grandi difficoltà che incontri si presenteranno.

Tel Aviv. Golda Meir (Tel.)

La signora Meir ha detto che la strada verso la pace «*sarà lunga e dura*», ed ha espresso la sua riconoscenza e quella del Paese a tutti i membri delle forze armate israeliane e agli abitanti dei villaggi di frontiera che sopportano il peso delle ostilità.

La signora Meir non ha fatto menzione di una cessazione del fuoco con la Giordania. *(Ansa - Reuter)*

Il Cairo, 7 agosto.

Il ministro degli Esteri egiziano ha confermato questa sera con un comunicato che la cessazione del fuoco sul fronte del Canale di Suez entra in vigore questa sera alla mezzanotte (ora italiana). *(Ansa - Afp)*

New York, 7 agosto.

Il segretario generale dell'Onu, Thant, ha annunciato questa sera la ripresa della missione Jarring. In un rapporto inviato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, Thant afferma di ritenere, insieme a Jarring, «*che sia ora una base ragionevole che consenta a quest'ultimo di riprendere immediatamente i suoi contatti in vista di intavolare discussioni sotto i suoi auspici. La strada da percorrere è lunga, ardua e incerta, ma per poco che vi sia una volontà di pace, tutti gli ostacoli potranno essere superati e la pace realizzata*». *(Ansa - Upi)*

IL SOMMARIO

Reggio presidiata da 6 mila agenti: oggi Ingrao e Valerio Borghese in città; stasera sciopero generale. Servizio di Aldo Popaiz 2

I maoisti dell'estate: piccola «guerriglia» contro le vacanze dei francesi. Articolo di Giorgio Fattori 3

La sparatoria di Ariccia: sono venuti dalla Sicilia i «killers» che hanno ucciso alle porte di Roma 8

Grosso contratto Finsider-Urss: uno dei maggiori accordi tra i due Paesi firmato ieri a Mosca 10

Il reddito fisso: un articolo di Renato Cantoni 11

Il franco, storia di una svalutazione: la decisione dell'8 agosto 1969. Di Mario Salvatorelli 11

Nove morti nel lago di Ginevra: un vecchio battello affonda durante la tempesta 12

La Juventus a Villar Perosa: Haller - Capello, un tandem senza rivalità. Di Bruno Bernardi 14

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9
Economia 10, 11
Dall'estero 12
Moda e costume 13
Sport 14
Ultime notizie 15

Città e Regioni 3
Analisi dall'estero 12

Città e Regioni

Stessa spiaggia stesso mare

Solo l'Italia balneare 1970 si è finalmente accorta che anche da noi l'avvelenamento dell'acqua, dell'aria, della terra non è una isterica invenzione di qualche noioso sapiente, ma una drammatica realtà che possiamo toccare con mano, vedere con gli occhi, avvertire con i polmoni. Altrove, sono anni che la gente se n'è resa conto e che le autorità hanno cercato di correre ai ripari: il presidente degli Stati Uniti non ha esitato ad indicare nella lotta contro l'inquinamento uno dei compiti più drammatici per la nostra generazione.

« Polizia della pulizia »

Noi siamo arrivati in ritardo con la prima ondata balneare di questo luglio, ma abbiamo cercato di rifarci con un gran clamore all'italiana. E' stata una gara alla critica ed alla denuncia: sulle spiagge, sui giornali, perfino nelle aule giudiziarie. Di colpo è andato delineandosi un quadro peggiore di quello che poche Cassandre descrivevano da tanto tempo: mari infetti, fiumi-cloache, laghi morti, metropoli-necropoli.

Forse si è anche esagerato, ma non vorrei che un eccesso del tono giustificasse ora, con la fine delle vacanze marine, un altrettanto rapido ritorno all'oblio e al disinteresse per ritrovarci senza nulla di cambiato nel 71: stessa spiaggia stesso mare. Già i magistrati che hanno cercato di vederci chiaro cominciano ad avere delle grane, i giornalisti ad essere letti con qualche scetticismo, le autorità (rare) che si occupano del problema ad essere guardate con sospetto nel timore di nuovi balzelli. Enti e personaggi interessati hanno già parlato di campagna antinazionale dannosa a quella gran fonte di ricchezza italiana che è il turismo (curata tanto bene da loro). E nella gente stessa che ha levato inizialmente la protesta c'è una chiara tendenza all'oblio, soprattutto — penso — per un senso di colpa, essendo evidentemente anche dei frequentatori una responsabilità non trascurabile per l'insozzamento di spiagge e mari.

Contro costoro, non sarebbe male e non sarebbe difficile — anzi per cominciare — una efficiente azione di polizia che colpisse duramente i sudicioni, dal disseminatore sulla sabbia dei resti del picnic, al capitano della superpetroliera che scarica tonnellate di rifiuti (in Inghilterra le multe sono state elevate in questi giorni fino a cinque milioni), all'amministratore di comune rivierasco che non provvede a fare le fogne come possono e devono essere fatte.

Certo non sarà solo un'azione di « polizia della pulizia » a risolvere il problema, ma cominciamo intanto a fare qualcosa in attesa che lo scandalo di questa estate gialla 1970 non induca i reggitori del Paese a porre fine al vero scandalo che è quello dell'impotenza legislativa. E' del giugno — prima dell'improvviso clamore balneare — un convegno milanese in cui trecentocinquanta esperti hanno invocato come indilazionabile la trasformazione in legge del « disegno numero 695 per la difesa delle acque » trasmesso al Senato 5 *anni addietro*.

Legge zoppa

La sottolineatura è mia ed è forse fuori posto, l'incredibile lasso di tempo non va giudicato eccezionale: la famosa ed unica legge finora promulgata contro gli inquinamenti (la cosiddetta antismog) ha celebrato in luglio il suo quarto anniversario ancora zoppa e monca perché priva dei regolamenti sugli scarichi atmosferici industriali e sugli autoveicoli, ed è conseguentemente ancora del tutto inefficace.

Aggiungendo all'impotenza legislativa l'entità (migliaia di miliardi) della spesa necessaria alla lotta contro gli inquinamenti di ogni sorta c'è da restare scettici sulla possibilità di un'azione organica sul piano nazionale. Ed in questo appunto, come in tanti altri campi, prende corpo quanto meno una speranza legata al sorgere delle Regioni. Ovviamente non saranno questi nuovi organismi ad avere anche lo Stato non lo, ma essi non potranno non essere più sensibili alla realtà drammatica ed immediata del loro mari infetti, dei loro fiumi-cloache, delle loro metropoli-necropoli.

Le Regioni potranno sia premere per un intervento maggiore dello Stato sia provvedere direttamente con leggi proprie. Nell'elenco costituzionale delle loro attribuzioni non figura la lotta contro gli inquinamenti, ma la loro competenza in materia risulta evidente da una molteplicità di attribuzioni in vari settori, dagli acquedotti alle foreste, dai lavori pubblici all'urbanistica ed alla salute. Nella lentezza degli *iter* legislativi nazionali, nell'impossibilità degli enti locali minori di affrontare problemi troppo grossi per la loro taglia, si offre anche in questo campo alle amministrazioni regionali un'eccezionale occasione per dar prova della loro efficienza e capacità innovatrice. Il loro contributo può essere decisivo nella più importante delle battaglie, quella contro l'avvelenamento dell'ambiente in cui (sempre peggio) viviamo.

Giovanni Giovannini

Roma. Un vigile di Ardea informa i villeggianti che è vietato bagnarsi sul litorale di Tor vajanica (Telefoto Ap)

Stanotte comincia lo sciopero generale di 3 giorni

Ingrao e Valerio Borghese domani a Reggio circondata da 6000 agenti e "baschi neri,,

La gente dice: « L'ultima volta che abbiamo visto tante divise fu quando sbarcarono gli americani nel settembre 1943 » Lungo la ferrovia tirrenica, per 60 chilometri, c'è un agente ogni 150 metri per evitare gli attentati - Stamane il sindaco di Reggio non partecipa all'incontro tra le rappresentanze dei partiti e dei sindacati delle province calabresi

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 7 agosto.

Il sindaco di Reggio, geom. Piero Battaglia, non parteciperà all'incontro tra le rappresentanze politiche e sindacali delle province calabresi, che si terrà domani a Catanzaro. Lo ha deciso solo stamattina, dopo essersi consultato a lungo con i suoi collaboratori ed i capi di partito. Di conseguenza, la riunione sarà anche disertata dalla dc, dai repubblicani, dai monarchici e dai missini.

Ecco in sintesi la lettera che il sindaco ha spedito all'avv. Mario Casalinuovo, presidente dell'Assemblea regionale calabrese: « In relazione all'invito rivoltomi per partecipare all'assemblea, faccio presente che la civica amministrazione da oltre quattro anni chiede una soluzione globale dei problemi della regione calabrese che tenga conto del nuovo assetto territoriale della Calabria. Ma nonostante la nostra persistenza, non abbiamo riscontrato la volontà politica da parte del governo di dare finalmente la possibilità di un definitivo decollo e quindi di un inserimento nel circuito produttivo del nostro paese. I fatti di Reggio Calabria vanno perciò inquadrati in questa costante mortificazione di una richiesta di dialogo. Solo dopo una prova di buona volontà noi saremo disponibili ad un colloquio fra le forze della Regione ».

La decisione del geom. Battaglia è stata accolta con simpatia dai reggini e forse è servita ad evitare qualche altro incresciuto incidente.

Domani alle 19, in piazza Duomo, il Comitato unitario ha indetto un'assemblea popolare e si prevede un'imponente partecipazione di folla. Sul podio si alterneranno diversi oratori e sarà discusso un tema che « dimostri agli uomini di governo e di partito nonché a tutta la Nazione come attorno all'espressione "Reggio capoluogo della Calabria" ci sia veramente l'intero popolo ». *A mezzanotte avrà inizio lo sciopero generale, che è stato deciso dal Comitato di azione e dovrebbe durare fino a martedì sera. Per 72 ore la città si ferma, i negozi resteranno chiusi e per la strada riprenderà ad ammucchiarsi la spazzatura.*

Arriviamo a domenica. Alle 18,30, sempre in piazza Duomo, parlerà Pietro Ingrao sul tema: « La proposte dei comunisti per assicurare a Reggio un ruolo decisivo nello sviluppo economico e democratico della Calabria ». *Si dice che al seguito dell'oratore arriveranno diversi pullman carichi di simpatizzanti i quali si uniranno con i comunisti locali, che hanno mobilitato tutti i loro iscritti.*

In Questura corre la voce che è previsto l'arrivo di una notevole quantità di aderenti al « Fronte nazionale », il movimento di estremisti di destra capeggiato da Valerio Borghese, con intenzioni facilmente intuibili, non certo per ascoltare Ingrao. Si prospetta una giornata piuttosto « calda », polizia e carabinieri sono in allarme e si stanno già preparando. Reggio è letteralmente circondata dalle forze dell'ordine: seimila uomini attrezzati di tutto punto. Hanno autoblindo, mezzi cingolati, autobotti per disperdere la folla, camion, camionette e autoradio. Solo della polizia ci sono i reparti mobili di Catania, Messina, Foggia, Taranto, Bari, Vibo Valentia, Senigallia ed il primo reparto celere di Roma.

Altri mille uomini sono fermi a Catanzaro e pronti a intervenire nello spazio di qualche ora. Ma non è tutto, c'è anche un battaglione mobile corazzato dei carabinieri, i famosi « baschi neri » già impiegati in Sardegna. Tutti questi uomini sono ammassati nelle scuole, nel campo dell'aeronautica militare, nelle caserme. Per loro non c'è libera uscita, sono sempre in stato di allarme. Reggio è una città assediata.

La ferrovia tirrenica, nel tratto Villa San Giovanni-Gioia Tauro, circa 60 chilometri, è presidiata. C'è un agente ogni 150 metri, questo per scongiurare altri attentati perché sulla linea ce ne sono già stati troppi. La gente dice: « L'ultima volta che abbiamo visto tante divise è stato quando sono sbarcati gli americani nel settembre del 1943 ».

Aldo Popaiz

Il servizio alla Spezia dei treni-navetta

(Nostro servizio particolare)

La Spezia, 7 agosto.

(f. c.) Riprende a funzionare domenica prossima 9 agosto il servizio treni-navetta dalla Spezia a Riva Trigoso. Iniziato nell'ottobre scorso, il servizio ha dato nel primo periodo di funzionamento notevoli risultati. Nel trimestre ottobre-dicembre sono stati caricati, nei due sensi, 14 mila 398 veicoli, nel trimestre gennaio-marzo 24.462 e nel bimestre aprile-maggio 12 mila circa, con un incasso giornaliero medio oscillante sul mezzo milione di lire.

Ecco gli orari del treno-navetta a partire da domenica prossima. Partenze dalla Spezia: 7,10; 9; 11,06; 12,58; 15; 16,36; 18,32; 20,22; 22,24; partenze da Riva Trigoso: 8; 10,08; 12,04; 13,46; 15,48; 17,26; 19,34; 21,14; 23,15.

La commissione lo consegnerà al ministro

Oggi il rapporto dei tecnici per le case della via Appia

Gli ingegneri hanno compiuto minuziosi sopralluoghi, edificio per edificio - Stasera si saprà quali devono essere abbandonati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Sta terminando i suoi lavori la supercommissione incaricata dal ministro dei Trasporti di decidere se gli abitanti della via Appia Nuova devono restare o sgombrare. Tutte le visite tecniche sono finite questa sera. E' quindi cominciata la valutazione definitiva dei risultati e la messa a punto del rapporto. Domani la commissione consegnerà il documento al senatore Vigilanesi.

Per tutta la giornata gli ingegneri hanno ispezionato sistematicamente ogni fabbricato del tratto che va da porta San Giovanni a piazza Re di Roma. La commissione è entrata in ogni appartamento, ha preso appunti su appunti, ha scambiato pareri con gli inquilini e i proprietari degli immobili.

« Lasciateci lavorare in pace » ha detto il presidente, ingegner Franco, ai giornalisti che chiedevano dichiarazioni; *« per il momento è prematuro trarre conclusioni ».* In serata l'ufficio stampa del ministero dei Trasporti ha emesso un comunicato ufficiale. *« La commissione »* dice tra l'altro il documento *« si è riunita mercoledì 5 agosto per un esame generale tecnico della situazione operando, come già comunicato, un primo sopralluogo ricognitivo, nel tratto interessato della via Appia Nuova con un intervento del ministro Viglianesi. Ha iniziato ieri, 6 agosto, la visita tecnica degli edifici lesionati, visitando gli appartamenti e i negozi di piazza Re di Roma ai numeri civici 40, 41, 42, 43 e 44 e di via Appia Nuova ai numeri civici 166, 164, 162, 154, 138 e 132. Per alcuni di tali edifici ha visionato anche gli scavi di sondaggio che aveva ordinato per rendersi conto del tipo e dello stato di conservazione delle fondazioni ».*

Oltre che sulla situazione degli stabili, i tecnici dovranno accertare se vi sono responsabilità per il modo come sono stati condotti i lavori del metrò, se sono stati commessi errori di calcolo, di valutazione, o se si si è trovati improvvisamente di fronte all'« assolutamente imprevedibile ».

Comunque vadano le cose, è probabile che « la talpa » (cioè la grossa ruota, dal diametro di sei metri, che ha fatto la galleria sotterranea in via Appia Nuova, scavando ad una velocità di avanzamento variante dai 20 ai 35 metri il giorno), quando verrà ordinata la ripresa dei lavori, proceda ancora più lentamente di quanto non abbia fatto finora. Non è escluso che i futuri scavi siano realizzati, per brevi tratti, a « cielo aperto », senza l'impiego della ruota meccanica.

Stasera, l'agenzia « Ansa » precisa che i lavori della « talpa » sono stati seguiti dall'ufficio esecutivo della metropolitana (che ha sede nella direzione generale della Motorizzazione Civile). A questo ufficio *« spetta il controllo dei sondaggi e delle quote per la costruzione delle gallerie, per far rispettare i progetti approvati dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Quest'ultimo organismo, presieduto dall'ingegner Franco, ha approvato non solo il progetto generale della realizzazione del tratto della metropolitana fra l'Osteria del Curato e la stazione Termini, ma per disposizione di legge anche tutte le successive varianti ».*

« Ma il problema della via Appia, dicono gli abitanti ed i commercianti della zona, *non può essere guardato soltanto sotto l'aspetto tecnico-giuridico, deve essere esaminato anche sotto quello sociale ed umano. In questo tronco di strada vi sono 820 aziende artigianali e 4000 famiglie. Chiediamo che sia ripristinato il traffico, sia pure quello leggero, affinché non si privi l'Appia del suo sangue vitale. Il nostro lavoro deve essere tutelato a qualsiasi costo ed a qualsiasi costo deve essere impedito l'esodo della popolazione ».*

Circa 6 mila abitanti, 60 palazzi, 500 negozi, 30 uffici professionistici, due banche nazionali e un cinema, un « flusso motorizzato » di 100 auto il minuto, un giro d'affari che supera i 60 milioni il giorno. Questi, i « dati caratteristici » del tratto della via Appia (circa un chilometro) chiuso al traffico e minacciato, secondo il parere di una commissione comunale nominata dal sindaco Darida, da crolli improvvisi.

Luca Giurato

Colloquio Colombo e sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

no con le organizzazioni sindacali. Gli incontri di oggi non potevano andare al di là di una prima di contatto per un generico esame della situazione: si tratta, per l'immediato, di « recuperare » una situazione che era divenuta molto tesa opponendo il governo ai sindacati, alla vigilia delle dimissioni di Rumor.

Lo sciopero generale, proclamato per il 7 luglio, fu revocato solo per il precipitare della crisi.

Entrambi i *leaders* ascoltati oggi da Colombo, Lama e Storti, hanno dichiarato la propria soddisfazione di poter avere un interlocutore. Entrambi hanno insistito sul la necessità di procedere alle riforme più urgenti e di avviarle attraverso consultazioni con le organizzazioni sindacali. La Cisl ha avvertito che occorre la ripresa immediata dei colloqui e cominciare subito con il riproporre alla Camera la legge sul riassetto degli statali.

La Cgil ha dichiarato che per un esame approfondito dei problemi occorre che i tre sindacati discutano insieme col governo. Subito dopo la fiducia deve essere ripreso il discorso sulle riforme e sulle politiche congiunturali *« perché l'economia italiana esca dalle difficoltà attuali su una linea sociale più avanzata ».* Per la Cgil deve essere data più importanza ai consumi sociali e, come per la Cisl, deve essere risolto con la massima urgenza il problema del riassetto delle carriere per gli statali.

Colombo s'è trovato, insomma, di fronte alle stesse richieste fatte a Rumor, ma ha potuto constatare la propensione ad accettare un momento di attesa, affinché si possano stabilire le necessarie precedenze e valutare l'urgenza delle cose. Giudicheremo dai fatti — hanno detto la Cgil e la Cisl, e Lama ha chiarito: *« Ai fatti non assisteremo da spettatori, di essi saremo fra i protagonisti ».* Il rapporto fra governo e sindacati, interrotto durante la crisi, diventa nuovamente un dato fondamentale della vita politica italiana.

m. t.

I socialisti insistono « Divorzio entro l'estate »

Roma, 7 agosto.

Il vice-presidente del gruppo senatoriale del psi, senatore Rino Formica, ha rilasciato la seguente dichiarazione: *« Fin dal 14 maggio i senatori del psi espressero senza possibilità di equivoco il loro impegno a non consentire che nuovi incidenti o vecchi ostruzionismi rinviassero l'approvazione del progetto Fortuna oltre l'estate ».*

« Ora sembra, prosegue Formica, *vi sia chi pensa possibile e non pericoloso rinviare ancora all'incerto autunno politico tale scadenza. Lo dica « Lì proponga, se crede. Ma l'atteggiamento dei senatori socialisti non può che essere di pieno rispetto degli impegni assunti, in nessuna sede ed in nessun caso smentiti o anche solo ridiscussi.*

(Ag. Italia)

Mentre i bagnanti continuano ad affollare le spiagge

Pretura e autorità sanitarie discutono sul mare di Palermo

Le acque sono pericolose o no? - Cartelli « vietato bagnarsi » in alcuni tratti della spiaggia di Romagnolo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 agosto.

(a. r.) Il pretore della terza sezione penale di Palermo, il dottor Celeste Mazzamuto, sta vagliando tutti gli atti relativi al presunto inquinamento del mare di Romagnolo. Il magistrato intende chiarire ogni aspetto della questione che è senza dubbio molto delicata. Egli sta esaminando l'ipotesi che sussistano le circostanze relative agli articoli 440, secondo comma, e 452 del codice penale.

Il medico provinciale, dottor Edoardo Realmuto, tuttavia, insiste affermando che il mare prospiciente la spiaggia più a buon mercato di Palermo non è più soggetto alle contaminazioni che negli anni scorsi l'avevano reso pericoloso. E' di qualche giorno fa una presa di posizione ufficiale in questo senso quando il Consiglio di Sanità escluse che le percentuali batteriologiche riscontrate in quello specchio d'acqua potessero causare danni alla salute.

Non tutto il mare di Romagnolo comunque sarebbe puro, secondo le autorità sanitarie. Esse sarebbero propense ad ammettere che in alcuni tratti del litorale su cui si estende la spiaggia il mare presenta un eccessivo tasso batterico ma, precisano sempre le autorità sanitarie, ciò si riscontrerebbe soltanto in pochi tratti di mare e comunque distanti dai cinque stabilimenti balneari della zona. Qui saranno apposti cartelli con la scritta « divieto di balneazione » ed a questo riguardo il medico provinciale ha interessato la capitaneria di porto e l'assessorato comunale ai lavori pubblici i quali dovrebbero incaricarsi della preparazione ed installazione dei cartelli.

Ad ogni modo un'altra buona carta nelle mani delle autorità sanitarie, che sembrano piuttosto ottimiste circa il mare di Romagnolo, è questa: nella spiaggia vi sarebbero ormai pochi scarichi di fognature, essendo entrato in funzione il collettore appositamente costruito per convogliare alcuni scarichi.

Vietato fare bagni nel Secchia a Modena

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 7 agosto.

(c. b.) Le acque del fiume Secchia sono « fortemente inquinate » in tutto il comprensorio di Sassuolo. Il sindaco del Comune stamattina ha fatto affiggere un manifesto in cui si invitano gli abitanti della bassa zona a non prendere bagni. Il documento afferma che in seguito alle analisi effettuate dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, l'uso dell'acqua del Secchia, anche per semplici bagni, è « molto pericolosa ».

Gli accertamenti sono stati iniziati alcune settimane fa, quando sull'Appennino una ventina di pecore morirono dopo essersi abbeverate al fiume. Anche a Bastiglia, altro comune modenese, il sindaco ha dichiarato ieri che la situazione è preoccupante per il massimo grado di inquinamento che il canale Naviglio, che sfocia nel Panaro, ha fatto registrare.

In tutti questi fiumi e canali modenesi, specie nella parte della pianura, i pesci sono praticamente scomparsi da anni a causa dell'inquinamento. In questi giorni di eccezionale canicola (il termometro ha segnato oggi a Modena oltre 35 gradi all'ombra), sta diventando preoccupante anche la persistente siccità. Il sindaco di Modena ha reso noto stasera che l'acqua comincia a scarseggiare nei pozzi, e che sono vietati prelievi a scopo irriguo, invitando anche i modenesi a limitare l'uso dell'acqua.

Nel mese di luglio

Al confine jugoslavo 6 milioni di passaggi

Trieste, 7 agosto.

Oltre 6 milioni e mezzo di passaggi in entrata ed uscita si sono avuti in luglio ai valichi di confine della provincia di Trieste. Quattro milioni e 167 mila i passaggi con passaporto (quasi 800 mila in meno rispetto al luglio '69); i transiti con lasciapassare sono stati 2 milioni 432 mila (400 mila in più). La riduzione dei transiti con passaporto è dovuta ad una minore presenza di turisti austriaci e tedeschi, sia nelle località balneari italiane che jugoslave.

I transiti con passaporto sono stati un milione 784 mila di cittadini italiani e 2 milioni 383 mila di stranieri. Al primo posto figurano gli jugoslavi con 932 mila transiti; seguono i tedeschi (314 mila), gli austriaci (283 mila), i francesi (179 mila), gli inglesi (110 mila), svizzeri, statunitensi, greci. Va rilevato che rispetto al luglio dello scorso anno, la riduzione di circa 800 mila passaggi va quasi equamente ripartita tra turisti italiani e stranieri. *(Ag. Italia)*

Sensazionale risultato a Padova

Il "computer,, parla con la voce umana

Questa applicazione servirà, in particolare, nell'automazione ospedaliera e nelle telecomunicazioni

Roma, 7 agosto.

I messaggi in codice, elaborati da un calcolatore elettronico, potranno essere tradotti in voce umana mediante un altoparlante. A questo risultato d'avanguardia in campo mondiale è arrivata un'*équipe* di studiosi diretta dal prof. Francini al termine di un'approfondita ricerca sull'analisi e sintesi elettronica della lingua italiana, per individuare una serie di elementi fonetici fondamentali che ne caratterizzano la struttura fisica.

La ricerca è stata condotta presso l'Istituto di elettronica ed elettrotecnica dell'Università di Padova, in collaborazione con il laboratorio per l'elettronica biomedica del Consiglio nazionale delle ricerche.

Attraverso l'analisi e la divisione di brani di parole e frasi registrate si è sezionata la lingua italiana nel minor numero di elementi che, ricombinati, riescono a dare un linguaggio parlato intelleggibile e si sono studiate le regole che permettono di ricostruire da questi elementi il linguaggio parlato. Si sono così isolati circa 200 elementi fondamentali o « segmenti » di parlato, della durata ciascuno di 1/4 o 1/8 di secondo.

Battendo un brano di lingua italiana sui tasti di una telescrivente, direttamente collegata alla macchina, il calcolatore provvede automaticamente a dividere le parole nei relativi segmenti fondamentali; i corrispondenti elementi fonetici vengono « pescati » nella memoria a dischi magnetici, riuniti per formare il testo parlato desiderato; infine, tramite un apposito convertitore, trasformati in suoni e diffusi attraverso altoparlante. Il calcolatore può, naturalmente, diffondere a voce anche i risultati di una qualunque elaborazione compiuta.

Tutta una vasta serie di applicazioni è resa possibile da questa traduzione in voce umana dei messaggi in codice normalmente elaborati dal calcolatore. In particolare, l'elaboratore può trasmettere a distanza le informazioni nella forma più economica, convogliando direttamente la voce in un normale apparecchio telefonico.

Questa applicazione permetterà a qualsiasi persona di ricevere direttamente, a casa e nella forma più facilmente comprensibile, ogni messaggio proveniente da un calcolatore elettronico.

Nel campo dell'automazione ospedaliera la macchina può fornire immediatamente ad un infermiere, per via telefonica, i risultati di un encefalogramma o di un qualsiasi esame clinico compiuto sul malato nella propria stanza, oppure istruire direttamente il personale nel caso di rilevamenti di una certa complessità. *(Ag. Italia)*

Per gli incidenti in piazza San Babila

Sei neofascisti sono assolti e uno condannato a Milano

I giovani di estrema destra si erano scontrati con gruppi del « Movimento studentesco » - Poi avevano aggredito la polizia con lanci di pietre

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 agosto.

(g. m.) Al processo per gli incidenti in piazza San Babila, un neofascista condannato e sei assolti. A Giovanni Fenorelli sono stati inflitti 4 mesi di reclusione con le attenuanti generiche e i benefici di legge, perché ritenuto colpevole di resistenza aggravata.

Tutti gli altri imputati sono stati assolti con formule diverse: Giovanni Brambilla dall'imputazione di blocco stradale perché il fatto non sussiste e da quella di resistenza per insufficienza di prove; Cesare Cattaneo e Paolo Valvo dall'imputazione di blocco stradale perché il fatto non sussiste e da quella di resistenza perché non imputabili data la minore età; Riccardo Fiume e Alberto Gambacurta dall'imputazione di blocco stradale perché il fatto non sussiste e da quella di resistenza per non aver commesso il fatto; Antonello De Florentis dall'imputazione di blocco stradale perché il fatto non sussiste e da quella di resistenza ed esplosione di razzi perché non imputabile data la minore età.

Il presidente ha ordinato l'immediata scarcerazione di tutti gli imputati. Contro la sentenza la Procura della Repubblica ha annunciato il ricorso in appello. A conclusione della lettura della sentenza dal pubblico presente in aula si sono levati lunghi applausi.

Il P. M., dott. Ottavio Colato, al termine della sua requisitoria aveva chiesto per Giovanni Brambilla 3 anni e 4 mesi; per Cesare Cattaneo un anno e 4 mesi, per Giovanni Fenorelli 3 anni; per Alberto Gambacurta 2 anni; per Paolo Valvo un anno e 4 mesi.

Il processo contro i sette neofascisti si era iniziato ieri in un'aula gremita di nostalgici. Tutti gli imputati, nel corso dell'interrogatorio da parte del presidente, avevano respinto ogni addebito proclamandosi innocenti: avevano solo ammesso di essere iscritti o simpatizzanti della « Giovane Italia ».

I fatti che hanno portato i sette giovani davanti ai giudici ebbero come teatro piazza San Babila, corso Monforte, corso di Porta Vittoria, via Fontana e via Podgora. Gli scontri all'inizio furono tra gruppi di neofascisti ed elementi del « Movimento studentesco » giunti in san Babila con lo scopo dichiarato di « sgomberare la piazza dalla teppaglia fascista » e solo in un secondo tempo nella lotta furono coinvolte le forze di polizia giunte sul posto al fine di evitare uno scontro tra le opposte fazioni.

All'intimazione della polizia di sciogliersi, i fascisti diedero il via ad una fitta sassaiola alla quale gli agenti risposero con il lancio di candelotti lacrimogeni e con massicce cariche in un drammatico disordine, tra il fuggifuggi dei passanti e il precipitoso calar delle saracinesche di tutti i negozi della zona. Ci furono numerosi feriti e contusi tra i manifestanti e tra le forze dell'ordine.

Incidenti stradali meno, ma più gravi

Roma, 7 agosto.

Gli incidenti stradali diminuiscono di numero, ma le loro conseguenze sono di maggiore gravità. Secondo i dati comunicati dall'Istituto centrale di statistica, il numero degli incidenti stradali avvenuti nei primi quattro mesi di quest'anno è del 5,1 % inferiore a quelli del corrispondente periodo del '69. Il numero dei morti, però, è aumentato del 3 %.

Tra gennaio e aprile 1970, sulle strade italiane, vi sono stati 94.570 incidenti contro i 99.631 dei primi quattro mesi del 1969. Questi incidenti hanno causato la morte di 2841 persone (più di 23 al giorno) rispetto alle 2758 di un anno prima. Mentre il numero delle persone che hanno perso la vita a causa di incidenti è aumentato, il numero dei feriti è diminuito del 7 %, passando da 67.820 a 63.063.

Nel solo mese di aprile gli incidenti stradali sono stati 23.832 con una diminuzione del 13,6 % rispetto al 27.598 di aprile 1969. La forte diminuzione deve essere però valutata considerando il fatto che il week-end pasquale, tristamente noto per i molti incidenti stradali, nel 1969 cadeva nel mese di aprile, mentre quest'anno è venuto alla fine di marzo. *(Ag. Italia)*

Raccolta automatica delle puntate al Lotto

Roma, 7 agosto.

Il Ministero delle Finanze, dopo il previsto periodo di esperimento al pubblico in un locale di Firenze, ha oggi approvato il prototipo della macchina per la raccolta automatica delle giocate del lotto. L'esperimento, che ha fatto seguito a precedenti esperienze svoltesi a Roma negli ultimi due anni, si è concluso con esito positivo.

In merito all'approvazione del prototipo che segna un ulteriore passo nella meccanizzazione dei servizi del Ministero delle Finanze, Preti ha detto: *« In tutti i settori della pubblica amministrazione bisogna rinnovare e meccanizzare e quello che si sta facendo nel settore del gioco del lotto è indicativo e importante. Anche nel settore dei monopoli procediamo di tempo sulla stessa strada »* (Ansa)

Roma, 7 agosto — La direzione centrale Enalotto conferma che il concorso n. 31, già previsto per il 10 agosto, si svolgerà domani, sabato, 8 agosto.

CHE COS'È LA "POP MUSIC,,

Jazz e rock

Che cos'è questo *rock* che ci assalta con l'artiglieria dei suoi altoparlanti scatenati e che convoca migliaia di capelloni in adunate oceaniche, capaci d'impensierir questori e governi, talvolta scappandoci il morto, talvolta, invece, riempiendo di tenerezza gli abitanti del luogo e gli stessi poliziotti chiamati a contenerle, per lo spettacolo di psichedelica arcadia a cui dànno luogo?

Le dimensioni di massa attinte dalle manifestazioni della *pop music* hanno valso a quest'ultima l'attenzione sempre più insistente della sociologia. Questa disciplina si occupa, com'è noto, di tutto, prescindendo da cognizioni specialistiche, purché si tratti di argomenti che raggiungano, per ampiezza, il comune denominatore del cosiddetto fenomeno di costume. Sicché accade di sentirne delle belle sul *rock* e sulla *pop music*.

C'è chi si domanda seriamente se sia musica; come chi, trovandosi di fronte ad insoliti esemplari zoologici, come l'ornitorinco o l'iguana, si domandi se siano veramente animali. Altri proclamano con baldanzoso ottimismo che questa è, per antonomasia, la musica del nostro tempo, essendo i compositori dotti notoriamente incapaci di produrre alcunché di lontanamente paragonabile all'*appeal* esercitato dal *rock*. Come ragione della sua importanza e, testualmente, della sua «novità», si adduce il fatto che questo tipo di musica vive tutto nel presente, ignorando il passato come spregevole zavorra da museo. A parte il fatto che non è vero, come vedremo, si osserva che evidentemente non per costoro duemila anni or sono Orazio predicava sui colli fatali di Roma l'etica del *carpe diem*.

L'abitudine di porsi davanti a un fatto contemporaneo come se fosse piovuto in questo momento dal cielo, senza chiedersi se per caso non abbia dei precedenti nel passato, o non sia magari vecchio come il mondo, gioca di questi scherzi. Una musica popolare, a fianco di quella d'arte, o detta che dir si voglia, è sempre esistita.

Togliamoci dalla testa che la gente nel Cinquecento fischiettasse Madrigali di Gesualdo da Venosa e Messe di Orlando di Lasso. Cantavano canzoni — canzonette, canzonacce, canzoncine — che talvolta affiorano ancora a galla sui flutti della storia, quando i grandi polifonisti vi si sono chinati su, per accoglierle a temi delle loro Messe (con comprensibile sdegno del Concilio di Trento), e quando un organista come Frescobaldi le prendeva a soggetto delle sue Partite sopra la Girometta, sopra Ruggiero, sopra la Romanesca o la Bergamasca.

Altrimenti, quelle, e altre più antiche voci del cantare popolare, sono sparite, per il poco conto che se ne faceva, e per le difficoltà tecniche di propagazione e di conservazione. Quel che oggi c'è di nuovo, e colpisce gli studiosi del costume, non è il fatto artistico dell'esistenza di una musica popolare, bensì l'ampiezza immensa che ad essa è consentita attraverso la facilità delle comunicazioni e della diffusione. L'interesse, abbastanza peloso, che oggi si concentra intorno ai fatti della musica popolare, non è di natura estetica, bensì economica. La *pop music* è diventata una grande industria e muovono capitali di taglia automobilistica o petroliera. A questo proposito ha le idee ben chiare uno dei protagonisti del movimento, e cioè il «*beatle*» Paul McCartney. Questi così concludeva un'intervista rilasciata alla rivista *The fifth Estate* di Detroit (15-28 febbraio 1967): «*Per esempio in campo quattrini, questo fu colpo su un sacco di gente, sai. Il che in realtà è la cosa meno importante, ma è la cosa che impressiona la maggior parte della gente e così si scopre che un mucchio di quarantenni che avrebbe ascoltato nulla di quello che ho da dire, ora lo fanno un po' più volentieri perché stanno tentando di fare quattrini come li ho fatti io. E così pensano: "Cristo, deve esserci qualcosa per aver fatto i quattrini"*».

* *

Uno degli equivoci più diffusi è quello di confondere *rock* e *jazz*, facendone un fascio. Così ci si preclude ogni possibilità di capire che cosa il *rock* sia. Strettamente fedele alle sue fonti storiche — il *negro-spiritual* e il *blues* urbano — il *jazz* è un fenomeno d'un certo rigore stilistico, assai schizzinoso nei riguardi d'altre sorgenti, più o meno commercializzate, di musica di consumo (le canzonette di Tin-Pan-Alley, come si diceva, dal nome del vicolo di Broadway ove avevano sede innumerevoli uffici editoriali di musica leggera: come chi dicesse Galleria del Corso a Milano).

Attraverso le successive incarnazioni del *cool jazz*, del *be-bop*, del *modern*, del *progressive*, del *free jazz* e perfino dell'*avantgarde jazz*, esso si difende dall'assorbimento in seno alla musica popolare e commerciale, ed evolve verso ideali sofisticati, che non mancano di allarmare alcuni dei suoi fedeli, timorosi che nel corso di questa progressione esso non debba perdere la trepidazione ritmica dello *swing*, suo connotato essenziale.

Tutto all'opposto stanno le cose nel campo del *rock*. Come ha osservato Luciano Berio nei suoi illuminanti *Commenti al rock*, pubblicati nella *Nuova Rivista Musicale Italiana* (maggio-giugno 1967), caratteristica fondamentale del *rock* è la sua onnivora inclusività. Oltre al *negro-spiritual* e al *blues*, comuni al *jazz*, vi confluiscono mille altri rivoli della musica popolare americana, che il *rock* riscatta dal loro isolamento settoriale, proiettandoli su scala d'ampiezza cosmopolitica.

In particolare il *rock* consiste nella fusione del *rhythm-and-blues*, cioè dell'elemento urbano (bianco e di colore), col *country-and-western*, cioè con la canzone contadina della popolazione rurale (bianca), che aveva a lungo vegetato in sordina, finché giunse l'interesse scientifico per la *folk-music* e per la ballata popolare ad attirarle un po' di quell'attenzione che non era mai mancata ai prestigiosi elementi del *blues* e dello *spiritual*.

Alle innumerevoli varianti di quell'immenso fenomeno che è il canto popolare americano (*blues* urbano, *country-song*, *gospel song*, *rock 'n roll* — fenomeno degli Anni Cinquanta, da non confondere con l'onnicomprensiva denominazione del *rock* —, *country-and-western*, *bluegrass*, *folk-song*, ecc.), il *rock* associa fattori d'altra provenienza, come i ritmi sudamericani, che il *jazz* tiene per lo più in gran disdegno, le *ragas* indiane (e anche strumenti, come il *sitar*), conformemente al grande peso che il pensiero orientale dello Zen ha in tutto il movimento *pop*.

Alcuni celebrati complessi inglesi, attraverso i quali la *pop music* ha raggiunto le sue vette, vi hanno inserito curiose nostalgie storicistiche verso la ballata romantica, la canzone ottocentesca, il barocco e lo stile elisabettiano. Nel caso dei Beatles, poi, pare che ci sia anche un sincero interesse verso l'elettronica e verso la musica d'avanguardia, particolarmente Cage e Stockhausen: proprio quella musica, cioè, che si trova ai loro antipodi negli indici di gradimento presso il pubblico.

Quello che vien fuori da questo eclettico minestrone è un insieme di abitudini musicali mal definibile, perché rimescola ogni sorta d'elementi, in tutte le gradazioni possibili; in particolare vi si trova il buono e il cattivo, come in ogni manifestazione artistica. E tuttavia è certo che il *rock* presenta un suono ben suo, non confondibile con quello del *jazz*: un *sound* di natura prevalentemente vocale (mentre il *jazz*, nonostante Armstrong, è un fenomeno essenzialmente strumentale). Caratteristica che non sarà da tutti apprezzata, di questo *sound*, è di esigere l'emissione continua a pieno volume. Quasi unico, e onnipresente strumento, in funzione sia d'accompagnamento sia solistica, la chitarra, che non ha cittadinanza nel *jazz* (salvo il caso, fortemente sospetto, e comunque estinto, di Django Reinhardt).

* *

Forse per questa scatenata violenza sonora, e per la stramberia degli abbigliamenti e delle acconciature di chi pratica il *rock*, stramberia che viene intesa come un rifiuto della società attuale quale l'hanno fabbricata i capitalisti e i mafiosi, certa, sociologia attribuisce al *rock* un'esplosiva forza di eversione, e vi scorge, con apprensione o speranza, secondo i gusti, uno strumento rivoluzionario. Sembra lecita anche l'ipotesi opposta, che si tratti d'una forma d'evasione un po' goliardica, di giovani che han voglia di divertirsi. Personalmente non credo che i milioni di *hippies* ballonzolanti all'isola di Wight o altrove, un po' intontiti dalle droghe, possano mai incidere nella storia neanche la milionesima parte del lavoro svolto dalle teste lucidissime di Carlo Marx, Lenin e Trockij. Ma quanto a questo, chi vivrà vedrà.

Massimo Mila

PICCOLA GUERRIGLIA CONTRO LE VACANZE DEI FRANCESI

I maoisti dell'estate

Prendere a calci un turista, preparare trappole su una spiaggia, lanciare topi in un albergo, bucare gomme d'auto e barche di plastica: queste le operazioni dei «commandos» - Vorrebbero «colpire l'opinione pubblica»; suscitano soltanto il furore degli operai e dei borghesi - Ne fanno le spese tutti i gruppuscoli: come il prof. Bolo, «piromane» forse innocente

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, agosto.

«Come sempre nelle lotte rivoluzionarie — *dice il giovanotto con i baffi da mongolo* — è un problema di fantasia. Mai sentito parlare del calcio nel sedere da spiaggia?». *Mi fa un gesto bonario per scusare la mia ignoranza e prosegue:* «Il borghese che va in vacanza si maschera non solo con le camicie a fiori, ma anche psicologicamente. Si sente rilassato, lontano dai rancori di classe, incline a una visione sentimentale della vita. Va sorpreso mentre passeggia solitario sulla spiaggia e colpito con un calcio nel sedere al grido di "*Mao è qui!*". E' un piccolo scherzo che lo innervosisce terribilmente e può rovinargli le ferie».

Vecchio, ma utile

Ci sono altre tattiche d'assalto per la battaglia contro i ricchi in vacanza? Il giovanotto alza le spalle. «Ognuno è libero di proporre, le idee non mancano. Un successo è lanciare qualche topo vivo nella *hall* dei grandi alberghi all'ora di cena. Tecnica antiquata, lei dirà, ma funziona bene. Più di lunga durata il sistema d'infestare i letti di cimici, ma ovviamente è complicato, occorre farsi assumere come inservienti per piazzare gli animaletti».

Il guerrigliero delle vacanze è impassibile. Difficile capire se dica tutto sul serio, ma sembra proprio di sì. L'Idiot International, *mensile rivoluzionario che ha dedicato molte pagine al programma dell'estate calda, suggerisce altri trucchi per combattere la vacanza borghese, definite* «un'intossicazione sotto forma di terapeutica sociale». *Descrive anche la trappola per ricchi, che è un ritorno a Charlot e all'infanzia:* «Sulla spiaggia privata — *dice il vademecum dei guerriglieri* — si fa una buca, si ricopre con un leggero cartone e con uno spolvero di sabbia. L'indomani mattina, con un po' di fortuna, ci si trova dentro un ricco».

Poi le scritte a vernice rossa sulle auto e sui muri delle ville: «Vieni, Mao!», «Tremate, borghesi!». *Le imbarcazioni di plastica perforate e affondate con soluzioni d'acido, come è avvenuto nel porticciolo dell'isola di Bendor. La polizia bombardata con i meloni, approfittando d'una manifestazione di contadini (è accaduto ad Avignone durante il festival e quattro «commandos» maoisti sono finiti in carcere). Rinviato per ora il colpo di dirottare un pullman di turisti sui Campi Elisi, alla maniera degli aerei portati a Cuba. Il piano sarebbe di rapire una ricca comitiva che si accinge alla gita motorizzata di* «Paris la nuit» *e abbandonarla sconfortata nei quartieri poveri della città.*

Draguignan. Il prof. Ernest Bolo, il preteso piromane, esce dal carcere in libertà provvisoria accolto dai familiari e dagli avvocati (Foto Farabola)

Orgoglio ferito

«Conosco le vostre obiezioni — *dice il guerrigliero delle vacanze congedandosi* —. Dirà che siamo teppisti o nel migliore dei casi malati d'infantilismo rivoluzionario. Certo, sappiamo che non potremo bloccare di colpo le ingiustizie dei privilegiati, ma cerchiamo forme di lotta nuove, anche bizzarre, perché la sola cosa che richiami l'attenzione dell'opinione pubblica è lo spettacolo. Se tirassimo sassi contro gli ombrelloni, nessuno parlerebbe di noi e nessuno in fondo avrebbe paura: si tratterebbe d'una forma di protesta ovvia, una canagliata insignificante. Ma un insetto nel sedere, mentre si è crogiolati nella pigra felicità delle vacanze, turba più profondamente, perché mai un borghese pensa che potrà nella vita essere fisicamente colpito in questo modo. Il ridicolo schiaccia e la distruzione dei feticci estivi, l'automobile da corsa, la barca da diporto, ci ferisce in modo irreparabile».

Ma come reagiscono i milioni di francesi in vacanza, accomunati nell'anatema maoista? «Se mi toccano l'auto — *scrive uno di loro a un settimanale di destra* — giuro che i primi capelloni che mi vengono a tiro li rapo a zero». *Rapare i contestatori sembra l'inconscia risposta, spettacolo contro spettacolo, della gente che ormai non fa differenza fra gli inoffensivi vagabondi hippies e i guerriglieri dell'estate. La pazienza verso i giovani più o meno in rivolta è finita e, in una psicosi altrarazista, comincia la caccia alle streghe.*

Così nasce il caso del professor Bolo, «gauchiste» *in vacanza, accusato d'aver dato fuoco alle pinete della costa. Può darsi che il professore sia colpevole. E' un tipo un po' eccentrico e la spiegazione della moglie sul fatto che si accucciasse ogni cento metri nel bosco nei punti dove poi salivano le fiamme è perlomeno sorprendente* («Mio marito — *ha detto la signora* — ha bisogno di fare continuamente la pipì»). «Il professor Bolo è dunque un arabo? *» ha ribattuto un giornale, richiamandosi a certe abitudini musulmane).*

Comunque non ci sono prove contro di lui. I testimoni non l'hanno visto nell'atto di appiccare fuochi e probabilmente verrà assolto. Ma il professore è stato giustiziato da una parte della stampa con uno scoppio di nevrastenia, nell'esasperazione repressa contro questi intellettuali che da due anni giocano con la rivoluzione. E adesso centocinquanta abitanti di La Nartelle, dove il professore risiedeva al momento dell'arresto, hanno firmato una petizione al procuratore della Repubblica dichiarandosi solidali con i testimoni che accusano il presunto incendiario.

Dietro Ernest Bolo, sociologo e attivista rivoluzionario della famosa Università di Nanterre, c'è l'ombra d'un altro giovane professore, Alain Geismar, assistente della facoltà di Scienze a Parigi. Geismar è in carcere a Fresnes dal 26 giugno per incitamento alla rivolta e il suo gruppo «Sinistra proletaria» è stato disciolto. Per i guerriglieri delle vacanze, Geismar è un martire e una bandiera. Il suo motto «I soli poliziotti che mi piacciono sono quelli all'ospedale» è stato adottato con entusiasmo. Milioni di francesi vedono nell'ambiguo professor Bolo un altro piccolo, pericoloso Geismar e sono persuasi che gli incendi dei boschi siano il più folle episodio della strategia di guerra maoista. I gruppi «Antivacanze» lo negano, ma come credere a questi scatenati studenti (moltissimi liceali) che promettono lotta senza quartiere a tutti i posti di villeggiatura?

Di fatto il bilancio della guerriglia non è sensazionale. I maoisti sono isolati ormai anche fra i gruppi di contestazione, e trotzkisti e anarchici rifiutano i programmi di «cretinismo rivoluzionario». Gli episodi di sabotaggio sono stati sporadici: molte scritte, qualche topo, duecento copertoni di auto squarciati in una notte a Lourdes, qualche Jaguar e Mercedes bruciata.

Pessimo bilancio

Mai come quest'anno (uno su due secondo le statistiche), i francesi sono partiti in massa per le vacanze. Avanzando una strana pretesa, i giovani estremisti lamentano che gli alberghi e gli stabilimenti balneari si difendono con mercenari, vigilanti contro i «commandos» dei calci e della buca. In un albergo di Deauville — lamentano — sono di guardia ex-paras: non gli viene in mente che la colpa sia loro se rispuntano bravacci dei tempi algerini e la gente, dopo molti anni, guardi con simpatia anche alla protezione dei paras.

L'estate calda, fra molte chiacchiere grottesche, ha dato finora un risultato: il distacco completo del paese dai presunti rivoluzionari alla Mao, creando molte difficoltà a tutti i movimenti giovanili. La sola vittoria obiettivamente apprezzabile è stata la crociata dei gruppi maoisti per le spiagge libere, con improvvise occupazioni volanti degli stabilimenti balneari. In Francia, come in Italia, accedere gratuitamente al mare è sempre più difficile, malgrado le leggi. Ora il ministro responsabile Chalandon ha emesso disposizioni contro l'abuso crescente di spiagge falsamente «private». Un provvedimento che, timorosi dell'arrivo dei «casseurs», molti trovano intempestivo; ma a decidere il ministro è stata la pressione dei nemici della vacanza.

Questi guerriglieri dell'estate nessuno finora li ha contati; ma all'opera, lontani dall'accademia rivoluzionaria dei caffè parigini, sono poche centinaia, e si muovono ogni tanto, da una località all'altra, per qualche microscopica avventura. Il loro obiettivo, come sempre, è di trascinare nella lotta gli operai, che però sentono come i borghesi il richiamo della vacanza. Non è un caso che i primi contestatori rapati da «controrivoluzionari» siano alcuni giovani che qualche settimana fa manifestavano a Parigi davanti alla Citroën: contro tutte le leggi di Mao, il hanno rapati gli operai.

Giorgio Fattori

LUGLIO È IN SCANDINAVIA IL TEMPO DELLE GRANDI FERIE

Gli svedesi tornano a casa

Sta riprendendo l'attività economica, praticamente ferma da quattro settimane - Quantunque le imprese offrano ogni sorta di vantaggi a chi resta, finora nessuno ha saputo impedire l'esodo in massa - Sono gli studenti che, all'inizio dell'estate, assicurano le attività essenziali

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 7 agosto.

Per gli svedesi, il mese delle grandi vacanze è luglio: l'estate nordica, con le notti brevissime e la temperatura lontana dalle medie mediterranee, li induce ad anticipare le ferie. Le prime settimane di agosto, il momento del grande esodo in Italia o in Francia, per una buona parte di due milioni di lavoratori svedesi già rappresentano il tempo del ritorno. Ma i problemi economici e sociali dell'esodo in massa sono uguali al Nord ed al Sud; in Scandinavia, anzi, assumono dimensioni assai maggiori per il più diffuso benessere.

In misura più massiccia ancora che da noi, nelle scorse settimane si erano chiusi industrie, uffici, negozi. Era in ferie anche la polizia e il comune di Stoccolma non trovava nessuno che volesse guidare i convogli della metropolitana, necessari per la minoranza rimasta a casa. Da anni economisti e psicologi stanno studiando l'effetto delle ferie sulla vita economica e sociale del paese, ed in primo luogo dell'abitudine di prenderle in massa in un periodo di poche settimane, anziché dividerle e scalarle nell'anno.

Il settimanale di affari più letto in Svezia, il *Veckans Affarer*, aveva scritto a fine giugno: «*Gli uomini sono esseri irrazionali, stupidi e antieconomici. Tra pochi giorni due milioni di vetture saranno in movimento sulle strade. Due milioni di formiche alla ricerca di un posto tranquillo. Ma queste formiche finiranno per concentrarsi in determinati posti ove non esisterà pace o tranquillità. Durante il mese delle ferie gli svedesi consumeranno tutti assieme 150 milioni di litri di benzina più del normale e contribuiranno in modo determinante all'inquinamento dell'ambiente in cui vivono. Intanto le industrie perderanno ordini e i turisti che arriveranno dall'estero troveranno molti negozi chiusi e si riporteranno a casa una buona parte della loro valuta*».

Vacanza coniugale

Ma non tutti sono d'accordo nel ritenere che la concentrazione delle ferie sia dannosa. Favorevoli alle ferie in una volta sola sono i sindacati, i negozianti ed una parte degli esperti; sono contrari gli industriali ed un altro gruppo di esperti economici non meno autorevoli.

Per capire questi contrasti, occorre ricordare che in Svezia le ferie durano almeno quattro settimane, il minimo garantito; ma non pochi arrivano a cinque o sei settimane di vacanze e, secondo la legge, le possono prendere in una volta sola. Per evitare una paralisi generale ed assicurare almeno i servizi essenziali, le aziende di maggior peso sono venute a compromessi con i dipendenti.

Chi prende le ferie in inverno ottiene una settimana in più e magari viaggio e soggiorno gratuiti in una località dell'Africa settentrionale. Dal momento però che in Svezia lavorano praticamente tutti, uomini e donne, anche un'offerta del genere può venire respinta, quando marito e moglie intendono passare assieme le vacanze e non godono della medesima facilitazione. Forse anche per superare questo ostacolo gli psicologi raccomandano, da qualche tempo, le vacanze indipendenti; assicurano che un periodo di separazione fa molto bene alla vita matrimoniale: dopo, i coniugi si ritrovano con lo spirito del viaggio di nozze.

In ogni caso la divisione delle ferie, due o tre settimane in estate e il resto in inverno, sta diffondendosi. Le industrie che l'hanno applicata sistematicamente hanno ottenuto, nell'arco dell'anno, un aumento nella produzione che tocca il 4-5 %. E qualcuno aggiunge che la parte della vittima è la più conveniente: chi lascia andare gli altri in ferie e li sostituisce nel periodo in cui tutti desiderano starsene in vacanza ha un mucchio di vantaggi.

Un'utile rinuncia

Chi «si sacrifica» e manda avanti la baracca quando tutto è chiuso, il telefono tace e gli impegni sono minori, riduce notevolmente lo *stress* del lavoro; poi, quando gli altri tornano, la pseudovittima può farsi le ferie in pace continuando nella cura anti-*stress*. Oltre a tutto, risparmia un mucchio di soldi, perché i prezzi calano.

Chi prende le ferie d'inverno ottiene parecchi vantaggi purché scelga un posto non troppo freddo. Tuttavia, per fattori psicologici che nessuno riesce a spiegare bene, la maggior parte della gente preferisce prendersi le vacanze in piena estate e fare a gomitate sulle spiagge allo stesso modo così durante il resto dell'anno sulle strade di casa. Soltanto gli studenti, in Svezia, non accettano questa regola: si presentano in massa sul mercato del lavoro e si improvvisano impiegati, operai, commessi, dipendenti di alberghi e ristoranti.

Si è calcolato che senza l'apporto degli studenti, i quali a luglio lavorano intensamente, tutta la nazione dovrebbe fermarsi per un mese intero. Gli studenti che sostituiscono chi va in ferie guadagnano un ottimo stipendio: anche 300 mila lire in un mese, esenti da tasse perché rappresentano il loro unico reddito dell'anno. E, per assicurarsi questa manodopera occasionale, le imprese pubblicano già a marzo-aprile vistosi annunci economici, offrendo stipendi sempre più alti, pranzo pagato e l'uso di un'auto di servizio nel fine-settimana.

Gli studenti delle medie superiori e delle università salvano la vita economica svedese, e soprattutto il turismo, durante il periodo delle grandi ferie. Poi, durante la pausa di Natale, con i soldi guadagnati a luglio possono permettersi per 23 giorni ferie di lusso, spingendosi nell'Africa Equatoriale, in Giappone o nelle Indie Occidentali.

w. r.

Mario Soldati

L'ATTORE

2 edizioni. 101.000 copie

Premio di selezione Campiello 1970

264 pagine. Lire 2.500

Collezione Scrittori italiani e stranieri

Scelto dal Club degli Editori come libro del mese

Tutto nel suo mondo poetico è accessibile e ragionevole e tutto è trascolorante e misterioso: tutto è fondato sul quotidiano e tutto s'increspa nel brivido del paradosso.

Geno Pampaloni - Il Mondo

Ma i casi, gli incontri, gli intrecci sono tanti, che a volte si ha... l'impressione di essere usciti dalla vita ed entrare in un incanto.

Enrico Falqui - Il Tempo

Il gioco magico dei suoi romanzi è in genere quello di insinuare in una trasparenza di vetro o d'acqua, come una realtà abitabile, respirabile e chiara, un'incrinatura obliqua, un lampo verde e sinistro, che sembra provenire da altri mondi e indicarne la realtà non respirabile, non abitabile, notturna e priva di stelle. I suoi romanzi sono sempre o quasi sempre, storie di incontri col male.

Natalia Ginzburg - La Stampa

Soldati è tra i pochissimi a ridarci... il brivido del misterioso romanzo globale della vita, del cuore, della miseria o anche della grandezza dell'uomo.

Giancarlo Vigorelli - Tempo

...un perfetto meccanismo narrativo nel quale il problema dell'attore diventa in sostanza il problema dell'uomo. *G. A. Cibotto - Il Giornale d'Italia*

Forse il più bel libro di Soldati è questo in cui l'ambiguità è vinta da una notturna arcana carità.

Giuliano Gramigna - Corriere d'Informazione

Arnoldo Mondadori Editore

Torino sudicia: ogni anno va peggio

Così bella, così sporca

Decine di lettere deplorano l'aspetto desolante delle strade, delle piazze e dei giardini - « Volete vedere i miliardi nella spazzatura? Andate a Italia 61 » - Lo sconcio di piazza d'Armi, l'abbandono del vecchio centro - Anche il Valentino fa pietà - « Signor sindaco, aiuti Torino »

Siamo al culmine dell'estate, le partenze di ieri sera hanno portato altre migliaia di persone verso i monti e il mare, oggi l'esodo riceverà una nuova spinta. Chi è rimasto ha maggior agio per guardarsi attorno, osservare, riflettere. Le conclusioni sono amare: « Ogni anno un po' più sporca e più deteriorata. Questa è Torino la bella, la ricca, la civile Torino ». D'accordo, in questo periodo il sudiciume è forse un po' meno appariscente, ma soltanto perché siamo 600-700 mila contro il 1.200.000 di un mese fa. Ma tra due settimane, quando tutti saranno rientrati dalle ferie, gli illusori, piccoli segni di miglioramento spariranno. La decadenza della città offende chi ci vive e l'ama. Le lettere — frequenti sempre — si fanno numerose, indignate, battagliere.

Torino è sporca, irrimediabilmente e dovunque. Nelle strade, nei corsi, nei giardini, nelle piazze. Ma anche sulle facciate delle case a cui non perdona l'ingiuria dello *smog* e della lunga usura. E nei cortili, da cui la canicola sprigiona tanfi grevi e intollerabili.

Le lettere dei torinesi scoraggiati disegnano sui nostri tavoli una sconcertante mappa della città. « *Avete mai visto i miliardi nella spazzatura? Ebbene, andate a passeggiare a Italia '61 e li vedrete. Tutto che cade a pezzi, uno squallore che stringe il cuore. E bastassero i vetri rotti e le cartacce. C'è di peggio* ».

La lettera porta la firma di un professore, ma non è meno severa quella di un ferroviere in pensione: « *Scempio, sfacelo, indecenza, vergogna sono termini troppo lievi per definire piazza d'Armi dove non c'è cittadino, degno di questo nome, che non si senta offeso dallo spettacolo di un immenso immondezzaio che fa concorrenza con la più rivoltante discarica. Come torinese camminare in piazza d'Armi mi disgusta, come consigliere comunale aurei vergogna* ».

Parole di rabbia. C'è chi si sente ferito nel profondo dall'aspetto assunto dalla città cresciuta troppo in fretta, senza che i servizi pubblici abbiano tenuto il passo con le esigenze. Sporco chiama sporco: è un vecchio adagio sempre valido. Più sono gli inurbati, più aumentano i rifiuti: un assioma che non teme smentita. Ma viverci, in una città sudicia, e ricordarsi di quand'era linda, irrita e addolora.

« *Siete mai venuti in piazza Gulimberti ai Mercati nuovi? Provateci, vedrete l'immondezzaio più grosso di Torino. Cataste di rifiuti, cartacce, cassette sfasciate, un puzzo che penetra nelle case circostanti, le quali pure appartengono a questa pulitissima Torino* ». E un altro lettore: « *Ricordino i cittadini che esiste anche dove gettare le immondizie: piazza Galimberti, all'incrocio delle carreggiate centrale con il proseguimento di via Taggia* ».

Un impiegato: « *Meno male che ogni tanto piove anche in borgo S. Donato; sugli escrementi dei cani, sulle sudicerie buttate dalle finestre, sulla miseria maledente di questo quartiere. E lo spazzino? Quello non passa mai* ». Una dattilografa: « *Mi affaccio alla finestra prospiciente via Pomba; vedo il vigile che infila le multe sulle auto in sosta vietata. Però il foglietto di carta carbone lo lascia cadere a terra mentre, esattamente all'angolo, è installato una cassetta per le cartacce* ».

A che servono queste cassette non si sa. « *Non le usa nessuno* — osserva una lettera con sette firme —. *Gli eventuali cortesi richiami da parte di cittadini volonterosi vengono accolti male. Dove sono e cosa fanno le guardie? Torino peggiora sempre* ». Peggiora nel suo cuore antico (« *volete sapere che cosa significa sporcizia? Percorrete a piedi il cosiddetto centro storico, soffermatevi in piazza Carignano e in piazza Vittorio, luoghi caratteristici e abbandonati* ») ma peggiora nelle sue vecchie e nuove periferie, affolla te e trascurate. « *C'è qualcuno che voglia dare un'occhiata per vedere in che stato è ridotto Parco Rufini? Foglie secche dell'autunno scorso, sporita l'erba, sudiciume, sciatteria, desolazione. E la gente? Sopporta e trangugia, ma la pazienza non è infinita* ».

Che non lo sia, lo dimostrano le proposte dei cittadini, paradossali e a volte patetiche, che si accompagnano ad ogni denuncia. I vigili, dicono circa 1700 multe l'anno per la pulizia dei marciapiedi. Un lettore presenta un nuova tariffario: « *Cinquantamila lire per il padrone del cane che insudicia i portici; ventimila per la donna di casa che batte i tappeti sulla testa dei passanti; trentamila ciascuno ai negozianti e alle portinaie che spingono fin sull'orlo dei marciapiedi quei deliziosi mucchietti di spazzatura sparsi ai quattro venti al primo passaggio di un'auto e altrettanto per quegli automobilisti che rovesciano sotto lo scalino del marciapiede il contenuto del portacenere* ».

L'esasperazione arriva anche più in là, nasce dall'impotenza davanti alla mancanza di rispetto per la cosa pubblica, quali sono ad esempio giardini e parchi e fontane. « *Che cos'ha, anzi aveva, di più bello e di riposante la nostra città? Il Valentino. Ebbene, poiché il Valentino è imbrattato, insudiciato, sfigurato materialmente e moralmente, lo chiedo ai nostri amministratori di venderne il terreno come area fabbricabile. Il Comune si avvantaggerebbe di larghi introiti ed eliminerebbe un'inutile spesa di sorveglianza e di manutenzione* ».

Tra le proposte patetiche, questa: « *Ogni cittadino, per ciascun giorno della settimana che sarà scelto per la dimostrazione, raccolga uno dei pezzi di carta che insudiciano le strade e lo deponga nei cestelli raccolta rifiuti. Sarà un atto d'amore verso Torino. E darà risultati. Quella settimana vedremo infine le strade pulite, ci farà immensamente piacere e faremo di tutta, dobbiamo impegnarci, perché rimangano sempre così* ».

C'è chi ha deciso di abbandonare la partita perduta: « *Giorni or sono, tornando a Torino dopo anni di assenza, mi è sembrato di entrare in una giungla rumorosa e sporca. Me ne andrò per sempre, al più presto* ». E c'è chi implora: « *Signor sindaco, lei è giovane, onesto, entusiasta. Aiuti Torino. Viviamo in una città sporca, con un disservizio intollerabile, i giardini, le strade, i cortili che anni addietro (troppi ormai) erano esempio per tutte le città del mondo, oggi sono uno spettacolo deplorevole. Arruoli spazzini, mandi in giro per i quartieri i suoi civich. La città, ne sono certo, collaborerà con lei* ».

P. Nuova: in 6 giorni incassati 331 milioni

225 mila viaggiatori - Ieri nuova ondata di partenze 175 multe per rumori

Da giovedì a Porta Nuova sono di nuovo stati rinforzati i treni per il Sud, uno per la Puglia è partito con 21 vetture, ai limiti delle possibilità dei nostri locomotori. Anche ieri sera sono stati istituiti treni speciali.

« Non si verificano più — ci dice il capostazione Scaglione — gli assalti massicci della scorsa settimana, non ci sono più centinaia di viaggiatori che arrivano quattro o cinque ore prima della partenza del treno e attendono con pazienza. In questi giorni credono tutti di essere gli ultimi, di avere spazio a disposizione, quindi si presentano con bagagli e bambini all'ultimo momento ». E creano problemi alla direzione del traffico che deve provvedere a recuperare e aggiungere vetture ai treni.

Da sabato 1° agosto a giovedì scorso, 6 agosto, sono stati venduti a Porta Nuova biglietti per 225 mila viaggiatori, con un incasso di 331 milioni. Ma i partenti sono stati più numerosi: infatti, tutte le cuccette dei treni del 31 luglio, 1, 2 e 3 agosto erano già prenotate da due mesi, i biglietti acquistati nei giorni precedenti.

Ieri e oggi nuove partenze in massa, poi incomincieranno i ritorni. La polizia stradale, che ha in funzione da una settimana il servizio di emergenza con circa 200 pattuglie al giorno, oggi e domani le aumenterà a 220; il maggiore De Caro e il capitano Cirmigliaro si alterneranno a bordo dell'elicottero per controllare dall'alto il traffico sulle principali strade e autostrade. Rinnovano a tutti gli automobilisti l'invito alla prudenza, specie nei sorpassi.

Partenze straordinarie anche da Caselle: ieri alle 15 un quadrimotore ha portato a Lubiana una cinquantina di torinesi: lunedì un altro volo *charter* li porterà in Jugoslavia, un terzo in Inghilterra.

Intanto — per la pace di quelli che restano in città — continua la lotta contro i rumori. La scorsa notte le sei pattuglie di vigili, carabinieri e agenti che controllano la città, hanno inflitto 175 contravvenzioni, tutte ad automobilisti e motociclisti fracassoni.

temperatura di ieri

massima	+31
minima	+20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +26,2; press. 730,8; umid. 47 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno con possibili temporali sulle Alpi; visibilità buona, venti deboli, temperatura in leggero aumento.

Temp. a Caselle: mass. +32,8; minima +19,6; media +25,7.
Sole: sorge 6,22, tram. 20,47.
Temperatura dell'anno scorso: massima +20, minima +19,5.

Il delitto di Vinovo: dopo 14 mesi si è al punto di partenza

Il supertestimone indicato da Silvia "Vidi solo ubriachi, non assassini„

Michele Ragucci è in vacanza, legge sul giornale le « rivelazioni » di Ciminiello e corre a Torino - Racconta la scena vista quella notte nella zona di Vinovo: un gruppo di uomini allegri con una donna sulla quarantina, che non era Martine, ed è tuttora viva - E ciò avveniva a oltre cinque chilometri dal luogo dove fu trovato il cadavere - Ancora nessuna traccia di Ugo Goano

Michele Ragucci: « Forse Ciminiello è in buona fede » - Grazia Lasalandra conferma il racconto del giovane

Le nuove « rivelazioni » sul giallo di Vinovo si sono affollate. Non c'è una nuova traccia, ma soltanto lo strabiliante racconto di « Silvia », al secolo Luigi Ciminiello, cui piace il ruolo di primadonna, « amica-nemica » di Ugo Goano, del quale non si sa nulla: scomparso da domenica, dopo le accuse di Silvia.

Dunque, ricapitoliamo. Silvia litiga con l'amico Ugo Goano e lo denuncia per sfruttamento. Va anche oltre e s'accorge d'averlo spinto molto vicino al baratro senza fondo del delitto di Vinovo e fa marcia indietro: « *Non è un assassino. Gli assassini di Martine li hanno visti una mia amica e il suo fidanzato, Michele Ragucci* ».

Silvia non è nota come la « bocca della verità ». Ma bisogna controllare anche le affermazioni meno verosimili. Questo è, in gran parte, l'improbo lavoro della polizia in casi del genere: si imboccano mille piste, nella speranza che una possa essere quella buona. Michele Ragucci, in vacanza a Sottomarina, viene a sapere dai giornali che la polizia vuole parlargli e torna a Torino. Per strada, sotto il sollecone, lascia le bronzina dell'auto, la lascia a Parma e prosegue in treno.

Ieri mattina telefona alla polizia, poi si presenta al giudice. Quando esce, è chiaro che Silvia ha compiuto un'acrobazia dell'immaginazione per collegare una banale scena di allegri noctambuli al delitto. Racconta Ragucci: « *Quella sera, tornando con la mia amica, Grazia Lasalandra, da Pinerolo. Prima di Stupinigi, all'incrocio con la strada Orbassano-Candiolo, mi sono fermato perché c'erano tre vetture ferme, con i fari accesi, e un gruppo di persone sul ciglio della strada. Ho pensato a un incidente* ».

E' l'una della notte in cui morì Martine. Ma il Ragucci è a oltre tre chilometri in linea d'aria dal punto in cui, la mattina dopo, verrà trovato il corpo, ed egli è sulla Orbassano-Candiolo, mentre il cadavere verrà scoperto tra Stupinigi e Vinovo. Sull'asfalto, sono quasi cinque chilometri e mezzo.

Dice il Ragucci: « *Mi sono fermato, ho chiesto se c'era bisogno d'aiuto. A quell'ora, in una zona deserta, non mi fidavo molto a scendere dall'auto. Che, fra parentesi, non era una "Duetto" rossa, come è stato detto, ma una "850" blu. Mai avuto "Duetto", né rossa né di altro colore. Dunque, mi fermo. Rispose che non c'era nulla e io lo riconosciuto nel gruppo — quattro o cinque giovani e una donna — un noto. Il fratello del gestore di una trattoria che frequentavo. Allora sono sceso e mi sono avvicinato* ».

Prosegue: « *Non è vero che la donna fosse svenuta. Era in piedi. Piuttosto allegra, come i suoi compagni. Uno s'era tolto i calzoni e danzava sull'erba, sventolandoli come una bandiera. La donna rideva. Un altro della compagnia agitava una bottiglia di liquore, me l'ha tesa intimando: "Bevi un sorso anche tu". Per urlarti, l'ho accontentato benché sia astemio. Poi sono salito in auto e me ne sono venuto a casa, a Torino* ».

Solo il giorno dopo, leggendo della morte di Martine, nella pensione di via Garibaldi 38 dove abita l'amica, alla presenza della titolare Margherita Anglesio e del Ciminiello, commenta: « *Tò, anch'io tersera ero da quelle parti.* E racconta l'episodio. Ciminiello per eccesso di fantasia e la signora Anglesio per le sue ambizioni letterarie lo raccolgono e lo trasformano: la prima in una esplosiva dichiarazione per chi è disposto a crederla, il secondo in una pagina del giallo che sta tentando di scrivere.

Dice Ragucci: « *Non ho dubbi che Ciminiello sia stato in buona fede. Probabilmente, credeva davvero di custodire un segreto drammatico. Vive sempre in questo clima, anche se la realtà è più prosaica: una scena da ubriachi. Non ha mai pensato che potesse collegarsi col delitto. Anche perché la donna aveva più anni di Martine, almeno una quarantina, ed era alta e in ottima salute* ». (Probabilmente Silvia è in buona fede, come afferma Ragucci. Però, tutte le volte che la polizia l'ha interrogata sul delitto di Vinovo ha sempre risposto di non sapere nulla).

Così si chiude l'episodio. Ragucci, ieri, è andato a prendere il suo conoscente e lo ha portato dal giudice. Tacciamo il nome di quest'uomo, un bravo oste padre di famiglia, sorpreso in una notte allegra. Ha promesso al giudice di portargli i compagni che erano con lui in quell'occasione e anche la donna. Tanto per chiudere definitivamente il fascicolo con le loro deposizioni.

Così, le nuove clamorose rivelazioni di Ciminiello sono servite, soltanto, una volta di più, ad arricchire la galleria di personaggi, luoghi ed episodi che fanno da cornice a questo misterioso delitto. C'è Giuseppa Battistini. Un avvocato che ha lasciato la toga per diventare gestore di una pensione dove, nella mezza luce, passano figure femminili: minigonne audaci a *topless*. Ma una delle poche donne autentiche è la padrona, Margherita Anglesio, scrittrice di gialli a tempo perso e fervida cultrice di scienze occulte.

C'è Grazia Lasalandra, fu ospite della pensione, la lasciò perché si sentiva a disagio, troppo sola, nella sua languida penombra. Dice Michele Ragucci: « *L'aspetto più sfacciato di queste rivelazioni è che è stata tirata in ballo anche lei. Sì, ci sono ombre anche nel suo passato. Ha lasciato il marito, aveva preso una cattiva strada. Ma ora sta cercando di ricostruirsi una vita con me. Come molti altri separati. Vive con mia madre, da quando abbiamo avuto un bambino è riuscito a dimenticare i suoi errori* ».

Era fuggita di casa per seguire l'innamorato

Turpe traffico con una ragazzina tenuta prigioniera nella soffitta

Quattordici anni - Irretita da un sessantenne e da giovani senza scrupoli - Uno la costringe a prostituirsi « perché ha bisogno di soldi per comperarsi la moto » - Le indagini della polizia femminile: quattro denunciati - La ragazza al Buon Pastore

Riccardo Rosalia, il fidanzato - Francesco Pagliuca e Michele Battaglia: denunciati

Una ragazza di 14 anni (di cui non riveliamo il nome per ovvie ragioni) è stata tenuta prigioniera e costretta a prostituirsi da un gruppo di uomini. Quattro persone sono già state denunciate a piede libero, sono in corso indagini per identificare altri responsabili.

La triste storia della ragazza inizia a Carnevale: a quell'epoca ha appena 13 anni. Il temperamento irrequieto, è scappata di casa senza una ragione. In una sala da ballo incontra il facchino Riccardo Rosalia, 17 anni, via La Salle 5. Gli confida di essere fuggita e il giovane la porta in casa di un amico. Dorme nell'autorimessa.

Il giorno dopo arriva Francesco Pagliuca, 19 anni, piazza della Repubblica 1 bis, amico del Rosalia, che la riporta a casa. Una breve parentesi di tranquillità, poi la ragazza scappa di nuovo. In un bar di corso Regina 156 incontra di nuovo il Rosalia. Per tre notti va a dormire con lui nell'alloggio di Umberto Bruno, 60 anni, al primo piano dello stesso stabile.

Una sera viene scoperta dal padre mentre entra nel portone. Arriva la polizia, la ragazza è riaffidata ai genitori, che pochi giorni dopo, convinti dalla parlantina del Bruno, la lasciano andare a lavorare a casa sua come domestica. Per questo la ragazza, che ha compiuto 14 anni, riceve mille lire il giorno. Il Bruno le fa firmare una dichiarazione in cui dice che « tutto quello che mi può accadere durante il lavoro avviene solo per colpa mia. Il Bruno non è responsabile di nulla ».

La ragazza continua a frequentare il Rosalia. Una sera finisce col Pagliuca nella soffitta di Michele Battaglia, 35 anni, via San Domenico e, rimasta sola con lui, deve subire le sue violenze. Il giovane, che la tiene prigioniera nella soffitta, tenta di farla prostituire con sei uomini perché « ha bisogno di soldi per comperare una moto ». Ma lei piange e dopo due giorni scappa e va dal Rosalia, di cui è innamorata. Racconta le sue disavventure, il Rosalia prima la consola, poi la convince a prostituirsi « per mettere da parte il denaro per le nozze ». Ma Italia vuole una motocicletta anche lui. Ritrovata dalla madre, la ragazza torna a casa e narra le sue disavventure. Il primo giugno i genitori denunciano l'accaduto alla polizia femminile, la figlia viene rinchiusa al Buon Pastore.

Le indagini, affidate all'assistente di polizia femminile Dora Petrolino e al brig. Vergari, si concludono con la denuncia dei Rosalia per violenza carnale presunta, sottrazione di incapace (al l'epoca dei primi fatti la ragazza aveva meno di 14 anni, perciò per il codice è considerata « incapace »), istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Il Battaglia è denunciato per violenza carnale, sequestro di persona, sottrazione consensuale di minorenne, istigazione e sfruttamento; per violenza carnale presunta e sottrazione di incapace il Bruno; per sottrazione consensuale di minorenne il Pagliuca.

Ustionato dallo scoppio di gas in un serbatoio

Un operaio di vent'anni alla Fiat di Borgaretto

Un operaio di 20 anni, Sandro Sebastiano, corso Unione Sovietica 493, si è ustionato gravemente ieri pomeriggio alla Fonderie Fiat di Borgaretto. E' ricoverato al centro traumatologico con prognosi riservata per ustioni di primo, secondo e terzo grado sul 40 per cento del corpo. L'infortunio è avvenuto in un pozzo dell'impianto termico dove il giovane, addetto alla manutenzione, si era calato per controllare la motopompa di prosciugamento.

Probabilmente a causa del gas che ristagnano nella cisterna, si è sprigionata una fiammata che lo ha investito in pieno. Con gli abiti in fiamme ha avuto la presenza di spirito di immergersi nell'acqua del fondo, alta mezzo metro. Poi gli altri operai l'hanno soccorso portandolo in superficie.

— Due operai, Guerrino Sartorato, di Chieri, strada Rosaschia 17, e Giuseppe Viliani, di Nichelino, via Ponchielli 10, sono ricoverati per ustioni al centro traumatologico dell'Inail. Guariranno in dieci giorni. L'infortunio è avvenuto presso la ditta Manassero di via Sansovino 257, di cui sono dipendenti.

— Un ospite dell'Eca di via Leoncavallo 54, Francesco Tomasiis, 54 anni, è stato medicato ieri al Martini per una frattura alla mandibola guaribile in un mese. Lunedì è stato picchiato dal vicino di letto perché faceva chiasso.

Perché le Poste funzionano a rilento (parlano portalettere e sindacalisti)

« Ci battiamo da anni per ottenere due distribuzioni giornaliere in tutte le parti della città, il ridimensionamento delle zone di recapito, più personale » - 450 postini contro i mille di Palermo

Il servizio di recapito postale funziona al rallentatore, sembra che il caldo estivo l'abbia del tutto addormentato. La corrispondenza viene consegnata con il contagocce e il ritardo, le proteste degli utenti si moltiplicano. Abbiamo pubblicato l'altro giorno una serie di lamentele, « *Giusto, successivo* » commentano i cittadini telefonando al giornale per segnalare altri disservizi.

Qualche esempio: un industriale attende un pacco dalla Germania da oltre 20 giorni, un imprenditore si è trovato in difficoltà perché un bonifico bancario trasmessogli da Milano è giunto dopo un mese. Anche gli espressi viaggiano a rilento, nei magazzini ci sono giacenze di quintali di riviste e stampe. Arrivano adesso nelle case opuscoli di propaganda elettorale. Gli utenti dicono: oltre tutto la cassetta della posta non sgombrata è un invito ai ladri.

I dipendenti delle Poste dicono: « *Non è colpa nostra, questa è la disorganizzazione della miopia dell'amministrazione postale. Dal 1945 nessuno dei nostri problemi è stato risolto, da almeno 15 anni abbiamo denunciato la carenza del servizio* ». I portalettere hanno scioperato a più riprese « *per migliorare le condizioni di lavoro* ». Chiedono « *un rafforzamento degli organici proporzionato allo sviluppo demografico ed economico della città, un servizio più efficiente per le zone periferiche, la motorizzazione del recapito delle stampe* ». Le ferie del personale accrescono il disagio.

In una recente tavola rotonda un sindacalista ha detto: « *Il servizio delle Poste è classista. Il centro è trattato con riguardo: si fanno due distribuzioni giornaliere e un recapito raccomandato. In periferia, una sola consegna pomeridiana di corrispondenza e raccomandate* »

Un portalettere afferma: « *Il pur poco servizio privato di recapito a domicilio distribuisce circa 100 mila pezzi il giorno, a Milano le agenzie private smaltiscono più corrispondenza dell'intero servizio postale di Bologna. A Torino c'è la paralisi. Abbiamo raggiunto 300 tonnellate di giacenza. Gli utenti sono esasperati e hanno ragione. La nostra lotta ha per obiettivo la riorganizzazione del servizio* ».

Un precasato: « *Non facciamo questioni economiche, vogliamo due distribuzioni per tutti, ridimensionare le zone di recapito, un aumento di personale, sedi più idonee. Lavoriamo ancora in un vecchio mulino, ci cade addosso la farina, ci sono topi. Le lettere sono gettate a terra, calpestate, non ci sono sacchi per raccoglierle. Non c'è infermeria, se uno si taglia un dito deve andare ad ac quistare alcool e bende in tabaccheria* »

La gravità del problema appare chiara se si fanno dei raffronti. A Torino ci sono 16 uffici centrali e 56 succursali, a Milano 25 e 74; i portalettere sono 450 a Torino, 980 a Milano, nelle « Palermo; gli addetti al recapito raccomandate sono 40 a Torino 102 a Milano. I poscini commentano: « *Il servizio è sensibilmente peggiorato. Ci sono state fatte promesse da tutti i ministri delle Poste degli ultimi 15 anni. Ogni tanto arriva un ispettore, fa una relazione e torna a Roma. Ma non succede mai nulla* ».

Tre morti sulle strade

Sulla Savona-Torino, ritornando dalle vacanze sbanda con la « 850 » e si uccide, ferita la moglie - In corso Vercelli è investito e muore sotto gli occhi della moglie - A Locana un ragazzo perde la vita cadendo dal ciclomotore

Due coniugi di ritorno dalle vacanze sono stati vittime di un grave incidente della strada. L'uomo è morto all'ospedale di Fossano per frattura del cranio, la donna è ricoverata al Maria Adelaide con un femore fratturato. La vittima è Giovanni Liprandi, 57 anni, abitava con la moglie Vittorina in via Candiolo 94.

L'altro pomeriggio al volante della « 850 », percorreva l'autostrada Torino-Savona, nel tratto Marene-Fossano inaugurato una decina di giorni fa. A pochi chilometri dal casello di Marene ha perso il controllo, l'auto ha sbandato per quasi 100 metri, poi è piombata contro un pilastro del cavalcavia « Acena ». Le cause dell'incidente non sono state ancora chiarite, la polizia attende che la donna ricoverata all'ospedale superi lo shock.

L'ipotesi più probabile è che il guidatore sia stato colto da malore per la stanchezza o il caldo. L'urto è stato violento, il Liprandi e la moglie sono rimasti prigionieri dell'auto alcuni minuti. I primi soccorsi sono stati prestati ai coniugi da un medico che viaggiava sull'autostrada.

— Un uomo è stato travolto e ucciso da un'auto in corsa Vercelli. Si chiamava Giovanni Tiraldo, 56 anni, via Lauro Rossi 14. Aveva passato la serata in un bar con la moglie Teresa e alcuni amici.

A mezzanotte escono dal locale per rincasare. Devono attraversare il corso, la donna vede l'auto che sta arrivando, il marito pensa di avere il tempo per passare e si avvia. In quel momento giunge in « 1500 » di Giacomo Brunello di Alpignano: il Tiraldo è lanciato ad alcuni metri di distanza.

— Un ragazzo di 19 anni è morto a Locana per una caduta dal ciclomotore. Si chiamava Mauro Cavoretto, abitava nella frazione Casetti. Poco dopo le 23 rincasava con il motorino di un amico. Nell'affrontare una curva ha perso il controllo e si è schiantato contro un muro.

Frequentava il 3° anno dell'Istituto tecnico per periti. Durante l'estate lavorava in una impresa edile. Doveva « riparare » una materia: la madre insisteva perché restasse in casa a studiare. Ieri Mauro le ha detto: « Esco ancora stasera, poi solo più la domenica ».

— Vittorio Furlone, 38 anni, piazza Vittorio 14, è caduto ieri sera dalla bicicletta in via Sacchi all'altezza di Porta Nuova, battendo il capo. Al pronto soccorso delle Molinette hanno scoperto che l'uomo aveva in tasca una pistola, che è stata sequestrata dalla polizia, ma si trattava solo di una scacciacani.

Giovanni Liprandi, 57 anni

Specchio dei tempi

Siamo bocciati in geografia - Poche mamme sanno mettersi da parte quando il figlio si sposa - Vita dura dei motociclisti - « Ascoltino i medici ciò che avviene nel mondo » - Quelle che sfuggono al Fisco

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

« Lettore da tempo de *La Stampa*, da quando nella mia città arrivavano due tre copie soltanto, noto con piacere la sua sempre crescente diffusione. Purtroppo, però, debbo profondamente risentirmi per la faziosità con cui trattate la geografia della mia provincia, dimenticando una espressione santità usare più volte, nei miei frequenti viaggi a Torino, nei confronti di tutti coloro che sono nati al disotto di Firenze: " E' un napuli ".

« Tutto questo premesso per far presente che due fatti di cronaca, purtroppo nera, riportati il 4 agosto — e precisamente il sequestro della studentessa a Sarno e il doloroso incidente avvenuto a Battipaglia, dove hanno perduto la vita quattro persone —, vengono indicati genericamente con Napoli, mentre la due cittadine appartengono alla provincia di Salerno.

« La mia provincia è la più bella d'Italia, con ben 157 comuni, è una delle più civili, se non la più civile del Mezzogiorno, una delle più industrializzate, famosa nell'antichità per la Scuola medica, ed ora con due cotoniere, l'Amalfitana con Amalfi, la Cilentana con Paestum, ha nulla hanno da invidiare alle più famose stazioni turistiche del mondo.

« Sicuro che comprenderai la mia giusta reazione, porgo i più distinti ossequi ».

Dott. Francesco D'Agostino

Una lettrice ci scrive:

« Ho letto la lettera di quel signore che ha la fortuna di poter scrivere madre con la M. maiuscola. Mi auguro che questa mamma sia una di quelle poche che sanno mettersi da parte quando il figlio si sposa e ritornare in loro stato solo se necessario. Nel mio caso, pur avendo una suocera e una mamma (piuttosto premurose davanti agli occhi altrui) in un periodo in cui ho cercato una vera mamma per un aiuto, più morale che materiale, ho trovato solo una suocera troppo prodiga verso il figlio unico, e una madre troppo indifferente avendo lei una famiglia numerosa.

« Perciò sono pienamente d'accordo con (innanzitutto conta l'amore tra marito e moglie, cercando di superare insieme tutte le difficoltà che possono esistere.

« Anch'io ho due figli: cercherò di farli felici come mamma, per quello che potrò e saprò, ma sono convinta fin d'ora che non sarò nemmeno io l'eccezione. L'unico che cerco di trattenere con amore è proprio mio marito, cioè il compagno che ho scelto per tutta la vita. In fondo, poi, siamo tutti egoisti, mogli e mariti, madri e padri, figli e figlie. Cari saluti ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Da quattro anni ho una motocicletta, presi più volte rifiutato l'auto che i miei genitori vorrebbero comprarmi: la mia passione per le due ruote è troppo grande, e non avaniscé, malgrado l'abbia già duramente pagata.

« Per esperienza personale posso affermare che il 99% degli automobilisti, se sopraggiungono soltanto biciclette o moto, esce senza esitazione dal posteggi, non rispetta né la precedenza né lo stop, e talvolta passa pure con il rosso. Nel peggiore dei casi, loro ci rimettono la carrozzeria, io le ossa. E quando mi risparmiano le automobili, trovo sulla mia strada buche, tombini, pietre, mattoni, ghiaia, fili di ferro, perfino d'olio, cioè tutti ostacoli di cui le auto non risentono, ma i motocicli a due ruote sì.

« Ecco perché frequentemente si legge di automobili che dopo aver sbandato si sono infilate dentro cortili funebri, sulle banchine del tram, sui marciapiedi, fra pedoni e ciclisti: i loro guidatori avevano la certezza di uscirne senza un graffio. Quando poi la vittima è un motociclista, si può sempre dichiarare che quello giungeva come un forsennato ad alta velocità, che non lo si è visto, e così si ha pure l'appoggio dell'opinione pubblica.

« Il piacere che trovano poi certe persone nel far passare la motocicletta come strumento di violenza e criminalità deve essere sublime. Sarà stato un vero colpo per questa gente sapere che il signor Cavallero assaliva le banche in auto e non il ciclomotore. Perfino in sport, che dovrebbe essere superiore a certe parzialità, risente di questo stato di cose. Enormi titoli, interviste, fotografie, servizi speciali per le corse in auto, mentre un trafiletto a fondo pagina confessa che un certo Giacomo Agostini, su di una moto, italiana pur essa, ha portato nel nostro paese l'ottavo titolo mondiale. Distinti saluti ».

Paolo Giacosa

Una lettrice ci scrive:

« Ti scrivo, anche se il mio appello è rivolto a quei medici che si credono chissà che cosa. Ascolta e ascoltino anche i medici ciò che avviene nel mondo. Tutti si lamentano, e io cosa dovrei dire? La mia sofferenza ha un nome: un medico. Ascolta.

« Quando ci siamo conosciuti lui stava per laurearsi in medicina ed era rischiosissimo. Io ero (e sono) una povera studentessa universitaria di 23 anni, meridionale, figlia di un impiegato statale (che per farmi continuare gli studi, dopo le magistrali, ha fatto e fa tanti sacrifici), quindi Cenerentola rispetto a lui. Siamo andati avanti quasi un anno. Lui era (o sembrava) innamorato, mi giurava e giurava il suo sogno.

« Dopo la laurea il patatrac: mi ha lasciato dicendomi che i suoi volevano che sposasse una ragazza del suo ceto sociale, bella e ricca; lui, cocco di mamma, ha fatto ciò che la mamma gli ha "amorevolmente" suggerito. Io, umiliata, mi sono messa da parte, in quanto non sono né bella, né ricca. Col passare del tempo la ferita sembra ancora.

« Perché nel XX secolo questo classismo? Laureati e soprattutto voi, medici, non credete? Avete gli stessi diritti e doveri che ha mio padre, una la differenza però che io, figlia di mio padre, umile impiegato, dovrò sposare uno del mio ceto sociale, mentre voi, medici, siete intoccabili. Scusatemi, ma mi sono sfogata un po'. Cordiali saluti ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Ho letto ieri la dichiarazione di quel Luigi Ciminiello, una " Silvia ", la quale si attribuisce guadagni giornalieri di 150 mila. Oggi poi, la cronaca conferma che quella tale persona con il suo " mestiere " guadagna dalle 150 alle 200 mila il giorno. Ora io domando: come paga le imposte? Gli uffici di via Roma sono informati? Quelli di corso Vittorio Emanuele 8, come si comportano nei confronti di una persona che guadagna (e lo dichiara con ostentazione) circa duecentomila lire il giorno? ».

Segue la firma

Un postino derubato di motoretta e borsa

Disavventura di un postino, in servizio ieri alle 10,15 in via Venaria. Si chiama Carmelo Cocco, è addetto alla distribuzione delle raccomandate. Ha fermato la motoretta davanti al numero 196, ed è salito nell'edificio per consegnare una lettera. E' sceso pochi istanti dopo, il tempo di firmare la ricevuta.

Davanti all'ingresso non c'era più la moto e con questa era sparita la borsa con le lettere.

Uno "slogan„ che mantiene le sue promesse

Villeggiatura serena e in famiglia in tutte le verdi vallate del Cuneese

L'atmosfera è rimasta quella di tanti anni fa - Dopo i piemontesi ed i liguri, anche i milanesi scoprono la «provincia granda» - In aumento le presenze negli alberghi - Il parere di un sindaco

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 6 agosto.

Lo *slogan* dell'Ente provinciale del turismo di Cuneo è «provincia tranquilla, vacanze serene». Uno *slogan* azzeccato e che soprattutto non tradisce il cliente. Direi che la vacanza nelle valli cuneesi è rimasta quella che hanno inventato i nostri bisnonni nel secolo scorso quando di vero *relax* non si sentiva ancora l'urgente bisogno. A parte Limone che attira, grazie alle sue modernissime attrezzature, un tipo di clientela che non disdegna gli svaghi mondani e a parte Lurisia, che però è frequentata in prevalenza da persone anziane che uniscono ai riposo le cure termali, tutte le altre località delle varie vallate hanno conservato un aspetto familiare, un po' dimesso malgrado la presuntuosa comodità dei nuovi alberghi, ma veramente riposante.

Pochi i *juke-boxes*, scarse le tavernette e comunque invitanti a fare quattro salti alla buona; bandito il fracasso nelle vecchie stradine dei paesi animate, all'ora della passeggiata serale, da comitive composte e riservate. Famiglie che si conoscono da anni perché una delle prerogative dei turisti del Cuneese è proprio la fedeltà al luogo di villeggiatura scelto in passato dai nonni e dai padri.

Questo, tuttavia, non significa che il turismo nella provincia sia stagnante: le cifre, anzi, denunciano un rilevante aumento degli ospiti e comunque non sono pochi i dieci miliardi spesi nel 1969 dai clienti che fecero salire il numero delle presenze a 2 milioni e 300 mila unità.

Anche i posti-letto, in conseguenza, sono aumentati nel primo semestre dell'anno in corso a 15.437 contro i 15.167 del dicembre '69. Un turismo vivo, dunque, in espansione, destinato a progredire ancora se verranno conservate le attuali condizioni. Certo qualche albergo più attrezzato specie nelle località ancora in parte sconosciute non sarebbe di troppo, ma purché non si muti lo stile di fondo che sinora hanno avuto le vacanze nel Cuneese.

Un fatto confortante è il crescere delle villette e degli alloggi (non grossi condomini) nelle valli Gesso, Stura, nelle valli del Monregalese, in Val Pesio (a Certosa sorte 40 villette per i pescatori), nella bassa valle Grana, in val Maira, in valle Varaita, e in valle Po. Sono questi gli ospiti che assicurano una continuità e una solida base al turismo della provincia.

Da quale regione provengono? Diciamo subito che sono in maggioranza piemontesi (parecchi i torinesi) e liguri (la Liguria orientale ha sempre avuto una predilezione per le valli cuneesi); ma ne arrivano anche da Milano avendo finalmente scoperto che una giornata serena sui mille metri ristabilisce l'equilibrio fisico e mentale dopo una settimana di tensione e di *smog* nelle metropoli. Un po' in ribasso i francesi per fattori contingenti, ma la colonia è sempre numerosa ed in genere sono figli di emigrati che ritornano almeno per qualche settimana all'anno nei luoghi abbandonati dai loro padri in cerca di lavoro più sicuro sulla Costa Azzurra.

Le località più frequentate sono Garessio (cure termali) e Ormea nell'alta Valle Tanaro; Prato Nevoso, San Giacomo di Roburent, Pamparato, Frabosa nel Monregalese; Lurisia in Valle Ellero; Certosa, San Giacomo di Boves, Peveragno, Chiusa Pesio, nelle valli della Bisalta e del Pesio; Roccavione, Vernante, Limone e Limonetto in Valle Vermenagna; Valdieri, Entracque e S. Anna di Valdieri in Valle Gesso; Bersezio ed Argentera, Pietraporzio, Sambuco, Terme di Vinadio in Valle Stura.

La Valle Grana, forse una delle più verdi e riposanti, è fra quelle che hanno conservato intatto il fascino della vecchia villeggiatura di riposo. Pradleves, quasi a 900 metri, è immersa nei castagni e nei faggi, ha buoni alberghi dove però il *comfort* non ha escluso la quiete. Il cav. Renzo Durando, proprietario delle «Tre Verghe d'oro» conosce di sempre i suoi clienti e li tratta come se fossero di casa.

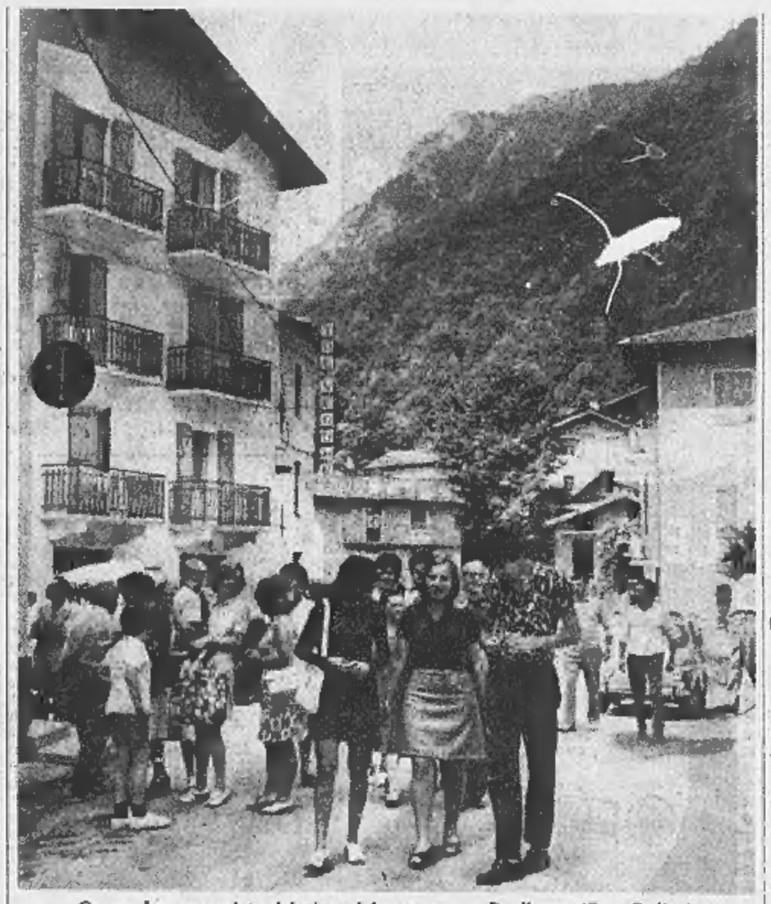
La cucina, come del resto in tutta la provincia, è sana, di sapore casalingo, varia. Il torrente Grana che percorre tutta la Valle fornisce delle ottime trote, non c'è che da scegliere i vari itinerari per salutari passeggiate nei boschi. Monterosso è un'altra località raccomandabile per un gradevole soggiorno estivo.

Al termine della Valle si allarga come una conchiglia la regione tutta pascoli di Castelmagno, undici frazioni sparse attorno alla secolare Badia. E' una zona incantevole, da scoprire e da sfruttare. Il nuovo sindaco Gianni De Matteis, dinamico amministratore e giornalista, ha progetti ambiziosi per la terra che ama. «*Dalla fine della guerra ad oggi* — dice — *in tutta l'alta valle non è stato ancora costruito per tutti, la terra costa pochissimo*». Purtroppo in Valle Grana non è ancora arrivata l'Enel ed i paesi si arrangiano con centrali elettriche locali che non sempre soddisfano il fabbisogno.

Identica atmosfera familiare e riposante ad Acceglio, Stroppo, Prazzo, Marmora, Elva, San Damiano in Valle Maira; Sampeyre, Casteldelfino, Chianale e Pontechianale in Val Varaita; Paesana e Crissolo in Valle Po.

I prezzi, in tutte queste località, non hanno subito rilevanti variazioni negli ultimi anni. Si va dalle 6 mila alle 9500 giornaliere, pensione completa, per gli alberghi di prima categoria, alle 3-4 mila per quelli di quarta categoria. Ma si dorme sprofondati nel silenzio e si consumano cibi gustosi e abbondanti, accompagnati da vini genuini. Il che non è roba da poco.

Bruno Marchiaro



Cuneo. La passeggiata dei giovani in vacanza a Pradleves (Foto Bedino)

Arrivato in Val d'Aosta

Il presidente Saragat in vacanza a Antagnod

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 7 agosto.

(i. v.) Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, è arrivato stamane ad Antagnod, la borgata alpina frazione di Ayas, dove trascorrerà le vacanze estive. Anche il suo arrivo avveniva in forma privata, c'erano ad accoglierlo le massime autorità della regione.

Giunto in treno a Caselle poco prima delle 9, ha proseguito il viaggio per Antagnod in auto con la figlia signora Santacatterina.

Il Presidente Saragat, che quest'anno ha iniziato le vacanze con alcuni giorni di ritardo, è stato preceduto ad Antagnod dai nipotini Augusto, Giuseppina e Pietro, che sono arrivati venerdì scorso.

Le conclusioni di uno studio del Cedres

Occorrono 50 miliardi per la costruzione di nuove scuole in provincia di Alessandria

L'inchiesta ha stabilito che i lavori dovrebbero completarsi entro il 1980 - Ancora molti i comuni sprovvisti di scuola preparatoria - La situazione nelle elementari, medie e secondarie

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 agosto.

(f. m.) Occorreranno lavori per almeno 50 miliardi di lire, entro il 1980, se si vorrà dotare la provincia di Alessandria di quelle strutture scolastiche che appaiono indispensabili, in rapporto anche alle previsioni di sviluppo demografico provinciale e dei soddisfacenti tassi di scolarizzazione.

Queste le conclusioni di uno studio compiuto dal Cedres (Centro di documentazione e ricerche socioeconomiche) dell'amministrazione provinciale alessandrina. L'inchiesta ha stabilito che per la scuola preparatoria (materna) nell'area del capoluogo, soltanto 5 comuni su 28 non sono privi, mentre in quella di Tortona si sale a 25 su 45 centri; a Novi Ligure 9 su 26, ad Acqui 17 su 41, a Ovada 5 su 11. Migliore la situazione nel Casalese dove soltanto 6 comuni su 47 non sono dotati di scuola preparatoria.

Piuttosto allarmante l'andamento delle scuole elementari: soltanto il 50 per cento degli edifici si trova in condizioni soddisfacenti. Vi è però un particolare interessante: gli allievi sistemati in locali idonei sono oltre la metà del numero totale.

Le situazioni meno buone si trovano nell'Acquese e nell'Alessandrino dove rispettivamente il 33 per cento e il 43 per cento delle scuole sono in locali non adatti. Per le medie il rapporto tra alunni e aule disponibili evidenzia un momento particolarmente difficile. Gli allievi che dispongono di scuole efficienti sono 7901, sistemati in 311 aule, mentre quelli che frequentano scuole con locali non agibili sono 5454 sistemati in 187 aule. Infine, per quanto riguarda le medie superiori, su 41 istituti, 23 (cioè oltre il 56 per cento) risultano sistemati in edifici non idonei, mentre le aule efficienti costituiscono il 58 per cento di tutte quelle esistenti, con oltre il 60 per cento degli studenti.

Acqui Terme si trova in una situazione critica, poiché esiste soltanto un complesso su cinque veramente idoneo. L'inchiesta del Cedres si conclude col formulare il piano degli impianti necessari, indicando la cifra che dovrà essere spesa. Vengono tenute presenti le previsioni per i quattro tipi di scuola: materna, elementare, media, media superiore.

Per l'area di Alessandria, Valenza e Tortona, la spesa prevista è di oltre 19 miliardi, per quella di Novi, Ovada di 17 miliardi, per quella acquese di circa 6 miliardi e per quella di Casale di 10 miliardi: cifre senza dubbio notevoli, ma indispensabili per consentire ai giovani di avere a disposizione locali adeguati ai tempi.

I dati emersi dalle indagini, ha sottolineato il presidente della Provincia avv. Armella, devono essere esaminati dal mondo della scuola e ancor più dai comuni, ai quali dovrebbero servire per l'elaborazione del capitolo sulla scuola nei loro piani di attività e di spesa.

Spaccata la vetrina rubano i gioielli

A Cigliano - Bottino: 2 milioni

(Nostro servizio particolare)
Cigliano, 7 agosto.

(n. o.) Oggi nell'ora del pranzo quattro rapinatori giunti a bordo di una «1750» celeste, targata TO-D30845, rubata poco dopo mezzogiorno a Settimo Torinese, hanno sfondato con un cric il cristallo della vetrina della gioielleria di corso Umberto 10, di Carlo Pissinis, ed hanno asportato brillanti e gioielli.

I preziosi erano su un piano mobile che normalmente l'orefice allontanava dalla vetrina nell'ora di pranzo. Oggi invece il Pissinis si è dimenticato di farlo prima di recarsi a pranzo nella cucina posta nel retro del negozio.

La rapina è avvenuta alle 13,15. In quel momento una donna, Bona Chiocca, di 40 anni, che abita accanto alla gioielleria, s'è imbattuta in un giovane alto, magro con capelli lunghi, che aveva in mano un cric. Questi, dopo aver imprecato contro la donna per farla fuggire, ha infranto la vetrina asportando una quindicina di brillanti. E' subito risalito nell'auto sulla quale erano tre complici e la vettura è ripartita.

I carabinieri di Cigliano, subito avvertiti, hanno istituito posti di blocco ed effettuato una battuta nella zona ma invano. Dal primo inventario fatto dal Pissinis, il valore dei preziosi rubati è circa di due milioni. Il gioielliere ha subito una precedente rapina nel '68 con la stessa tecnica. L'auto usata oggi dai banditi è stata rubata ai fratelli Rosario e Giancarlo Bercellino che l'avevano parcheggiata sotto alla loro abitazione a Settimo.

Si è salvato il giovane accoltellato da un evaso dal manicomio criminale

Aggredito dal pazzo perché non voleva «cedergli» la fidanzata - La lama gli ha trapassato il fegato e un polmone - Strappato alla morte da un difficile intervento

Pietro Monachella, accoltellato da un pazzo perché aveva rifiutato di «cedergli» la fidanzata, è stato dimesso ieri dalle Molinette, dove era stato ricoverato in pericolo di vita con una costola recisa, il fegato leso ed un polmone trapassato. Lo ha salvato il prof. Morino con una lunga e difficile operazione.

Domenica 26 luglio il Monachella, 19 anni, corso Regina 162, passeggiava con la fidanzata e un cugino, quando s'imbatté in Calogero Pace, 40 anni, da un mese evaso dal manicomio criminale di Aversa, dov'era rinchiuso per aver massacrato la suocera. Fuggito a Torino l'uomo faceva il manovale in un cantiere.

Il pazzo, alle 16 in corso Regina, si ferma davanti ai tre, squadra la giovane poi dice al fidanzato: «Mille lire se me la cedi per un poco». Pietro Monachella lo spinge di lato, ma l'altro — che ha bevuto parecchio — insiste, estrae una pistola. Allora interviene il cugino che lo abbatte con due testate.

La cosa sembra finita lì. Alle 21,15 nel bar di corso Regina 164 il secondo incontro. Il locale è affollato, Giuseppe Monachella è al banco, con le spalle alla porta. Nessuno nota l'arrivo di Calogero Pace, che tiene una borsa sotto il braccio. Ne estrae un coltello acuminato, lungo 30 centimetri: si avvicina al giovane e lo colpisce selvaggiamente. Poi scappa in strada, sempre serrando nel pugno l'arma. «State fermi» intima, ma è inseguito, costretto a rifugiarsi in un portone di via Cottolengo 19. Lo assediano centinaia di persone. L'arrivo della polizia salva il pazzo dall'ira della folla.

Frattanto Pietro Monachella, è stato trasportato al Maria Adelaide poi, per la gravità delle ferite, alle Molinette.

— Matilde Gian Carlo, 26 anni, via Crimi 9, al volante di una «500» si è scontrato con la «500» guidata da Loredana De Maria, 18 anni, impiegata, via Vanchiglia 52. L'incidente è avvenuto ieri alle 21 in via Giulia di Barolo angolo corso San Maurizio. Più grave il Matilda che ha la prognosi riservata per trauma cranico, la De Maria guarirà in 5 giorni per leggere contusioni al viso.

— Il meccanico Antonio Villani, 55 anni, via Frattini 12, è ricoverato alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico, fatti alle 15,30, nell'officina meccanica di Matteo Di Giorsetti, via Guido Reni 231, mentre controllava l'auto del figlio Giuseppe, che era sull'elevatore, ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa un metro.

Pietro Monachella è tornato a casa completamente guarito

Fitto mistero sulla profanazione del Camposanto

Sono ancora terrorizzate le due ragazze che trovarono la bara del nonno aperta

Il macabro episodio a Gabiano nel Monferrato - Le giovani erano andate a portare fiori sulla tomba del congiunto deceduto da pochi giorni - Difficili le indagini - Notate due auto, non del paese, vicino al cimitero, poco prima della scoperta

(Nostro servizio particolare)
Gabiano, 7 agosto.

Mistero sui motivi che hanno portato alla violazione della tomba e del feretro di un vecchio agricoltore, il settantaseienne Attilio Ghiadi, nel piccolo cimitero della frazione Varengo di Gabiano, tra le incantevoli colline del Monferrato.

Egualmente misteriosi, malgrado le indagini dei carabinieri, i responsabili dell'inqualificabile gesto. «Non sappiamo spiegarci quanto è accaduto — dicono in paese —, quasi stentiamo a credere che cose del genere possano avvenire. Gli autori devono senza dubbio venire da fuori, impossibile credere che si nascondano tra noi, individui capaci di violare il riposo dei nostri defunti. Speriamo che si possa presto scoprire gli autori e spiegare il loro gesto».

Ricordiamo i fatti. Ieri, nel tardo pomeriggio, la giovane apprendista sarta Marta Battaglierо di 17 anni, abitante con i genitori a Varengo, assieme alla cugina Graziella Giorcelli, una studentessa diciottenne giunta pochi giorni fa da Torino, per trascorrere un periodo di riposo in collina, decisero di recarsi al cimitero per portare fiori sulla tomba del nonno materno di Marta, l'agricoltore Attilio Ghiadi, sepolto otto giorni fa in un loculo.

Aperto il cancelletto del Camposanto, Graziella e Marta avanzarono nel vialetto, pochi metri e qualcosa le fece trasalire: una bara posta per traverso era ai piedi dei loculi. Le due ragazze dopo un attimo di esitazione si avvicinarono e fecero la macabra scoperta: il feretro in legno e zinco, era stato forzato; dall'ampio squarcio aperto dai profanatori era possibile vedere che la salma era quella di Attilio Ghiadi. Terrorizzate e in preda a comprensibile choc, le due ragazze fuggirono gridando; fecero ritorno a casa e raccontarono quanto avevano visto.

La notizia si diffuse in un baleno. Molta gente corse verso il cimitero, purtroppo il racconto di Marta e Graziella trovò conferma. Poco dopo sul posto vi erano i carabinieri di Gabiano Monferrato. Da quel momento sono iniziate le indagini.

Attilio Ghiadi, abitava con la moglie a Varengo di Gabiano, presso la figlia Pina, da appena diciotto mesi. Vi era giunto già gravemente ammalato, non era mai uscito, non aveva né amici né nemici; impossibile pensare ad una vendetta. D'altra parte le condizioni economiche del defunto erano tali da escludere che qualcuno potesse pensare di trovare preziosi nella sua bara.

I familiari sconvolti non sanno dare una spiegazione. Rifiutano di parlare, si trincerano in casa; le due giovani poi, ancora terrorizzate, hanno detto che mai più entreranno in un cimitero. Inspiegabile quindi il gesto. A meno che, sia opera di un maniaco.

Sottolineano gli inquirenti: i maniaci in questo caso dovevano essere almeno due, altrimenti non avrebbero potuto, abbattuta la parete in mattoni, che chiude il loculo, estrarre la pesante bara e deporla a terra da un'altezza di due metri circa. Più difficile quindi pensare ad una coppia di maniaci, allora si può avanzare l'ipotesi di una bravata, opera forse di qualche teppista. Oppure potrebbe trattarsi di un errore, di uno scambio di tomba.

Alcuni segni lasciano credere che i profanatori abbiano tentato di aprire altri loculi, forse il feretro che si voleva prendere di mira, era un altro. La mancanza di lapidi sulla tomba del Ghiadi e di altri scomparsi recentemente, potrebbe aver tratto in inganno i profanatori.

Si tratta comunque di ipotesi, unico elemento sicuro e sul quale indagano gli inquirenti, la presenza di due auto, non del paese, notate nei pressi del cimitero, qualche ora prima della macabra scoperta.

f. m.

I rapinatori scontenti del bottino dicono: "Torneremo, datti da fare„

A una donna in corso Galilei - Le hanno preso come pegno una catenella d'oro - Quando sono ritornati c'era la polizia ad aspettarli

Due operai hanno rapinato una prostituta in una strada vicino a Moncalieri. La vittima aveva soltanto 3 mila lire, l'hanno accompagnata sul marciapiede e le hanno detto: «Torneremo più tardi, datti da fare». Quando si sono ripresentati, c'era la polizia ad attenderli. Sono stati arrestati per estorsione. Sono Salvatore Paterna, 34 anni, di Grugliasco, e Giuseppe Rivela, 23 anni, di Venaria.

Alle 22,30 si sono fermati con l'auto in corso Galilei vicino a Bianchina Pregiotti, 57 anni, via Mazzini 3. L'hanno invitata a salire. L'auto è partita verso Moncalieri, in una zona buia e appartata. Il Paterna è sceso e ha lasciato l'amico con la Pregiotti.

Racconta la donna: «Dopo qualche minuto il giovane mi ha afferrato alla gola e mi ha minacciato con un pugno di ferro: "Dammi i soldi, almeno 10 mila lire. Non fare storie, mi innervosisco facilmente". Lei, in preda al panico, ha aperto la borsetta, gli ha fatto vedere che aveva soltanto 5 mila lire. Il Rivela si è infuriato, le ha strappato la catenina d'oro che aveva al collo: «La terrò come pegno, tornerò più tardi. Non perdere tempo, cerca di guadagnare qualcosa, ti restituirò la catenina».

E' stata riportata in corso Galilei. A un'amica ha raccontato la disavventura. Insieme hanno deciso di informare la polizia. Due ore dopo i rapinatori ritornano e affrontano la donna: «Ecco la catenina, fuori i soldi». Gli agenti della Mobile con il maresciallo Patera sono appostati poco lontano e intervengono fulminei. Il Paterna e il Rivela sono stati ieri mattina sono alle Nuove.

Rubavano la dinamite in cantieri valdostani

Rinviato il processo: il difensore è giunto in ritardo

Due giovani, accusati di furto, trasporto, detenzione e tentata vendita di esplosivi, sono comparsi ieri in tribunale (pres. Caprossi, p.m. Silvestro, canc. Sacco). Sono Eupremio Montenegro, 23 anni, da Brindisi, via Ornavasso 1 e Ettore Giuseppe Zendrini, 24 anni, nato ad Aosta e abitante a Introd. La «Mobile», verso la fine di dicembre 1969, durante le indagini per identificare gli autori dei sanguinosi attentati dinamitardi di Milano e Roma, scoprì che un giovane aveva offerto in vendita materiale esplosivo.

L'individuo, identificato per Eupremio Montenegro, venne tenuto sotto stretta sorveglianza, anche perché risultava che aveva compiuto frequenti viaggi a Milano e nella capitale.

Una perquisizione della cantina del Montenegro, portò alla scoperta di 53 candelotti di esplosivo al plastico, 72 detonatori e parecchi metri di miccia. Il Montenegro fece il nome dello Zendrini; 24 agenti, accorsi a Introd, recuperarono altri 10 candelotti di dinamite, 67 detonatori, 20 metri di miccia e 137 cartucce per fucile mitragliatore. I due confessarono di aver rubato gli esplosivi a Introd, nella baita di Romana Peron, in danno dell'Amministrazione regionale valdostana. Ieri il processo non si è svolto. Il difensore di difesa del Montenegro, avv. Sarno, era assente. Partito da una località marina, non è giunto in tempo a Torino. Il tribunale ha rinviato il dibattimento al 27 agosto.

Denunciati 12 baristi per frode

Dai carabinieri - Vendevano una bibita in bottiglietta diversa da quella chiesta dai clienti - Altri episodi: due donne rapinate in strada

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno denunciato a piede libero per frode in commercio 12 baristi che vendevano un prodotto diverso da quello chiesto dal cliente. Sono Vincenzo Parisi, corso Grosseto 275, Angela Di Biasi, Settimo, Gian Carlo Del Cero, via Ivrea 39, Mario Boninsegni, via XX Settembre 54, Gian Carlo Marconi, via Giolitti 18, Giovanni Morsillo, via Baretti 1, Carlo Scapino, corso Matteotti 8, Floria Iezzi, ristorante di Porta Susa, Giuseppe Passamonti, via Cibrario 104, Carmelo Granata, via Buenos Aires 74, Michele Mastrotilli, corso Unione Sovietica 503, e Renzo Bargetto, Chivasso. Il prodotto in questione è un'aranciata che veniva spacciata per una di marca diversa.

Al posto di essa, i baristi ne servivano una di marca diversa.

— A Moncalieri, in via Buozzi, alle 16 due giovani su un ciclomotore hanno strappato la borsetta con 8 mila lire a Santina Feno, 68 anni.

— Una pensionata di 57 anni — Angela Campardo, via Traversella 8 — è stata scippata della borsetta con 7300 lire da due teppisti in moto. Ieri sera in corso Sommeiller angolo via Giberti, è stata affiancata da uno scooter con due giovani sui 15 anni, e quello sul sellino posteriore le ha strappato di mano la borsetta. La Campardo ha tentato di resistere ed è caduta, riportando contusioni. Più tardi la borsa è stata trovata in piazza Gran Madre: mancava solo il denaro.

Impazzito aggredisce una guardia notturna

In corso Moncalieri con un bastone - E' finito al manicomio

Un uomo è improvvisamente impazzito stamattina, ha aggredito con un ramo d'albero una guardia notturna che si è difesa sparando in aria alcuni colpi di pistola. Protagonista dell'episodio il Biagio Branchicelli, 50 anni, via Porta Palatina 6. In corso Moncalieri ha cominciato a pronunciare frasi senza senso, poi si è scagliato contro la guardia Alfonso Casolaro. Dopo vivace lotta il Casolaro è riuscito a disarmare l'energumeno, sparando alcuni colpi di pistola in aria.

Condotti entrambi alla guardia medica, il Casolaro, è stato medicato e guarirà in pochi giorni; il suo aggressore è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno.

— Tre giovani sono stati arrestati dalla 7,30 da una pattuglia della polizia in via Ceresole. Si chiamano Cosimo Murdocca, 19 anni, Domenico Scalli, 20 anni, entrambi abitanti in corso Vercelli 4, e Vincenzo Iannicelli, senza fissa dimora. Erano sulla 1300 del Murdocca con cinque valigie piene di refurtiva, tra cui bottiglie di liquori rubate nel bar di Giulio Sollan, 29 anni, via Don Bosco 3. In Questura, hanno ammesso davanti al dott. Ludovici di aver partecipato al furto nel bar.

Arrestato perché tenta di strangolare la moglie

Durante un litigio, un sarto ha afferrato la moglie per il collo cercando di strangolarla. E' stato arrestato. Ieri notte Faber Furmosa, 35 anni, strada Baldissero, Chieri, ha avuto una violenta disputa con la donna, Immacolata Sposato, 23 anni. Secondo i vicini, da qualche tempo le baruffe tra i due erano continue e violente.

ECHI DI CRONACA

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede una TV portatile in prestito

tendaggi - moquettes

Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Balbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

PUBBLIATUTO
solo in Agosto!
l'Assicurazione* R.C. (INCENDIO E FURTO) GRATIS per 6 Mesi
sulle Ford Escort - Capri prenotandole dal 1° al 30 Agosto. Per la consegna, a vostra scelta, dal 1° Settembre in poi.
Ford ATAUTO
* MASSIMALI: L. 25.000.000 L. 15.000.000 L. 5.000.000 SENZA FRANCHIGIA
APERTI NELLE MATTINATE FESTIVE

Un uomo, una donna

Londra. Matrimonio ieri, senza fasto, tra Anouk Aimée e Albert Finney. I due attori sono già stati sposati ed hanno entrambi figli. Sembra la storia del film « Un uomo, una donna »; la Aimée ne era la protagonista (Tel. Ap)

Weekend / Sale da ballo

Ora tocca a Modugno (ma poi arriva Villa)

Chi è rimasto in città a combattere con il caldo, si consola come può andando a ballare nei pochi locali ancora aperti. Quattro salti in maniche di camicia, le luci tenui, una bibita ghiacciata: l'illusione è perfetta, è sufficiente chiudere gli occhi e si può pensare di essere sulla Costa Smeralda o a Cortina. Per i cittadini di Ferragosto, *Le Roi* ha organizzato un originale concorso: stasera verrà eletta la donna ideale del 1970 (finale del Piemonte).

Ombretta Colli, la bella e simpatica moglie di Giorgio Gaber, ha abbandonato momentaneamente gli studi televisivi di Milano, dove è impegnata nella registrazione dello spettacolo d'estate *...e noi qui*, per cantare stasera al *Miralago* di Avigliana. Lontana dagli occhi dei censori tv, potrà sfoggiare quelle minigonne che le sono state vietate sul video. Ha riaperto i battenti l'*Asylum*: completamente rinnovato, offre al suo pubblico le ultime novità discografiche.

Musica in discoteca anche alla *Villa Gay*, dove si esibisce pure l'orchestra del maestro Romano Farinatti, canta Loredana Faby ; al *Caprice*, al *Baby Night* e all'*Abatjour*. Allo *Chalet* suona l'orchestra di Bruno Billy, prosegue il successo del complesso D'Angelantonio al *West End* e dei Los Santos al *Florida*. I Macumbeiro's suonano al *Macumba* di Pinerolo: al loro tradizionale repertorio di musiche sudamericane hanno aggiunto le canzoni del disco per l'estate. La più richiesta è *Lady Barbara*. Al *Club 84* debuttano gli Evergreen; al *Garden* suona l'orchestra Grotta.

Sempre più affollati i centri balneari: di giorno i turisti si riversano sulla spiaggia, la sera cercano il «relax» alle fatiche delle vacanze nei *nights* e nelle sale da ballo. Alla *Capannina* di Alassio suona l'orchestra di Nuccio Nicosia, ma l'attenzione del pubblico è rivolta a martedì. Per quella data è atteso Domenico Modugno, reduce dai trionfali successi del Cantagiro. Il popolare Mimmo nazionale in questo periodo sembra non avere rivali. Sempre ad Alassio suonano i Mack 9 al *Rya Club* e il complesso dei Roman's al *Tabù*. Al *Roma*, dove nei giorni di Ferragosto sarà eletta miss Muretto, arriverà prossimamente Claudio Villa.

Stasera *Ai Pozzi* di Loano spettacolo eccezionale con Ornella Vanoni, l'ex cantante della mala che recentemente si è cimentata anche con la prosa (la vedremo infatti in tv nel romanzo a puntate *Il mulino del Po*). Al *Saitta* continua il successo di Gastone Parigi. A *La Rucola* di Albenga suonano i Ramenghi; al *Castello* di Pietra Ligure la formazione Epopea Epos. Luigueglia: Thomas a *La Suerte*; l'orchestra di Paolo Cordara a *Le Palme*; il trio Scorza al *Saraceno*. Giusto e i Giusti al *Fiora* di Pietra Ligure e le Macchie Rosse al *Cabana* di Loano: vi rimarranno per tutto il mese. Alla *Taverna Fiera-mosca* di Diano Marina suona il complesso del maestro Bruno Chicco.

Le orchestre di Fausto Papetti e Gianni Romano si alternano sulla pedana del *Casinò* di Sanremo. Al *Pussy Cat* si balla col complesso I Calmani. Al *Morgana* stasera debuttano I Mava, alternandosi con la formazione I Nuovi Solidi, che sta ottenendo un caldo successo. Dischi al *Boccaccio*, al *Whisky a Gogo*, al *Vip*, al *Club 64* ed al *Galassia*.

f. for.

In clinica a Ginevra

Carlo Ponti ammalato?

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 7 agosto.

(l. f.) Il diffuso quotidiano *Blick* di Zurigo rivela oggi di avere appreso da fonte attendibile che il marito di Sophia Loren, il produttore Carlo Ponti, è seriamente ammalato. Giunto recentemente a Ginevra, il produttore italo-francese era stato ricoverato all'ospedale cantonale per una serie di controlli medici.

Ponti avrebbe dovuto lasciare la clinica entro tre giorni, ma i sanitari ginevrini gli hanno imposto un riposo assoluto di almeno due settimane. Sophia Loren si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione sulla natura della malattia di Carlo Ponti. L'attrice che assieme al figlio Carlo ha preso in affitto un appartamento in un albergo di lusso di Ginevra si reca tutti i giorni dal marito.

Il marito della Hepburn querela un settimanale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

(l. m.) Oggi alle ore 12 il dott. Andrea Dotti, marito dell'attrice Audrey Hepburn, ha fatto il suo ingresso alla Procura della Repubblica. Indossava un abito estivo azzurro ed era accompagnato dal suo legale, avv. Ercole Graziadei. Mentre la moglie si trovava al mare ad Ostia insieme con i due figli — Sean nato nel '60 dal matrimonio con Mel Ferrer, e Luca nato quest'inverno in Svizzera — egli presentava una querela per diffamazione aggravata a mezzo stampa nei confronti di un settimanale milanese.

« E' la prima volta che mi vedo costretto ad intervenire — ha detto — *ma la sicurezza con cui sono state diffuse presunte vicende riguardanti un fantomatico fallimento della mia vita sentimentale, richiede un'azione legale e decisa ».*

Si trovava in vacanza in Spagna con la moglie, quando ha saputo che un giornale italiano dava per certa la rottura del suo matrimonio, affermava che la loro intesa si era irrimediabilmente incrinata nonostante la nascita di un figlio, e che essi — anzi — già vivevano separati.

La sua reazione è stata meditata ma severa. La vita che i coniugi Dotti conducono non ha mai dato adito al pettegolezzi. Si vedono poco in giro e sempre in ambienti dove i fotografi e i cronisti non hanno facilmente accesso. Fanno vita ritirata ma ricevono di frequente nella loro bella casa alle spalle di corso Vittorio, nel cuore di Roma, presso San Pietro.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

15 —: **Campionati mondiali di ciclismo** su pista da Leicester.
18,15: **« Ariaperta »**, spettacolo di giochi, sport e attività varie.
19,30: **Estrazioni del lotto.**
19,35: **« Tempo dello spirito »**, a cura di Mons. Cosimo Petino.
19,50: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« Senza rete »**, con Mirella Mathieu, Johnny Dorelli e Enrico Simonetti. L'ultima puntata del programma musicale del sabato sera. Gli ospiti sono Catherine Spaak, Peppino Gagliardi, Alberto Lupo, il batterista K. Clark.
22,15: **« I misteri d'Italia »**, a cura di Enzo Biagi. Attraverso testimonianze è ricostruita stasera la figura problematica di Padre Pio da Pietrelcina.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Gli eroi di cartone »**, « Birdman, Superman, Superjet ».
21,45: **« Le inchieste del commissario Maigret »**, di Georges Simenon. « La chiusa », romanzo in tre puntate, con Gino Cervi e Andreina Pagnani. Maigret, in questo primo episodio, si deve occupare del caso di Emile Ducrau, un ex marinaio, divenuto ricco armatore, che viene aggredito e gettato nella Senna.
22,45: **Campionati mondiali di ciclismo** su pista da Leicester.
TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: « Il cavallo di Bretagna », telefilm; 20,10: Telegiornale; 20,20: « Corsica viva », documentario a colori; 20,45: « Il Vangelo di domani »; 21: « Il gatto Felix »; 21,20: Telegiornale; 21,40: « Fatta per amare », film con Esther Williams e Van Johnson; 23,10: Campionati mondiali di ciclismo su pista dal Leicester; 0,05: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
8,00 Colonna musicale
7,10 Taccuino musicale
7,45 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Giorgio Albertazzi
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,45 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Un disco per l'estate
15,10 La controra
15,40 Estate in città
16,10 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà, con R. Vianello, S. Berger, L. Buzzanca, A. Celentano, G. Lojodice, M. Mondaini, C. Mori e A. Tieri
18,35 Angolo musicale
18,50 Pianovale ascolto
19,10 Schermo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Concerto
22,10 Dicono di lui
22,15 Compositori italiani contemporanei

SECONDO
Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,43 Billardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
9,00 Per noi adulti
9,35 Tartufo, di Molière
10,15 Cantano The Green Sound
10,35 Batto quattro, con Gino Bramieri, Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Ed è subito sabato
18,35 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
20,10 La dura spina
20,50 Musica blu
21,30 Non so se mi spiego
22,40 Le nuove canzoni
23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO
Giornali radio: 18 - 21
9,30 Concerto dell'organista Carl Weinrich
10,00 Concerto di apertura: Sciostakovic, Strawinsky
11,15 Musiche di scena: Schubert, Bizet
12,10 Italo Calma: Nuovi studi sull'ipofisi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo: Lucatelli, Haydn, Mozart
13,45 Concerto del violinista C. Ferras: J. Brahms, C. Franck
14,30 Monte Ivnor, di Lodovico Rocca
16,25 Paul Hindemith
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 Carl Maria von Weber
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Antonio Salieri
19,15 Concerto di ogni sera: Haendel, Mendelssohn-Bartholdy
21,30 Concerto sinfonico: direttore Fulvio Vernizzi: Nielsen, Martin
22,55 Il ponte di Alberto, di Tom Stoppard

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti azione La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 Gli Evergreen.
GARDEN ESTIVO (capol. 52 sbarr., tel. 659.912): ore 21 orch. Crotta.
GAY ESTIVO: 21 Lotedana Faby.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina M. 104): ore 21 Nico Adam.
LE ROI: 21 Gianni Epoca 5.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, 685.666)
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Angelantonio.

AMATJOUR (Secchi 28, t. 541.023): 21.
ASYLUM (Volta 8, t. 530.838): questa sera riapertura tarda condizionata!.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Risorgimento (c. 894.215, str. Trofarello 108).
LA GROTTA (S. Tommaso 10): tavola calda, pizza, musica stereo.
CAPRICE (Sacchi 18, t. 551.528): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

le roi
ESTIVO
Questa sera, ore 21
FINALE REGIONALE
LA DONNA IDEALE 1970

CHALET
del Valentino
Ore 21, Domani ore 16 e 21
BRUNO BILLY

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La spirale del terrore », Ulla Jacobsson, Gunnar Hellstrom. Vietato minori 14. Orario spettacoli: 14,40; 16,30; 18,50; 20,25; 22,15.
ASTOR: « Mash », 1° premio assoluto al Festival di Cannes. Col. Vict. 14. Or.: 14,20; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « La dolce vita » di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg. V. 16. Or. 15,30, 18,50, 22,20.
CORSO: « La conquista del West », G. Peppard, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, H. Fonda, R. Widmark, C. Baker. Colori. Cinerio 14; 16,40; 19,20; 22.
CRISTALLO: « La notte dei morti viventi », Raymond Burr, Duane Jones. Vietato minori anni 18.
GIOIELLO: « Le avventure di Gerard », Claudia Cardinale, Peter Mc Enery, colori. Orario spettacoli: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: « Barabba », S. Mangano, V. Gassman, A. Quinn, I. Pelance, E. Borgnine. Colori, scope. Orario spettacoli: 14,30; 17; 19,30; 22.
METROPOL: « Giulio Cesare », 70 mm., Marlon Brando, James Mason, G. Garson, D. Kerr.
NAZIONALE: « La maschera del terrore », V. Price, C. Lee, tech. V. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: « El Cid », Charlton Heston, Sophia Loren, technicolor. Orario spettacoli: 15,10, 18,40, 22,10.
ROMANO: « Il circolo vizioso », tech. R. Moore, M. Ryer. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Pussycat Pussycat, ti amo », Ian Mc Shane, John Gavin, A. Calder, colori. Vietato minori 18. Or. 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

ALFIERI: « Romeo e Giulietta », con L. Whiting, M. O' Shea, colori. Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30.
ARISTON: « Gli scioccali del Comandante Strasser », S. Whitman, J. Collins. Colori.
ERBA (c. Moncalieri 241): « La carne del secolo », Bourvil, colori. Regia Alex Joffe. Orario spettacoli: 16,30, 18,35, 20,35, 22,30.
MAFFEI: « Delitto perfetto », di A. Hitchcock. Tech. Grace Kelly.
TORINO: « Bocche cucite », Lou Castel, Carla Romanelli. Vict. 18. Tech.

ALEXANDRA: « Scaramouche », tech. Stewart Granger, Janet Leigh (aria condizionata).
COLOSSEO: « 7 carabe carogne », con G. Madison, R. Carra, S. Cooper. Colori. Vietato minori 14. Ap. 18,50.
FARO: « Scaramouche », tech. Stewart Granger - Janet Leigh
FIAMMA: « Easy Rider » (Libertà e paura), tech. P. Fonda, D. Hopper. Vietato minori anni 18.
FORTUNA: « Uccidete Rommel », A. Dilfring, Carl Parker. Colori.
HOLLYWOOD: « Il buono, il brutto, il cattivo », C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, tech. scope. Apertura 14,20, ultimo spettacolo 22,30.
LA PERLA: « I magnifici 7 », Robert Mc Queen, Yul Brynner (aria condizionata).
MASSAUA: « Il nonno sorpreso », Louis De Funès, M. Kelly. Colori.
MASSIMO: « Uccidete Rommel », A. Dilfring, Carl Parker. Colori.
ORFEO: « La voglia matta », tech., scope. Vict. 16. U. Tognazzi, C. Spaak, F. Capucci. Aperture ore 15; ultima ore 22,30 (aria condizionata).
PRINCIPE: « L'unico gioco in città », E. Taylor, W. Beatty. Colori (aria condizionata).
STATUTO: « Dal nostro inviato a Copenaghen », tech. J. Avril, A. Vernon. Vietato minori di anni 18.

ADRIANO: « Django non perdona », Robert Woods, colori.
ALFI: « O' Cangaceiro », con Thomas Millian, V. Pagliai, colori scope.
REGINA: « La maschera di sera ». V. Price, C. Bronson. Tech. Vietato 16.

MILANO: « Vaias con Dios Gringo », colori. « L'uccello di Siracusa », colori. Apertura ore 18.
OLIMPIA: « Il californiano », Charles Bronson. Colori.
P. NUOVA: « Figlio di Aquila nera », colori. « Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica », colori. Ap. 10.
S. SECONDO: « Sequestro di persona », Franco Nero, colori, scope.
AGNELLI: « Santana e il tesoro degli Incas », colori.

GIARDINO: « Saltrocciolaimo », con F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
MIRAFIORI: « Il dito nella piaga », K. Kinski, G. Hilton, tech. Vietato 14.
S. RITA: « Oliver », con Mark Lester, Ron Moody.
SMERALDO (v. Tunisi, 92, t. 390.711): « I due nemici », tech. A. Sordi, D. Niven.
VINZAGLIO: « Il nonno sorpreso », scope, tech. Louis De Funès. Ult. 22,30.

AMERICA: « Django e Sartana all'ultimo sangue », scope, tecn. H. Powers, S. Carson. 2ª visione Torino.
ELISEO: « Divorzio all'italiana ». M. Mastroianni, S. Sandrelli.
SAN PAOLO: « Uno di più all'inferno », tech. G. Hilton, P. Stevens.

ARIZONA: « Riccardo cuor di leone », R. Harrison, V. Mayo. Colori.
ARTISTI: « Ammazzali tutti e torna solo », C. Connors, F. Wolf, colori.
CORALLO: « La brigata del diavolo », William Holden, colori.
ERIDANO: « Robin Hood l'invincibile arciere », C. Quinney, F. Poiselio, col.
OROPA: « La regina dei vichinghi », Don Murray, Carita, technicolor.
VITT. VENETO: « Il calice d'argento », P. Newman, V. Mayo, colori.

ASTRA: « Divorzio all'italiana », con M. Mastroianni, Stefania Sandrelli.
ODEON: « I Dati », Pierre Brice, Marie José Nat, technicolor.
STAR: « Uno di più all'inferno », G. Hilton, P. Stevens, scope, colori.

ADUA: « L'odio è il mio Dio », con T. Kendall, technicolor.
AURORA: « Romolo e Remo », con Steve Reeves, tech. Apertura 18,30.
LANTERI: « Cavaliere Lagardère ».
MAIOR: « L'unico gioco in città », E. Taylor, technicolor.
NORD: « Colpirono un solo immortale amore » F. Berger, tech. Vict. 18.
ORIENTE: « Sartana non perdona », scope, G. Martin, G. Boland.
SOCIALE: « La furia dei Khan », con Anthony Steel, technicolor.
ZENIT: « Bono il saccheggiatore », tech. S. Mc Queen, S. Farrel.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p.za Nizza): « Sull'elcon », U. Tognazzi, T. Aumont, D. Becky.
BARETTI: « 15 forche assassine ».
CABIRIA: « La morte sull'alta collina », P. Lee Lawrence. Tech.
CONTINENTAL: « Lo sbarco di Anzio », R. Mitchum, P. Falk, G. Giannini. Colori.
GHIGO: « Kinder l'invulnerabile », M. Forest, R. Neri. Colori.
ITALIA: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie » C. Heston, L. Harrison, technicolor. Vietato minori 14.
PIEMONTE: « I temerari », R. Lancaster, D. Kerr. Colori.
SAN CARLO: « Mezzanotte il volto della morte », K. Randall, J. Roberts. Technicolor.
SPEZIA: « Corri uomo corri », Thomas Milian, scope technicolor. Ap. ore 15.

DIANA: « I 2 nemici », D. Niven, A. Sordi, scope technicolor.
DORA: « Simon Bolivar », R. Schiaffino. Technicolor, scope.
ROMA: « L'odio è il mio Dio », technicolor, scope.

ALBA: « Il mangiacolpi », R. Calvino, E. De Witt, technicolor.
APOLLO: « Un caso di coscienza », L. Buzzanca, A. Lualdi, tech. sc. V. 18.
EDERA: « Uccidero Willie Kid », con R. Redford, scope technicolor.
LUINI: « Stella di fuoco », col. Proiezioni: « FBI agente implacabile ».
LUTRARIO: « Riccardo cuor di leone », R. Harrison, L. Harvey, sc. tech.
SPLENDOR: « I peccati di Madame Bovary », E. Fenech, F. Rassel, scope technicolor. Vietato minori anni 18.

REINASCO
ITALIA: « 5o Ingaggi Django sarcati su posto per morire », K. Kinski. Tech.

CASELLE
ITALIA: danze con l'orchestra « I Corallì ».

MAPPANO
JOLLY: « Zan re della giungla », H. Hawkes, Technicolor.

MONCALIERI
EXCELSIOR: « Il conte di Essex », B. Verdi, S. Rovin.
ITALIA: « Clack Mull l'uomo della vendetta », colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Topaz », F. Stafford, F. Robin. Colori.
PARROCCHIALE: « Ultima notte a Warlock », H. Fonda. Colori.

S. MAURO
RIVIERA: « I 7 senza gloria », tech.

SETTIMO
BECCARIS: « Pista di fuoco ».
GARIBALDI: « Maschera di seta », V. Price, C. Bronson. Colori.
ORATORIO: « Cavalca e uccidi », B. Hunter. Technicolor, scope.

TESTONA
FULGOR: « Sharas », Raf Vallone, L. Palazzi. Colori.

VITTORIA Oggi riapertura

Una Jerry Bresler Production
Pussycat Pussycat ...ti amo
IAN McSHANE - ANNA CALDER-MARSHALL
JOHN GAVIN - SEVERN DARDEN
JOYCE VAN PATTEN
scritto e diretto da ROD AMATEAU
produzione di JERRY BRESLER
musiche originali di LALO SCHIFRIN
Colore dei Color" copia della Technicolor"
United Artists

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

STREPITOSO AL
CRISTALLO
con il film shock 1970

LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI

« ...mai visto un film così terrorizzante! Se dovessimo dare un consiglio al pubblico sarebbe quello di astenersi dalla visione delle sequenze finali: eccesso di un'atrocità mai vista ».
NEW YORK TIMES

OGGI al GIOIELLO

EROICO, SPACCONE, RIBALDO, RUBACUORI
IL BRIGADIERE GERARD ERA LA MIGLIORE
SPADA DELLE TRUPPE NAPOLEONICHE

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

COLOSSEO

... Una « disperata » impresa di guerra che oggi potrebbe sembrare un assassinio...

7

EROICHE CAROGNE

GUY MADISON
RAFFAELLA CARRA'
STAN COOPER

TELECOLOR
Vietato ai minori di anni 14
Oggi apertura ore 19,30

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
C. Vittorio Em. 107, t. 511.024, 538.682

OGGI al REPOSI

LO SPETTACOLO PIÙ MEMORABILE DI OGNI EPOCA

CHARLTON HESTON - SOPHIA LOREN
EL CID
RAF VALLONE - GENEVIEVE PAGE - JOHN FRASER - GARY RAYMOND
RUNO HATFIELD - MASSIMO SERATO - HERBERT LOM
un film di ANTHONY MANN
COLOSSEUM PANORAMA TECHNICOLOR

ORARIO SPETTACOLI: 15,10 - 18,40 - 22,10

OGGI riapre il METROPOL

ORA CON LO SPLENDORE DEL 70 m/m E
CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

7 GRANDI ATTORI
IN UN COLOSSO MONDIALE

Orario spettacoli: 14,15 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,15

DOPO 69 GIORNI TRIONFA
all'ASTOR

Vietato ai minori di anni 14

al NUOVO ROMANO

SUSPENSE, INTRIGHI
E SITUAZIONI MOZZAFIATO
IN UN THRILLING SENZA PRECEDENTI

CIRCOLO VIZIOSO

con
Roger Moore - Martha Hyer
Alexis Kanner
e Claudie Lange
soggetto originale e sceneggiatura di LEIGH VANCE
prodotto da ROBERT S. BAKER
regia di ALVIN RAKOFF
COLORE DeLUXE copia della TECHNICOLOR

SUCCESSO AL CINEMA
TORINO

la Mafia ha dato un ordine: OMERTA' sapevano ma avevano le

bocche cucite

LOU CASTEL
CARLA ROMANELLI

EASTMANCOLOR
COLORE della TECNOSTAMPA

Fino a spaccarti il cuore

Vietato ai minori di anni 18

Spettacoli continuati dalle ore 10 del mattino

Oggi al NAZIONALE: ESPLODE L'ORRORE! GUAI A CHI SI EMOZIONA!

BRIVIDO..... SUSPENSE..... TERRORE
UN CLASSICO DI EDGAR ALLAN POE

LA ROSSA MASCHERA DEL TERRORE

VINCENT PRICE - CHRISTOPHER LEE - HILAR DWYER
GORDON HESSLER | LUIS M. HEYWARD IN COLORE | UN FILM AMERICAN INTERNATIONAL

trotto notturno

Stasera ingresso a prezzo ridotto, L. 600

Ristorante in tribuna aperto alle 20

Stasera trotto Ore 21

Vinovo
...si vince di nuovo!

Carla, nostalgia della Scala

La ballerina ha successo a Londra. Ma vorrebbe tornare in Italia accanto al figlio

Rimproverano alla Fracci di avere troppe ambizioni

Incontro con la ballerina a Londra - Le «riserve» della critica e il successo decretato dal pubblico

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 agosto.

Non si può dire che la critica inglese sia stata in questi giorni benevola verso Carla Fracci, la prima ballerina della Scala venuta a Londra con l'«American Ballet Theatre»: la sua interpretazione di Giselle è stata definita troppo drammatica; quella successiva di Silfide, troppo poco drammatica.

Prima ancora del suo arrivo nella capitale, il Dancing Times *aveva pubblicato un articolo assai acido, intitolato* Il futuro di Carla Fracci: sguardo ad una ballerina in pericolo di diventare un cliché. *Nel lungo testo, tra molti rilievi, le si muovevano due accuse curiose: di esser tuttora, a 33 anni, l'unica ballerina italiana famosa sul piano internazionale; e di aver un marito, Beppe Menegatti, produttore e regista teatrale, che crede nelle capacità e nelle possibilità artistiche della moglie e, simile a Pigmalione, vuol spingerla a migliorarla oltre i limiti attuali: ambizione che a giudizio del* Dancing Times *finirà frustrata.*

Alle performances di Carla Fracci, d'altra parte, il pubblico di Londra — che pur è considerato esigentissimo — ha tributato un successo strepitoso: alla fine di Giselle gli applausi sono scrosciati per ventitré minuti, cosa rarissima in Gran Bretagna, e la folla pigiata non voleva andarsene e continuava a scandire «Car-la», «Car-la» per richiamare la ballerina alla ribalta.

I conflitti d'opinione fra spettatori e critico sono un evento normale e quotidiano, e li si spiega in genere attribuendo alle platee un palato più facile. Eppure, semmai fosse lecito adombrare di una critica la critica britannica, si sarebbe tentati di insinuare che essa pecca di snobismo, vagamente xenofobo e in qualche modo nostalgico: devota alla gloria declinante di Margot Fonteyn, ormai cinquantenne, sembra sempre turbata dal sorgere di altre stelle.

Un po' come la fioraia Eliza di Shaw, io ho incontrato Beppe Menegatti, il marito pigmalione della Fracci, sotto il portico del Covent Garden, all'uscita dalla Silfide, una sera di pioggia leggera. Mi accompagnò alla porta del camerino della moglie che, chiusa dentro, stava svestendosi del tutù vaporoso della silfide. Nel corridoio sostava una fila lunga di giovani pellegrini in attesa umile di un autografo.

Accanto all'uscio, su uno sgabello, v'era un mucchietto di scarpine bianche da danza: ogni brava artista ne consuma in media due paia per sera. La Fracci, per la tensione accumulata in scena, dove la presenza della platea inquisitrice dal buio è palpabile, aveva crampi allo stomaco. M'immagino che le dolessero parecchio anche le caviglie e gli alluci.

Ci trovammo a pranzo il giorno dopo e non più silfide né Giselle ma una diva, solo bella donna bruna italiana con grandi occhi scuri. «Mio padre ha fatto per molto tempo il tranviere a Milano — *raccontò* — e non sarei mai diventata una ballerina se un'amica di famiglia, visto che danzavo parecchio in casa, non avesse suggerito quest'idea ai miei, quando avevo otto anni. Così mi iscrissero e mi accettarono alla Scala».

Nel teatro milanese Beppe Menegatti, che lavorava sotto Visconti, la vide per la prima volta quindicenne; e di lì a quattro anni era in platea a Nervi allorché Carla ebbe il suo primo grosso successo appunto in Giselle.

Si sposarono nel 1962 e adesso hanno un bambino di nove mesi, Francesco, rimasto a Milano. «A volte — *continua la ballerina* — ho voglia di piantar lì tutto per correre da lui». E ne porta dietro parecchie fotografie e le pone nei camerini dei teatri prima di truccarsi. *Il marito, piuttosto che un pigmalione, è un acceso contraddittore, pronto a stimolarla ed a sorreggerla quando occorre. Insieme vanno ora a Parigi, dove Carla girerà un film con Margot Fonteyn e Nureyev.*

I critici accusano Menegatti di contaminazioni di balletto e prosa, rimproverandogli d'avere, per esempio, tratto un balletto dal Gabbiano di Cechov. Pure è un tentativo di animare la danza classica di soffi nuovi: Béjart in Francia v'è riuscito. La Fracci segue queste esperienze e vi partecipa con corpo e spirito: perché limitarsi alla Silfide e alla Giselle?

Carlo Cavicchioli

LE ANTICIPAZIONI TEATRALI

I primi titoli della stagione

Una novità di Bellow, Gorki allestito da Strehler, *Hair* curato da Patroni Griffi, *Puntila* di Brecht

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Si tirano le somme della passata stagione teatrale, e già si lavora — ancora in sordina — per la prossima. A guardarsi indietro, le cifre degli incassi e le indicazioni che ne derivano non sono delle più incoraggianti. Per quanto riguarda le compagnie di giro, fatta qualche esigua eccezione — come è il caso del *Victor* di Vitrac allestito dalla De Lullo-Falk-Valli-Albani — il pubblico ha mostrato nettamente di rifiutare gli spettacoli d'impegno e di gradire invece quelli di evasione.

Gli incassi più elevati sono andati a *Mi è cascata una ragazza nel piatto, Fiore di cactus, Cavallo a vapore, Sinceramente bugiardi, Promesse, promesse, Angeli in bandiera*. Per quanto riguarda i complessi a gestione pubblica, la crisi ed il disorientamento sono — forse — ancora più evidenti, mentre tanti problemi attendono soluzione: revisione degli statuti, istituzione di organismi per le aree regionali, coordinamento delle iniziative ecc.

Per quanto incompleto il panorama della stagione '70-'71 si profila già pieno di contraddizioni e di lacune. Non si formeranno alcune compagnie, fra cui quella degli ex Giovani. Verranno riproposti alcuni spettacoli già collaudati, come *L'Orlando Furioso* diretto da Luca Ronconi e *La Cilizia* per la regia di Roberto Guicciardini.

Torneranno sul palcoscenico, dopo un'assenza più o meno lunga, Paolo Stoppa, con una novità di Diego Fabbri; Carmelo Bene con un suo personale *Cyrano di Bergerac*; Renato Rascel con Domenico Modugno in una commedia musicale di Garinei e Giovannini.

Si ripresenteranno la Masiero e Giuffrè con una commedia francese *Mele per Eva*; Bonacelli e la Parilli con una novità di Moravia; Gino Cervi che sta cercando un testo brillante; il Teatro Insieme con *I tre moschettieri* di Dumas e la regia di Planchon; Raf Vallone con una commedia che ha scritto lui, *Proibito? Ma da chi?*, e, forse, con la commedia che Arthur Miller sta ancora ultimando; Lionello, con un adattamento di Codignola del *Bel-Ami* di Maupassant.

Sembra sicuro che la Asti e Renzo Montagnani formeranno compagnia, e che sono interessati a *Un tram che si chiama desiderio* di Tennessee Williams; che Gigi Proietti lascerà lo Stabile dell'Aquila e si associerà a Carlo Quartucci; che Sbragia farà il *Caligola* di Camus, Fantoni e Vannucchi *Otello* di Shakespeare per la regia di Puecher, Scaccia *Il padre* di Strindberg e una novità di Saul Bellow, Eduardo De Filippo — finalmente — il suo *Monumento*.

Sembra anche certo che il sodalizio artistico fra la Moriconi ed Enriquez riprenderà e l'attrice interpreterà *La signora delle camelie* e Shakespeare; che Giorgio Strehler allestirà *L'albergo dei poveri* di Gorki, con cui diede inizio alla vita del Piccolo di Milano.

Lo spettacolo più atteso, per l'alone di scandalo che lo accompagna, è *Hair* nell'edizione italiana curata da Patroni Griffi. L'autore più rappresentato sarà Bertolt Brecht, con la ripresa di *Santa Giovanna dei macelli* (regia di Strehler, Piccolo di Milano) e di *Madre Courage* (regia di Squarzina, Stabile di Genova), e l'allestimento di *Puntila e il suo servo Matti* a cura dello Stabile di Torino, con Tino Buazzelli e Corrado Pani interpreti, ed Aldo Trionfo regista.

l. m.

A fine agosto - settembre

Ancora musica e prosa per l'Estate veronese

Dopo l'Arena e il Teatro Romano, *recitals*, concerti in chiesa e mostre d'arte

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 7 agosto.

Domenica 16 calerà il sipario sull'opera lirica. Al Teatro Romano, finite le repliche della *Battaglia di Lobositz* con il Piccolo di Milano, sono di scena «i minori di Wroclaw», che il giorno 9 concluderanno definitivamente la stagione al Teatro.

La fine di agosto riserva però altra prosa ed altri concerti. Nella piazza della basilica di San Zeno le sere del 24 e 25 si rappresenta l'*Orlando Furioso*. Al ricostruito Teatro Filarmonico si terranno i *recitals* di Renata Scotto e Placido Domingo. Nella chiesa di San Fermo si esibiranno i Solisti Veneti e gli Amici della Polifonia (il 29).

Nella stagione musicale si inseriscono altre tre iniziative di notevole livello artistico. La prima riguarda l'inaugurazione, a Castelvecchio, di una interessante mostra di smalti; la seconda e la terza sono praticamente concomitanti, una è della Sovrintendenza ai monumenti, l'altra è a cura della direzione del museo di Castelvecchio. A San Fermo la Sovrintendenza esporrà gli affreschi delle chiese di Verona restaurate dal '68 ad oggi, un vero patrimonio artistico salvato dalla distruzione. L'altra mostra si aprirà nella chiesa di San Francesco (alla tomba di Giulietta) riservata agli affreschi restaurati dal museo di Castelvecchio.

L'inaugurazione di questa mostra avverrà in concomitanza con il concerto dei Solisti Veneti nell'*Auditorium* di San Francesco il 5 settembre. Durante il mese di settembre si terranno inoltre un concerto d'organo a San Bernardino (il giorno 1), un concerto dell'orchestra da camera Città di Verona il 2 a San Zeno e a San Francesco, i concerti del gruppo da camera del Teatro La Fenice (giorno 7) e dell'orchestra da camera Haydn (il giorno 9).

v.

Concerti da ascoltare

Musica da camera ad Ayas-Champoluc

Ayas-Champoluc, 7 agosto.

(r. s.) Si apre domani, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno, la 3ª Settimana di musica da camera di Ayas-Champoluc. Il primo concerto, domani sera, nella Cappella di S. Anna, ha in programma musiche di Purcell, Telemann, Couperin e Rameau. Esecutori saranno i giovani solisti dell'Orchestra da camera di Zurigo: Nicolas Chumacenko, Carlo Lavochnik e René Mens (violini); Lee Mosca (viola); Antonio Mosca, Nancy Chumacenko (violoncelli); Hans Schönen (basso) e Christine Walser (clavicembalo).

Gli altri concerti si terranno domenica 9, sabato 15 e domenica 16 agosto; musiche di Vivaldi, Purcell, Bach, Nardini, Mozari, Veracini e Mercadante.

LE PRIME SULLO SCHERMO

La spirale del terrore

Un «giallo» diretto da Mattsson con Ulla Jacobsson

(Ambrosio) - A Stoccolma c'è qualcuno che vuole morta la signora Mary Berg, comproprietaria, con un'anziana zia, d'un *atelier* d'alta moda. Prima un sicario tenta di strozzarla, poi attraverso il telefono risuonano minacce alternate a paurosi silenzi e all'enigmatica musichetta di un'armonica a bocca. La giovane donna è ossessionata, invano la polizia cerca d'identificare il criminale che la terrorizza; ogni stratagemma, escogitato di comune accordo tra la vittima e un commissario, non intrappola il reo. La sventurata Mary viene a poco a poco avvolta da un'atmosfera d'incubo, che le spezza i nervi e la porta alle soglie della follia. Però la soluzione del mistero non giungerà inattesa.

Diretto con insinuante morbidezza da Arne Mattsson, il film svedese in bianco e nero *La spirale del terrore* conferisce raffinato aspetto a una storia non convincente, nella quale la parte «gialla» ha il torto di essere aridamente giocata un po' troppo allo scoperto. Manca, in altre parole, un vero 'incentivo drammatico a situazioni che vorrebbero essere gravide di *suspense*, e risultano invece, piuttosto scontate causa la prematura identificazione del reo da parte del pubblico. Il talento e la sensibilità della protagonista Ulla Jacobsson meritavano d'essere sfoggiati in occasione migliore.

vice

Il cantante Don Backy operato a una gamba

Pietrasanta, 7 agosto.

Il cantante Don Backy (Aldo Caponi), è ricoverato all'ospedale di Pietrasanta dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Don Backy, in compagnia della moglie, si era recato ieri sera all'ospedale di Pietrasanta per una visita di controllo: da vari giorni aveva un dolore ad una gamba. *(Ansa)*

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Rossellini all'età della pietra

Ieri la prima puntata della «Lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» - Stasera «Senza rete» con Mireille Mathieu e Johnny Dorelli e «I misteri d'Italia» su Padre Pio di Pietrelcina

Raccontare la storia dell'umanità per immagini — e sia pure in dodici puntate — è un'impresa da far tremare le vene e i polsi a chiunque. E infatti mai nessuno, da quel che ci risulta, l'aveva tentata.

Imperturbabile, ci ha pensato Roberto Rossellini, tutto pervaso di ardore didascalico. E con capitali italiani, francesi, rumeni ed egiziani ha portato a termine una delle più mastodontiche opere filmate realizzate sino ad ora: *La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza* che dura la bellezza di dodici ore piene.

Il cinema tradizionale è in agonia, dice in sostanza Rossellini, e non c'è più senso, oggi, a mettere in piedi delle favole. Occorre, con semplicità e chiarezza, informare e divulgare. In questa *Lotta* gli intenti del maestro Rossellini toccano i limiti più ambiziosi: addirittura la ricostruzione del cammino dell'uomo dalle caverne allo sbarco sulla Luna. Ieri lo stesso regista (che figura come ideatore e produttore: la regia è firmata dal figlio Renzo) è apparso in apertura di programma e, pian piano, con l'aspetto di un buon maestro o di un padre di famiglia che si rivolga ai figlioli, ha parlato di paleolitico, di periodo glaciale, di uomo di Pekino, di *homo sapiens* e via discorrendo. Do-

Il regista è Susan

Stoccolma. La scrittrice Susan Sontag (a sinistra) ha presieduto ad una conferenza stampa il film «Fratello Carlo», di cui è la regista. Gli interpreti svedesi Gunnel Lindblom (a destra), Geneviève Page e Laurent Terzieff (Ap)

po di che sono partite le sequenze in cui si assisteva alla vita dei cavernicoli, al loro bestiale pasto (animale sventrato, smembrato e cotto sul momento), alle loro cacce; e poi si vedevano gli uomini dell'epoca post-glaciale che se la cavavano decorosamente in capanne e villaggi e scoprivano il pane, la birra, l'allevamento delle pecore e delle mucche, l'agricoltura, i tessuti, ecc. ecc.

Rossellini non s'è servito di animazioni, di disegni, di trucchi. Direttamente ha preso degli attori, li ha coperti di criniere, li ha vestiti succintamente, li ha fatti rugolare e li ha trasformati in uomini primitivi. Coraggioso, senza dubbio. Ma i risultati? E' presto per emettere giudizi su una trasmissione che durerà tre mesi. Accontentiamoci di impressioni sul debutto. E l'impressione principale è che lo scopo didattico lo si sia ottenuto a misura abbastanza soddisfacente, mentre altrettanto soddisfacente non ci è parso l'esito spettacolare: non abbiamo riscontrato in nessuna sequenza brani degni veramente di essere ricordati e man mano che la puntata procedeva abbiamo avuto la netta sensazione che lo zelo divulgativo abbia impedito agli autori di trasformare in dimensione poetica e drammatica i varii episodi, togliendo così al racconto emozioni e vibrazioni e collocandolo con troppa severità nei confini di una lezione illustrata.

Comunque, anche se le comparse si muovevano a comando suggerendo di continuo l'idea di un abbozzo di rappresentazione teatrale colta da una cinepresa, il discorso, ripetiamo, è stato limpido e filato: e qualcosa sugli albori della civiltà il pubblico l'avrà pur appreso. Questa, fra l'altro, era anche la puntata più difficile da rendere: un *reportage* sui cavernicoli non è uno scherzo. Andando avanti, il compito dovrebbe essere più agevole sia per Rossellini sia per gli scolari, pardon, per gli spettatori.

* *

Molto stimolante — e ci spiace di non avere né lo spazio né il tempo per parlarne adeguatamente (ma lo faremo dopo la seconda parte, la settimana prossima) — ci è parsa all'esordio la trasmissione *Folk and pop* che vuol essere un'indagine di tipo sociologico sulle caratteristiche e sugli sviluppi, e sulle deviazioni, della canzone americana di protesta e sulle affinità e diversità che esistono in questo campo tra bianchi e negri.

* *

Stasera sul canale nazionale si concluderà lo spettacolo *Senza rete* con la regia di Enzo Trapani. All'ultima puntata interverrà una *vedette* francese di grande fama, Mireille Mathieu. Il *cast* comprende inoltre la coppia Dorelli - Spaak, Alberto Lupo, Peppino Gagliardi ed Enrico Simonetti.

Alle 22,15 circa, sesta trasmissione de *I misteri d'Italia* di Enzo Biagi: si discuterà la figura e l'opera di padre Pio di Pietrelcina.

Sul secondo canale il capitolo de *Gli eroi di cartone* sarà dedicato a Birdman, l'uomo con le ali da uccello che combatte contro organizzazioni criminali le quali vogliono sottomettere il mondo. Alle 21,45 comincia la replica di un romanzo in tre puntate di Simenon, *La chiusa*, protagonista Maigret-Cervi.

* *

Sta terminando negli studi di Torino la lavorazione di *Cinque giorni al porto* di Faggi e Squarzina che rievoca uno sciopero dei portuali genovesi nel dicembre del 1909.

Sono in preparazione *I fatti di Bronte*, un film televisivo in tre puntate realizzato da Fiorestano Vancini; *Il crogiuolo* di Arthur Miller con la regia di Sandro Bolchi; *Il candidato* di Flaubert, regia di Maurizio Scaparro; e *La carretta dei comici*, programma in otto puntate che rievocherà il mondo della commedia dell'arte e di cui sarà protagonista Peppino De Filippo.

Vedremo in settembre *Roma capitale*, inchiesta storica in tre parti in cui saranno illustrati e commentati gli avvenimenti del 1870 (compresa la breccia di Porta Pia).

Radio: stasera alle 20,20 sul «nazionale» *Jazz concerto*, seguito da una tavola rotonda sul tema «Il jazz in Italia»; sul «secondo» alle 20,10 esordio del romanzo a puntate *La dura spina* di Renzo Rosso; sul «terzo» alle 21,30, *Concerto* (direttore Vernizzi, musiche di Nielsen, Martin e Goldmark) e alle 22,55 *Il ponte di Alberto*, di Tom Stoppard.

Ugo Buzzolan

Misasi pone fine alla lunga polemica

Un decreto ha risolto la vertenza per le porte del Duomo d'Orvieto

Da sei anni erano pronte - Ma il Consiglio superiore delle antichità non le voleva: «Non sono in stile: è come mettere un canto moderno nella Divina Commedia» - Invece Paolo VI aveva dato giudizio positivo Ora per decreto ministeriale il duomo trecentesco avrà le sue porte bronzee, modellate dallo scultore Greco

(Nostro servizio particolare)

Orvieto, 7 agosto.

Dopo sei anni di attese e di polemiche, le nuove porte del Duomo di Orvieto, opera dello scultore Emilio Greco, saranno collocate sulla facciata della celebre cattedrale. Un decreto del ministro della Pubblica Istruzione, on. Misasi, ne ha dato l'autorizzazione. Il provvedimento, secondo quanto si è appreso, è già stato notificato alla Soprintendenza ai monumenti per l'Umbria ed è stato portato a conoscenza anche del vescovo della diocesi, mons. Virginio Dondeo.

Le porte, come è noto, giunsero ad Orvieto dalle fonderie di Pistoia l'8 agosto 1964, dono alla città della Associazione nazionale Casse di risparmio. L'installazione venne però rimandata poiché non tutti erano d'accordo. Infatti molti sostenevano che lo stile delle porte stonava con quello del Duomo. Provvisoriamente furono collocate dentro il Duomo, appoggiate ad un'incastellatura. La controversia sugli stili passò dalle sedi accademiche al Tribunale, quando lo scultore Emilio Greco chiese che il suo lavoro fosse pagato. E' probabile che la decisione del ministro permetta di raggiungere un accordo.

Circa dieci anni or sono l'Opera del Duomo di Orvieto diede incarico allo scultore Emilio Greco di realizzare le porte. Per quella centrale lo scultore, uno dei più qualificati artisti in campo mondiale, si ispirò alle sette opere di misericordia (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati e seppellire i morti). In uno dei pannelli è raffigurato Papa Giovanni XXIII allorché si recò a visitare i detenuti nelle carceri di Regina Coeli in Roma. Le due porte laterali raffigurano invece, nella loro più semplice linearità, due angeli in atteggiamento di volo. Le porte giunsero ad Orvieto, come detto, sei anni or sono.

Le polemiche, che periodicamente assumevano toni sempre più accesi, si sono trascinate fino ad oggi, ora però il ministro Misasi ha voluto porre fine alla controversia che ha avuto echi anche all'estero. Tuttavia ancora non si sa quando le porte saranno inaugurate. Secondo indiscrezioni potrebbero essere installate l'11 agosto prossimo, data in cui, nel 1264, il pontefice Urbano IV istituì da Orvieto, con la bolla «Transiturus», la solennità del Corpus Domini in tutto il mondo cattolico, in seguito al prodigioso evento eucaristico di Bolsena.

Inoltre sempre l'11 agosto, ma nel 1964, in occasione del settimo centenario del miracolo, papa Paolo VI si recò a Orvieto e, nel celebre Duomo, si soffermò dinanzi alle porte di Emilio Greco esprimendo un giudizio positivo sull'opera dell'artista.

Delle nuove porte di Orvieto si parla da quasi un secolo. Già alla fine dell'800 i Fabbriceri volevano dare al Duomo porte degne della sua bellezza, ma i ripetuti tentativi incontrarono ostacoli di natura finanziaria e di natura estetica. Finalmente nel 1962 i Fabbriceri — trovati i fondi, o meglio i finanziatori — danno l'incarico a Greco di modellare le tre porte.

Pare che il Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti abbia appreso la notizia, quando già si era alla fusione in bronzo, Chiese di vedere i bozzetti, espresse parere contrario. Così da una parte si schierò l'Opera del Duomo, dall'altra il Consiglio superiore delle antichità. Il vice presidente di questo (presidente è il ministro) prof. Mario Salmi dichiarò la sua opposizione con queste parole: *«Qui si tratta d'i salvare un monumento d'arte del '300, la facciata del Duomo di Orvieto, dalla contaminazione che ne distruggerebbe l'ordine stilistico e concettuale. Sarebbe come inserire un canto moderno nella Divina Commedia»*. Anche «Italia nostra» era contraria alle nuove porte. Il suo presidente, Giorgio Bassani, ancora pochi giorni fa, avendo avuto notizia dell'intenzione del ministro, inviò un telegramma al Presidente della Repubblica: *«Da fonti attendibili risulta che un cinquesimo tentativo di mettere in opera nuove porte Duomo Orvieto sta per essere attuato sfruttando presente momento trapasso politico in spregio reiterati energici pareri negativi Consiglio Superiore Belle Arti e unanimi deplorazioni mondo cultura»*.

Egual telegramma ha inviato il prof. Salmi a Misasi. Ma evidentemente il ministro è convinto che le porte vadano bene, e per tagliar corto alle lunghe polemiche, ha firmato un decreto, e le porte moderne di Greco saranno poste sulla facciata del Duomo.

c. p.

Capolavoro del '600 rubato in una chiesa

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 7 agosto.

(a. c.) Una «Madonna del cucito», datata 1645, è stata rubata la notte scorsa nella chiesa quattrocentesca di San Berardino, nel centro di Molfetta. La tela, attribuita al pittore calabrese Francesco Cozza, è una delle più preziose tra quelle ch'erano custodite nel Mezzogiorno d'Italia. Secondo gli esperti, infatti, sarebbe uno dei capolavori della pittura del '600.

Il furto è stato scoperto stamane dal parroco, mons. Gadaleta, il quale ha trovato la porta d'ingresso della chiesa aperta. Durante un controllo dei numerosi quadri di notevole pregio, il sacerdote ha notato la scomparsa della «Madonna del cucito».

Un sopralluogo compiuto dai carabinieri ha permesso di stabilire che i ladri avevano forzato l'uscio della chiesa con un palanchino. Senza toccare altro di quanto si trova nel tempio, essi hanno raggiunto la «Cappella Passeri», una delle cappelle gentilizie della chiesa di San Berardino.

Per arrivare al quadro, collocato sopra l'altare, a circa tre metri dal pavimento, sono saliti su una scala di pietra che costeggia una parete della cappella. Schiodato dal muro il telaio ligneo che sorreggeva la cornice, hanno portato a terra il dipinto. Qui la tela è stata staccata e probabilmente avvolta, per essere nascosta, in un involucro, date le piccole dimensioni (120 per 96 centimetri). La cornice, di stile barocco, è stata trovata sul pavimento, accanto all'altare. Non si esclude che il furto sia stato compiuto su commissione.

Un sopralluogo nella chiesa è stato compiuto anche dall'ispettore della Soprintendenza alle gallerie ed ai monumenti di Bari, prof. D'Elia, il quale ritiene che il furto potrebbe essere stato compiuto da persone poco esperte. La tela, arrotolata, può subire notevoli danni ed il prof. D'Elia ha sottolineato che se a rubare il quadro (ossero stati «specialisti», probabilmente sarebbe stata portata via anche la cornice, di un certo valore.

Le indagini sulla sanguinosa sparatoria di Ariccia

Sono venuti dalla Sicilia i "killers„ che uccisero nei pressi di Roma

Uno di essi sarebbe già stato identificato - Era ricercato perché deve scontare una condanna Secondo la polizia si tratta di un «regolamento di conti» - La vittima designata era il mobiliere (che è rimasto ferito) - La moglie è stata soppressa per eliminare un pericoloso testimone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Sono forse due pregiudicati siciliani i responsabili della sanguinosa sparatoria di mercoledì sera ad Ariccia, sui Colli Albani, in cui una giovane sposa ha perduto la vita e suo marito è rimasto gravemente ferito. I due «killers» sono penetrati nell'abitazione del mobiliere Angelo Del Bello, di 33 anni, e dopo una violenta e breve discussione gli hanno sparato un colpo di pistola alla schiena. Quindi hanno rivolto l'arma contro la moglie, Andreina Casale, di 22 anni, colpendola alla tempia. Se ne sono andati convinti di avere lasciato in vita soltanto il figlioletto di pochi mesi dei Del Bello, fuggendo a bordo di un'Alfa Romeo in cui li attendeva un complice.

A fare i loro nomi alla polizia è stato lo stesso mobiliere, che non ha voluto però dire quali motivi siano dietro il delitto. I presunti assassini sono Pasqualino Caruso e un certo Carmelo, entrambi della provincia di Siracusa, dove la polizia li conosce da tempo. Il primo deve scontare un anno e 14 giorni di prigione per una serie di furti e truffe, il secondo è probabilmente un suo luogotenente.

Polizia e carabinieri li cercano in tutta Italia: si ritiene che possano essere cercato rifugio in Sicilia, dove possono contare su numerosi amici. Da Siracusa, la polizia ha fatto sapere che il Caruso faceva parte della banda dei fratelli Ciranna, in carcere da alcuni mesi. A Roma, dove si era trasferito circa un anno fa, egli aveva probabilmente il compito di smistare ai ricettatori la refurtiva dei «colpi» compiuti dai suoi complici a Siracusa.

Per gli investigatori si è trattato di un «regolamento di conti», in cui la vittima designata era il Del Bello; la moglie è stata uccisa casualmente oppure per eliminare un testimone. Angelo Del Bello era certamente al corrente di traffici illeciti, conosceva bene il Caruso con il quale è stato veduto più volte e probabilmente aveva fatto con lui qualche affare. «Sigarette di contrabbando, forse, o qualche altra attività del genere», dicono i carabinieri, in attesa di poter interrogare a fondo il mobiliere, quando le sue condizioni fisiche lo consentiranno. I sanitari gli hanno estratto un proiettile calibro 7,65 dalla regione lombare destra, riscontrandogli ben sette perforazioni intestinali provocate dal colpo.

r. r.

Roma. Pasqualino Caruso, a sinistra, uno dei presunti «killers» ricercati, ed Angelo Del Bello, marito della donna uccisa ad Ariccia e anch'egli gravemente ferito (Telefoto Ansa)

Le ricerche a Siracusa

(Nostro servizio particolare)

Siracusa, 7 agosto.

Pasqualino Caruso, 29 anni, uno dei due killers siciliani sospettati di aver compiuto la mortale spedizione punitiva di Ariccia è un giovane che dai rapporti della polizia risulta essere «elemento violento, aggressivo e capace di qualsiasi azione delittuosa». Sposato con Rita Figura di 25 anni e padre di quattro figli abita a Siracusa in via Jerone II al numero 128; da più di un anno è ricercato dalla polizia.

Recentemente la Squadra Mobile di Siracusa ha denunciato all'autorità giudiziaria il Caruso per spaccio di banconote false da 10 mila lire. Il giovane, ora ricercato per l'omicidio di Ariccia — secondo quanto risulta agli organi di polizia — è stato per un certo periodo di tempo a Messina. Le indagini, trasferitesi a Siracusa e svolte dai carabinieri del Nucleo investigativo e dagli agenti della Squadra Mobile, hanno dato esito parzialmente positivo. Si esclude intanto, che il secondo killer a nome Carmelo possa essere siracusano.

Le indagini hanno, comunque, messo in luce un altro particolare: i carabinieri del Nucleo investigativo di Siracusa, guidati dal ten. Iannizzotto, avrebbero accertato che ieri sera è stata vista a Siracusa l'autovettura Alfa Romeo 1750 targata ME colore amaranto con a bordo il Caruso ed il non meglio identificato Carmelo. Sono stati pertanto predisposti posti di blocco.

a. l. p.

Dirigevano un orfanotrofio nei pressi di Cagliari

Due religiose condannate per l'accusa di avere legato e picchiato le bambine

In Tribunale, hanno negato ogni addebito - Hanno avuto due anni e un anno - Sono state le piccole ospiti dell'istituto a rivelare le vessazioni cui sarebbero state sottoposte - L'inchiesta avvenne nel novembre scorso

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 7 agosto.

I giudici del Tribunale di Cagliari hanno condannato oggi due suore, suor Arcangela e suor Vincenza, la prima a due anni e due mesi, la seconda a un anno e quattro mesi, che erano accusate di aver maltrattato alcune bambine dell'orfanotrofio «Gesù agonizzante» di San Nicolò Gerrei, un paese a una trentina di chilometri da Cagliari, «percuotendole selvaggiamente, legandole al letto, chiudendole in cantina» e sottoponendole a una lunga serie di altre vessazioni.

Suor Arcangela, al secolo Elenuccia Schirru, di 46 anni, è stata giudicata in stato di arresto; le sono stati condonati due anni e, poiché è stata arrestata il 6 luglio scorso, uscirà dal carcere tra un mese. Suor Vincenza, al secolo Enrichetta Falconi, di 63 anni, superiora dell'orfanotrofio, è stata giudicata invece a piede libero. Le è stata condonata l'intera pena. Il pubblico ministero aveva chiesto per suor Arcangela quattro anni, per la madre superiora tre anni e sei mesi di reclusione.

I fatti attribuiti alle due suore sarebbero stati commessi tra il 1962 e il 1967. Le indagini cominciarono però il 12 gennaio scorso e furono affidate alla polizia femminile della Questura di Cagliari dalla Prefettura, che aveva appreso delle presunte irregolarità nell'orfanotrofio da una commissione di vigilanza. Quest'ultima, nel novembre dello scorso anno, aveva compiuto a San Nicolò Gerrei una ispezione.

La polizia interrogò alcune bambine, che tra il 1962 e il 1967 erano state ospiti dell'orfanotrofio. Adriana Coppa e altre ragazze dissero alle assistenti di polizia che suor Arcangela legava e picchiava le bambine con una cinghia. Per punire le più piccole, di tre, quattro anni, che sporcavano il letto, avvolgeva intorno al loro corpo le lenzuola bagnate e strizzava poi gli indumenti bagnati nella loro bocca.

Le assistenti di polizia appresero anche che Maria Antonietta Cabras sarebbe stata costretta da suor Arcangela a raccogliere nel gabinetto la pastasciutta che la bambina vi aveva buttato dentro perché non le piaceva e sarebbe stata poi costretta a mangiarla. Ad un'altra bambina, Maria Assunta Senis, sarebbe stato imposto di raccogliere con la lingua a terra la minestra che le era caduta dal piatto.

Suor Arcangela, con la complicità della sua superiora, avrebbe inflitto alle bambine altre punizioni: alcune sarebbero state lasciate per ore al freddo in un corridoio esterno, altre sarebbero state rinchiuse in cantina, altre ancora sarebbero state fatte sfilare con il vaso da notte in testa davanti alle loro compagne. Tutte, o quasi, avrebbero ricevuto dalle due suore schiaffi e cinghiate.

Venne presentato un rapporto alla magistratura e il sostituto procuratore, dott. Antonello Bonu, il 6 luglio scorso, spiccò ordine di cattura contro suor Arcangela, che venne arrestata lo stesso giorno. Suor Vincenza venne rinviata a giudizio a piede libero.

Le due suore, questa mattina, hanno negato ogni addebito e hanno sorriso più volte quando Maria Rita Matta, Maria Antonietta Cabras, Rosaria Matta, Assunta Senis, Ignazia Melis e Mariangela Saddi, che erano ospiti dell'istituto, hanno confermato ai giudici del Tribunale le accuse. Altri testimoni, abitanti di San Nicolò Gerrei, hanno detto invece di non aver mai sentito voci che lasciassero capire che nell'orfanotrofio le bambine erano soggette a vessazioni.

m. g.

Cagliari. Suor Arcangela e Suor Vincenza ieri in Tribunale (Telefoto)

L'inchiesta sull'istituto di Monza

Verranno trasferiti gli ospiti dell'asilo

Il problema sarà discusso in Consiglio comunale Le accuse dei bambini e la difesa della direttrice

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 agosto.

(g. m.) Battuta d'arresto nelle indagini avviate per accertare quanto avveniva nell'Istituto modello «Mamma Rita» di Monza: il pretore dott. Francesco Coassin, che ha fatto arrestare una delle maestre e ne ha denunciata un'altra a piede libero assieme a 4 religiose, è partito per le vacanze e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alberto Bellocchio, che si occupa ora della vicenda, non ha ancora potuto interrogare altri ospiti dell'istituto che attualmente si trovano in colonia al mare o in montagna.

La principale accusatrice è una ragazza di 17 anni, Domenica B., che attualmente non fa più parte dell'Istituto: le sue dichiarazioni sono state confermate da altri ospiti dell'istituto: Raffaella C., i fratellini Claudio e Franco P., Olimpia B. e Ornella L., che a loro volta hanno dichiarato di essere stati maltrattati dalle persone che successivamente il magistrato ha incriminato. Uno degli accusatori, in particolare, ha riferito di essere stato costretto a rimanere per più di un'ora sotto l'acqua della doccia gelata per una piccola manchevolezza, mentre un'altra ragazza ha raccontato di essere stata in ginocchio su pietre aguzze per circa mezz'ora.

Davanti a queste accuse precise, la direttrice dell'istituto — suor Giuseppina Sala — allarga le braccia e dice: *«Ai bambini è facile far dire quel che si vuole e in alcune centinaia di ospiti dell'istituto trovarne una dozzina che confermino storie assurde. Per quanto riguarda Domenica B., la principale nostra accusatrice, non mi pare sia nelle sue piene facoltà; per i nostri psichiatri è una ritardata mentale»*.

La vicenda avrà certamente un seguito presso il comune di Monza e l'amministrazione provinciale di Milano, che avevano affidato al «Mamma Rita» orfanelli e bimbi abbandonati: non è escluso che molti consiglieri chiedano la disdetta degli accordi e il trasferimento degli ospiti ad altri istituti.

Un giovane a Sanremo

Rompe una vetrina e fugge coi gioielli

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 7 agosto.

(r. o.) Un giovane, rimasto sconosciuto, ha rotto questa notte, con un mattone, il cristallo della vetrina di una gioielleria ed è fuggito con una manciata di preziosi. Il furto è avvenuto nel negozio di proprietà di Michelangelo Corbellati, in via Palazzo.

Il malvivente ha frantumato il cristallo con un mattone e ha preso alcuni orologi e braccialetti per un valore di mezzo milione di lire. Il rumore del vetro che andava in frantumi ha però attirato l'attenzione di un vigile notturno che prestava servizio nella zona e di un netturbino che si trovava poco distante. I due hanno scorto una figura che di corsa si allontanava in direzione della città vecchia e si sono lanciati all'inseguimento, ma il giovane è riuscito a far perdere le sue tracce nei vicoli scarsamente illuminati.

Si spegne anche l'ultimo dei 6 gemelli nati a Roma

Le speranze di salvare la piccola sono minime

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

(l. m.) Anna Maria, l'ultima sopravvissuta dei sei gemelli nati a Roma nella notte fra il 4 e il 5 agosto, si sta lentamente spegnendo. I medici del reparto immaturi della clinica pediatrica si alternano nel disperato tentativo di strapparla alla morte. La piccina è stata alimentata per la prima volta con latte di donna, che le è stato somministrato con l'aiuto di una sonda, posta sotto una tenda ad ossigeno. Praticamente viene mantenuta in vita grazie ad uno speciale respiratore a mano che le agevola la respirazione e permette al cuore di continuare a battere.

Ma le speranze sono ridotte al minimo. Il corpicino — pesa 780 grammi — non reagisce quasi più agli stimoli e si sta avviando verso la «morte clinica». Le crisi cardiache che hanno provocato la morte dei suoi cinque fratelli si susseguono a catena, tanto che i medici non aspettano neppure più che scatti il sistema di allarme collegato con l'incubatrice per intervenire. La fine potrebbe sopraggiungere da un momento all'altro.

Anche i due sfortunati genitori — la coppia Patrone che per undici anni ha atteso con ansia la nascita di un figlio — non si fanno illusioni. Il dolore e la stanchezza hanno profondamente segnato i loro volti. Nella pena non sono più neppure che parole di conforto dirsi. Anche dai muri del rione Testaccio — il popolare quartiere dove Loredana Luzzitelli è nata e dove è rimasta ad abitare dopo il matrimonio — sono spariti gli striscioni augurali che erano stati affissi dalla gente della zona nella euforia seguita all'eccezionale parto, oggi che l'avvenimento si è trasformato in un vero dramma umano.

Le indagini sono ad una svolta decisiva

Ansia a Torre del Greco per il diario della lolita

Clamore per l'incriminazione dell'ex sindaco e di un commerciante - La ragazza era inserita in un vasto giro?

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 agosto.

Colpo a sorpresa ieri alla chiusura della prima fase dell'inchiesta sulla vicenda di Clara Ferri, l'ex alunna del «Colamarino» di Torre del Greco: il sostituto procuratore della Repubblica dott. Massimo Krogh, nel trasmettere gli atti al giudice istruttore — che proseguirà le indagini con l'istruttoria formale — ha incriminato altre due persone per violenza carnale e ratto a fine di libidine su persona minore degli anni quattordici. Si tratta precisamente dell'ex sindaco della ridente cittadella vesuviana ed ex presidente della Circumflegrea, avv. Antonino Magliulo, persona notissima negli ambienti politici napoletani, e del commerciante Giuseppe Serpe. I reati di cui sopra sarebbero contestati ai due personaggi con regolare mandato di comparizione.

Si è giunti così ad una svolta decisiva nella vicenda di corruzione e sfruttamento di minorenni. Nei prossimi giorni si dovrebbe avere un confronto fra i tre studenti che avrebbero abusato della ragazza nel gabinetto del «Colamarino» e la protagonista di tutta questa sconcertante storia.

Clara Ferri, nel suo diario, descrivendo l'aggressione da parte dei tre ragazzi, precisò di conoscere solo uno di loro: Antonio P. di 17 anni. Questi, però, al capitano Santillo, comandante la compagnia dei carabinieri di Torre del Greco, che procedette al suo interrogatorio, affermò di non aver affatto partecipato a quell'atto di violenza. Spetterà pertanto al magistrato identificare i tre giovani e accertare le loro responsabilità stabilendo per esempio se è vero che essi agirono su un piano organizzato dalla bidella Candida Giordano — attualmente detenuta col macellaio Vincenzo Pepe — e se in seguito rimasero estranei o no al «giro» nel quale era stata inserita la ragazza.

E' ovvio che se il racconto di Clara Ferri sulla violenza subita nel gabinetto della scuola risulterà veritiero, la posizione della bidella verrà ad aggravarsi. In un sopralluogo al «Colamarini» infatti è risultato che la sezione femminile era al primo piano e quella maschile a piano terra e appare quindi evidente che i tre studenti non potevano materialmente l'aggressione senza che qualcuno provvedesse a proteggerli. Appare anche probabile, comunque, l'ipotesi che la bidella abbia sorpreso nel gabinetto la ragazza con un solo giovane, cioè Antonio P., e che abbia poi deciso di ricattarla, spingendola a turpi esperienze con il macellaio Vincenzo Pepe e con altri personaggi di Torre, tra cui i due incriminati di ieri.

Il sostituto procuratore dott. Massimo Krogh ha creduto bene dal primo momento alla storia di Clara Ferri, anche se il memoriale contiene ancora molti punti oscuri. La ragazza ha detto la verità, ha descritto personaggi, circostanze e ambienti in maniera troppo dettagliata per essere frutto della fantasia di una mitomane. Ci sono anche particolari che hanno spinto gli inquirenti ad allargare le indagini in molti ambienti torresi. La ragazza, per esempio, ha dichiarato di aver avuto in due anni ventiquattro incontri, di cui una decina con il macellaio Vincenzo Pepe e gli altri con altri nove personaggi che si sarebbero alternati nella casa della bidella Candida Giordano. Ventiquattro incontri in due anni, con una tariffa media che si aggirava sulle 50 mila lire, rappresentano una cifra un po' modesta per gente che sapeva di rischiare la galera. E' quindi probabile che Clara Ferri o non ricordi bene il numero di questi «colloqui» o che fosse inserita in un giro ben più vasto di «lolite».

a. l.

Al processo per il Vajont parlano i difensori

L'Aquila, 7 agosto.

Al processo per il disastro del Vajont, sono cominciati gli interventi dei difensori dei responsabili civili: ministero dei L. P., Enel e Montedison. La discussione riguarda la competenza del giudice penale nello stabilire le responsabilità per i danni e le quote che essi dovrebbero pagare. *(Ansa)*

notizie dalle aziende

Assemblea Generale dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri - U.N.R.A.E.

In occasione dell'Assemblea generale ordinaria dei Soci dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri, U.N.R.A.E., il Presidente dell'Unione, Sepp Kiesswetter, ha sottolineato che l'economia europea è caratterizzata da una fase estremamente delicata e da aspetti di incertezza, sebbene su un livello economico elevato.

L'Assemblea generale ha anche proceduto all'elezione delle cariche sociali, confermando alla Presidenza il Signor Sepp Kiesswetter, Direttore Generale dell'Autogerma (Volkswagen, Auto Union Audi, Porsche). Sono stati eletti membri del Comitato di Presidenza i Signori: Piero Boccanelli, Presidente dell'Autostar (Mercedes); Rudolph H. Boniface, Presidente della General Motors Italia; Jacques Rouverot, Consigliere Delegato della Peugeot Automobili Italia; Gustave Royon, Amministratore Delegato della Simca Italia; Oscar Sunier, Consigliere Delegato della Daf Italia; Jacques Wirz, Direttore Generale della Renault Italia.

Estemporanea di pittura «Milanomare» a Pietra Ligure

Gemellaggio Martigny-Pietra Ligure

Nell'ambito delle manifestazioni folkloristiche, culturali e turistiche italo-svizzere, che, iniziate la scorsa primavera fra Martigny e Pietra Ligure, stanno proseguendo in un clima di pieno successo, ha avuto luogo l'incontro degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano e di quelli dell'Accademia Cantonale des Beaux Arts du Valais, che, preso l'avvio da Torino, è culminato a Pietra Ligure, nell'Estemporanea di Pittura «Milanomare».

A Torino hanno festeggiato l'incontro ed hanno brindato insieme al ventennale dell'inizio degli scambi culturali fra le due importanti Accademie.

L'Estemporanea di Pittura «Milanomare» al Castello di Pietra Ligure ha visto vincitori, fra i concorrenti svizzeri, i giovani Costa Janine e René Piot e, fra quelli italiani, Bruno Pozzi e Franco Troiano.

Presidente della Giuria era il Prof. Albert de Wolff, direttore dei Musei del Vallese. La Giuria svizzera era formata dal Prof.ri Fred Fav, Willy Vuillemier e Francis Michelet. La Giuria italiana dal Prof. Diana e dalle pittrici Maria Chelazzi Pellegrini e Mariuccia Pignacca.

Nuovo Direttore della Pubblicità alla Simmenthal

Il Dr. Gian Franco Santoni è stato di recente nominato Direttore del Servizio Studi & Pubblicità della Simmenthal S.p.A. di Monza. Il Dr. Santoni, che è laureato in Economia e Commercio, ha in precedenza ricoperto la posizione di Marketing Manager presso la I.L.C.A. Simmenthal Meridionale di Aprilia. Prima di entrare a far parte del gruppo Simmenthal, il Dr. Santonio ha per vari anni ricoperto incarichi di responsabilità presso una fra le più importanti società Americane di consumer goods.

novità
BERRY
TORINO
VIA ROMA 33
TEL. 519.082 / 535.991
lenti a contatto
CON POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA PER ROTTURE O SMARRIMENTI
applicazioni controllate massima assistenza

Come mangiano i turisti nei centri balneari

Pesce fresco in Riviera (ma non chiedete gamberi)

L'ottanta per cento viene pescato nel Mar Ligure, ma alcune qualità provengono dalla Scandinavia o da altri mari I pescatori diminuiscono perché non guadagnano abbastanza

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 7 agosto.

I turisti che in queste giornate di punta affollano i centri balneari si chiedono sovente: « Di dove arriva il pesce che servono nei ristoranti e negli alberghi? ». Nell'epoca dei surgelati è difficile avere la certezza assoluta che il pesce che abbiamo nel piatto sia stato pescato proprio nel mare ligure la notte prima; tuttavia ci sono molte probabilità che sia pesce fresco.

Dirigenti del Mercato ittico, grossisti, pescatori ed esperti ai quali abbiamo rivolto la domanda, sono stati unanimi nel dichiararci: « *Circa l'80 per cento del pesce che si consuma in questo periodo viene pescato nel mare ligure* ». Dalle statistiche della Camera di Commercio di Savona risulta che nel mese di giugno sono stati introdotti nel Mercato ittico oltre 141 mila chili di pesce fresco di cui: 91 mila chili di acciughe, sardine, sgombri, boghe, cefali ecc...; 47 mila chili di aguglie, anguille, sugarelli ecc...; 1231 chili di calamari, polpi, seppie; 2 mila chili di moscardini e totani; 266 chili di crostacei.

Non si conoscono ancora i dati di luglio. A titolo indicativo si può ricordare che nel luglio dell'anno scorso il pesce contrattato sul Mercato ittico di Savona ammontò a 159 mila chili, scesi a 99 mila chili in agosto. Il calo si spiega considerando che nell'ultima settimana di agosto terminano le vacanze di massa e che parecchi pescatori, nei periodi di maggiore richiesta, vendono direttamente ad alberghi e ristoranti, senza passare dal Mercato ittico.

Dunque il pesce fresco esiste e le possibilità di averlo sono reali a condizione, si capisce, di non mettere in tentazione l'albergatore pretendendo qualità che nel mare ligure sono scarsissime o inesistenti. Il nasello, per esempio, è molto probabile che arrivi dalla Scandinavia con il nome esotico di polak o selak. Anche le sogliole di produzione locale sono scarse e vengono importate dalla Scandinavia. I gamberi rossi possono aver compiuto un viaggio più o meno lungo a seconda che arrivino da Civitavecchia o dal Portogallo. Il record della distanza è detenuto dei calamari del Giappone che per posarsi sui banchi del Mercato ittico di Savona percorrono mezzo mondo.

Chi volesse del tonno fresco potrebbe vederlo sbarcare ogni sera sulle banchine del porto di Savona. Una squadra di pescherecci, provenienti in prevalenza dal Meridione, sta catturando centinaia di tonni al giorno nelle acque a 18-36 chilometri dalla costa, da Portofino a Capo Mele. Poi li portano a Savona dove sono in attesa gli autocarri frigoriferi dei grossisti che li inviano sui mercati di Genova, Milano, Torino, Roma e persino Catania e Messina. Pochi tonni freschi finiscono al Mercato ittico di Savona perché pare che il tonno fresco non sia molto gradito ai liguri. Altre partite di questi tonni vengono inviate alle industrie conserviere del Veneto e della Sardegna.

Abbiamo chiesto agli esperti se arriva pesce fresco da Mazara del Vallo (Sicilia) dove esiste la più grossa flotta di pescherecci di tutto il Mediterraneo: « *Abbiamo provato* — ci è stato risposto — *ma costa troppo il trasporto*».

Si afferma che le zone più pescose della Riviera di Ponente siano Imperia, Laigueglia, Loano e Savona. Sono cioè i porti dove fanno capo i pescherecci che garantiscono una certa quantità di prodotto. E Noli? « *Le barche di Noli* — affermano gli altri pescatori — *fanno quello che possono. Noli è più che altro un luogo comune* ».

A Loano ci sono una mezza dozzina di grossi pescherecci e parecchie imbarcazioni minori. Alcuni di questi pescherecci appartengono a siciliani che si sono trasferiti stabilmente a Loano. L'equipaggio è formato da 10-12 uomini e in una « giornata buona » si può arrivare in porto anche con 250-300 cassette di pesce.

A Laigueglia anni addietro i pescatori erano 300; oggi sono ridotti a 15-30. « *Il nostro* — dice un pescatore — *è diventato un mestiere da disoccupati. Si va a pescare quando non si trova un'altra occupazione e non si è più capaci a fare altro* ». Un pescatore imbarcato su un peschereccio può guadagnare dalle 4 alle 6 mila lire al giorno « *però quando il mare è cattivo si sta delle giornate senza uscire dal porto* ».

Il pesce costa di meno o di più degli anni scorsi? « *Il prezzo* — rispondono — *non è cambiato rispetto all'anno scorso. Naturalmente gioca anche la legge della domanda e dell'offerta* ». Ma nei ristoranti i turisti lo pagano più caro dell'agosto scorso. « *Evidentemente* — spiegano — *è aumentato il costo dei servizi per portare in tavola un piatto di pesce* ».

Sergio Devecchi

Manca l'acqua a Portofino

(Dal nostro corrispondente)
Portofino, 7 agosto.

(m. v. g.) Da due giorni a Portofino scarseggia l'acqua, particolarmente nelle ore di maggior afflusso di visitatori, dal pomeriggio fino a tarda notte. Bar e ristoranti sono i più danneggiati.

Il perdurare della siccità sta infatti rendendo precario l'approvvigionamento idrico nell'intera zona del Tigullio occidentale, affollata di ospiti. A Rapallo e a Zoagli sono stati affissi manifesti dalla « Tirrenia Gas », la società che gestisce il servizio acquedotto nei due centri, in cui si spiega che « il perdurare dell'attuale siccità rende insufficienti le disponibilità delle sorgenti e degli impianti in rapporto alla richiesta attuale dell'utenza ». Pertanto, la popolazione è invitata « a limitare al minimo indispensabile tutti i consumi ed in particolare ad evitare di irrigare orti e giardini con acqua potabile, sia per economia di consumo sia per impedire esagerate portate nelle tubazioni, con disturbo al servizio di erogazione nelle zone a quote più elevate ».

Non meno disagiata appare la situazione di Santa Margherita Ligure.

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: temper. 29, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento.
Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, leggero vento.
Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Rapallo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.
Viareggio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Capri: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Amalfi: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Taormina: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento debole.
Mondello: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Santa Margherita di Cagliari: temp. 29, cielo parzialmente nuvoloso, mare calmo, vento assente.
Alghero: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Pugnochiuso: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Rimini: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, calma di vento.
Cesenatico: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Venezia Lido: temp. 28, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento moderato.
Jesolo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Lignano Sabbiadoro: temper. 27, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Il tempo che farà

Al Nord cielo localmente nuvoloso con possibilità di temporali più probabili nelle ore pomeridiane. Al centro e sulla Sardegna, cielo poco nuvoloso; al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura: *pressoché stazionaria.* Venti: *al Nord deboli, localmente moderati.* Mari: *mar di Sardegna leggermente mosso; quasi calmi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	33	Pescara	19	36
Bolzano	18	35	L'Aquila	16	31
Trento	21	32	Roma	18	36
Verona	21	35	Campob.	23	33
Trieste	23	32	Bari	22	34
Venezia	23	30	Napoli	19	31
Milano	20	33	Potenza	20	31
Genova	22	29	Catanzaro	21	32
Bologna	21	34	Reggio C.	22	37
Firenze	18	34	Messina	24	31
Pisa	18	31	Palermo	23	31
Ancona	20	32	Catania	20	37
Perugia	22	31	Cagliari	20	32

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	29
Londra	17	24
Berlino	14	28
Amsterdam	17	26
Bruxelles	13	22
Madrid	15	27
Mosca	19	28
Stoccolma	11	18
New York	15	34

La città dei fiori vuole dilatare la stagione

Una nuova spiaggia a Sanremo (per i turisti dei "weekend,,?)

Sarà lunga un chilometro e costruita con il materiale dei lavori dell'Autostrada dei fiori Quando l'arteria sarà terminata, sarà più facile trascorrere il fine settimana nel centro rivierasco In progetto un Palazzo dei congressi - Ottocento milioni all'anno da impiegare adeguatamente

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 7 agosto.

Turismo di massa o turismo d'élite? Sanremo sta decidendo la sua scelta: e non è a caso che se ne parli proprio in questo periodo. Dice il sindaco Andrea Lolli: « *Fra poco tempo a Sanremo ci sarà un vero e proprio* boom *turistico di qualità* ». E spiega perché avverrà. E' in corso la costruzione di una spiaggia artificiale con l'utilizzazione dei materiali di riporto dei lavori dell'Autostrada dei Fiori.

Ad opera ultimata, nella zona compresa fra la ferrovia ed il mare sorgerà una spiaggia di un chilometro di lunghezza: l'anello di congiunzione fra gli attuali stabilimenti balneari di ponente della città e la passeggiata Trento e Trieste a levante. A ridosso della spiaggia ci sarà una passeggiata pedonale, una strada di 24 metri con parcheggio ai due lati, ed una zona verde contro la massicciata della ferrovia. Una piccola « Promenade des Anglais », in sostanza.

Continua il sindaco: « *Stiamo risolvendo il problema dell'approvvigionamento idrico con l'acquedotto del Roya, abbiamo uno dei mari più puliti dell'intero Liguria ed entro poco tempo saranno ultimati i lavori per la definitiva sistemazione delle stazioni di sollevamento dello scarico delle acque nere. L'attrezzatura ricettiva, sia alberghiera sia privata, è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza. Non a caso, d'altra parte, proprio in questi ultimi tempi gruppi di capitale privato si sono fatti avanti per costruire nuovi modernissimi alberghi* ». Esisterebbero dunque le premesse per un rilancio in grande stile di Sanremo.

Gli stessi albergatori credono nell'avvenire della zona. Affermano: « *Il nostro problema non è tanto quello dei prezzi o dell'attrezzatura: a Sanremo non si paga più di quanto si può spendere in altre parti, nessuno di noi applica il massimo della tariffa. L'attrezzatura è stata rinnovata in molti esercizi, altri vi stanno provvedendo. Abbiamo avuto una stagione invernale tra le migliori degli ultimi anni e si è verificato un fenomeno molto indicativo: mentre da molte parti ci si lamenta di una rarefazione della clientela, i turisti che sono venuti e vengono a Sanremo scelgono, nella grande maggioranza, gli alberghi di lusso e di prima categoria* ».

E' un sintomo senza dubbio confortante, ma gli albergatori hanno il problema di dilatare la stagione. L'inverno, come si è visto, è trascorso in maniera soddisfacente, per l'estate il problema non si pone: rimane la primavera e l'autunno. « *Con l'ultimazione dell'autostrada, anche questo particolare non avrà più motivo di esistere: Sanremo, come già altre località, potrà diventare sede di weekend* ». E' poi in programma l'allestimento di un Palazzo dei congressi, che sorgerà nei giardini di Villa Ormond, nella vecchia villa ottocentesca oggi sede del tribunale. Entro l'anno, infatti, gli uffici della magistratura si trasferiranno nella nuova sede lasciando posto al tanto auspicato Palazzo dei congressi.

Dicono gli albergatori: « *I congressi, al livello a cui vengono organizzati dalla nostra Azienda di soggiorno, rappresentano una voce molto importante nel turismo sanremese. E' quello di cui abbiamo bisogno, manifestazioni di prestigio sia sul piano scientifico sia su quello culturale* ». Di una cosa ci si lamenta all'Associazione albergatori: Sanremo non ha mai potuto ottenere nuovi alberghieri per il rinnovo o la costruzione di nuovi impianti.

Un argomento che fa molto discutere è quello relativo alla organizzazione delle manifestazioni. A Sanremo, forse unico caso in Italia, ci sono tre uffici che provvedono alla bisogna: l'Assessorato al turismo del Comune, il Casinò (ora a gestione comunale) e l'Azienda di soggiorno. Questi tre enti hanno a disposizione una cifra complessiva aggirantesi sugli ottocento milioni all'anno. Che cosa succede in pratica? Che ognuno funziona quasi a compartimenti stagni e i soldi vengono dispersi in mille rivoletti diversi.

Rinaldo Ferrero, presidente dell'Azienda di soggiorno, afferma: « *Noi abbiamo a disposizione cento milioni e cerchiamo di fare il meglio possibile: con questa cifra, però, dobbiamo provvedere anche alla pubblicità per l'Italia e per l'estero; per le spese di rappresentanza e di organizzazione non rimane più molto* ».

Perché non si unificano i tre enti creandone uno solo? Roberto Lardera, assessore al Comune, dice: « *E' impossibile, si tratta di una situazione ormai cristallizzatasi a livello politico* ». Già, c'è questo rischio, che qualcuno di questi uffici finisca per diventare una leva di potere in mano a questo o a quel partito.

C'è però da tener presente una cosa. Sanremo ha attraversato, non molto tempo fa, un periodo di crisi. Oggi la situazione si va gradatamente evolvendo in modo positivo, ma per accelerare i tempi è necessario scuotere al massimo tutti gli enti preposti al turismo locale. E' inutile, tanto per fare un esempio, avere un campo di golf tra i primi ad essere stati creati in Italia se poi tale attrezzatura non viene sfruttata; così come è perfettamente inutile mantenere un campo ippico che serve esclusivamente a non più di dieci persone.

A Sanremo, sotto questo profilo, devono ancora imparare l'arte di pubblicizzare le proprie caratteristiche. Le premesse per un grande rilancio in campo turistico esistono, la classe alberghiera sta facendo del proprio meglio per soddisfare i clienti.

Adesso, però, è la classe politica che deve muoversi davvero e non soltanto attraverso la creazione di nuove opere, ma mantenendo più stretti contatti con tutti gli organismi interessati.

Vittorio Preve

Vent'anni, attrice, si era gettata sotto un'auto a Milano

Dimenticata da Al Bano voleva morire ora torna a sorridere e girerà un film

Agostina Belli è in ospedale con una gamba rotta - Nella sua vita c'è la tristezza delle case popolari del Lorenteggio, d'una famiglia divisa e d'un delitto, del quale fu vittima la madre - Il cinema è un traguardo, ma anche qui ha subito molte delusioni: ultima quella datale da Al Bano e Romina Power, « mattatori » dimenticati della loro collega

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 agosto.

Ora sorride. Sono i primi sorrisi. Ieri era ancora accigliata, scontrosa con i medici dell'ospedale San Carlo che la curavano. Ora dice: « Ho un peso di dodici chili attaccato alla gamba spezzata, mi dovranno operare; dicono che mi ci vorranno almeno sessanta giorni per guarire ». *Dunque parla di guarire, non più di morire. E' Agostina Belli, l'attrice di venti anni che martedì in via Lorenteggio si è gettata sotto un'auto, per uccidersi. Perché delusa, si è detto, della sua carriera e, forse, di un sogno d'amore che avrebbe dovuto avere per protagonista il cantante Al Bano. Al Bano e Romina Power si sono sposati il 26 luglio scorso: una ferita recente, per Agostina Belli, la goccia che può aver fatto traboccare il vaso. Un vaso di amarezze che non riguardano soltanto la carriera e l'amore. Dietro questi limpidi occhi di ragazza, dietro questo sorriso che cerca di ritrovare la sua giusta misura, c'è tanta tristezza.*

C'è, ad esempio, la tristezza delle case popolari del Lorenteggio, un quartiere che a Milano non gode buona fama. E la famiglia è divisa: lei con il papà, artigiano di passamanerie; la mamma, separata, da un'altra parte, che gestisce una pensione; e la sorella, Armida, di 32 anni, sposata, con una sua propria famiglia.

Fine 1967. Agostina è segretaria di azienda alla Rinascente, conosce Ezio Sancrotti, attore, il quale le fa ottenere una parte nel film « Banditi a Milano », che sta per essere girato. Agostina lascia la Rinascente, interpreta il ruolo della ragazza presa come ostaggio dalla banda Cavaliero. E' il suo gran salto nel mondo del cinema, incomincia la grande illusione della gloria. La prova è buona, c'è da sperare. Si trasferisce a Roma, le offrono la parte della protagonista nel film « L'amante di Gramigna ». Ma lei ha un fidanzato, geloso, che l'ostacola e la parte sfuma. Mesi di attesa, di stenti. Poi il suo nome riappare in un film, « Morte a Venezia », di Visconti, e ancora in un altro, « Il terribile ispettore », con Villaggio. Un'attività marginale, non certo quella che lei aveva sognato come attrice.

Finalmente, qualche mese fa, un'ottima occasione: il ruolo di comprimaria assieme ad Al Bano e a Romina Power nel film « La vita di Franz Schubert » che s'è da poco finito di girare e che sarà presentato in settembre.

Di Al Bano è buona amica, lui non le nasconde simpatia, ha occasione di farle un regalino e Romina, quando lo viene a sapere, si indigna. Un'altra volta lei accompagna il cantante in un night dove lui deve cantare e ancora Romina si arrabbia. « Al Bano era un caro amico con il quale si lavorava con piacere », *dice Agostina Belli.*

La lavorazione del film finisce, Agostina Belli torna a Milano, al Lorenteggio. Quando s'affaccia alla finestra vede una sfilata di panni stesi; nel cortile e in strada ci sono le voci sguaiate dei ragazzi; al mattino il padre si alza, va nel suo laboratorio, torna a mezzogiorno per mangiare, riparte.

Poi il 27 luglio dai giornali apprende che Al Bano e Romina si sono sposati; non l'hanno invitata, non le hanno fatto sapere nulla delle nozze. Strappa il giornale, ora la delusione è cocente: Al Bano, un amico, è perduto e ovunque si parla del film che hanno girato insieme il suo nome non appare mai. Dice Agostina: « Le nozze sono state vere, d'accordo, ma le hanno struttate fino all'inverosimile, per pubblicità, facendo scomparire il mio nome ».

Giorni tristi nella triste casa di Lorenteggio. A queste contrarietà fa da sfondo cupo un pensiero tragico, quello della madre. Perché la mamma di Agostina non c'è più, dal febbraio scorso. Una morte da cronaca nera: è stata assassinata a pugnalate, nella sua pensione, e ancora adesso non si sa da chi e perché; si pensa che avesse scoperto un ladro e che l'abbia uccisa per sfuggire alla denuncia.

Giovedì della scorsa settimana il padre parte per le vacanze, Agostino resta sola, i pensieri diventano ancora più tetri. L'indomani l'attrice telefona all'amico Sancrotti gli dice che non ne può più, che se ne va, che ha deciso di farla finita. Sancrotti avverte la sorella di Agostina la quale corre nella casa, ma la trova deserta. Sul tavolo c'è una lettera indirizzata a lei. E' Agostina che le manifesta l'intenzione di scomparire per sempre, le parla anche delle delusioni nella carriera. Scrive: « Dovevo fare un film con Al Bano. Hai visto com'è finito? Che lui e la sua ragazza sembra che l'abbiano fatto tutto loro ed io come se neppure esistessi. Ti sembra giusto? Al Bano non può dimenticare quello che ho fatto per aiutarlo a riuscire bene nella parte, nonostante la presenza di Romina. Speravo che mi tenessero in considerazione ».

Per tre giorni la Belli vaga per Milano, senza una meta precisa, poi si getta sotto un'automobile. Ma adesso incomincia a sorridere, sta risalendo la china. « Pensi — dice — che due giorni prima di scrivere la lettera a mia sorella mi avevano offerto la parte di protagonista in un film importante, « Vita intima », che tratta della contestazione dei giovani e di un professore che si innamora di una studentessa. E io avevo mandato un telegramma al mio agente, a Roma, dicendo che accettavo ». *Tace un momento, poi riprende:* « Hanno detto che sono disposti a ritardare l'inizio delle riprese per aspettare che io guarisca. Chissà se farò davvero in tempo a girarlo ». *E' una speranza tutta protesa verso il futuro. Il tempo rale sta già passando.*

Remo Lugli

Milano. La giovane attrice delusa, Agostina Belli, ricoverata in ospedale dopo l'incidente (Telefoto Moisio)

Sul direttissimo Milano-Palermo

Accecato in treno da una bottiglietta

Era al finestrino - Qualcuno, davanti a lui, deve aver buttato la bottiglia che è stata risucchiata all'interno

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 7 agosto.

(p. c.) Un operaio di 19 anni è rimasto accecato questa sera sul direttissimo Milano-Palermo, nei pressi della stazione ferroviaria di Lodi. Il giovane, Domenico La Grotteria, residente a Fabrizia di Catanzaro, rientrava al paese natale per trascorrere un periodo di vacanza. Nei pressi della stazione ferroviaria di Lodi, mentre era affacciato al finestrino del direttissimo « Freccia del Sud », veniva colpito al volto da una bottiglietta di vetro di una bibita, lanciata da un viaggiatore dello stesso convoglio.

Il giovane stramazzava nello scompartimento, con il volto insanguinato. Il direttissimo effettuava una fermata straordinaria a Lodi per consentire il trasporto immediato all'ospedale dell'infortunato.

Domenico La Grotteria è stato sottoposto ad intervento chirurgico ed i sanitari stanno tentando l'impossibile per salvargli l'occhio sinistro, rimasto irrimediabilmente leso dalle schegge di vetro della bottiglietta.

Per identificare il lanciatore della bottiglietta sono in corso indagini da parte della Polizia ferroviaria.

Soccorso stradale Aci Sciopero di 4 giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

(g. l.) I dipendenti del « Soccorso stradale Aci » sciopereranno per 96 ore nelle prossime settimane, proprio in coincidenza con i periodi di più intenso traffico turistico. Le astensioni si svolgeranno dalle 16 del 16 agosto alle 24 del 17, dalle 18 del 30 alle 24 del 31 agosto, dall'una del 13 alle 8 del 14 settembre. Saranno sospese a tempo indeterminato le prestazioni straordinarie.

La manifestazione è stata decisa dai sindacati della categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil in seguito al mancato accoglimento delle richieste presentate per ottenere miglioramenti economici e normativi. L'Automobile Club Italia ha precisato che, nonostante la serie di astensioni dal lavoro, sarà assicurato il servizio « Assistenza vacanze ». Non vi è dubbio però ché disagi potranno derivare agli utenti della strada. Non si esclude, comunque, che sia presa qualche iniziativa nei prossimi giorni per avviare a conclusione la vertenza.

Ira d'un uomo ad Alcamo

Deluso dai sortilegi ha sparato al mago

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 7 agosto.

(r. s.) Vincenzo Cavataio, di 45 anni, meglio conosciuto in provincia di Trapani con il nome di « mago di Alcamo », è stato ferito con un colpo di lupara mentre sedeva davanti alla porta della sua abitazione estiva, in contrada « Palmeri », a due chilometri dalla periferia di Alcamo.

L'attentatore ha sparato nascosto dietro una siepe. I pallettoni hanno raggiunto al torace il Cavataio, il quale si è accasciato a terra.

Soccorso dai familiari, il « mago » è stato trasportato all'ospedale di Alcamo e da qui al « Civico » di Palermo dove sarà sottoposto ad intervento chirurgico per la estrazione dei proiettili.

Cavataio è stato più volte denunciato, arrestato, processato e condannato per la sua attività di presunto veggente, guaritore, « infallibile » medium, rappacificatore di fidanzamenti interrotti e fornitore di talismani.

Recentemente, i carabinieri di Alcamo l'avevano proposto per l'assegnazione al soggiorno obbligato. Il procedimento è tuttora pendente. Gli investigatori hanno fermato alcuni « clienti delusi » e li stanno interrogando.

E' probabile, infatti, che sia stato qualche conoscente del Cavataio a sparargli per vendicarsi dell'inutilità dei suoi « sortilegi ». Molte persone si recavano dal « mago » convinte delle sue virtù soprannaturali e sembra che molte siano rimaste deluse. Il Cavataio non sarebbe riuscito cioè a mantenere le promesse che aveva fatto loro.

Per le sue prestazioni, il « mago » si faceva pagare e i prezzi sarebbero stati piuttosto alti. Forse lo sparatore ha voluto vendicare quella che considerava una « truffa » patita. E' da escludere comunque che l'attentato abbia moventi mafiosi.

La moglie e l'amante abbandonate tentano insieme di togliersi la vita

L'episodio a Cagliari - Le due donne hanno ingerito una forte dose di barbiturici in una stanza d'albergo - All'uomo hanno scritto: « Non hai saputo scegliere. Ci hai fatto soffrire e insieme vogliamo concludere la vita »

Cagliari, 7 agosto.

Innamorate dello stesso uomo, due giovani donne sono fuggite insieme da casa e questa mattina hanno cercato di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici nella camera di un albergo di Cagliari. Una cameriera, non vedendo uscire dalla stanza le due donne, ha aperto la porta e le ha trovate riverse sul letto. Sul comodino era un biglietto in cui era scritto: « Caro Anselmo, non hai saputo scegliere tra le due, ci hai fatto soffrire e insieme vogliamo concludere la nostra vita. Tue Anna Maria e Paola »

E' stata immediatamente avvertita la questura di Cagliari e alcuni agenti hanno portato le due donne all'ospedale civile. Le giovani, giudicate fuori pericolo, sono Anna Maria Colgru, di 16 anni, e Paola Pititu, di 16, abitanti a Iglesias, una cittadina a una cinquantina di chilometri da Cagliari, che erano fuggite da casa alcuni giorni fa ed erano ricercate. Anna Maria Colgru è la moglie di Anselmo Argiolas, al quale è stato indirizzato « l'ultimo messaggio ». *(Ansa)*

Sorpresi in strada con la cassaforte rubata

Roma, 7 agosto.

La disinvoltura con cui tre sconosciuti, poco dopo l'alba, trasportavano su un carrello una cassaforte nella centralissima via Frattina, non ha convinto un agente di polizia: quando questi si è avvicinato, i tre sono infatti fuggiti, abbandonando sia il forziere sia l'autocarro sul quale avrebbero dovuto caricarlo.

Il fatto è avvenuto stamane. Un agente, mentre si dirigeva in piazza di Spagna per prendere servizio, ha visto tre giovani che spingevano un carrello sul quale era una cassaforte. La guardia si è avvicinata per chiedere spiegazioni, convinta che fosse troppo presto per un trasloco, ma i tre l'hanno fatta cadere a terra. Quindi sono saltati su una « Giulia » di colore nero e sono fuggiti.

Dato l'allarme, nella stessa via è stato trovato un furgone sul quale avrebbe dovuto essere caricata la cassaforte, che era stata rubata alla società « Commercio metalli preziosi », con sede al secondo piano di via Frattina 119. La cassaforte conteneva preziosi per circa cinque milioni. *(Ansa)*

Non compromettete (anche senza volerlo) l'efficienza ed il valore della vostra automobile con l'impiego di un pezzo non ***originale.***

FIAT

im industria mobili
per il vostro arredamento
BAROVERO
Via Belfiore 45 TORINO
POSTEGGIO ASSICURATO

Gli scambi con l'estero in 6 mesi '70

Le difficoltà italiane utili ai soci del Mec

Tutti e cinque gli altri Paesi hanno aumentato le esportazioni Il nostro saldo commerciale col resto della Comunità s'è capovolto: da un attivo di 152 miliardi nel '69 a un passivo di 168

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato oggi i dati completi del commercio estero in giugno e nel primo semestre di quest'anno, che si discostano appena di un poco da quelli anticipati due settimane fa. L'importazione è cresciuta in giugno, rispetto a un anno prima, del 22,5 per cento, raggiungendo 826,6 miliardi; l'esportazione ha segnato +14,6% (723,5 miliardi); il deficit è di 103,1 miliardi, contro 43,3 del giugno 1969. Per l'intero semestre, i dati sono 4546,3 miliardi le importazioni (+20,9 % sullo stesso periodo dell'anno scorso); 3984,9 miliardi le esportazioni (+7,3); 561,4 miliardi il deficit (contro 46,2).

Del forte aumento delle importazioni rispetto a quello assai contenuto delle esportazioni, hanno beneficiato solo alcuni dei nostri maggiori *partners* commerciali. Sono anzitutto i Paesi del Mec, rispetto ai quali la bilancia del primo semestre di quest'anno peggiora di 330 miliardi rispetto a quella del primo semestre dell'anno scorso: da un attivo di 152 miliardi, si è infatti passati a un passivo di 168.

Tutti e cinque i Paesi del Mec hanno raggiunto tassi d'aumento delle loro vendite in Italia superiori al tasso globale delle nostre importazioni. Esclusa la Germania, che ancora una volta si conferma come il nostro più solido *partner* commerciale, legato a noi da accordi aziendali di vendita a lunga durata, a tutti gli altri Paesi abbiamo venduto percentualmente meno di quanto non si sia complessivamente venduto all'estero. Con la Francia, le nostre esportazioni hanno addirittura segnato una flessione.

La variazione del commercio coi paesi del Mec non ha, tuttavia, un carattere strutturale; le note difficoltà della produzione interna hanno indotto a comprare nei paesi industriali che ci sono geograficamente più vicini quanto in Italia veniva prodotto in meno del necessario. A lungo andare, un simile fenomeno è certamente pericoloso, perché paesi più prossimi possono essere indotti a rafforzare le loro reti commerciali, realizzando importanti economie. Se il periodo di disagio della produzione interna resta breve, il fenomeno può invece essere presto annullato.

Quanto a vendere, i nostri esportatori si sono evidentemente preoccupati di mantenere la loro quota nel paese più ricco, la Germania, per non farsi scalzare da altri su quel mercato. La stessa politica è stata seguita verso i paesi «nuovi» clienti: quelli associati al Mec e quelli del gruppo Efta (Inghilterra e nazioni scandinave) che stanno trattando per entrarvi. Neppure è molto importante il raddoppio del *deficit* verso la Libia, dalla quale compriamo petrolio.

Importante è invece il peggioramento della bilancia con gli Stati Uniti. Non è certo per le difficoltà della produzione interna che i nostri esportatori verso quell'area hanno lasciato scendervi le vendite ad appena un 2,9 per cento in più del precedente periodo. Questo è un segno che il rigurgito di protezionismo del paese che, con il «Kennedy Round» aveva rilanciato il commercio mondiale, raggiunge gli effetti proposti, cominciando proprio dall'Italia.

Giulio Mazzocchi

Il commercio estero nel primo semestre

PAESI	Variaz. percent. Import	Variaz. percent. Export	Saldi in miliardi 1969	Saldi in miliardi 1970
Francia	+ 25,4	— 10,8	+107	— 76
Belgio - Lussemburgo	+ 33,3	+ 6,7	+ 14	— 21
Olanda	+ 32,0	+ 7,3	+ 24	— 9
Germania	+ 28,1	+ 17,9	+ 7	— 62
Totale Mec	+ 28,1	+ 5,4	+152	—168
Totale Efta	+ 12,5	+ 11,2	+ 68	+ 70
di cui				
Inghilterra	+ 13,6	+ 5,6	— 16	— 29
Europa Orientale	+ 22,5	+ 9,3	— 3	— 31
Altri Europei	+ 29,2	+ 7,0	+183	+138
Associati Mec	+ 38,0	+ 43,8	— 30	— 39
Libia	+ 38,9	— 18,2	— 98	—115
U.S.A.	+ 15,5	+ 2,9	— 33	— 89
Giappone	+181,5	+ 57,5	— 0	— 37
Altri	+ 6,9	+ 10,0	—259	—290
Totale generale	+ 20,9	+ 7,3	— 46	—561

Cornfeld riconquista la guida della "Ios„?

La notizia si è diffusa a Ginevra, dove è riunito il Consiglio della società

Ginevra, 7 agosto.

Bernard Cornfeld starebbe per riconquistare la *leadership* della Ios. La notizia si è diffusa negli ambienti vicini alla «Investors Overseas Service», a Ginevra dove il Consiglio d'Amministrazione della società, in corso da ieri, sembra destinato a protrarsi per tutto il *weekend*.

Sembra infatti che Cornfeld, il più grosso singolo azionista della Ios, abbia allargato il suo controllo a oltre venti milioni di voti in questi ultimi giorni.

Il successo da lui ottenuto nella rapida lotta per riconquistare la guida della società (le sue dimissioni da presidente risalgono appena a maggio e la sua uscita dal Consiglio d'Amministrazione a giugno) sta creando inoltre nella Ios un'atmosfera che, nel gergo elettorale americano, viene definita del «Band Wagon»: quando un candidato mostra di avere tutte le possibilità di vincere, anche gli incerti si accodano al suo «vagone». *(Ag. Italia)*

Bernard Cornfeld

L'indice azionario è salito ieri da 75,14 a 75,47 (+0,45%)

Con una riunione in lieve rialzo le Borse chiudono per le vacanze

Milano, 7 agosto.

L'ultima seduta prima della chiusura estiva (la Borsa riaprirà lunedì 24 agosto), si è conclusa in lieve progresso. Il varo del nuovo governo, per quanto già scontato, ha influito positivamente sul mercato. I titoli primari, e in genere gli assicurativi, hanno guidato un graduale rialzo, e il listino raccoglie i livelli massimi della giornata. I guadagni più sensibili sono stati conseguiti da Assicuratrice, Generali, Sai, Toro, Viscosa, Fiat, Cantoni, Pirelli.

Reddito fisso sostenuto.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 75,14 a 75,47, con un guadagno dello 0,45 per cento. Indice Mediobanca: da 69,73 a 70,06 (+0,47 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 329 milioni di lire; obbligazioni per 707 milioni di lire; azioni n. 1.230.050, per un valore di 4 miliardi 239 milioni di lire.

Chiusura sui massimi

L'ultima seduta prima della chiusura estiva si è conclusa con diffusi rialzi. A un'apertura sostenuta ha fatto seguito un «durante» resistente e povero d'affari. Chiusura in ripresa, su livelli vicini ai massimi della giornata.

Dopoborsa senza affari.

Diritti: Talmone, 0,15.

Prezzi informativi dei contratti a premio per fine settembre: Fiat, 63.

Titoli quotati ufficialmente: Obbligaz.: Banca Naz. del Lavoro 7 %, 90; Amministr. Ferrovie 7 %, 92,70; Ccop. Interv. Statali 7 %, 91,70; Liquigas 7,50 % convert., 90,50.

Totali dei titoli di Stato per 2.950.000 di lire; obbligazioni per 26.000.000 di lire; azioni n. 187.775.

I cambi della lira

Milano, 7 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 629,10 (628,975); dollaro canadese 615,95 (615,425); franco svizzero 146,247 (146,205); corona danese 83,847 (83,842); corona norvegese 88,082 (88,075); corona svedese 121,69 (121,503); fiorino olandese 174,752 (174,70); franco belga 12,676 (12,675); franco francese 113,99 (113,985); lira sterlina 1503,775 (1503,50); marco tedesco 173,267 (173,222); scellino austriaco 24,378 (24,367); escudo portoghese 21,99 (21,985); peseta spagnola 9,041 (9,04).

Bancanote: dollaro Usa (628,95); lira sterlina 1504,50 (1505,50); franco svizzero 146,15 (146,10); franco francese 113,50 (113,50); fr. belga 12,46 (12,46); marco tedesco 173 (173); scellino austriaco 24,35 (24,35); peseta spagnola 9,15 (9,16); escudo portoghese 21,85 (22,05); dollaro canadese 595 (595); fiorino olandese 174,35 (174,35); corona danese 83,75 (83,75); corona svedese 120,90 (120,90); corona norvegese 88,15 (88,10); dinaro jugoslavo taglio piccolo 49 (49); taglio grande 45,50 (45,50); dracma greca taglio grande 20 (20); taglio piccolo 20,50 (20,50).

Monete: sterlina oro vecchio conio 6000-6400 (6000-6400); nuovo conio 5950-6250 (5950-6200); marengo italiano 6600-6900 (6600-6900); marengo svizzero 7000-7500 (7000-7500); marengo francese 6600-6900 (6600-6900).

Bonifici (mercato libero): dollaro 655-675; franco svizzero 152-167; franco francese 113-116; marco tedesco 179-185; sterlina 1550-1600.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	?	Variaz.
VALORI DI STATO		
Redimibile 5 %	91 60	—
» cont.	91 50	—
Redimibile 5 ½ %	97 30	—
» cont.	97 30	—
Ricostruz. 5 ½ %	74 85	+ 0 25
» cont.	74 75	+ 0 25
» 5 %	83 10	—
» cont.	83 —	—
Riforma Fond. 5 %	76 30	—
Pr. Ricd. 5 % Tr.	77 50	+ 0 25
» » '54	74 25	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 50	—
» » '68	80 —	—
» » '69	86 50	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	98 40	—
» » '73	92 50	— 0 10
» » '74	89 80	— 0 30
» » '75 I	89 60	—
» » II	89 55	— 0 10
» » '77	89 70	—
» » '78	88 50	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	80 50	—
» » » II	80 75	—
» » '66 I	78 75	—
» » » II	79 20	—
» » '67	79 50	+ 0 60
» » '68 I	78 90	—
» » » II	79 40	+ 0 10
» » '69 I	79 40	+ 0 60
» » » II	79 70	+ 0 90
» 7 % »	86 50	—
» Europa 6 %	95 50	—
IRI Sider 5 ½ %	96 50	—
» » '56	96 —	—
» » '57 G.	94 —	—
» » '58-'78	93 85	—
» » cent.	78 50	—
» » '74 scd.	76 —	—
» 5 ½ % '59	79 70	—
» » '60	79 —	— 1 20
» » '61	73 —	—
» » '63-'83	76 —	—
» 6 % '64	79 70	—
» » '65-'85	80 —	— 1 —
» Sid. 6 % opt.	99 50	—
» El. 5½% opt.	87 —	—
Saipo 5 ½ % '65	79 —	—
» » '67	80 —	—
Eifer 5 % IV	92 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	96 50	—
» » '53	92 50	—
» » '55	91 —	—
» » '59	79 85	—
» 5 % '60	78 —	—
» » '61	81 —	—
» 5 % '65 I	80 65	—
» » » II	80 50	+ 0 50
» » '66 I	80 10	+ 0 20
» » » II	80 —	+ 0 25
» » '67	79 60	—
» » '69 I	92 50	—
» » '69 II	93 50	—
» » '70	80 75	—
» » 67-87 A	79 80	—
» » 68-88 A	84 —	—
» » 69-89 A	76 —	—
P.S.Ago. 5 % I	87 —	—
» » II	87 —	—
» » III	80 —	—
» 6 % Ser. I^	80 —	—
» » » 2^	80 —	—
» » » 3^	80 —	—
» » » 4^	80 —	—
» » » 5^	80 —	—
» » » 6^	80 —	—
» » » 7^	78 80	—
» » » 8^	78 75	— 1 20
» » » 9^	78 80	—
OO.PP. 5 %	69 —	— 0 05
» 5 ½ %	71 90	— 0 05
» 6 %	77 25	— 0 15
» Caso Ag. '64	81 80	—
» » '65	83 50	—
» » '66	78 —	—
Ded. 6 % I^	84 —	—
» » 2^	84 —	—
» Ag. A 6 %	77 10	—
» » B 6 % 1	76 50	—
» » » II	85 —	—
» » » III	93 —	—
» » » IV	93 —	—
» C 6 % I	77 —	—
» » » II	77 —	—
» » » III	78 —	—
I.St. 6 % '66	79 —	—
» » 2^	79 80	—
» » 3^	78 70	— 0 20
» » 4^	79 —	+ 0 10
» » 5^	79 45	—
» » 6^	77 90	—
Anas 5 % '66	96 —	—
Autos. 6 % I^	100 —	—
» » 2^	101 —	—
Eni Petr. 6 %	98 —	—
» » '57	97 50	—
» » '58	98 70	—
Sp. 6 % '58	96 50	—
» » '64	90 20	—
» » '65	79 50	— 0 20
» » '66	79 50	+ 1 —
Sud 6 %	76 90	—
» 5 ½ % '61	77 —	—
E.S. 5 ½ % '61 4^	76 60	—
» » '62 5^	81 50	—
» » » 6^	90 —	—
» » '63 7^	85 —	— 0 30
» 6 % '64 8^	76 90	+ 0 30
» Gela 5 ½ %	96 50	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	94 —	—
» » 4 %	92 —	—
» » 3 ½ %	95 —	—
Monte Paschi 5 %	98 —	—
» OO.PP. 5 %	98 —	+ 1 50
Miglioram. 5 %	91 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	100 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5 %	95 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	77 20	—
Cr. F. Sardo 5 %	80 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	77 —	—
» 5 ½ % '63	78 —	—
» 6 % '64	77 —	—
» » '65	76 —	—
» » » II	78 —	—
» » '66	77 —	—
» » '68	76 —	—
» » '69	77 —	—
C.F.R. Napoli 5 %	80 50	+ 0 50
Invalmer 5 ½ % 61	81 —	+ 1 50
» 5 ½ % '62 4^	78 50	+ 2 —
» » » 5^	78 —	+ 1 —
» » » 6^	78 —	+ 1 —
» » » 7^	78 50	+ 0 75
» » » 8^	78 50	+ 1 50
» 6 % '64 9^	77 50	+ 0 75
» » » 10^	94 90	—
» » '65 11^	94 90	—
» » '66 12^		
» » '67 13^		
» » '68 14^		
» » » 15^		
» » 68-86 15^		
» » 69-89 16^		
Cassa R.P.L. 5 %	94 95	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—
Ieipu cent. 5½ %	76 —	—
» » 6%	78 40	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	90 —	—
Ieipu Ed. 6 % 56	87 —	—
Ieipu Catini 6 %	87 —	+ 2 —
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» C.S.M. 6% 4^	97 50	—
» » » 5^	97 70	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » 6^	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 —	—
» » » I	93 80	+ 0 30
IMI 6 % XVIII	88 25	—
» » XIX	90 25	—
» » XX	79 —	—
» 5 % XXI	74 50	—
» » XXII	74 60	—
» » XXIII	78 60	— 6 40
» 5 ½ % XXIV	78 20	— 0 30
» 6 % XXV	78 —	— 0 50
» » XXVI	93 20	+ 0 20
» » XXVII	83 —	—
» 7 % XXVIII	80 50	—
» Cr.N. 6 % I^	87 05	—
» » » 2^	79 —	—
» spec. '64 -	80 —	—
» Fin 6 % '66	78 90	—
» s.s. 6% '68	95 —	—
» s.s. I Aut. 6%	95 —	—
Mediocr. C. 6% b7	77 —	—
» » » 68	71 —	— 3 —
Torino 6 % '52	71 —	— 0 50
» Aem 5 ½ '60	86 —	—
» » » '62	73 —	—
Genova 6 % '59	77 —	—
» 5 ½ % '61	95 75	—
Napoli 6% '68	97 40	+ 0 80
Cr. F. Liguria 5%	92 20	+ 0 30
Fiat 6 % '48	74 35	+ 1 65
» » '56	74 —	+ 1 —
» » '57	98 —	—
» 5 ½ % '60	77 50	—
RIV 5 ½ %	101 —	—
Pirelli 6 % '48	96 50	—
» 5 ½ % '62	77 —	—
Olivetti 7 % '53	76 50	—
» » '58	75 —	+ 2 —
» » '59-'75	98 —	—
» 6 ½ '59	102 —	—
» 5 ½ '62 I^	98 —	—
» » » 2^	74 —	+ 3 05
Gen. El. 5 ½ %	86 —	+ 1 —
Magneti 7 % '58	73 70	+ 0 70
Eicemi 7 %	74 75	— 0 25
» 6 % '60	74 75	—
» 5 ½ % '63	96 —	—
Viberti 7 % '59 I^	98 —	—
» » » 2^	98 30	—
Gade 6 %	102 —	—
Fotviara 7 % '55	98 —	—
Cart. It. 7 % '49	74 —	+ 3 05
» 5 ½ '62	86 —	+ 1 —
Catini 6 % '58	73 70	+ 0 70
» 5 ½ % '60	74 75	— 0 25
» » '61	74 75	—
» » '62	96 —	—
Meridionite. 6 %	90 50	—
Viscosa 6 % '57	78 —	+ 1 —
» » '64	91 10	—
Stipel 6 %	96 —	—
Timo 6 %	98 50	—
Telve 6 %	90 —	—
Terni 6 %	93 —	+ 1 —
Ilva 6 %	99 —	—
Sip 6 %	78 —	—
Pibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	78 —	—
Mediolina 7 %	98 —	—
Fergat 8 %	98 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5 ½ '62	80 —	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5 ½ %	79 —	+ 1 —
» 5 ½ '62	73 50	—
Lancia 5 ½ % '60	82 —	—
» » '62	77 —	—
Liquigas 6 % '59	80 50	—
Torino-Savona 5½	87 05	—
IBM Italia 5 ½ %	79 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	80 —	—
Tr.G.S. Berg. 5 ½	96 —	—
Autostrade 5 ½ %	71 —	—
» 6 % '65	71 —	— 3 —
» » '67	71 —	— 0 50
» » '68	88 —	—
» » '68/86	90 25	—
» » '69	79 —	—
Motto 6 %	74 50	—
Saroni 6 % '66-84	74 60	—

Titoli	?	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	74 75	—
Imm. Roma 6 %	100 —	—
Rumianca 6 %	75 —	+ 0 50
Pirelli 68-84 5%	130 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Alivia	4170	+ 50
Eridania	2210	+ 10
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1151	+ 51
Florio	153	+ 20
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	10400	+ 60
Talco & Grafite	19980	—
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	39700	+ 500
N.A.I.	8750	+ 50
Torino-Nord	78	+ 3
Alitel (F. Med.)	1850	—
SIP	2033	+ 13
Italcable	3280	+ 70
Alitalia	17051	+ 91
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	8590	—
Sifos	2840	—
Beni Stabili	3905	+ 80
Immobiliare Roma	395	+ 3
Ferco	228	—
Sacie priv.	815	+ 15
CHIMICI		
Montedison	987	+ 3
Liquigas	203	—
Pibigas	79,50	+ 0,25
SAFFA	4515	+ 5
Schiapparelli	1150	—
Paramanti	1350	—
Mira Lanza	40400	+ 450
S...R.O.M.	1025	—
ANIC	1035	+ 8
Rumianca	1002	—
Italgas	1039	+ 9
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	85000	+ 800
Pirelli & C.	3100	+ 50
Lombarda Invest	1370	— 30
La Centrale	5820	— 10
S.M.E.	2130	— 5
STET	3500	— 15
Finsider	600,50	+ 1,50
Piemonte Finanz.	1570	—
Invest	2880	— 37
Assicur. Torino	18250	+ 450
Assic. Toro priv.	14640	+ 350
Generali	58550	+ 1100
S.A.I.	42400	+ 950
RAS	72950	+ 1800
Ass. Milano	23500	+ 350
» priv.	21780	+ 580
Basiogi (Med.)	1891	+ 4
IFI priv.	8050	+ 99
METALMECCANICI		
Fornara	600	—
Westinghouse	1350	— 30
Meccanitalia	2008	—
Nebiolo	525	+ 33
Finsider	985	— 10
Dalmine	675	—
Olivetti	2832	+ 42
» priv.	2810	+ 45
PIAT	2074	+ 34
» priv.	1923	+ 14
Terni	194	—
F. Marelli	518	—
M. Marelli priv.	1277	+ 3
Metall. Ital.	4100	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	17100	+ 300
Chatillon	4200	+ 3
Fisac	400	—
Borgosesia	10700	—
Viscosa	3495	+ 15
» priv.	2620	—
DIVERSI		
Rinascente	333	+ 7,50
» priv.	253	+ 11
Pirelli	2900	—
Cartiera Italiana	1000	+ 30
Cartiere Burgo	16800	+ 400
Clr	2400	—
Acque Potabili	915	—
Acqua Roma	630	—
Eternit	2750	—
Ceramiche Pozzi	120	+ 15

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Certosa	3605		
Eridania	2200		
Ca. Molini	697		
Motta	4249		
R. Zucch.	184		
» » pr.	411		
ASSICURATIVI			
Generali	68,400		
Ass. Mil.	23,480		
Ass. Mil. pr.	21,780		
Ass. Tor.	(8,190		
Ass. Tor. pr.	14,650		
Fondiario	16,700		
Fond. Vita	36,490		
Assicur.	119,940		
Ras	72,710		
S.A.I.	42,760		
Abeille	16,380		
BANCARI			
Mediobanca	84,980		
CHIMICI			
Anic	1034		
Brianchi	14,200		
Gas Napoli	895		
Caffaro	122,50		
C. Erba	10,490		
Erba priv.	6250		
Italgas	1054		
Lepetit	8849		
Lepetit pr.	8480		
Liquigas	204		
Mira L.	40,500		
Ossigeno	2899		
Pibigas	80		
Rumianca	1000,50		
Saffa	4529		
Saroni	1050		
Montedison	988		
Perrolitera	2300		
Pierrel	10,360		
ELETTRICI			
Magneti M.	1276		
Marelli E.	525		
Sip	2940		
Tecnomasio	990		
Terni	191		
FINANZIARI			
Agricola	2180		
Bastogi	1888		
Breda	2835		
Finmare	383,50		
Finsider	602		
Generalfinl	86,975		
Gim	4380		
Invest	2940		
Italgi	2279		
Centrale	5875		
Pirelli C.	3070		
Sme	2165		
Snia	3510		
Sviluppo	2910		
IFI priv.	8050		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1570		
Beni Stab.	3930		
Iton. Fer.	1570		
Cogne	17,110		
Habitat	2905		
Imm. Roma	396		
Edificentro	894		
Iniziativa	3989		
Milano C.	22,600		
Risan. N.	8590		
Socie	801,50		
Sifes Gen.	2848		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	1553		
Fiat	2981		
Fiat priv.	1925		
Nebiolo	521		
Olivetti	2850		
Olivetti pr.	2800		
Fr. Tosi	5690		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	4420		
Falck pr.	4205		
Broggi-It.	970		
Dalmine	669		
Ilasa-Viola	2885		
Italsider	880		
Magona	3050		
Metallur.	4100		
Amiata	10,450		
Pertusola	2515		
Siele	5310		
Trafilerie	760		
TESSILI			
Châtillon	4215		
Cantoni	17,100		
Olcese	225		
Cucirini	5850		
Stampati	8149		
Cascami	4600		
Fisac	394		
Lanerossi	2820		
Gavardo	2131		
Scotti	175		
Linificio	542		
Marz. pr.	1020		
Rasari	1520		
Rotondi	26,000		
Tosi	2210		
Pacchetti	278		
Snia Visc.	3498		
Viscosa pr.	2650		
Tiliane	329		
Unione M.	20,500		
TRASPORTI			
Aut. To-Mi	39,800		
Alitalia pr.	17,100		
N. Milano	2685		
Ausiliari	2395		
Mittel	1895		
DIVERSI			
De Ferrari	1350		
Linda	46,500		
Burgo	16,720		
Danielli	2010		
Cementir	2100		
Centenari	369		
Cer. Pozzi	124		
Pozzi priv.	270		
Ginori	901		
Cga	6825		
Acque pot.	929		
Eternit	2830		
Italcable	3250		
Italcemen.	25,350		
C. Acqua	633		
Rinasc.	329		
Rinasc. pr.	249		
Monted. pr.	3850		
Pirelli SpA	2400		
Reina A.	1050		
Smeriglio	64		
Sca	3650		
Sava	1449		
T. Acqui	1400		

Dichiarazioni del presidente dell'Unione

Diritti di consumatore

«Vuole sapere se le sostanze che compra hanno corso legale, come le monete con cui paga»

Roma, 7 agosto.

«Il consumatore ha il diritto di sapere se le sostanze che compra abbiano corso legale, al pari delle monete con le quali paga»: con questa affermazione il presidente dell'Unione nazionale consumatori, prof. Oddone Fantini, ha concluso una conversazione avuta oggi con un gruppo di giornalisti in materia di regolamentazione per la tutela sanitaria, igienica e qualitativa dei cibi, delle bevande e delle materie impiegate per la loro fabbricazione.

A questa conclusione egli giunge, dopo accurato esame, da un lato, la *«incessante proliferazione»* legislativa in materia, dall'altro il ritardo con il quale si mette ordine nella regolamentazione. Un ordine molto relativo — secondo Fantini — tanto che l'atteso schema di regolamento d'attuazione della legge 30 aprile 1962, n. 283, è incompleto e lacunoso.

Insieme con l'incessante proliferazione legislativa, *«la critica dell'Unione nazionale consumatori* — ha precisato Fantini — *prende di mira le molte lacune del regolamento: mancata determinazione delle cariche microbiche tollerabili negli alimenti; esclusione dei rappresentanti dei consumatori dagli organi di vigilanza; insufficienza e incoerenza dei criteri di campionatura; indeterminatezze concettuali; omissioni merceologiche; frammentarietà complessiva della disciplina sia pure con la consueta riserva ministeriale di emanare ulteriori decreti a salvaguardia della salute pubblica».*

«Un regolamento esecutivo — ha concluso Fantini — *deve essere uno strumento chiaro, completo e semplice, non già accessibile ai soli iniziati».* *(Ansa)*

Notizie in breve

Il costo della vita in Argentina è aumentato in luglio dell'1,3 per cento, portando il rincaro dei primi sette mesi dell'anno all'8,9 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1969.

La produzione dell'industria elettronica britannica nel 1969 è salita del 10 per cento, a un valore di 1 miliardo 154 milioni di sterline. Le spese per ricerche sono state 115 milioni di sterline, come l'anno precedente.

Alla British Leyland è ripresa completamente la produzione, in seguito alla composizione di due vertenze sindacali, riguardanti 120 addetti alle macchine utensili e 200 impiegati. Sono ancora in sciopero i verniciatori, per i quali sembra imminente un accordo.

La Bethlehem Steel ha deciso di aumentare i suoi prezzi a partire dal 1° ottobre, seguendo così l'esempio della U. S. Steel, che li rincarò la scorsa settimana. I prezzi base della banda stagnata elettrolitica e di altri prodotti saliranno di 0,65 dollari e quelli della banda stagnata per immersione a caldo di 1,25 dollari.

Le esportazioni di Israele sono scese in luglio a 48 milioni di dollari, contro 68 milioni di giugno. Per i primi sette mesi dell'anno l'aumento sul corrispondente periodo del 1969 è ridotto al 9 per cento, con 351 milioni di dollari.

I sussidi alle miniere d'oro del Canada, che dovrebbero cessare alla fine di quest'anno, saranno prorogati di due anni e mezzo.

Il fatturato del gruppo Siemens per l'esercizio ottobre '68 settembre '69 è stato di 18,2 miliardi di lire. Per quello in corso è previsto un aumento del 15 per cento, a 2150 miliardi. I dipendenti al 31 maggio erano saliti a 290.000.

La bilancia commerciale australiana ha registrato in luglio un saldo attivo di 20 milioni di dollari, contro un deficit di 2 milioni dello stesso mese '69. Le esportazioni sono salite a 408 milioni di dollari, le importazioni a 388.

Uno dei maggiori accordi tra i due Paesi firmato ieri a Mosca

Grosso contratto Finsider-Urss

Le aziende siderurgiche Iri hanno ottenuto l'ordinazione di oltre un milione di tonnellate di tubi per metanodotti - La fornitura prevista dalla fine di quest'anno a tutto il 1975

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

La Finsider, finanziaria siderurgica dell'Iri, fornirà all'Unione Sovietica, a partire dalla fine di quest'anno, un milione di tonnellate di tubi saldati di grande diametro e 100 mila tonnellate di tubi senza saldature. E' uno dei maggiori contratti firmati tra società dei due Paesi: basti considerare che la Finsider, che detiene quasi tutta la quota della produzione nazionale di tubi in acciaio di grande diametro, nel 1969 ha prodotto mezzo milione di tonnellate di tubi saldati e poco di più di tubi non saldati. Per i primi le fabbriche italiane dell'Iri si sono quindi assicurate due anni pieni di produzione e circa tre mesi per i «non saldati». La fornitura, ovviamente, si svilupperà in un arco di tempo assai superiore: s'inizierà entro quest'anno e proseguirà sino a tutto il 1975.

Il contratto è stato firmato a Mosca stamane, alla presenza dei vice-ministri del Commercio Estero Alkimov e Ossipov, del presidente della Finsider, Manuelli, e del direttore generale Capanna. La fornitura rientra nell'ambito dell'accordo commerciale a lungo termine tra i due Paesi, concluso il 15 gennaio di quest'anno, e in quello degli accordi previsti alla firma del contratto fra l'Eni (Ente nazionale idrocarburi) e l'Urss, concluso nel marzo di quest'anno.

*L'Italia, in pratica, comprerà metano dall'Urss, alla quale ha accordato un credito per la costruzione del metanodotto che lo trasporterà in Europa, e nel nostro Paese in particolare. Il metanodotto, sarà realizzato con tubi d'acciaio saldati italiani, mentre i tubi non saldati, sempre italiani, serviranno alla rete di raccolta nella zona petrolifera sovietica. Praticamente, una buona parte del metano che l'Italia acquisterà

L'8 AGOSTO DI UN ANNO FA

Il franco, storia d'una svalutazione

Georges Pompidou, presidente della Repubblica francese

L'8 agosto di un anno fa l'ex banchiere Georges Pompidou, eletto appena un mese e mezzo prima presidente della Repubblica francese con il compito di raccogliere e possibilmente fondere l'eredità di De Gaulle e quella della «rivoluzione di maggio», convocava di sorpresa il Consiglio dei ministri e alle 19,35 faceva annunciare la svalutazione del franco. Nei confronti dell'oro, il franco scendeva da 0,180 a 0,160 grammi, con una diminuzione pari all'11,11 per cento. Stessa svalutazione, quindi, nei confronti del dollaro e delle altre monete (salvo quelle che seguirono l'esempio di Parigi, come i quattordici Paesi africani appartenenti all'area del franco).

Nei giorni immediatamente seguenti l'annuncio a Parigi, vi fu una polemica sulla misura della svalutazione, in quanto nel comunicato ufficiale si parlava del 12,50 per cento. In realtà, il mutamento era visto dalla parte di un importatore francese che, dovendo acquistare, per esempio, merci italiane per 12.659 lire, avrebbe dovuto sborsare non più i cento franchi sufficienti prima dell'11 agosto, ma 112,50 franchi, cioè il 12,50 per cento in più. Il cosiddetto «errore» di Pompidou era giustificato dal fatto che l'operazione aveva tra i suoi obiettivi la necessità di ridurre le importazioni, facendole rincarare, e di stimolare le esportazioni, rendendole più a buon mercato per gli acquirenti esteri, a vantaggio della bilancia commerciale e della produzione nazionale.

L'altro motivo, come disse allora Pompidou nel suo messaggio al Paese della stessa serata dell'8 agosto, era che il franco si cambiava sulle piazze estere con uno scarto notevole. «*Pretendere di risalire questo svantaggio, sarebbe scegliere una politica di deflazione brutale, che imporrebbe al Paese sacrifici insopportabili con una disoccupazione massiccia, e che oltre tutto comprometterebbe i nostri investimenti, dunque il nostro avvenire*». Il ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing, aggiungeva che «*la Francia aveva perso in media 500 milioni di dollari in divise al mese, nel corso della seconda metà del '68, e circa 200 milioni, sempre al mese, nella prima metà del '69*» e a quel ritmo le riserve potevano essere sufficienti per poco più di due mesi.

La decisione era stata presa fin dal 26 luglio, ma prima dell'8 agosto solo otto persone all'interno ne erano state informate, caso forse unico di successo nel mantenere segrete misure come queste, che ovviamente possono provocare gravi perturbamenti sui mercati finanziari e commerciali del mondo. Si disse allora che la Francia aveva circa cinquanta milioni di abitanti e almeno otto uomini molto discreti: Pompidou, il primo ministro Jacques Chaban Delmas, il ministro dell'Economia e delle Finanze Valéry Giscard d'Estaing, i loro tre «eminenze grigie» e due funzionari, i più stretti collaboratori di Giscard d'Estaing.

Quanto all'estero, il comunicato ufficiale affermava che il provvedimento era stato preso «*dopo le consultazioni previste dagli accordi monetari internazionali*», ma evidentemente ciò andava interpretato in senso molto restrittivo, perché non ne erano state informate neppure le autorità monetarie degli altri Paesi del Mec, Rinaldo Ossola, vice direttore della Banca d'Italia, e che rappresenta il nostro istituto d'emissione nei convegni internazionali a livello dei sostituti, quindi il numero 2 dopo Carli, ci diceva recentemente di avere appreso la notizia radio, mentre era al mare. La Gran Bretagna, che non fa parte del Mec, aveva invece comunicato la sua analoga decisione nei confronti della sterlina una settimana prima ai governi occidentali.

Quell'8 agosto era un venerdì, vigilia di un *weekend* estivo, quindi il momento migliore per ammortizzare, in Francia e nel resto del mondo, le conseguenze dell'annuncio, mediarle e permettere agli operatori economici e finanziari di affrontarle lunedì 11 agosto, alla riapertura dei mercati, con maggiore serenità di giudizio ed avendo pronte le contromisure. Infatti, le reazioni immediate furono moderate e nel complesso favorevoli. In pochi giorni la svalutazione fu assorbita senza scosse, permettendo al presidente Pompidou di godersi tranquillamente le vacanze balneari nell'isoletta di Bregançon, al largo di Tolone.

«*Anche le ambizioni francesi dovranno essere svalutate, soprattutto nei convegni monetari internazionali*», scriveva un anno fa *Le Monde*, con una severità forse eccessiva ed una previsione un po' azzardata alla luce dei fatti che seguirono. E' certo, invece, che quella decisione sta alla base del risanamento dell'economia, della bilancia dei pagamenti e delle riserve della Francia, che proprio in questi giorni ha potuto allentare i vincoli all'esportazione di valuta.

Rimane la preoccupazione per l'aumento dei prezzi, dovuto alle spinte inflazionistiche che si avvertono in tutto il mondo (rincari delle materie prime, pressioni sindacali, caro-denaro), non alla svalutazione, una misura che riduce il potere d'acquisto d'una moneta all'estero. Un maggiore afflusso di capitali e valute straniere (attirati dal cambio più favorevole) può bilanciare le eventuali ripercussioni all'interno, come il rincaro delle importazioni, specialmente se in esse, ed è il caso della Francia, figurano solo in misura modesta generi alimentari e materie prime. Del resto, il rialzo del costo della vita da un anno a questa parte in Francia, sul 5 per cento annuo, è pari o solo lievemente superiore al rialzo in paesi che non hanno svalutato, come l'Italia e Stati Uniti, o addirittura hanno rivalutato, come la Germania occidentale. Infatti, nell'ottobre veniva la rivalutazione del marco tedesco, da tempo attesa ed anticipata dalla speculazione, a riportare la calma nelle agitate acque del sistema monetario internazionale.

Quest'anno si parla della lira italiana, del franco svizzero, del fiorino olandese, dello yen giapponese; della prima per una eventuale svalutazione, delle altre tre per una rivalutazione. Ma tutto — profonda differenza nelle situazioni di fatto, previsioni di esperti e dichiarazioni di responsabili di governo — porta ad escludere, in particolare per la lira, che si avrà per il momento un'altra «estate calda».

Mario Salvatorelli

D'Estaing ha ricordato l'anniversario alla tv

Parigi, 7 agosto.

Un bilancio dell'economia francese, un anno dopo la svalutazione del franco, è stato tracciato stasera da Valéry Giscard d'Estaing nel corso di un'intervista televisiva. «*Auspico che questa svalutazione del 1969* — ha concluso il ministro — *chiuda la parentesi degli ultimi cinquant'anni e che ormai la Francia possa, come gli altri grandi Paesi del mondo, organizzare il proprio sviluppo economico sulla base della solidarietà monetaria*».

(Ansa)

IL REDDITO FISSO ARGOMENTO DEL GIORNO

Uscire dalla trappola

Le quotazioni sono precipitate in 12 mesi, ma non siamo su un piano inclinato - Che deve fare il risparmiatore quando non può attendere le estrazioni per il rimborso - Qualche schiarita nei mercati internazionali - Autorità centrali e «operazione fiducia»

Il reddito fisso, titoli di Stato e obbligazioni, è tuttora l'argomento del giorno. I giornali ricevono lettere di risparmiatori angosciati, gli amministratori delle banche controllano quotidianamente i listini di Borsa nel timore di constatare altri profondi cedimenti delle quotazioni, le autorità centrali e i dirigenti degli istituti di credito a medio termine e di categoria cercano di intravedere nel comportamento degli investitori qualcosa che possa rappresentare il tanto sospirato punto di svolta della tendenza.

Per il momento i titoli a reddito fisso sono fuori moda e non sono pochi coloro che, nel timore del peggio, cercano di liberarsi di quanto posseduto. Gli esperti dei vari partiti politici esprimono opinioni assai diverse o addirittura contraddittorie. Le cifre del fabbisogno pubblico per gli anni a venire danno il capogiro e aumentano le preoccupazioni.

Il bilancio preventivo dello Stato per il 1971 prevede il ricorso al mercato finanziario per parecchie centinaia di miliardi, che devono essere sommate alle migliaia di miliardi necessari per le occorrenze degli Enti, dei piani di riforma, delle sezioni speciali di credito delle Casse di Risparmio e sezioni assimilate degli altri istituti di credito, per i finanziamenti a medio termine eccetera eccetera. La situazione non è però così tragica. Occorre dire che ogni anno vengono pagate somme imponenti per cedole e per titoli estratti per ammortamento che vengono in gran parte reinvestite. Inoltre l'incremento dei depositi bancari produce proporzionale aumento delle riserve obbligatorie che generalmente sono investite in titoli a breve, media e lunga scadenza.

Guido Carli, governatore della Banca d'Italia

Oltre a fare la Banca d'Italia non manca d'intervenire sia assorbendo interi prestiti a favore del Tesoro, sia acquistando titoli sul mercato secondario e cioè in Borsa. Interventi del genere devono fare meraviglia perché sono comuni a tutti i Paesi industrializzati. Negli Stati Uniti per esempio il Federal Reserve Board acquista e vende Buoni del Tesoro a seconda delle necessità del mercato o di determinata politica monetaria.

Qualora ritornassero maggior equilibrio politico-sociale e una adeguata programmazione nella spesa delle risorse effettive, non sarebbe difficile reperire i mezzi finanziari previsti. Oggi però il problema è un altro e cioè come rassicurare e convincere i risparmiatori che l'acquisto e il possesso di titoli a reddito fisso non è una trappola per topi ma una delle forme tradizionali di investimento. In dodici mesi le quotazioni di molti valori sono precipitate in misura impressionante: il fatto è incontestabile. Ma non si tratta di un piano inclinato, alla cui fine ci è la polverizzazione del capitale iniziale.

Per fortuna dei risparmiatori, in Italia vi è l'abitudine quasi generalizzata di rimborsare i prestiti per mezzo di annuali estrazioni a sorte. La durata dei prestiti è perciò assai minore di quella prevista se si considera l'anno di emissione e quello di estinzione del prestito stesso.

Quando però, per indilazionabili necessità di finanziamento, si è costretti a vendere le obbligazioni, si subisce una perdita secca. Anche in questo caso occorre distinguere: se la necessità di liquido è temporanea non è indispensabile vendere i titoli, ma si può fare ricorso ad un'anticipazione bancaria. Si consegnano le obbligazioni ad una banca e si chiede un prestito proporzionale a fronte di queste. Vi è al momento attuale una notevole differenza di interessi fra quelli precisati sulle obbligazioni e quelli richiesti dall'istituto finanziatore si tratta di un sacrificio momentaneo perché, oltre alla restituzione pura e semplice, vi sarà il concorso delle estrazioni per ammortamento.

Non è vero, poi, che la Banca d'Italia si è completamente disinteressata del mercato reddito fisso perché giornalmente essa interviene per impedire tracolli eccessivi e, nei momenti più propizi, per far rialzare i corsi dei valori più importanti che producano un immediato generale sollievo sul mercato.

In questi ultimi tempi il costo del denaro in campo internazionale è diminuito per depositi a breve scadenza ma è ancora assai elevato per prestiti a medio e lungo termine. Potrebbe darsi però che nei mesi a venire vi sia un'attenuazione dei tassi anche per questi ultimi tipi di prestiti. Le ripercussioni positive all'interno sul mercato del reddito fisso sarebbero immediate, soprattutto per i titoli già in circolazione. Le apprensioni dei risparmiatori diminuirebbero e si ritornerebbe a un certo equilibrio.

In quanto alla possibilità di collocare ingenti emissioni per il futuro, occorre fugare le apprensioni sull'effettivo valore della nostra moneta e qui il discorso diventa politico e psicologico. Se il costo della vita dovesse continuare ad aumentare col ritmo odierno come sarebbe possibile portare a buon fine una difficile «operazione credibilità»? E' questo il punto che più preoccupa gli investitori e a nulla servirebbero le abili tecniche messe allo scopo per superare il momento.

Gli avvenimenti di questo secolo sono tuttora ben presenti agli italiani che hanno visto fortemente ridotto il valore della lira negli Anni Venti e addirittura polverizzato negli Anni Quaranta. Erano eventi straordinari, è vero, che rappresentavano il costo di lunghe guerre, mentre attualmente i problemi sono assai diversi e di minore incidenza, non così facile cancellare certe esperienze. Autorità centrali e politici devono tenere conto di questa pesante eredità.

Renato Cantoni

LETTERE AL GIORNALE

Al confine di Ventimiglia con un libretto d'assegni

Egregio direttore, mi permetta di narrarLe quanto mi è successo al transito di frontiera di Ponte San Ludovico. Invitato a colazione a Mentone, da un amico, mi presentai in macchina a quel transito, in compagnia di mia moglie e di una nostra parente. Macchina vuota di merci e tutti i documenti in regola, compreso l'attestato di vaccinazione del cane.

Dopo le consuete domande (da dichiarare? a chi è intestata la macchina?, ecc.) fattemi da un cortese agente delle Finanza, mi fu per ultimo richiesto «*se avevo il libretto degli assegni*»: fui così ingenuo da dire di sì: il libretto — tutto in bianco — della mia Banca di Torino. Sono anni che — per lavoro — mi reco in Francia, e mai nessuno mi ha fatto tale domanda. Ma ora mi sono sentito dire: «*Lei non può entrare in Francia, o meglio non può portare all'estero il suo libretto*».

Proposi di lasciarlo in deposito alla Dogana, ma mi fu risposto che non potevano prenderlo (io prevedevo di restare in Francia circa 3 ore). E così i Carabinieri, un cambiavalute ed un bar, tutti sulla frontiera. Tutti sappiamo — e talvolta è anche stampato sui moduli di assegno — che «...il presente Assegno non può circolare all'Estero». E forse proprio questa frase può aver indotto qualche Funzionario del Ministero o di qualche altro Ufficio finanziario ad emanare una così strana disposizione.

Per chiudere la mia storia. Le dirò che solo per la cortesia di un distributore di benzina (che mi conservò in bella vista chiusa il famoso libretto) potei andare a Mentone.

Vorrebbe, signor direttore, farmi sapere se tale disposizione è realmente emanata dal Ministero — se è sempre in vigore — ed allora sarebbe bene darne adeguata pubblicità, o se si tratta dello zelo di un qualche Funzionario che ha mal interpretato la frase «non può circolare all'Estero»?

La ringrazio in anticipo e Le porgo i miei più distinti saluti.

Dott. Carlo di Palermo
Torino

Effettivamente, sugli assegni è scritto: «Il presente assegno può circolare soltanto in Italia», quindi non può circolare all'estero. Per circolazione è un titolo di credito s'intende la traslazione dall'uno all'altro soggetto. In questo caso, quindi, non si può parlare di circolazione, trattandosi di libretto in bianco. Le norme dell'Ufficio italiano dei cambi, però, in fatto di divieti di esportazione, parlano anche di moduli in bianco. Quindi, l'agente della Finanza aveva ragione. Vi sono norme che ammettono l'esportazione di moduli in bianco, ma in casi che non riguardano quello del nostro lettore.

Come consiglio, a chi dovesse un giorno trovarsi in un'analoga situazione, possiamo dare quello di annullare e di distruggere i moduli del suo libretto, presentandolo così alla dogana. Vuol dire che per ogni modulo ci rimetterà 35 lire.

HA PERSO IL CONFRONTO CON I PORTUALI, DICE L'ECONOMIST

La prima sconfitta di Heath

Ai «dockers» seguirà una valanga di richieste tale da mettere in crisi l'economia - «I conciliatori delle dispute sindacali fuggono dalla realtà dietro una cortina così trasparente che non imbarazza neppure le attrici nude di "Oh! Calcutta"»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 agosto.

La settimana è la maggior parte dei giornali ha lodato senza riserve la composizione — dopo diciassette giorni — dello sciopero nazionale dei portuali: elogi per i datori di lavoro che hanno concesso più di quanto inizialmente non disposti a offrire; elogi per i «*dockers*», che si erano accontentati di meno di quel che avevano richiesto; elogi per il governo, che, nominando una commissione imparziale di inchiesta, aveva reso possibile la formulazione di un compromesso accettabile alle parti in causa.

Questo bel coro è stato repentinamente zittito da una doccia gelida, come si fa a volte coi disturbatori notturni della quiete pubblica, dall'autorevole rivista «The Economist».

Il guaio, a giudizio dell'influente settimanale, è che con la soluzione adottata si è stato in forza tutto il fronte dei salari. «*Le lodi prodigalmente distribuite a tutti gli interessati sono estremamente immeritate: l'accordo inflazionistico proposto dalla commissione Pearson è un rovescio nazionale*» e, accettandolo, il governo «*ha causato un danno gravissimo all'economia britannica*». La relazione finale di Lord Pearson, prosegue l'«Economist», contiene paragrafi che «*dovrebbero figurare al posto del disonore in ogni antologia delle frasi con cui i conciliatori inglesi di dispute industriali fuggono dalla realtà dietro una cortina così trasparente da non mettere in imbarazzo neppur le attrici nude di "Oh! Calcutta"*».

Edward Heath, primo ministro inglese

I *dockers* hanno ottenuto un salario superiore al sette per cento (la proporzione esatta è oggetto di discussioni controverse) il che «*in una categoria già pagata molto al disopra della media nazionale a dispetto del fatto che è ridicolmente sovraffollata*» costituirebbe un «*pubblico disservizio*». Così scrive l'«Economist» e pronostica ondate di scioperi stimolati dall'esempio dei portuali, e valanghe di concessioni inflazionistiche, tanto da porre la Gran Bretagna «*in crisi economica pressochè permanente*».

Nell'ambito della stampa inglese l'«Economist» è spesso una buona Cassandra, solo un po' più ascoltata di quella troiana: ma raramente è così drastico e perentorio. Che l'allarme sia ben fondato appare chiaro se si dà un'occhiata alla lista — pubblicata oggi dal «Daily Mail» — delle categorie che premono per aumenti su scala nazionale. In totale comprendono quattro milioni e mezzo di prestatori d'opera tra i quali spiccano: 800 mila dipendenti degli enti locali (spazzaturai, scopini, addetti alla fognatura etc.), 330 mila minatori, mila ferrovieri, 323 mila braccianti, mila infermiere e, non ultimi in graduatoria, mila insegnanti. Le richieste variano dal 15 al per cento d'aumento delle retribuzioni attuali. Ciò in un momento in cui la produzione del Paese è stagnante. La tabella del «Daily Mail» lascia fuori le richieste non avanzate su scala nazionale: dice in nota che aggiungendole si scoprirebbe che un terzo della forza lavoro britannica è in coda di attesa.

Indubbiamente, se il governo nominasse per ogni caso una «commissione Pearson» e ne avesse rapporti analoghi a quello elaborato per i dockers, finirebbe in bancarotta. I prezzi seguono la spinta dei salari, ove non l'anticipano: e la spirale inflazionistica infittisce i suoi giri.

Il premier Heath, d'altro canto, non vuole assolutamente adottare il controllo forzato dei prezzi e dei redditi in vigore sotto i laburisti, i quali avevano fissato un «tetto» del tre e mezzo per cento annuo agli aumenti. Questo spiaceva ai sindacati, fu causa di dispute amare col gabinetto Wilson, ed ebbe un peso considerevole nella sconfitta elettorale dei socialisti. Heath parrebbe incline a ottimisticamente metodi di persuasione, lasciando che industriali e lavoratori s'accordino tra loro, in una parata di «*common sense*», buon senso e reciproco rispetto. La stampa radicale chiama tale strategia «*a free for all*», frase che si può tradurre all'incirca con il nostro «ognuno per sé e Dio per tutti».

In questo quadro, il ministro dell'impiego e della produttività, Robert Carr, ha convocato ieri in riunione i *leaders* delle industrie nazionalizzate e ha spiegato loro che il governo «*non intende imporre una politica statuaria dei redditi e il congelo dei salari, e tuttavia desidera essere tenuto al corrente di eventuali movimenti nei prezzi e nelle retribuzioni*». Forse per stimolare questa cooperazione, il gabinetto ha nello stesso tempo annunciato un aumento personale del 14% negli stipendi di ciascuno dei dieci *executives* delle industrie nazionali presenti al convegno: dalle alle 70.000 lire in più alla settimana, tanto per dare il buon esempio dall'alto. La singolare decisione è argomento di commenti salaci sui giornali sia conservatori che laboristi, e il «Mirror», ad esempio, ne trae la conclusione che «*la praticità economica di Heath è un pantano*». Nel comunicato finale del «meeting» si precisa che tutti gli intervenuti hanno concordemente riconosciuto che è essenziale portare sotto controllo l'attuale spinta inflazionistica nelle composizioni di vertenze salariali se si vuol rallentare il crescere dei prezzi e incoraggiare l'espansione economica. Oggi, lo stesso Robert Carr ha avuto un incontro analogo con i dirigenti delle industrie private, cui ha tenuto un discorso del medesimo tipo (ma non ha potuto annunciar loro aumenti, non essendo questi di competenza governativa).

Il governo ha pure deciso di cercare la collaborazione delle «Unions» — i sindacati — nei suoi tentativi di frenare la spirale inflazionistica, e il ministro dell'Impiego e della Produttività ha fissato per martedì un colloquio con il segretario generale della confederazione dei sindacati.

Quali siano esattamente i propositi dei *leaders* conservatori in politica economico-finanziaria, nessuno sa dire, forse neppure loro. Il «Financial Times» di stamane ha scritto nel suo editoriale: «*Sarebbe irrispettoso verso il governo in generale e verso Robert Carr in particolare supporre che tutti i presenti alle discussioni immaginino che le chiacchiere faranno da sole il miracolo: però la questione rimane: che cosa d'altro ha in mente il gabinetto?*».

Carlo Cavicchioli

Tra Marsiglia e la frontiera spagnola

La "Florida francese,, non è al posto giusto

Parigi, 7 agosto.

Atmosfera di rivolta, nel Languedoc-Roussillon, regione costiera compresa tra Marsiglia e la frontiera spagnola: il piano che avrebbe dovuto farne una «Florida francese» è stato infatti criticato dal ministro delle Infrastrutture, Albin Chalandon, ed è probabile che i crediti per l'urbanizzazione della regione vengano drasticamente ridotti.

«Il piano è parzialmente realizzato — ha detto Chalandon — ma sarà necessario che ci fermiamo a metà strada: quest'operazione, infatti, non mi sembra essere un buon investimento al posto giusto».

Il progetto di «Florida francese» era stato lanciato nel 1962. «Per scopi elettorali», dicono oggi in molti. Il generale De Gaulle in persona aveva magnificato il piano, che avrebbe permesso — secondo lui — di attirare i turisti sulla costa e di incrementare l'infrastruttura industriale nell'entroterra.

Invece le cose non sono andate così. Delle sei grandi unità turistiche che avrebbero dovuto essere create, tre soltanto sono attualmente realizzate: quella della Grande Motte (10.000 letti), Port Leucate (7000) e Barcarès (6000). Per di più, i prezzi altissimi spingono i turisti ad andare in altrove.

In totale — secondo calcoli attendibili — il progetto della «Florida francese» sarebbe costato fino ad oggi al paese oltre 50 miliardi di lire. Una praticamente buttata via, come ammesso il ministro Chalandon, per il quale gli investimenti turistici più interessanti dovrebbero essere realizzati altrove: sulla costa basca, e in montagna. (Ansa)

LIBRI E SAGGI RICEVUTI

E' uscito recentemente un volumetto di Pasquale Saraceno, professore ordinario di tecnica industriale e commerciale all'Università di Venezia, dal titolo: *La programmazione negli anni '70*, edito dall'Etas Kompass. L'autore, alla premessa che, quando in un paese si decide di passare all'attuazione di un'economia programmata, si innesca un processo di trasformazione che ha la portata di un rivolgimento istituzionale. Ha seguire un'analisi della realtà e dell'esperienza italiane dalla quale discendono i presupposti per la futura attività.

L'opera si divide in due parti: la prima riunisce una serie di cinque articoli, pubblicati da «Mondo economico» e ripresentati in un unico volume per motivi metodologici; la seconda tratta degli obiettivi che possono essere assegnati alla politica di sviluppo nel momento attuale. In quest'ultima sono indicati i problemi da affrontare nella fase iniziale della procedura di programmazione.

Sergio Savini: *Dinamica e problemi della distribuzione in Italia*. Franco Angeli editore, Milano, 1970.

Sergio Corallini: *Tecnica operativa delle Borse valori*. Cooperativa libraria editrice universitaria perugina, 702 pagine.

Hubert M. Blalock jr.: *Statistica per la ricerca sociale*. Il Mulino, Bologna, 1969, 711 pagine.

Centro studi sviluppo industria chimica: *L'industria chimica, aspetti della struttura produttiva nazionale*. Vallecchi, Firenze, 1969, 133 pagine.

C. F. Zampini Salazar: *Saper spendere*. Edizioni periodiche Sei, Torino, 1969, 374 pagine.

Pasquale Saraceno: *Ricostruzione e pianificazione (1943-1948)*. Laterza, Bari, 1969, 489 pagine.

ANALISI

L'Europa opulenta

(Uno studio di Bruxelles afferma che solo negli Stati Uniti, Canada e Svezia si vive meglio che nel Mec)

Le statistiche tracciano un quadro d'opulenza. In dodici anni, la popolazione del Mercato Comune è salita da 168 a 190 milioni di persone, e la manodopera da 69 a 73 milioni. Contemporaneamente, i disoccupati sono scesi da 2 milioni e mezzo ad 1 e mezzo. Nell'industria, i salari lordi orari hanno segnato aumenti oscillanti fra il 78 per cento del Lussemburgo e il 133 per cento dell'Olanda. Al confronto, il rincaro dei prezzi appare limitato: va dal 4 per cento per il Belgio al 45 per cento per la Francia. *« L'incremento reale del prodotto nazionale per unità lavorativa* — dice un documento di Bruxelles — *è stato del 60 per cento per l'ultimo decennio, ed ha portato da un lato all'espansione delle imprese e dall'altro al miglioramento del tenore di vita »*. Soltanto negli Stati Uniti, in Canada e in Svezia, oggi, si sta meglio che nel Mec. Nella gara del benessere, la Russia è ormai battuta.

Nella società europea sono sopravvenuti grandi cambiamenti. Nel '55, l'agricoltura assorbiva il 24,3 per cento della manodopera, l'industria il 40 per cento e i servizi il 35,7 per cento; nel '70 le percentuali sono diventate 13,4 per cento, 43,9 e 42,7 rispettivamente. Certe attività tradizionali — il minatore ad esempio — sono avviate a scomparire, e sono nate altre, come l'abbigliamento. I quadri medi e superiori sono raddoppiati, rappresentano il 20-25 per cento del totale, e diminuiscono le differenze tra *white* e *blue collars*, cioè tra impiegati ed operai. Al padronato si sostituisce la tecnocrazia, e le organizzazioni sindacali vengono contestate dalla base e da gruppi di pressione. Cresce il numero delle donne che lavorano e si sviluppa l'urbanesimo (fra 15 anni, il 75 per cento degli europei vivrà in città).

L'Europa opulenta ha tuttavia subito, più che anticipato e diretto, gli effetti del progresso e i mutamenti nel suo seno. All'integrazione agricola e commerciale, e a quella, incipiente, economico-monetaria, non corrisponde una politica sociale. Mancano le norme e gli istituti, il criterio direttivo rimane l'accrescimento della produzione. *« Facciamo l'Europa dei consumi »* dicono a Bruxelles *« ma non l'Europa della solidarietà »*. Gli accordi sul Comitato per l'occupazione e sul Fondo sociale sono stati tra i più difficili da preparare, eppure esiste una mozione del Consiglio dei ministri degli Esteri dei « Sei » che afferma: *« Una politica sociale impregnata di spirito progressista non potrà accontentarsi di correggere semplicemente le incidenze delle misure economiche, ma dovrà contribuire altresì alla definizione degli obiettivi economici »*.

Con l'ex vice presidente Levi-Sandri, la commissione esecutiva di Bruxelles ha elaborato un rapporto di circa 100 pagine sulla « nuova società » europea. Diviso in due parti, esso rileva dapprima *« le principali tendenze evolutive »* attuali, e indica poi *« i fini fondamentali da raggiungere »*. Alle spese sociali, nel Mec si dedica dal 20 (Italia) al 23 per cento (Lussemburgo) del reddito nazionale; è stata ottenuta la libera circolazione della manodopera (360 mila italiani lavorano in Germania, 230 mila in Francia); negli ultimi anni s'è curata la preparazione professionale di mezzo milione d'operai. Ma tutto ciò non basta. L'insieme dei problemi creati dallo sviluppo della Comunità, precisa il rapporto, è tale che sfocia o in torbidi di massa o in casi d'alienazione, come l'alcoolismo, l'abuso di tranquillanti e eccitanti, la delinquenza.

Il rapporto Levi-Sandri sottolinea l'urgenza d'un equilibrio tra le ragioni industriali e le esigenze dei singoli cittadini. Esso segnerà probabilmente l'inizio di una politica sociale europea. Il presidente della commissione esecutiva, Malfatti, ha adombrato il tema nel suo discorso sulle *« nuove frontiere »*. Lo *slogan* sarà *« efficienza e partecipazione »*. Secondo il rapporto, questi provvedimenti dovranno avere la precedenza: 1) promuovere il senso di responsabilità e di partecipazione del cittadino nel lavoro; 2) mirare all'impiego ottimale per tutti, attraverso l'istruzione, la ridistribuzione della manodopera, lo sviluppo regionale; 3) ripartire più equamente i frutti dell'espansione, attuando anche dove necessario il controllo dei redditi; 4) migliorare le condizioni di vita, a cominciare dagli alloggi.

Ennio Caretto

I guerriglieri non accettano la tregua

I "fedayn,, si fronteggiano sulle barricate ad Amman

Si temono nuovi scontri fra organizzazioni palestinesi in contrasto fra loro sull'accettazione del piano Rogers - Il giornale di Nasser richiama alla realtà i dissidenti: « Da soli non vincerete »

Amman, 7 agosto.

Guerriglieri filonasseriani e antinasseriani hanno innalzato barricate nelle strade della capitale giordana e messo le loro forze in stato di allarme. Si parla di nuovi scontri.

I gruppi che aderiscono alla politica di Nasser per il Medio Oriente e che in particolare appoggiano la risposta affermativa data al piano Rogers sono l'« Organizzazione d'azione per la liberazione della Palestina » e l'« Organizzazione araba-palestinese ». I due gruppi hanno dichiarato che si batteranno contro il « Fronte popolare per la liberazione della Palestina » se questo non rilascerà 23 loro compagni fatti prigionieri durante gli scontri di martedì e mercoledì scorso fra le fazioni in lotta. Nel corso di questi combattimenti, due fedayn rimasero uccisi ed altri dieci feriti.

Per evitare che la situazione precipiti, il comitato centrale dei fedayn, sta cercando di svolgere un'opera di mediazione tra le parti in lotta. Secondo una dichiarazione del comitato centrale, la disputa tra le tre fazioni, le due filonasseriane ed il Fronte popolare, sarebbe stata risolta. Ciononostante, i tre gruppi continuano ad erigere barricate e ad accumulare armi e munizioni.

I propositi di guerra contro Israele dei palestinesi sono stati oggi criticati in un editoriale di Al Ahram, organo ufficioso del governo egiziano, che porta la firma del considerato Nasser e ministro delle Informazioni, Mohammed Hassanain Heikal.

Heikal esamina le ripercussioni che ha creato nel mondo arabo l'accettazione egiziana delle proposte americane per la pace nel Medio Oriente. Heikal ricorda le critiche che sono state mosse a Nasser ed afferma: « La resistenza palestinese, per quanto coraggiosa possa essere, non è in grado di condurre una guerra di liberazione totale contro Israele » perciò va al di là delle sue possibilità reali. Il conflitto nel Medio Oriente deve essere considerato come un conflitto che interessa tutti gli arabi. La resistenza palestinese ha grande significato morale, ma sul piano pratico non può svolgere altro che un'azione di disturbo del nemico. Considerarla diversamente significherebbe solo mescolare la verità con la finzione. Se vi è qualche speranza di liberazione essa dipende dall'affidare all'Egitto la guida della lotta di tutto il mondo arabo contro Israele mediante una tattica politica e militare, a seconda dei casi.

« Quando il presidente Nasser accettò il piano americano, sapeva benissimo che avrebbe suscitato una tempesta e fu avvertito dagli alleati sovietici ed arabi che avrebbe potuto danneggiare il proprio prestigio »

A questo punto Heikal ricorda che durante i colloqui di Mosca del mese scorso Breznev chiese a Nasser « Accettiamo queste proposte proprio perché vengono da Washington, in quanto ciò assicurerà una certa pressione su Israele. Per quanto riguarda il mio popolo, sono sicuro della sua comprensione, anche se ci potranno essere proteste »

Heikal afferma che tu preoccupazione maggiore che guidò Nasser ad accettare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e le ultime proposte americane è stata quella di impedire ad Israele di ebraicizzare i territori occupati prima che sia troppo tardi.

Anche oggi sono continuate le azioni belliche nella zona del Canale di Suez mentre intensa è l'attività diplomatica per arrivare a una tregua.

Ieri s'è riunito, sotto la presidenza del primo ministro Golda Meir, il Consiglio dei ministri israeliano ed un'altra seduta si è svolta oggi. Nel contempo è stato confermato che il ministro della Difesa d'Israele Moshe Dayan ha avuto ieri un lungo colloquio con l'ambasciatore americano Walworth Barbour sulla crisi del fuoco. Sembra che Barbour sia stato ricevuto dal primo ministro israeliano.

Il ministero della Difesa ha discusso il piano americano dei cieli aperti in base al quale Israele ed Egitto dovrebbero controllare dal cielo il rispetto della tregua nella zona del Canale, violare reciprocamente il loro spazio aereo.

L'Egitto, per bocca del giornale Al Ahram *ha già respinto questa supervisione della tregua.* (Ansa - Ap)

Massiccia incursione israeliana sul Canale

Tel Aviv, 7 agosto.

Decine di israeliani hanno bombardato le posizioni egiziane nella zona del Canale. L'attacco, ha precisato un portavoce israeliano, è stato diretto contro batterie antiaeree e postazioni di artiglieria.

A Gaza, quattro arabi sono rimasti feriti stamani dall'esplosione di una bomba a mano lanciata contro un veicolo militare israeliano che transitava nella piazza centrale della città. (Ansa)

Il balcone di Kaddafi

Tripoli. Il capo libico Kaddafi al balcone del suo quartier generale. S'è affacciato per rispondere alle acclamazioni dei dimostranti dopo il «vertice» arabo (Tel. Associated Press)

A bordo erano venticinque persone, tra cui bambini

Annegano 9 turisti nel Lago di Ginevra su un battello affondato dalla bufera

Violente raffiche di vento hanno rovesciato la vecchia imbarcazione che è colata a picco in pochi istanti - Uomini-rana scandagliano il fondo alla ricerca dei corpi

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 7 agosto.

Una grave sciagura è avvenuta oggi, nel tardo pomeriggio, nelle acque del Lago Lemano: investita da un violento temporale, il battello « Sainte-Odile », che portava a bordo venticinque persone, è affondato al largo di Yvoire. Nove passeggeri, tra cui alcuni bambini, hanno perso la vita nel naufragio: le squadre di soccorso hanno già recuperato sei salme. Le autorità francesi della Savoia temevano che il bilancio delle vittime fosse molto più grave, ma si è poi saputo che alcuni passeggeri erano fortunatamente scesi a terra prima che il battello partisse per il suo ultimo, tragico viaggio.

Le autorità hanno ordinato un'inchiesta.

Le operazioni di soccorso, cui partecipano squadre elvetiche provenienti da Ginevra e francesi da Nyon sono ostacolate dal maltempo. In un comunicato diffuso a tarda ora dalla prefettura di Thonon-les-Bains è precisato che le ricerche dei dispersi verranno proseguite durante tutta la notte, con l'ausilio di potenti riflettori montati sulle imbarcazioni di salvataggio.

Il naufragio della « Sainte-Odile » che apparteneva ad una piccola società francese, è avvenuto in circostanze simili a quello della « Fraternité » che affondò un anno fa al largo di Thonon-les-Bains uccidendo trenta bambini di una colonia. La maggior parte dei passeggeri della « Sainte-Odile » erano turisti francesi che volevano compiere una gita sul Lemano. Nelle prime ore del pomeriggio il battello, lungo una quindicina di metri e azionato da un motore diesel, aveva lasciato il porto di Evian-les-Bains. Era diretto a Ginevra. La prima parte del viaggio si era svolta regolarmente, ma dopo essere passato davanti al porticciolo di Yvoire, il battello è stato sorpreso da un temporale di rara violenza. In pochi istanti l'imbarcazione si è riempita d'acqua. Molti passeggeri sono stati inghiottiti dalle acque mosse dal vento.

Le autorità di Yvoire hanno dato immediatamente l'allarme. Sfidando le onde e il vento furioso, motoscafi della polizia francese ed elvetica si sono diretti a tutta velocità verso il punto in cui stava colando a picco la « Sainte-Odile ». Uomini-rana si sono inabissati nelle profondità tentando di recuperare i corpi dei turisti scomparsi tra i flutti. Numerosi naufraghi si sono salvati raggiungendo a nuoto la vicina costa. Strazianti scene di panico sono avvenute nella vecchia «Sainte-Odile » che era priva di scialuppe di salvataggio. Le autorità francesi hanno già disposto un'inchiesta per accertare le responsabilità della sciagura.

Luigi Fascetti

Sciagura ferroviaria in Jugoslavia: 7 morti

Belgrado, 7 agosto.

Un treno rapido proveniente da Stoccarda, diretto a Spalato, carico di lavoratori che tornavano a casa per le ferie, si è scontrato frontalmente con un treno merci alla stazione di Skofja Loka. Il bilancio della sciagura è di sette morti e 25 feriti. Le vittime sono tutti ferrovieri, i feriti sono tutti viaggiatori. Il rapido. Cinque sono in gravi condizioni.

Sull'espresso viaggiavano circa persone. La sciagura è avvenuta nelle prime ore del mattino, a circa 265 metri dalla stazione ferroviaria di Skofja Loka. Il treno rapido stava procedendo verso Lubiana mentre il merci era diretto al confine, verso il confine austriaco.

Lo scontro frontale è stato molto violento a causa della velocità elevata del treno viaggiatori. Le vittime erano a bordo dei due locomotori. (Ap)

Il lord proletario

E' l'ex ministro laborista George Brown

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 agosto

La Camera dei Pari, il *« ramo alto »*, non elettivo e un poco secco del Parlamento britannico, acquista un po' di verve: un nuovo, imprevedibile *Lord* vi ha fatto il suo ingresso. E' George Brown, il tempestoso ex ministro degli Esteri, uomo di statura politica non comune eppur discusso per la sua inclinazione alle *gaffes*, alle trecciate di *humour*, e al *whisky*. La nomina gli è venuta ieri dalla regina, su raccomandazione dell'ex premier Harold Wilson.

Non vi è forse abito che meno si adatti al rubicondo Brown dell'ermellino e della porpora che i Pari sono tenuti a indossare: egli è di estrazione proletaria. E alla aristocrazia ha sempre riservato critiche corrosive. Ma questo era l'unico modo di tenerlo in Parlamento, poiché nell'ultima elezione egli aveva perso il suo seggio di deputato.

La sua prima apparizione tra i *Lords* avverrà in ottobre, e dunque gli resta tutto il tempo per prepararsi l'arcaico costume e scegliersi — come è prerogativa dei Pari — il nome che più gli piaccia. Per il momento, non l'ha ancora trovato né è probabile che accetti i suggerimenti dei detrattori e si autobattezzi *« Lord Brieky »* che è come dire *« Lord gaffes »*.

Commentando la nomina, Brown ha detto oggi che non bisogna farvi intorno troppo chiasso e prenderla come ogni altro evento quotidiano. *« E' importante perché mi fa la possibilità di restare in Parlamento: e i lords conto d'esser soprattutto me stesso e di osservare quel che succede »*.

La maggioranza dei Pari, che son più di mille, alcuni ultranovantenni, diserta normalmente le sedute, ma Brown conta di presenziare alle assemblee con la stessa regolarità con cui andava ai Comuni. Non è improbabile che nel suo *« maiden speech »*, o discorso inaugurale, chieda per prima cosa l'abolizione della anacronistica Camera dei Pari.

c. c.

Ridotto l'inquinamento nella capitale francese

Poche le auto, molte le industrie ferme i parigini in agosto respirano meglio

Controlli atmosferici compiuti da 327 stazioni di rilevamento in città, analisi del sangue sui poliziotti fermi tutto il giorno ai crocicchi - Drastiche proposte in un convegno per la difesa dell'acqua e dell'aria sulla Costa Azzurra

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 7 agosto.

Per i parigini che non sono partiti in vacanza, una consolazione: l'aria della città è la più pura degli ultimi anni. Vi sono ragioni tecniche legate all'agosto: meno automobili in giro, molte industrie chiuse per ferie, nessun impianto di riscaldamento in funzione. Ma si registra anche un miglioramento effettivo rispetto all'anno di maggior allarme il 1965, segno che le restrizioni di legge per gli impianti che bruciano combustibili e per i dispositivi di scappamento delle auto hanno funzionato.

Non è ancora una situazione ideale, ma le percentuali di inquinamento di Tokio e New York, osservano gli esperti, sono un pericolo forse definitivamente sventato. I punti critici di Parigi, classificati dopo quindicimila prelevamenti annui di aria, sono la stazione di Montparnasse e il *Rond Point* dell'*Etoile*, ovvero due zone di frequenti intasamenti di traffico. Ora gli ingorghi automobilistici dell'*Etoile*, con le nuove vie di scorrimento sotterranee, dovrebbero decisamente diminuire.

Parigi si è ben organizzata per difendersi dall'inquinamento dell'aria. Nelle dieci prefetture della capitale funzionano 327 stazioni di controllo, alcune completamente automatizzate. Si è accertato che la polluzione atmosferica viene causata per il 50 per cento dagli impianti di riscaldamento e per l'altra metà, in parti eguali, dalle industrie e dalle automobili. I limiti di relativa sicurezza non sono stati superati: sui poliziotti in servizio nei crocicchi della città è stata compiuta un'analisi del sangue dopo una giornata di lavoro. Solo i fumatori accusavano un aumento del tasso di carbonio. Gli altri, già sufficientemente avvelenati dalle sigarette, non mostravano un quadro clinico peggiore, dopo alcune ore di immobilità nell'atmosfera inquinata.

Il problema dell'aria e dell'acqua pulite è sempre più avvertito in tutta la Francia e il comitato per la salvaguardia della flora e della fauna marittima del Mediterraneo ha tenuto un convegno stamattina a Carry Le Rouet per studiare nuove forme di difesa sulla Costa Azzurra. Sotto accusa, per gli inquinamenti marini, soprattutto le petroliere. Il presidente delle società nautiche della Costa Azzurra ha suggerito drastici rimedi per indurre le industrie petrolifere a una più rigorosa disciplina nell'eliminazione delle scorie. *« Blocchiamo i porti* — ha detto — *e impediamo alle petroliere di salpare »*.

Giorgio Fattori

Per la strage di Lebach due condanne all'ergastolo

Bonn, 7 agosto.

Il processo per il sanguinoso attacco del gennaio '69 al deposito militare di Lebach, nella Germania Occidentale, si è concluso oggi a Saarbrücken con due condanne all'ergastolo e una a sei anni di carcere.

Erano sul banco degli accusati Wolfgang Ditz, di 27 anni, Hans Jürgen Fuchs di 27 e Gernot Wenzel di 24. Ditz e Fuchs, riconosciuti colpevoli di aver partecipato materialmente all'attacco in cui furono uccisi quattro soldati tedeschi, sono stati condannati al carcere a vita. Wenzel, che era a conoscenza del piano ma non prese parte attiva all'esecuzione, ha avuto sei anni per complicità.

L'attacco al deposito di Lebach suscitò profonda indignazione nell'opinione pubblica tedesca per la brutalità con cui furono uccisi i soldati. (Ap)

« Controllata » in Urss l'epidemia di colera

Mosca, 7 agosto.

La stampa sovietica parla ancora casi di colera, assicurando stasera che — come scrivono *Izvestija* e *la malattia retrocede »*. Fonti ufficiali riferiscono che vi stati casi anche in altre città, oltre ad Astrakan, pare nella Russia europea. Non è chiaro se i casi siano attuali o di qualche tempo fa. Le raccomandazioni delle autorità sulle misure igieniche da per evitare il contagio fanno pensare che il pericolo di una maggior diffusione della malattia sia ancora presente. (Ansa)

Lavorava nel ranch della « famiglia » di Satana

Improvvisa morte di un teste al processo Manson: inchiesta

Avrebbe dovuto deporre per l'accusa - Linda Kasabian colta da malore vedendo una fotografia del cadavere di Sharon Tate

Los Angeles, 7 agosto.

Drammatici sviluppi del processo a Charles Manson e alle sue tre « schiave », imputati della strage di Bel Air e dell'uccisione dei coniugi La Bianca. Linda Kasabian, la principale teste d'accusa, si è accasciata in singhiozzi quando è stata mostrata una foto a colori del cadavere seminudo di Sharon Tate e non è stata in grado di riprendere la deposizione; il giudice ha aggiornato l'udienza. E' giunta poi la notizia che un inserviente del ranch Spahn, dove abitava la «famiglia» di Manson, è morto e che le autorità hanno disposto l'autopsia e aperto un'inchiesta. L'uomo doveva deporre come teste d'accusa al processo.

Il morto si chiamava Randy Starr, aveva poco superato i cinquant'anni e nel ranch, che sorge presso Los Angeles, ed è spesso usato per la ripresa di telefilm, aveva il compito di accudire ai cavalli. La procura distrettuale afferma che la morte potrebbe essere stata provocata da meningite, ma ha ordinato l'esame necroscopico. Il funzionario che ha dato la notizia ha precisato che Starr avrebbe dovuto dichiarare in udienza il proprietario della pistola usata per l'uccisione dei tre uomini assassinati nella villa di Bel Air affittata dal regista Roman Polanski. I tre erano il parrucchiere delle dive Jay Sebring di 35 anni, lo sceneggiatore Voyteck Frykowski di 32 e Steve Earl Parent di 18 anni, che fu il primo ad essere ucciso. Secondo la Kasabian, quest'ultimo fu abbattuto da Charles « Tex » Watson.

Il ventiquattrenne Watson è in un carcere del Texas e si batte contro l'estradizione in California. A casa Polanski fu uccisa anche l'ereditiera del caffè Abigail Folger, di 26 anni. Secondo il funzionario della procura, Starr avrebbe testimoniato di aver visto membri della « famiglia » di Manson con la corda bianca di nailon, trovata poi al collo della Tate e del ex fidanzato Sebring. Al ranch Spahn abita tuttora una ventina di seguaci di Manson.

Linda Kasabian, alla quale è stata promessa l'impunità in cambio della deposizione, ha lanciato un grido di quando l'avvocato di

Linda Kasabian (Telefoto)

Manson, Irving Kanarek, le ha mostrato, nel corso del controinterrogatorio la fotografia a colori scattata dalla polizia, che mostra il cadavere di Sharon Tate. Kanarek le aveva mostrato prima una foto di Stephen Parent e la aveva interrogata sulla morte di Frykowski, che la teste aveva visto uscire barcollante dalla casa. Kanarek ha rammentato a Linda una frase da lei detta: *« Darei qualunque cosa, compresa la vita, perché quelle persone non fossero morte »*.

« E' giusto osservare — ha detto il legale di Manson — *che nonostante quanto dite non avete soccorso nessuno, nella villa »*.

All'improvviso l'avvocato ha mostrato a Linda la foto delle Tate. La giovane donna ha lanciato un grido di orrore, si è coperto il volto con le mani ed è scoppiata in lacrime. Ha continuato a singhiozzare asciugandosi gli occhi con un fazzoletto carta e il giudice Charles Older ha ordinato un breve intervallo nell'udienza, per dare tempo alla teste di rimettersi.

C'è stato un aspro scambio parole fra l'accusa e Kanarek e Older ha dato ordine ai giurati di lasciare l'aula. Il vice-procuratore distrettuale Vincent Bugliosi ha detto che la fotografia *« è la peggiore di tutte »*, orribile e sconvolgente; mostra l'attrice distesa su un fianco, quasi nuda, in evidente stato di gravidanza (era all'ottavo mese) e coperta di sangue (fu pugnalata dieci volte). Bugliosi ha ricordato che la teste ha detto di non aver visto uccidere la Tate e di aver saputo solo il giorno dopo, dalla televisione, che era stata assassinata. Ha invece detto di aver visto uccidere Frykowski, al quale, ha detto, Watson sparò con la pistola.

Poiché la Kasabian non si riprendeva, Older ha successivamente deciso di rinviare la seduta all'indomani. In precedenza la teste aveva ammesso di essersi recata con gli altri a casa di Leno La Bianca, quarantadiuenne proprietario di supermercati, e della moglie Rosemary di 38 anni. Le vittime, ha detto, furono scelte a caso dopo lungo girovagare per i sobborghi di Los Angeles.

(Ansa - Upi)

Scadono l'ultimatum: i Tupamaros uccideranno i diplomatici rapiti?

Sequestrato dai guerriglieri un altro funzionario americano

Montevideo, 7 agosto.

Ad una settimana esatta dal duplice rapimento del funzionario americano Dan Mitrione e del console brasiliano a Montevideo Aloysio Dias Gomide, i Tupamaros hanno colpito ancora. Un funzionario americano di 65 anni, Claude Fly esperto di agricoltura, consigliere presso il ministro della Agricoltura di Montevideo, è stato rapito dai guerriglieri.

La conferma del rapimento, che si inserisce drammaticamente nel « braccio di ferro » fra i guerriglieri il governo e presidente Pacheco, è venuta dagli stessi Tupamaros. Un individuo, qualificatosi come portavoce dell'organizzazione, ha telefonato alla stazione radio di Montevideo, affermando che Fly, scomparso in mattinata, era nelle mani dei Tupamaros.

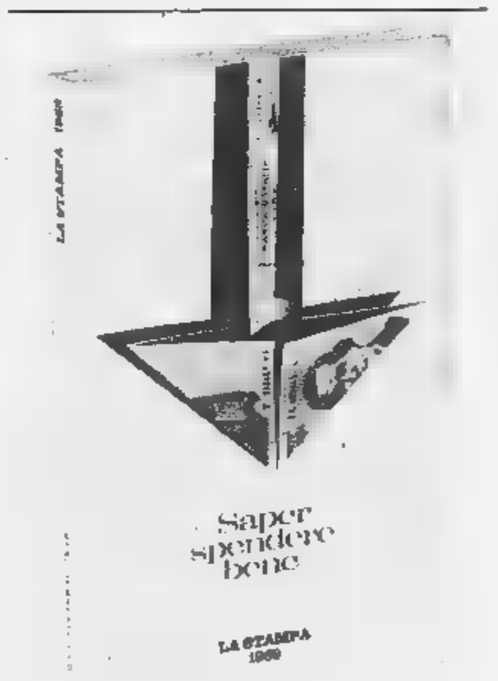
Le prime voci sulla *«scomparsa»* di Claude Fly si erano sparse nella mattinata, diffuse servizio di informazioni La notizia era rimbalzata immediatamente nella capitale ed era stata confermata dalla polizia. L'automobile del diplomatico era stata trovata nei pressi del laboratorio dove egli lavorava a Colon, località a venti chilometri da Montevideo.

Sulla sorte di Claude Fly non sono per ora possibili ipotesi. Qui a Montevideo, l'attenzione è tutta rivolta alla sorte dei due funzionari rapiti venerdì scorso. Il destino di Dan Mitrione e di Aloysio Gomide è ormai legato ad un filo. A mezzanotte scade *l'ultimatum* dei guerriglieri e il presidente dovrà decidere se rivedere il proprio atteggiamento intransigente nei confronti dei Tupamaros, che, per il rilascio dei due funzionari, hanno chiesto la liberazione di tutti i detenuti politici attualmente nelle carceri del paese, circa persone.

Anche oggi il presidente Jorge Pacheco Areco ha ribadito la sua ferma opposizione a qualsiasi negoziato con i guerriglieri sostenendo che essi non possono essere considerati alla stregua di prigionieri politici, ma sono dei « delinquenti comuni ».

Pacheco ha stigmatizzato *« la crudele ondata di violenza che ha scosso tutta l'America e che ora ha raggiunto anche il nostro paese »*.

Immediata la risposta dei Tupamaros, che hanno fatto sapere che *« considereranno chiuso il caso e faranno giustizia »* se il governo non dovesse aderire alla loro richiesta entro mezzanotte di oggi. (Ap)



Un'équipe di tecnici di ogni settore merceologico con la collaborazione di medici, biologi, chimici, analisti, esperti di statistica e di credito cerca di aiutare attraverso la rubrica « Saper spendere bene » la donna a quadrare il bilancio mensile della famiglia, impiegando il meglio possibile il denaro... risparmiando anche qualcosa.

Il volume « Saper spendere bene » che raccoglie un anno di cifre e di lavoro, è in vendita nei saloni de « LA STAMPA » di via Roma 80 e via Marenco 32, e nelle librerie delle stazioni ferroviarie al prezzo di lire

Chi desiderasse ricevere il libro a casa dovrà aggiungere lire 350 in francobolli per spese postali.

LA STAMPA

DESIGN

Estetica con poco

La sobria armonia delle abitazioni giapponesi è fatta di cose essenziali

Recentemente, nel mio ultimo viaggio in Giappone ho abitato una casa tradizionale giapponese per qualche giorno, proprio per rendermi conto del perché sono fatte così, del perché continuano a farle e come ci si sta dentro. La casa tradizionale giapponese, fatta di legno, paglia e carta (tutte materie poverissime) è vecchia di circa mille anni e viene continuamente perfezionata così che, sommando continuamente le esperienze degli abitanti, si arriva a qualcosa di sempre più giusto per tutti.

Da noi, spesso, l'architetto che fa una casa di abitazione vuole anzitutto dimostrare la sua inventiva e vuol fare qualcosa che nessuno ha fatto prima di lui col risultato finale di finire la propria attività con una esperienza personale che verrà rifiutata dagli altri i quali anche loro vogliono manifestare la propria personalità e via di seguito.

Da circa settecento anni, la casa giapponese, invece, ha risolto problemi di prefabbricazione, di isolamento, di aerazione, di costi. Essa ha risolto il problema della finestra continua e delle pareti interne spostabili: l'interno della casa giapponese non è fatto di anticamera e stanze con destinazioni fisse, ma è uno spazio abitabile secondo le esigenze del momento. Anche l'essenza dei mobili come li intendiamo noi favorisce questa elasticità di adattamento. Tutto quanto occorre è in armadi a muro che isolano i due unici locali fissi: la cucina e il bagno.

La casa si compone di elementi prefabbricati (artigianalmente) in misure modulari, il modulo base è quello della stuoia, Tatami, che corrisponde presso a poco alle misure di un uomo sdraiato, circa un metro per due. Su questo modulo è costruita tutta la casa. I pilastri di legno (che sono orientati come era orientato l'albero che li ha prodotti, in natura) e tutto il resto cioè le pareti scorrevoli (che scivolano silenziosa in un solco di mezzo millimetri), le travature del soffitto, il tetto (che è di corteccia di cipresso, perché la corteccia dell'albero è abituata a ogni sbalzo di temperatura e di umidità e siccità, mentre l'interno dell'albero, no) tutto è prefabbricato e modulato e si monta a incastro.

Si entra in casa e ci si toglie le scarpe. Questo lo sanno tutti ma non sanno però che così facendo si elimina la sporcizia e si sta in casa come a letto, e la casa è più semplice da pulire, niente cera ai pavimenti, niente lucidatrice, niente mobili e soprammobili da spolverare, niente poltrone e divani da spazzolare e in cucina niente posate da lavare (le due bacchette di bambù che servono come posate, si buttano via dopo l'uso) niente complesso dell'argenteria, niente furti di argenteria, niente assicurazione sui furti di argenteria. Niente. La casa è fatta di niente ma che armonia, che senso delle proporzioni, che misura umana degli ambienti, come circola l'aria, che senso di alta civiltà.

Tutto ciò non fa miseria, anche se la casa giapponese costa molto meno delle nostre case popolari. Abitare una casa giapponese è come sentirsi dentro un'opera d'arte. Nessun quadro alle pareti, i dipinti sono arrotolati nell'armadio e ad ogni occasione se ne tira fuori uno e lo si espone (noi invece abbiamo sempre davanti tutti i quadri che nemmeno vediamo più) assieme a una composizione floreale.

Perché allora nelle nostre case popolari c'è questo senso di miseria? Perché appena uno può scappa via? Perché sono la imitazione della casa borghese, un vorrei ma non posso, con tanta roba inutile, con l'arredamento più costoso ma ingombrante e non funzionale, perché sussiste ancora la divisione in locali come quelli della contessa, perché c'è una voglia di marmo, un consumo di cose inutili all'abitabilità e al confort, perché bisogna camminare sulle pattine per non sporcare il pavimento lucidato con fatica, perché sembra fatta in modo di ricordare all'abitante: ecco fin dove puoi arrivare, ecco come sei.

Tutti sanno che la cultura vince la miseria, ma in questo caso il tipo di casa giapponese dimostra che si può vivere in una casa molto più economica ma non più misera, proprio per l'intervento dell'estetica che invita a vivere in modo più semplice, dove la semplicità non è più sinonimo di miseria.

Bruno Munari

L'abbigliamento della super pigra

Per la donna che va ai monti soltanto per riposare e teme le lunghe passeggiate

La « non camminatrice », la negata per lo sport (in Italia questo è un esercito, un'immensa VIII Armata): viene dal mare, è diretta ai monti. Prima di partire compra gli stivaletti alti a metà polpaccio, allacciati a stringhe, con il tacco. Non deve mancare. Per costei è l'unica sicura arma di salvezza contro l'invito-ordine a quella passeggiata che ogni anno, appena arrivata, aspetta con terrore. Poiché il podista-montanaro è sornione e razzista. Giura che la marcia durerà mezz'ora e va avanti sino al tramonto; e chi non condivide il suo amore per i sentieri tra le rocce nude, è « fuori », non ha scuse. Eccetto quella delle scarpe. Appassionato ma galantuomo, egli teme non solo la gamba rotta ma una pur lieve distorsione. Sicché, una occhiata allo stivale, un muto sguardo di rimprovero alla sua proprietaria e il gioco è fatto. Lui va, lei resta.

La sedentaria

Con un sospiro di sollievo e una certa vergogna, la sedentaria, la super pigra inamovibile oltre i mille metri, talvolta è infelice. Non ha neanche anche piccolo e facile « rifugio » da elencare tra le proprie conquiste. I *clans* la snobbano, l'unica sua rivincita è nel vestire. Ai jeans frusti e alle pedule virilioidi dell'arrampicatrice, oppone la tuta *collant* candida con i nastri colorati che l'avvolgono come un pacchetto natalizio. Pare un folletto. Non avendo quasi nulla da fare, il suo *show* dura tutta la giornata. E' ricco ma malinconico: si può seguirlo con un filo di solidarietà.

Al mattino. Compare con la sahariana in tela-vela, bianco panna. La gonna midi è appena svasata, sopra scende lo scamiciato eguale da cui spuntano una camicia leggera stampata a minuti disegni geometrici e una maglia di lana sottile, giro collo. In testa un cappellaccio di cotone o di cuoio. Occhialoni, mocassini, borsa del tipo « usato ». Quando il sole è netto, l'uscita è quasi « marina »: miniabito in acrilico viola a puntini bianchi, maniche arricciate, stile 1940; oppure la sottana midi abbottonata, il gilet e, sotto, un bikini che non servirà a nulla. Infatti subito si addensa la nuvolaglia. Allora: impermeabile maxi o midi o una giubba mantella, corta, svasata dietro e ondeggiante in cirè colorato e canapa avorio vetrificata. Con il foulard da contadina legato alla gola; sotto braccio, l'ombrello a spicchi colorati e quadrato.

Il pomeriggio. A quest'ora la levigatissima annoiata tenta uno o due passi, è il momento del pantalone. I due tessuti del '70 sono il panno ed il Jersey mélange. Il modello più tranquillo è diritto, di lunghezza normale, abbinato a casacca o a mantello midi; il più audace è quasi un calzoncino, gonfio, tondo a pallone come la braca degli uomini nel '400, si indossa sopra una tuta-calza aderentissima viola, ruggine, marrone.

Tra i due estremi vi sono i pantaloni midi con il risvolto e i knickerbockers con la ghetta da fantino che Gucci rivalizza nella sua tela pesante écru con la doppia « g » unita e rovesciata. A questo livello di capi « firmati » la scelta costosa esce dall'ambito di un lusso per poche, solo a condizione che il vestito sia portabile poi anche in città. Il che può avvenire, con disinvoltura un po' ardita, con la tuta pantalone alla gaucho di Treli in jersey jacquard stampato a zig zag; nell'insieme di Cadette: giacca da Guardia Rossa e pantaloni chiusi sotto il ginocchio con accessori di cobra; nel patchworks e nei mosaici di Missoni, quattro o cinque « pezzi » sovrapposti, camicia maschile, gilet, cardigan aperto, pantaloni alla zuava ed anche il berretto a calza, tutti di disegno diverso in un accostamento abilissimo; nel jersey « sabbia bagnata » delle pattinatrici 1925 di Carla Ferrero dove le tute, le gonne pantaloni, i calzoni larghi ed i gilets lunghi hanno alti bordi vagamente nordici ed una linea nettamente ironica.

Il riscatto

La sera. E' il momento del riscatto per la bella intristita. Al mare la sua eleganza fu aggressiva, in montagna diventa dolce. Con il tutto marrone midi: gonna, camicetta classica e, sopra, un gilet scollato a canottiera con disegni bianchi di Tendresse, la linea è morbida anche se austera; nel due pezzi che arriva dal Messico, sottana a terra con grandi riquadri, blusa candida « fine secolo », tutta gonfia ed a nervures, si tocca lo stile romantico che, secondo le previsioni, dominerà nell'estate del 1971.

Una serie delle camicie russe autentiche in seta cruda (purtroppo goffe nel taglio) indossate sopra maxigonne di tweed pesante ed il lungo mantello identico, porta una nota di folklore giusto, caldo e non volgare. A queste ricercatezze v'è chi si oppone e brandisce ancora la tunica minima di daino tagliata a « T-shirt » con il cinturone di serpente. Ma a vincerla, per ora ed anche per l'inverno, sarà, probabilmente, l'abito lungo di lana grossa lavorata all'uncinetto e con vivaci colori. E' senza « pedigree », non costa quasi nulla, si fa in casa. Perciò piace.

Mirella Appiotti

Completo sportivo per una giornata nuvolosa. Giacca bordata di nappa e calzoni alla zuava. Stivali in nappa

« Non pettinature » del sarto Valentino

Accanto a pettinature complicate, Valentino ha proposto l'anticonformismo della pettinatura, per la prima volta nella storia della sua attività.

Le indossatrici che hanno presentato — in luglio — la sua ricca collezione erano infatti pettinate in maniera così semplice da pensare che la testa fosse un dettaglio dimenticato nell'insieme della sfilata. Non era vero.

Valentino aveva voluto la sua donna ideale con i capelli medio-lunghi, pettinati all'indietro e senza ornamenti, con un accenno di onda sulla fronte e con alcune bande lisce lungo il collo.

Capelli lunghi liberi al vento

Niente di più bello che una lunga capigliatura ondeggiante nel vento, libera di permanente e messa in piega, che dondolando da una spalla all'altra, lascia dietro di sé un profumo di gioia di vivere.

Sanno quante cure richiedono i capelli lunghi quelle che si lamentano di non possedere questa ricchezza e la invidiano? E sanno che seguendo alcune regole esse potranno raggiungere questo piacere? Basta un po' di costanza.

Bisogna ricordare innanzi tutto che i capelli subiscono durante le vacanze la dannosa azione del sole, del vento, del calore e dell'acqua di mare. Questi elementi possono avere conseguenze sull'equilibrio del capello, mineralizzarlo, offuscarlo, renderlo stopposo a togliergli la bellezza.

E' utile a questo punto soffermarci per un momento sulle svariate qualità dei capelli. La personalizzazione delle cure è il primo passo per mantenerli sani, luminosi, pieni di vigore. Tutto ciò diventa particolarmente importante per quelli lunghi che sono generosi nell'offrire la loro bellezza, ma esigenti nel richiedere cure. Quindi scegliere shampoo e lozioni adeguate.

I capelli, come è noto, crescono il doppio durante le belle giornate. Ma alcuni, fragili e facili alla rottura, ritrovano con fatica la loro vitalità anche con il sole. A questi, consigliamo per l'estate un taglio corto a punta sulla nuca, e per curarli e fornirli delle proteine che fanno loro difetto, un buon shampoo nutritivo all'uovo.

I capelli biondi sono i più beneficati dal sole. Si nutrono dei suoi raggi e li restituiscono in splendore. Quelli scuri invece diventano spesso opachi. Lo stesso succede a quelli tinti che inoltre diventano spesso stopposi.

Alain

Capelli lunghi: una raffinata bellezza

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Andare a Londra per un'avventura

Cinque ragazze di Torino e di Milano, in procinto di partire insieme per Londra, mi scrivono una lettera collegiale sottoponendo un enigma: qual è lo stato d'animo migliore, il più adatto, cioè alle future circostanze, da nutrirsi in cuor loro da un gruppo di donnine ventenni *« che non nutrono illusioni »*? e che senza illusioni sperano a Londra (lontano dagli indiscreti occhi di Milano e Torino) di *« mettere da parte emozioni per l'inverno, quando piove, nevica e fa freddo »*.

Le frasi tra virgolette sono delle ragazze: e più o meno a me pare di riascoltare, quando ancora studiavo, i progetti avventurosi dei pochi compagni allora in condizione di godersi le vacanze all'estero. Loro parlavano delle donne inglesi, francesi o svedesi che avrebbero "schiantate" solamente apparendo nelle vie di Stoccolma, Parigi e Londra; e facevano piani di conquista; e discutevano di come sedurle subito, senza perdere tempo.

Queste mie cinque amiche più o meno tracciano gli stessi programmi, altrettanto sicure di sé. Ma poi, al ritorno, era sempre un'altra cosa: i giovanotti apparivano disorientati e si capiva che raccontavano balle. All'Università li chiamavano, chissà perché, i trampolieri.

Non vorrei che Clara, Ada, Maria, Franca e Antonella, a furor di popolo si guadagnassero un eguale titolo. Il fatto è che Londra, soprattutto, è una città per natura sua estranea e solitaria, traboccante di gente che non comunica tra loro, vagamente ostile, bellissima (io l'amo quanto Parigi) ma *« imprendibile »* con un colpo di mano. Londra è una città fatta a strati e l'ultimo è quello che conta. In venti giorni, sì e no può avvenire di parlare con qualcuno alle corse dei cani o con un americano ubriaco in un locale notturno.

Lo stato d'animo migliore, dunque, non è quello di raccogliere e mettere da parte per l'inverno; ma quello di una disponibilità che si nutra insieme di curiosità e di benevolenza. Affidarsi all'imprevisto, insomma, e poi sia come deve essere. Scambiare Londra per un safari in Kenia è come credere di sparare al leone ammazzando, invece, un gatto.

Invariabilmente, posta di fronte a progetti del genere, rifiuto il lato moralistico per esaminarne il lato pratico. Ragazzi e ragazze, moralmente, pare non abbiano bisogno di nessuno: sono sicuri, coscienti di quello che vogliono, fermi nelle idee. Lealmente bisogna ammettere che non piangono mai, o raramente, sul latte versato, spesso inutilmente. Ma ai fini di certi programmi a « priori » (il caso in esame, appunto) l'inesperienza ha dominio sulla volontà. Le cinque ragazze in cerca d'avventura, a Londra, d'agosto (cinque ragazze dabbene, studentesse, esperte, forse, del *flirt* all'italiana, ma ignare dell'imponderabile malvagità e violenza di una città troppo grande e vorticosa nel flusso e riflusso di razze, genti e costumi) propongono un problema viziato dall'incognita della sua soluzione.

Secondo me, i rischi sono troppi, gli scopi incerti, l'utile problematico. Conoscevo una signora inglese che ragionava come Clara, Maria, Antonella, Franca e Ada: d'estate, a Taormina, assorbiva calore per il suo nebbioso inverno; ma era sempre più vizza e solitaria; quel modo di raccogliere legna sulla distanza le toglieva umanità, le dava un po' di gioia ma i conti, poi, non tornavano. Si chiamava Margaret, e voleva che lo interpretassi un film sui suoi così poco singolari casi.

Ma un consiglio, alle cinque ragazze, perché non darlo? Andatevene su una spiaggia italiana, a casa vostra, e aspettate a piè fermo ciò che vi accadrà. Sarà, sicuramente, più divertente di Londra.

Giulietta Masina

Una simpatica iniziativa a Poppi in Toscana

Cento anni di sorrisi femminili racchiusi in un antico castello

Una mostra della donna nel manifesto - Dal primo affisso apparso nel 1870 a quelli di oggi - Le opere di Toulouse Lautrec, Cappiello, Beltrame e Boccasile

Se vi trovate in Toscana o in Umbria, se siete in viaggio sull'Autostrada del Sole, fate un salto a Poppi nel cuore del Casentino. Nel merlato castello dei conti Guidi che domina il borgo, cinto di mura e punteggiato di torri, si è aperta pochi giorni fa una mostra curiosa: « La donna nel manifesto », che ci interessa da vicino. Non solo perché un secolo di manifesti, di affiches, di posters, ad opera di artisti famosi, di grafici e di pubblicitari, offre più d'una occasione per saggiare i mutamenti, le trasformazioni nel modo di vedere la donna e in quello del suo vedersi; ma soprattutto perché una mostra come questa, ordinata al momento giusto, è una conferma di più che un ciclo si è chiuso, l'immagine femminile non è più preminente oggi nei manifesti e nella pubblicità; cambiati il costume, i rapporti economici in seno alla famiglia, le contendono il campo la presenza dell'uomo e del bambino, dal momento che è la donna la gran consumatrice ed è lei, ora, che si vuole interessare.

Se i primi manifesti, nel senso di messaggio affisso in luogo pubblico, furono i bandi, uno del 1593 di giustamente e polemicamente inizio alla mostra: emanato dal vescovo faceva divieto ai tavernieri di dar accesso alle malefemmine, affinché i frequentatori non avessero occasione di incorrere nei « peccati della carne ».

Ma il primo vero e proprio manifesto è del 1870 e in una farandola di colori e di figure si avvia ai giorni nostri, negli accostamenti più acuti e bizzarri, spesso illuminanti, fra ieri e oggi. Choéret impernio tutti i suoi manifesti sull'immagine di Choérette, vitino di vespa, visetto allegro; è lei, con le fattezze di Wiehe, attrice danese di cabaret, che invita a consumare le pastiglie per la tosse Jerandelle o un particolare tipo di petrolio.

Per l'esposizione di Torino del 1911 però « Choérette si è sostituita una bella popolana italica, col suo bersagliere accanto, La Goule del Moulin Rouge, Jane Avril, le donne del grande Toulouse-Lautrec, bloccate nello slancio del cancan, ridono nelle sale del Castello di Poppi, severo e delicato: i manifesti, con quelli pubblicitari per la Revue Blanche, assicurati per una grossa cifra, figurano alla mostra inviati da un collezionista torinese. E c'è, bella e misteriosa, « La passeggera » e il prezioso catalogo, con una appassionata introduzione di Piero Bargellini, ne sussurra la storia. Da Calais a Bordeaux, fino a Madrid, Toulouse-Lautrec seguì la donna vista sul battello e che mai aveva osato avvicinare. Non gli rimase che una foto, scattata di nascosto, un debole schizzo per l'intenso manifesto.

Sarah Bernhardt

La donna non veniva accostata soltanto a spettacoli — Mucha fu il cartellonista di Sarah Bernhardt — a liquori, abiti e cosmetici: sebbene leggesse poco i quotidiani, all'immagine femminile si ricorreva per reclamizzarli, come ci dice il manifesto di Dudovich per la Gazzetta dell'Emilia. Del resto grafici e pittori collaboravano in vari modi ai giornali e molti dei loro messaggi sgorgavano da un volto di donna.

In un inserto a colori (c'erano anche allora) ne La rana, bisettimanale vivace fra il 1868 e il 1870, l'Italia ha il volto d'una moderna Cleopatra e si chiama Clero l'aspide che minaccia il suo seno. Guidatrice coraggiosa e neofita avvolta di veli, la donna inizia al principio del secolo, in una nube di polvere trascolorante, quel suo accordo dell'italo-polacco Mucha, sullo scorcio dell'Ottocento, oggi riprodotte tali e quali nei posters cari ai « figli dei fiori », delle sinuose ed ironizzate ragazze di Boccasile. La sua signorina Grandi Firme è tramontata: così oggi, in pieno clima nude look, fa sorridere il nudo di Boccasile per una ditta produttrice di profumi (1947), costretto a velarsi tre anni dopo grazie alla censura.

Ricciute fanciulle

Dal livornese Cappiello che posò le sue figure di donna su fondo nero a Beltrame, con i famosi manifesti per gli impermeabili Dal Brun, dalle formose donne di Dudovich alle ricciute fanciulle di Mouzan che bevevano cordial Campari nel calice d'un fiore, la visione della donna oscilla nella funzione vessillare alla grazia d'un invito sommesso. E certo sono più vicine al nostro gusto le stilizzate, evanescenti creature figurale con l'automobile, che dura ancor oggi.

Mila Contini, che ha curato la raccolta dei manifesti e li ha gustosamente ordinati nella mostra, si vale del contrappunto per farci saltare a piè pari nel nostro tempo. Manifesto di ieri come donna e bicicletta? Ecco un'immagine attuale dall'Olanda, ciclista nuda con un cesto colmo di tulipani. I manifesti più recenti sono spesso anonimi, la fotografia impera, il cartellonista si ritira, gioca con la macchina da presa, col montaggio, più che con i pennelli e le matite: dalla suoretta che consiglia la pastina glutinata agli odierni manifesti inglesi, belgi e americani per invogliare le donne ad arruolarsi in marina o nel servizio militare, corre esattamente il tempo lungo dell'emancipazione femminile.

E' un modo pungente e piacevole di ripercorrerlo, aggirarsi in questa mostra, fra arte e richiamo pubblicitario, storia del gusto e del costume. Poi, uscendo dal Castello nel cortile leggiadro, c'è Poppi da vedere, « magnifica e nobilissima », alta sul colle lambito dall'Arno, una sorpresa per chi non la conosce e per chi vi ritorna. Splendida a settembre, e la mostra non si chiude che il giorno venti, alle soglie dell'autunno.

Lucia Sollazzo

PARI A MOLTI chilogrammi

è lo sforzo delle mascelle nella masticazione. Per questo dolgono le gengive a chi usa la dentiera senza Orasiv.

orasiv
PER L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 542.563
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, lizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Serviziera e ch. lavorazione a mano.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Istituto unico tecnica con apparecchi scientifici modernissimi - Consulenza medica, consigli gratuiti
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 33 (To) - Tel. 537.565

LE NUOVE ACCONCIATURE PER LA "DONNA-FIORE,,

Diadema di girasoli e margherite

Ai pittori Sante Monachesi, Antonio Vangelli e Renato Vernizzi, piacciono le donne con i capelli corti o di media lunghezza. Questa puntata della « donna-fiore » è dedicata a loro.

Sante Monachesi: In plastica colorata, molto leggera e trasparente, realizzate od acquistate dei grandi fiori fantastici di diverse dimensioni e tinte. Uno, a forma di ireos, ponetelo al centro del capo, due, vagamente simili alla gardenia, alle orecchie. I capelli, li pettinerete in alto con una linea richiamante la forma dei lunghi petali, in basso morbidi e naturali. Con altri fiori, potrete costruirvi due braccialetti, che porterete ben aderenti ai polsi; quindi, fissate due o tre rotolle ad una catenina d'oro, in modo tale che, una volta passata questa intorno al collo, i fiori ne risultino esattamente al centro. Se siete al mare, applicatene anche qualcuno, con fantasia, sul costume e fatene una cinta da portare alla vita.

Antonio Vangelli: Decidete il vostro fiore preferito, quindi tingetevi i capelli (o, più saggiamente, comperatevi una parrucca), di quel colore. Potreste anche tentare di ripetere la forma del fiore nell'acconciatura, o quantomeno in qualche motivo dei capelli sulle orecchie. Dopo avere passato sul volto un fondotinta verde od azzurro, per levigare ed uniformare la pelle, truccate occhi e bocca con varie tonalità del fiore prescelto. Uno, lo potrete poi dipingere — usando i soliti ombretti e matite del maquillage — ad un lato della bocca; altri due, più piccoli, proprio sotto un occhio.

Renato Vernizzi: Raccogliete i capelli in alto, sul capo, lasciandone però libere due bande ai lati del volto. Sulla testa, a mo' di calotta, fissate un toupet; tra questo ed i capelli, un diadema di girasoli, rose, margherite bianche e gialle con relative foglie. Alla parte inferiore dei ciuffi, dopo averli pettinati con molta cura, fissate, alla medesima distanza fra loro, tre fermagli di gelsomini. Dalla radice del collo fino quasi alla gola, ben aderente, un'alta collana di margherite bianche. Abbiate cura affinché le linee dei serti di fiori (veri od in seta), a fine operazione risultino tutte rigorosamente orizzontali e parallele.

Ornella Rota

Sante Monachesi

Antonio Vangelli

Renato Vernizzi

BLACK & WHITE scotch whisky

25ª mostra internazionale industrie conserve alimentari
conserve - imballaggi - impianti attrezzature industriali
PARMA - 26 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 1970

Una polemica che non turba la Juventus

Haller-Capello, tandem senza motivi di rivalità

L'asso tedesco afferma che i compiti dell'ex romanista sono diversi dai suoi - Elogi dei compagni a Bettega, spalla ideale per Anastasi - Spinosi, il terzino-goleador, farà coppia con Roveta

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 7 agosto.

La «coesistenza difficile» fra Haller e Capello — prima ancora che i due bianconeri giochino una partita insieme — è già diventata argomento di discussione. Qualcuno sostiene che integrare il loro gioco sarà impresa ardua per Picchi, poiché entrambi hanno una personalità tecnica comune e ricorda, a questo proposito, il caso di Roberto Vieri il cui «naufragio» nella Juventus sarebbe da attribuirsi ad un impossibile accordo con Haller.

Tanto allarmismo sembra ingiustificato per la semplice ragione che Capello ed Haller giocheranno in zone diverse: l'ex romanista come regista a centrocampo, il tedesco come nella scorsa stagione in funzione di «tornante» sulla fascia sinistra libero di esprimere il suo talento in fase di rifinitura al servizio di Anastasi e Bettega. Un ruolo che Haller gradisce.

Haller e Capello sono convinti che il problema della loro convivenza non esista. Haller ha osservato che sostenere una simile tesi è, tecnicamente e tatticamente, un non senso: *«Io giocherò più avanti di Capello o addirittura più indietro. Non ci disturberemo mai».* E Capello: *«Il campo smentirà queste supposizioni teoriche. Penso che ci si intenderà benissimo. Certo, se fossimo in tanti ad avere le stesse caratteristiche nascerebbero problemi, ma siamo in pochi. Personalmente cercherò di essere all'altezza dei compiti che l'allenatore mi affiderà. M'ispiro un po' a Suarez, ma il mio comportamento dipenderà dal tipo di gioco che applicheremo».* Picchi si è limitato a dire: *«staremo a vedere».* Non si è sbilanciato per evitare polemiche ma ci è parso che la questione non lo preoccupi affatto. Il giovane tecnico, esaminando la situazione nel suo insieme, ha invece ammesso che le difficoltà da superare non mancano e che l'obiettivo principale *«è fare della squadra un blocco compatto».*

Sempre in tema d'intesa, Anastasi e Bettega sono in progresso anche se «Pietruzzu» stenta, come ogni inizio di stagione, a trovare la forma. *«Mi sono presentato in ritiro* — ha detto Anastasi — *dopo una lunga inattività. Ho ancora un chilogrammo di peso superfluo da eliminare: gradualmente raggiungerò la miglior condizione. Con Bettega si è già d'accordo. Le prime partite impegnative serviranno a perfezionare l'affiatamento non solo tra noi attaccanti ma fra reparto e reparto».*

In difesa la Juventus presenterà, nel prossimo campionato, una coppia di terzini inedita e giovane: Roveta e Spinosi. Roveta non è nuovo al ruolo di terzino (che ha ricoperto saltuariamente) ma ha giocato spesso come «libero». Picchi invece gli affiderà il compito di marcare una delle «punte» avversarie. Il programma piace a Roveta: *«Saranno gli attaccanti a preoccuparsi di me».* Parlando di Picchi e dei suoi sistemi di preparazione ha aggiunto: *«E' un fratello maggiore. Con lui si lavora molto e si fatica poco».* Su Bettega ha espresso questo giudizio: *«E' un giocatore intelligente, da Nazionale, uno che i gol li segna».* Bettega ha entusiasmato anche Morini: *«Si trova sempre puntuale con lo sviluppo dell'azione* — ha osservato lo stopper. — *Gioca di prima e di testa è veramente pericoloso».*

Spinosi ha vent'anni, è militare, ma è fra i più interessanti difensori di serie A della nuova generazione. Di se stesso il romano ha detto: *«Giocare sull'uomo è la mia specialità, ma qualche volta, se si presenta l'occasione, mi spingo pure in avanti. Nello scorso campionato ho segnato tre reti. Mi piacerebbe insidiare al grande Facchetti il titolo di cannoniere dei difensori».* Su Capello e Landini II, suoi compagni nella Roma, Spinosi ha parlato in termini lusinghieri: *«Capello dovrebbe diventare nella Juventus quello che era nella Roma, cioè l'uomo-squadra, il faro del gioco. Sa organizzare ed effettua lanci lunghi e precisi. Ha pure un buon tiro. Landini è esploso due stagioni fa, appena diciassettene. Nell'ultimo campionato non ha brillato troppo a causa di una serie di infortuni. A Torino saprà farsi valere. Fausto è un attaccante che inizia l'azione da lontano, ha un bel dribbling ed è pericoloso nelle conclusioni».*

Ed ora le notizie sulla squadra. Stamane i bianconeri hanno disputato la solita partitella fra difensori e attaccanti. L'incontro è finito in parità (2-2): reti di Furino e Salvadore da una parte e di Bettega e Danova (autogol) dall'altra. Domani stesso programma mentre per domenica mattina è prevista una gara di un'ora tra due formazioni regolari ed equilibrate, integrate da alcuni ragazzi della De Martino che si stanno allenando a Torino. Una prova più impegnativa che per Picchi avrà valore indicativo.

Bruno Bernardi

HALLER — Io e Capello giocheremo in due zone diverse, non siamo doppioni

CAPELLO — Il campo dimostrerà che tra me e Haller la coesistenza è possibile

Domani vedremo un nuovo Rivera?

Il Messico è lontano

I «mondiali» sono ormai dimenticati, le polemiche esaurite: Gianni Rivera, il personaggio più discusso della Nazionale, pensa adesso soltanto al Milan e al prossimo campionato che lo vedrà impegnato in un ruolo nuovo e delicato. Il capitano rossonero giocherà come «centravanti arretrato», alle spalle delle due «punte» Combin e Prati. La prima esibizione di questo nuovo Rivera si avrà domani, a Milanello, nella partita-allenamento contro il Circolo Marina Mercantile di Trieste. Questa la formazione del Milan: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Benetti, Combin, Rivera, Prati. Nella foto Rivera si esibisce in un palleggio di testa (Telefoto)

Dopo una giornata di burrascose trattative

Per Mazzola, Corso e Facchetti accordo completo con l'Inter

I giocatori sono andati vicino alla rottura - Il presidente Fraizzoli ha ceduto sulla quota dei punti per il campionato - I colloqui continuano

(Dal nostro inviato speciale)
Polsa di Brentonico, 7 agosto.

Giornata movimentata e snervante per dirigenti e giocatori dell'Inter. Dopo essere andati in mattinata vicinissimi ad una clamorosa rottura (e le «voci» hanno finito per ingigantire l'episodio), i nerazzurri nel tardo pomeriggio hanno raggiunto l'accordo economico con la società sul premio di reingaggio. Corso e Mazzola, due «duri», considerati fra i più restii a cedere di fronte alle proposte di Fraizzoli, sono stati i primi a firmare, seguiti da Facchetti. Le trattative continueranno domani.

Sintetizziamo i fatti. Stamane, erano riprese le consultazioni fra Manni, segretario della società nerazzurra, ed i giocatori. Un primo colloquio svoltosi la sera precedente aveva lasciato trasparire un certo ottimismo sull'esito delle trattative. Fraizzoli (che si trova in vacanza a Maratea) aveva dato incarico a Manni di aumentare il premio complessivo dei reingaggi, ma era rimasto inflessibile sul raggiungimento dei 45 punti in classifica, al termine del campionato. *«O si lascia questa quota o non pago le cifre dello scorso anno»,* aveva esclamato il presidente interista.

La notizia, confermata stamane da Manni, aveva provocato un nuovo irrigidimento da parte dei 18 giocatori che dovevano firmare il contratto. Corso racconta: *«A quel punto, erano le undici, abbiamo minacciato di fare le valigie e di tornare a Milano».*

L'ultimatum ha costretto Manni ad interpellare telefonicamente Fraizzoli. Il presidente ha deciso di scendere a patti, concedendo a Mazzola e compagni la famosa quota 43, quella per cui i nerazzurri finora si sono battuti in blocco, con grande fermezza. In definitiva, è stato stabilito che se l'Inter arriverà sotto i 43 punti, ogni atleta perderà sul premio di reingaggio una media di tre milioni. Fraizzoli, però, ha respinto un'ulteriore richiesta, quella di devolvere a favore dei giocatori una piccola percentuale sugli incassi.

Questa decisione definitiva veniva annunciata dodici, proprio mentre una agenzia d'informazioni divulgava la notizia secondo la quale i giocatori dell'Inter si erano «ammutinati», rifiutando di scendere in campo per l'allenamento, trascinati in questo atteggiamento dall'esempio di Bertini e Corso che erano addirittura rientrati in albergo per protesta. La reazione dell'Inter è stata immediata. Manni ha subito indetto una conferenza stampa, chiarendo i termini dell'accordo e minacciando querele. Pure i giocatori hanno protestato vivacemente.

Corso ha detto: *«Ogni pericolo di sciopero è scongiurato. Ora si tratta soltanto di definire i problemi dei singoli giocatori. Comunque, è vero che io e Bertini siamo rientrati in albergo, ma con validi motivi. Io perché ho una dolorosa vescica al piede sinistro».* «Ed io — è intervenuto Bertini — dall'albergo non mi sono neanche mosso, perché soffro di una forma di sciatalgia e il medico dott. Quarenghi mi ha prescritto ventiquattro ore di assoluto riposo». Mazzola ha aggiunto: *«Ormai è tutto a posto. Il caso è chiuso e ci riteniamo soddisfatti di quanto la società ha accettato di offrirci».*

Nel pomeriggio, la squadra si è regolarmente allenata e domattina scenderà a Riva del Garda per una prima partitella stagionale in famiglia, a ranghi misti.

Fraizzoli, dunque, ha ceduto, com'era in un certo senso prevedibile, anche se il precedente è pericoloso per il futuro del calcio italiano. I nerazzurri hanno dimostrato che anche i calciatori sanno impegnarsi sul fronte sindacale (e con ottimi risultati) pur di ottenere quanto vogliono. Bisogna aggiungere, però, che le pretese di Fraizzoli erano eccessive, perché imponendo la quota 45 a Mazzola e compagni, in pratica li obbligava a vincere il campionato.

Manni sta ultimando stasera la parte finale della sua impresa. Corso, Mazzola e Facchetti sono succeduti nell'ordine delle firme. Corso ha ancora precisato. *«Non è vero che abbia chiesto un aumento sulla cifra dello scorso anno. Io ed altri miei compagni abbiamo chiesto lo stesso premio di reingaggio. Soltanto i reduci dal Messico, credo, pretenderanno un ritocco».*

Al proposito, quelli di Vieri e Boninsegna si prospettano i casi più difficili. Attorno alla squadra nerazzurra ci sono però entusiasmo e serenità. Heriberto, col volto finalmente disteso, ha detto: *«Finora la concentrazione negli allenamenti non era mai mancata, e di questo debbo ringraziare i ragazzi. Ma adesso sarà un'altra cosa».*

Franco Costa

Mariolino Corso

Heriberto non vuole il greco in squadra

Polsa di Brentonico, 7 agosto.
(f. c.) Il giocatore greco Takis Megaritis, che in questi giorni si era presentato a Polsa di Brentonico per chiedere di essere «ceduto» da Heriberto Herrera, molto probabilmente domani lascerà il ritiro dell'Inter. Sia il segretario Manni come il tecnico paraguayano non hanno intenzione di prendere in squadra Megaritis. Manni ha detto: *«E' troppo giovane, e poi è da dimostrare che non sia mai stato tesserato per nessuna società».*

I mondiali di ciclismo iniziati con una sconfitta azzurra

Delusione a Leicester: Sartori sesto Il titolo del "Km,, torna a Fredborg

Il danese si era già imposto nel '67 e nel '68 - L'italiano, campione uscente, cede nel finale - Tonoli battuto nei «quarti» dell'inseguimento - Meulemann, licenziato dalla Federazione italiana, si «vendica» danneggiando lo stayer azzurro Fradusco

(Dal nostro inviato speciale)
Leicester, 7 agosto.

Nils Fredborg, un danese di ventiquattro anni, è la prima maglia iridata dei campionati del mondo su pista. Stamane, quando il velodromo di Leicester era ancora avvolto in una fastidiosa coltre di umidità, il ciclista di Aarhus ha riconquistato il titolo del «chilometro» per dilettanti, che era già stato suo due volte, nel 1967 ad Amsterdam e l'anno dopo a Montevideo.

Con la vittoria di Fredborg, conquistata con un vantaggio di circa mezzo secondo sul neozelandese Kent, è sfumata quella che era praticamente la sola speranza italiana di conquistare un titolo mondiale fra i dilettanti. Il nostro Gianni Sartori è stato indubbiamente danneggiato dal fatto di dover disputare la prova per ultimo, quando l'umidità si andava condensando in una pioggerella sottile. L'imperativo di battere in quelle condizioni un tempo senz'altro rilevante, cioè l'1'08"82 del danese, lo ha portato a dosar male le sue forze. Il veneto è partito benissimo, sfruttando al massimo la sua potenza atletica, ma non è riuscito a reggere quel ritmo pazzesco che gli aveva dato, ad un terzo della prova, il miglior tempo parziale. Giro dopo giro, Sartori ha visto affievolirsi le sue speranze di mantenere la maglia iridata conquistata l'anno scorso a Brno ed il cedimento nel finale gli ha impedito anche la soddisfazione morale di un piazzamento d'onore.

Il ciclista vicentino è finito infatti al sesto posto, con l'09"64, preceduto non solo da Fredborg, ma anche nell'ordine dal neozelandese Kent, dal russo Kravcov e dal ceko Tkac terzi a pari merito, e dall'olandese Van Doorn. Un brusco ritorno nei ranghi per Sartori, scoppiato in lacrime dopo il breve, durissimo sforzo. Nessuna recriminazione era purtroppo possibile, di fronte ad un crollo tanto evidente.

Magro bilancio

Il resto delle gare di questa pietorica giornata va logicamente condensato al massimo. Nel mezzofondo, i dilettanti azzurri Fradusco e Romagnoli, rispettivamente 3° e 4° nelle batterie, saranno costretti ai recuperi, con qualche rimpianto per Fradusco, che ha fallito il traguardo dell'ammissione in finale soltanto per un ritardo di 15 metri rispetto al secondo arrivato, lo svizzero Herger. Forse sarebbe riuscito a superare l'avversario se non avesse dovuto spendere troppe energie per riprendersi dopo un sabotato danneggiamento in parte di un'altra moto, quella guidata dal belga Meulemann. Quest'ultimo, com'è noto, è stato licenziato dalla federazione italiana e l'allenatore belga non perde quindi occasione per esercitare la sua «vendetta».

Nell'inseguimento dilettanti, il nostro Brenlegani è sparito di scena già nelle qualificazioni mentre Tonoli, dopo aver superato il primo ostacolo ottenendo addirittura il terzo tempo assoluto, si è arenato nei «quarti» dopo una appassionante lotta fino all'ultimo metro con il sovietico Bykov, passato alle semifinali insieme con lo svizzero Kurmann, al ceco Purzla e all'inglese Hallam.

Tra gli sprinters, la marcia degli azzurri è stata meno facile di quanto ci si aspettava. Il solo Cardi ha superato con sicurezza l'ostacolo delle eliminatorie via quello dei sedicesimi di finale, mentre tanto Vesini che Rossi hanno dovuto ricorrere ai recuperi per essere ammessi al secondo turno. In questa seconda tornata, valevole per l'ammissione agli «ottavi» i due velocisti azzurri sono scivolati di nuovo. Verzini senza alcuna scusa, Rossi in seguito ad un'ingiusta decisione della giuria che ha giudicato come scorrettezza un'azione perfettamente regolare dell'italiano.

Quando i due azzurri si apprestavano a disputare per la seconda volta i recuperi, la riunione ha dovuto essere sospesa per una spruzzatina di pioggia. Quattro gocce d'acqua, sufficienti comunque per ammollare la pista e far aggiornare a domani le gare rimaste in programma.

Oggi tocca a Gaiardoni

Il programma di domani è dunque «rinforzato» dalle gare non disputate oggi e si incomincerà quindi alle 10, con una breve sosta alle 11,45 per ricevere degnamente il duca Filippo di Edimburgo, consorte della regina Elisabetta, ospite per qualche ora dei «mondiali».

Nella giornata parrebbe assegnati i titoli mondiali: quello delle velocità, che dovrebbe risolversi in un duello privato tra le sovietiche, e quello dell'inseguimento individuale dilettanti, in cui è favorito il campione uscente, lo svizzero Kurmann. Il più pericoloso sembra il cecoslovacco Purzla.

Il futuro della giornata sarà però costituito dall'entrata in scena dei professionisti dello sprint. E' questa la competizione che riserva di solito le maggiori emozioni, anche se il tono della «velocità» è nettamente in fase calante dopo la scomparsa dei vertici assoluti nella Nazionale: la loro, quindi, sarà una corsa polemica. Sono iscritti alla gara anche alcuni stranieri, fra cui lo svedese Gösta Pettersson.

Contrariamente a quanto è avvenuto nelle precedenti edizioni, la Coppa Bernocchi si disputerà domani in parte in linea (circa cento chilometri) ed in parte in un circuito da ripetere otto volte (la distanza complessiva è di 177 chilometri). Il percorso è quasi interamente pianeggiante, simile cioè a quello di Leicester che designerà il nuovo campione del mondo. Il favorito numero uno per domani è ovviamente Basso.

i. m.

Sercu è ammalato "forfait,, ai mondiali

(Dal nostro inviato speciale)
Leicester, 7 agosto.

(g. pig.) Patrick Sercu sta male e minaccia di tornare a casa, senza partecipare al Campionato del mondo dell'inseguimento professionisti, il cui primo turno si correrà domenica. Il belga è tormentato da violentissimi disturbi intestinali, probabilmente a causa di un colpo di freddo, e dice: *«Se continua così, domani torno a casa. E' un peccato, perché contavo di arrivare, come minimo, alla finale con Porter. In queste condizioni, sovoltato di energie, andrei incontro invece ad una figuraccia».*

Programma e tv

PROGRAMMA DI OGGI — Ore 13,45 italiane: arrivo del duca di Edimburgo, primo recupero del mezzofondo dilettanti (con l'azzurro Fradusco) e quarti di finale inseguimento femminile (con la Tartagni).

Ore 14,45: velocità donne, semifinali e finali (assenza italiana); velocità dilettanti (Verzini, Turrini e Cardi), quarti di finale; velocità professionisti, eliminatorio (con Gaiardoni, Turrini e Damiano); inseguimento dilettanti, semifinali.

Ore 19: velocità professionisti, recuperi; inseguimento dilettanti, finali; mezzofondo dilettanti, secondo recupero con l'azzurro Romagnoli.

TV PER I MONDIALI — Sul programma Nazionale, collegamento diretto oggi con Leicester dalle 15 alle 17,30; sul secondo canale, trasmissione (sempre in «diretta») a partire dalle 22,40.

II IV Torneo bocciofilo nazionale a coppie di Genova — riservato ai poligrafici, cartai, cartotecnici, giornalisti e pubblicisti — è stato vinto da Delfinone-Cassinelli, Genova) davanti a Lueca-Tolazzi («La Stampa»).

Il "braccialetto di Moore,, sembra sia stato ritrovato

Voci contraddittorie a Bogotà - A Londra si attende una decisione ufficiale del giudice

Londra, 7 agosto.

Il *Foreign Office* continua a mantenersi in contatto con il rappresentante diplomatico inglese a Bogotà, Tom Rogers, per il «caso Bobby Moore» alla luce degli ultimi sviluppi della situazione che hanno portato al supposto ritrovamento del braccialetto sul «mercato nero» della capitale colombiana o alla improvvisa partenza per gli Stati Uniti della principale accusatrice del «capitano della Nazionale inglese. Il commento di Moore, il quale era stato informato ieri del presunto ritrovamento del braccialetto «rubato» (valutato circa 900.000 lire), attraverso la telefonata di un conoscente e successivamente della televisione, è stato questo: *«Se la notizia è vera, sono rapgiante; mi sono tolto un gran peso dal cuore».* Sul «ritrovamento» si hanno però soltanto delle voci.

La posizione legale di Moore — si afferma a Londra — dovrebbe venir definita giovedì o venerdì della prossima settimana, stando a «le assicurazioni» date all'ambasciatore britannico dalle autorità colombiane e pervenute al *Foreign Office* con un telegramma ricevuto ieri a Whitehall. Fino a quando non verranno notificati ufficialmente nuovi sviluppi del caso, per le autorità britanniche la posizione di Moore rimane quella di lunedì scorso; si resta pertanto in attesa di una decisione del giudice della Corte Suprema di Bogotà nella raccomandazione rivoltagli dal giudice distrettuale, secondo cui vi sono prove sufficienti ad incriminare Moore per il «furto» del braccialetto. *(Ansa)*

Pianelli è sorpreso dal rifiuto di Poletti

Colpo di scena al Torino: Poletti si è rifiutato di firmare il nuovo contratto d'ingaggio dichiarando che continuerà ad allenarsi con il Torino in ritiro ad Aosta ma se non raggiungerà l'accordo non disputerà le partite pre-campionato. Un fatto inaspettato dopo che la squadra, l'altra sera, aveva raggiunto un'intesa, una parola, con il presidente Pianelli, appianando ogni divergenza economica.

Pianelli, intervistato ieri sera telefonicamente a Bardonecchia, si è dichiarato sorpreso dall'atteggiamento di Poletti: *«Sono appena rientrato da Roma e casco letteralmente dalle nuvole nell'apprendere il rifiuto di Poletti. Credevo che non esistessero problemi e non capisco cosa pretenda il giocatore. Se si tratta di certe rivendicazioni relative alla scorsa stagione, è fuori strada ed ha fatto male i suoi conti».*

La squadra, intanto, ieri ha proseguito l'attività. Si è allenato anche Maddè malgrado lamentasse un lieve infortunio ad una caviglia. Domattina Cadè farà disputare ai suoi uomini una partita con formazioni regolari.

Dieci azzurri oggi alla Bernocchi (mancano soltanto Gimondi e Zilioli)

Ultimo collaudo dei selezionati per Leicester prima della Parigi-Lussemburgo La corsa (partenza ed arrivo a Legnano) seguita dal commissario tecnico Ricci

(Dal nostro corrispondente)
Legnano, 7 agosto.

Oltre a Gimondi, anche Zilioli non parteciperà domani alla Coppa Bernocchi: lo ha comunicato stamane agli organizzatori Vigna, direttore sportivo del «Faemino», precisando che il torinese non è riuscito a liberarsi da un precedente impegno per una riunione su pista a Parigi. Gli azzurri al via saranno quindi dieci: Motta, Adorni, Bitossi, Dancelli, Basso, Santambrogio, Simonetti, Zandegù, Colombo e Sgarbozza.

Gli ultimi due, che dovrebbero essere le riserve a Leicester (il c.t. Ricci lo comunicherà ufficialmente dopo la Parigi-Lussemburgo), non sono ancora rassegnati ad andare in Inghilterra soltanto come turisti e si impegneranno a fondo per cercare di convincere il selezionatore azzurro — che seguirà la corsa — a rivedere i suoi piani.

Alla «Bernocchi», ultimo collaudo italiano degli azzurri prima della corsa a tappe francese, parteciperanno 130 corridori. Saranno al via anche Balmamion e Guerra che, dopo il loro brillante comportamento al Giro del Piemonte, speravano di essere inclusi nella Nazionale: la loro, quindi, sarà una corsa polemica. Sono iscritti alla gara anche alcuni stranieri, fra cui lo svedese Gösta Pettersson.

Contrariamente a quanto è avvenuto nelle precedenti edizioni, la Coppa Bernocchi si disputerà domani in parte in linea (circa cento chilometri) ed in parte in un circuito da ripetere otto volte (la distanza complessiva è di 177 chilometri). Il percorso è quasi interamente pianeggiante, simile cioè a quello di Leicester che designerà il nuovo campione del mondo. Il favorito numero uno per domani è ovviamente Basso.

i. m.

Stasera a Torino (ore 21,30)

Pallanuoto: il Fiat verso il quinto posto

(c. ch.) *Questa sera i pallanuotisti del Fiat si congedano dal proprio pubblico, disputando, alla piscina dello stadio comunale, l'ultima partita casalinga (ore 21,30). Il campionato di serie A si concluderà mercoledì prossimo, con i torinesi a Roma, ospiti della Lazio. Il torneo ha solo più un'incognita. Riguarda la squadra che dovrà retrocedere. La lotta è ristretta a quattro formazioni: Lazio, Fiorentia, R.N. Napoli e Camogli. Molto probabilmente tutto si deciderà all'ultimo momento nell'incontro diretto fra R.N. Napoli e Camogli, che si trovano in coda alla classifica rispettivamente con 8 e 7 punti.*

Il Fiat, matricola di serie A, è matematicamente certo della permanenza nella massima divisione. Per i torinesi, che hanno iniziato in sordina per impratichirsi col passare del tempo, il massimo traguardo possibile è il raggiungimento del quinto posto. Un ottimo risultato se si considera l'inesperienza di «novizio» che Averso e compagni hanno dovuto pagare soprattutto nei primi incontri. Nella partita odierna il Fiat gioca contro il Civitavecchia, una squadra ostica che ha sempre messo in difficoltà gli avversari: un successo contro i laziali sarebbe per i rossoblù una conferma delle proprie possibilità.

Per quanto riguarda lo scudetto, questo è già da una settimana assegnato alla Pro Recco. Sarà l'undicesimo, il sesto consecutivo. I liguri hanno stabilito una serie di record: non perdono da cento partite in campionato (l'ultima sconfitta risale al 9 agosto 1964 con la Canottieri Napoli), hanno segnato 725 reti, subendone 233. Le altre partite in programma (ore 21,30) sono a Roma, Lazio-Pro Recco; a Napoli, R.N. Napoli-Sori (20,30) e Cam. Napoli-Nervi; a Camogli, Camogli-Fiorentia.

Grande atletica stasera a Siena

Dionisi vuol diventare il migliore del mondo

Sarà in gara nell'asta dopo i 5 m, puntando al 5,45 di Nordwig - «Bella» Arese-Liquori sui 1500 m?

(Dal nostro inviato speciale)
Siena, 7 agosto.

Domani sera, sulle piste e pedane del «rubkor» dello stadio del Rastrello di Siena, l'atletica leggera italiana vivrà un'altra giornata importante di questa stagione di rinnovamento (soprattutto come mentalità, perché gli elementi di classe non si improvvisano). Il momento è favorevole; è ancora vivo negli sportivi il ricordo delle vicende della semifinale di Coppa Europa di Sarajevo, dove gli azzurri si sono meritati assieme alla Germania Ovest il passaggio alla finale di Stoccolma, ed al tempo stesso c'è ansia per vedere di nuovo alla prova Franco Arese, il quale, dopo aver trionfato nei 1500 e nei 5 mila metri in Jugoslavia, mercoledì è stato sconfitto ad Oslo dal norvegese Kvalheim e dallo statunitense Liquori.

Da Oslo, Arese è arrivato direttamente a Siena praticamente tenendo per mano Liquori: come si vede l'azzurro cerca la rivincita (anzi, la «bella», perché Franco battè lo statunitense il 2 luglio all'Arena di Milano) ma potrebbe anche venire convinto a non esagerare negli sforzi ripetuti, scegliendo un più «comodo» 5 mila metri.

La sfida Arese-Liquori chiuderà la serata, ma non sarà il solo grosso «numero» della riunione. Nell'asta si attende Renato Dionisi ad altissime misure, anche se non sarà forse sollecitato dalla presenza in gara dello statunitense Pennel (il quale gli organizzatori non sanno nulla, dopo i primi contatti avvenuti tramite Eddy Ottoz. Pennel chiede 190 mila lire di premio (300 dollari) ed il viaggio dalla Germania a Siena. Dionisi ha detto che i rivali forti sono sempre graditi, ma che da certe misure in su il nemico vero è quel regolo altissimo, al fondo della pedana di rincorsa. Domani Renato entrerà in gara solo a 5 metri: l'obiettivo è il record del mondo (5,45 del tedesco Nordwig), o almeno una ritoccata al suo limite italiano (5,35).

Ci saranno altre gare di notevole interesse, con la partecipazione dei migliori azzurri (Azzaro nell'alto) e di assi stranieri. Frinolli sarà ai bordi del campo in veste di tecnico del «rubkor» ma molti sostengono che il primatista italiano dei 400 ostacoli sta preparando un clamoroso ritorno in lizza. La riunione avrà inizio alle ore 21; nell'ordine, verranno disputate le seguenti gare: 110 ostacoli, alto, asta, m 100 femminili e maschili, disco, lungo, 400 ostacoli, 100 ostacoli, 5 mila, m 400 femminili e maschili, 1500 metri.

b. p.

IN BREVE

Demetz vince in Australia

La stagione australiana di sci si è aperta con un successo italiano: Ulrich Demetz ha vinto nel Nuovo Galles lo slalom speciale della «Wills International Cup» disputando un'eccezionale seconda manche dopo che nella prima era soltanto nono.

Moschino ha «chiuso»

«Con il Torino ha chiuso definitivamente — ha detto ieri Moschino a Verona — *dopo aver ottenuto una buonuscita».* Il giocatore oggi sarà con i nuovi compagni a Bagni di Romagna

Due primati di nuoto

Il tedesco occidentale Werner Lampe ha battuto a Wuerselen (Germania) il record europei di nuoto: 1500 m stile libero in 16'22"9 e 800 m s. l. in 8'41"6.

Cavalieri sconfitti

La squadra italiana di equitazione (Mancinelli, Orlandi, Raimondo d'Inzeo e Lalla Nava) è stata sconfitta dalla rappresentativa inglese nel G. P. delle Nazioni a Dublino.

Corsa tris a Cesena

La corsa tris della settimana, disputata a Cesena, è stata vinta da Spray su Kleber e Natante. Combinazione vincente: 1-4-5. Quota 259.070 lire per i 253 vincitori.

Canottaggio in Grecia

Si stanno concludendo a Glanina, in Grecia, i «mondiali» juniores di canottaggio: degli azzurri Peruzzi (secondo ieri in semifinale) ha avuto qualche speranza di successo.

Fattoria MONTÈLLORI

Il genuino Chianti di Fattoria prescelto dagli azzurri per il campionato del mondo Mexico 1970.

Pubblicata ieri dalla "Gazzetta Ufficiale„

Una legge sulla raccolta e il commercio dei tartufi

I tartufari devono chiedere l'autorizzazione agli ispettorati agrari
Anche il tartufo bianco di Alba fra le sette varietà riconosciute

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

(g.m.) La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la legge, subito entrata in vigore, che per prima disciplina interamente la raccolta e il commercio dei tartufi freschi o conservati. Per la raccolta, chiunque dovrà essere munito di autorizzazione (per evitare certi scempi), rilasciata gratuitamente dagli ispettorati compartimentali delle foreste. La raccolta, però, diventa lecita solo nei luoghi dove non ne sia segnalata la proibizione, con cartelli a stampatello alti 3 metri e visibili da ogni accesso, posti ai confini di zone cintate. Chi raccoglie deve colmare le buche fatte e servirsi, nella ricerca, solo di cani o maiali. Per raccogliere e conservare il prodotto, si possono creare consorzi che usufruiranno dei contributi e mutui in base alla legge 910 del 1966.

Tra le varietà ammesse alla raccolta e alla vendita (soltanto sette) vi è quella del «*Tuber magnatum pico*», detto tartufo bianco di Alba o del Piemonte o anche tartufo bianco di Acqualagna, che si comincia a raccogliere in ottobre e dura fino a dicembre; potrà, poi, essere venduto, insieme con altri due tipi di tartufo, come «*Super extra*», se lavato o pelato, purché siano interi, senza rotture o scalfitture, ben maturi, polpa soda, marrone, nocciola, rossa o macchiata di rossa e abbia il suo caratteristico «forte profumo gradevole».

Quando il colore sia più o meno chiaro del descritto, si venderanno, sempre interi e non scalfiti, come «prima scelta» (sempre lavati o pelati); come «seconda scelta» se con polpa o più o meno soda del descritto e anche se molto chiari, purché il loro aspetto non scenda sotto il limite delle piccole scalfitture. Infine come «pezzi di tartufo» se i pezzi superano il mezzo centimetro.

Se liscatolati, l'etichetta deve dire se li si siano conservati solo con acqua e sale oppure anche con vino, liquore o acquavite. Mai, però, con coloranti o altri prodotti. Sull'etichetta deve essere scritto il peso netto. Per chi contravviene le norme, multe sino a 120 mila lire, salvo che l'illecito non divenga penale (per esempio raccolta nei terreni protetti).

Da Moro e dal Papa il ministro giordano

(Dalla redazione romana)
Roma, 7 agosto.

Il ministro degli Esteri, Aldo Moro, ha ricevuto alla Farnesina il ministro degli Esteri di Giordania, Anton Atalla. Era presente anche il vice presidente del Consiglio e ministro della Difesa di Giordania, Magiali. I due ministri giordani sono giunti a Roma da Tripoli, dove hanno partecipato, assieme ai rappresentanti di Rau, Siria, Sudan e Libia al «vertice» svoltosi recentemente in quella città.

Il ministro degli Esteri giordano è stato anche ricevuto dal Papa.

Ha 60 anni la scuola di volo di Pordenone

Pordenone, 7 agosto.

Nella brughiera della «Comina» è stato ricordato oggi il sessantesimo anniversario della inaugurazione della scuola di aviazione di Pordenone, che fu anche la prima scuola civile di volo sorta in Italia, il 7 agosto 1910.

Aerei dell'esercito, avieogetti supersonici del 6° gruppo tattico della base Nato di Aviano ed i «Fiat G. 91» della pattuglia acrobatica nazionale hanno quindi svolto esercitazioni concluse con la fumata tricolore. Sul campo della «Comina» a ricordo dell'evento di 60 anni fa sono atterrati anche un aereo leggero dell'esercito e un monoplano dell'aereo club friulano. Quest'ultimo è ripartito con un sacco di corrispondenza dell'ufficio postale aperto alla «Comina» per questo solo giorno e munito di un annullo speciale.

(Ansa)

Un esercito «hippy» occupa Disneyland

Los Angeles, 7 agosto.

Per qualche ora, l'isola di Tom Sawyer nel cuore di Disneyland, la città dei divertimenti creata da Walt Disney, è stata occupata da un battaglione di capelloni e sul pennone innalzato al centro dell'isoletta in miniatura ha sventolato, con l'antica bandiera degli uomini della frontiera del West selvaggio, anche quella della Repubblica Democratica del Vietnam.

C'erano oltre quarantamila adulti e piccini nel perimetro di Disneyland ieri quando poco più di trecento giovani hanno percorso in corteo i viali della città dei divertimenti per dimostrare contro la guerra nel Vietnam in occasione del venticinquesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

Poi, applaudita dalle decine di migliaia di persone presenti nel gigantesco parco dei divertimenti, la polizia è intervenuta. *(Ansa-Upi)*

La disgrazia presso Modena

Ragazzo tagliato in due da una sega in officina

Aveva 14 anni e lavorava durante le vacanze scolastiche per aiutare i genitori - Il padre è un invalido

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 7 agosto.

(c. b.) Ieri mattina, a Fabbrina, una piccola frazione di Formigine, presso Modena, Roberto Ricchetti, di 14 anni, è stato tagliato in due dal disco di una «troncatrice» per il taglio dei metalli, in una officina meccanica artigianale.

Il ragazzo andava a lavorare nella fabbrica durante le vacanze scolastiche per aiutare la famiglia. Ieri mattina, verso le ore 9,30, Roberto era rimasto solo nella piccola officina meccanica, di cui è proprietario Nello Ferrari, di 35 anni, abitante in via don Franchini a Fabbrina. Il titolare ed il padre, che lo aiuta nel lavoro, si erano allontanati per alcune commissioni.

Il ragazzo, per motivi che appaiono inspiegabili e che sono al vaglio degli inquirenti, ha messo in moto la macchina, poi è finito con la parte superiore del torace (poco sotto il collo) sul disco della sega, che l'ha tagliato in due tronconi.

La scoperta del cadavere è stata fatta da Maria Forghieri, madre del titolare, che si era recata nell'officina per chiamare il ragazzo e mandarlo a fare la spesa, come faceva ogni giorno.

In mattinata, il ragazzo aveva detto di avere un gran mal di testa ed aveva anche chiesto una sigaretta, sperando che il fumo glielo facesse passare.

La salma è stata trasportata, in un primo tempo, presso la camera mortuaria del cimitero di Marzaglia, poi, su richiesta dei familiari, nella sua abitazione. Roberto era il secondo di cinque fratelli: Loretta di 16 anni, Paolo di 11, Maria Luisa di 6 e Giovanna di 2. Il padre è invalido civile ed inabile al lavoro, in quanto qualche anno addietro è caduto da un treno rimanendo gravemente ferito.

Ventenne annega nel lago di Varese

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 7 agosto.

(v. m.) Un giovane di 20 anni, Walter Fanchi, abitante a Milano in corso 22 Marzo, ma domiciliato presso l'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, è annegato oggi alle 17 al lido di Gavirate, sul lago di Varese.

Da qualche giorno, Walter si trovava presso la sede estiva dell'istituto, che è sita a Cocquio Trevisago. Alle 17 si è buttato in acqua per fare un bagno; un gruppo di ragazzi lo ha visto dibattersi a una cinquantina di metri dalla riva.

In un primo momento hanno pensato che il giovane scherzasse, poi quando l'hanno visto scomparire sott'acqua hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Varese, che hanno ripescato stasera alle 21 il cadavere.

Roma: autobus in bilico sul sagrato

Roma. Dopo lo scontro con un autotreno, in via Merulana, un autobus delle linee urbane si è fermato in bilico sul sottostante piazzale della chiesa di San Marcellino. Nell'incidente 11 passeggeri hanno riportato ferite non gravi (Tel. Ansa)

Sequestrati trecento quintali in una cascina

Rubarono dei metalli per circa un miliardo

Arrestato il proprietario di una villa a Novi Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 agosto.

(f. d.) Una clamorosa operazione di polizia è in corso da ventiquattro ore nel basso Piemonte, ad opera della Squadra Mobile di Genova in collaborazione con quella di Alessandria: sono stati sequestrati oltre trecento quintali di metalli pregiati, per un valore che supera i cento milioni e che provengono da furti. Una persona è finita in carcere ed altre sono ricercate.

Il sequestro, di cui si è avuto notizia questa sera a mezzanotte, nel corso di una conferenza-stampa tenuta presso la Questura di Genova, è stato effettuato in una villa ed in una cascina di Mandrogne, nell'Alessandrino. L'arrestato è il proprietario della villa, Adelmo Mirabelli, di 48 anni, abitante a Novi Ligure in via Guglielmo Oberdan 22. Quando gli agenti gli hanno messo le manette ai polsi l'uomo è svenuto.

L'operazione mira a far piena luce sull'attività di una associazione per delinquere che da anni si era specializzata nel furto di autotreni carichi di metalli pregiati. Questi furti, che hanno causato danni per circa 1 miliardo, avvenivano a Genova: alleggeriti del loro carico, gli autotreni erano successivamente abbandonati.

Un primo arresto era stato eseguito tempo fa, e riguardava un rigattiere genovese, Giuseppe Nasi, di 41 anno, che successivamente ha ottenuto la libertà provvisoria. Altre persone, come si è detto, sono ora ricercate.

La disgrazia presso Milano

Bimbo muore folgorato da una presa elettrica

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 agosto.

(g. m.) Un bambino è morto folgorato mentre tentava di infilare una spina nella presa di corrente elettrica.

Giorgio Thieme, di sette anni, si trovava nel giardino della propria abitazione ad Agrate Brianza insieme con i genitori. Proprio il giorno prima, il padre aveva installato in giardino una lampada elettrica, portando la corrente dall'abitazione con un lungo filo.

Ad un certo punto, il piccolo Giorgio è rientrato in casa per bere e, correndo, ha inciampato nel filo, staccando la spina dalla presa di corrente.

Dopo aver bevuto ed ancora con le mani bagnate, il bambino ha voluto riattaccare la spina, ma, non appena ha toccato la presa, è stato investito da una scarica elettrica. Giorgio Thieme ha lanciato un urlo, poi è caduto e subito folgorato. I genitori sono accorsi, ma ormai il bambino era morto.

Padre madre figlio uccisi in auto contro un camion

L'incidente a Peschiera del Garda - Le vittime sono un barista di Verona e i suoi anziani genitori reduci da una gita sul lago

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 7 agosto.

(g. a.) Tre persone sono morte in un incidente stradale accaduto la scorsa notte a Peschiera, sulla statale Verona-Brescia. Le vittime sono il barista Gino Giarola, 39 anni, di Verona; suo padre Giacomo Giarola, di 73, e sua madre Adele Squazzardo, di 70, che abitavano in frazione Cadidavid.

I tre, che provenivano dal Lago di Garda ed erano diretti a Verona, viaggiavano su un'utilitaria. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, Gino Giarola ha perduto il controllo della vettura alla curva di un sottopassaggio ferroviario: l'auto ha sbandato sulla sinistra, finendo contro il parafango posteriore sinistro della motrice di un autotreno carico di pannelli di gesso, guidato da Ferruccio Mattarei, 38 anni, di Trento. L'utilitaria si è quindi infilata fra la motrice e il rimorchio, compiendo un giro su se stessa e rimbalzando contro il muro del sottopassaggio.

Gino Giarola e sua madre, morti sul colpo, sono stati sbalzati fuori dell'abitacolo. Il padre del guidatore, estratto dai rottami dell'auto, è spirato mentre veniva portato ad una vicina clinica chirurgica.

In seguito all'incidente, una colonna di autoveicoli lunga cinque chilometri si è formata fra il sottopassaggio ferroviario di Peschiera e Castelnuovo Veronese, dove la polizia stradale ha deviato il traffico. La statale è stata riaperta dopo che con carri-attrezzi sono stati rimossi gli automezzi coinvolti nella sciagura. Al sottopassaggio di Peschiera sono frequenti gli incidenti: negli ultimi vent'anni sono morte in quel punto più di cento persone.

Il barista Giarola, che lascia la moglie trentaduenne e due figli, una bambina di otto anni e un bimbo di tre, era partito nel pomeriggio da casa dicendo alla consorte, titolare del «bar Sport» a Tomba Extra, che avrebbe accompagnato a Cadidavid i genitori venuti in visita. Invece si è recato con loro sul Lago di Garda, per sfuggire al caldo soffocante della città.

La moglie, la quale pensava che il marito fosse rimasto ospite dei suoceri, ha appreso la notizia della sciagura da un giornalista recatosi al «bar Sport» per avere informazioni sul Giarola e sulle due persone anziane morte con lui.

Un ladro d'auto catturato dopo folle inseguimento

Ad Alassio - Il malvivente, feritosi in un tamponamento, è stato bloccato - E' piantonato all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 7 agosto.

(a. g.) Uno spettacolare incidente stradale è accaduto la notte scorsa ad Alassio, durante l'inseguimento e la cattura di un giovane ladro d'auto, il quindicenne Sergio Porro, di Imperia.

Il ragazzo, fuggito nei giorni scorsi da una casa di rieducazione a Genova, giunto a Imperia ha rubato, poco dopo la mezzanotte di ieri, una «Giulietta» appartenente al ventinovenne Amerigo Libero, di Costarainieri (Imperia). E' stato però scorto da un vigile urbano che ha invano tentato d'inseguirlo con la sua utilitaria. Poi al giovane è stato intimato l'alt da una pattuglia della Guardia di Finanza, nei pressi di Diano Marina: il ragazzo ha invece accelerato, forzando il blocco. E' cominciato allora uno spettacolare inseguimento a velocità elevata. Il Porro sfruttava tutta la velocità della «Giulietta»; lo seguiva la «Giulia» della Finanza a sirena spiegata per avvertire del pericolo gli automezzi e i passanti che transitavano sull'«Aurelia».

L'inseguimento si è protratto fino ad Alassio, dove il giovane, vistosi ormai raggiunto, tentava, con ripetute frenate, di farsi tamponare e rendere così inservibile il motore dell'auto inseguitrice. Si sono avuti così due o tre tamponamenti, dopo i quali il giovane ripartiva a folle velocità. Infine, nel centro di Alassio, il Porro ha dovuto frenare essendo la strada ostruita da un pesante automezzo. Il tamponamento, da parte della vettura della Finanza, è stato inevitabile: la «Giulietta» rubata è girata più volte su se stessa, andando a finire contro un'utilitaria parcheggiata sul lato sinistro della «Aurelia». L'utilitaria è andata semidistrutta; gravi danni hanno riportato le due auto di maggior cilindrata.

Scesi dalla loro auto, gli agenti hanno arrestato il quindicenne, che è stato condotto all'ospedale di Alassio, dove gli sono state riscontrate contusioni e ferite guaribili in sette giorni.

Il Porro, che è attualmente piantonato in corsia, sarà denunciato per il furto dell'automobile e per altri reati che sono in fase di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria.

Con 21 voti su quaranta

Sindaco democristiano eletto di nuovo a Biella

La Giunta è formata da dc, psu, psi e pri

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 7 agosto.

Il Consiglio comunale di Biella a tarda notte ha eletto sindaco, con ventun voti su quaranta, il democristiano dott. Franco Borri Brunetto, che ha già retto l'amministrazione uscente. Vice-sindaco è stato nominato il socialista Franco Bielli. La Giunta di Centro Sinistra è inoltre formata dai democristiani Piero Sormano, Lidia Lanza, Luigi Squillario, Franco Petrini e Ottavio Cappio, dal socialdemocratico Giuseppe Barbera e dal repubblicano Fernando Caucino.

Hanno partecipato al Consiglio comunale, riunito in seconda convocazione, anche i quattro democristiani dissidenti che con la loro inattesa assenza lunedì scorso avevano praticamente impedito l'elezione del sindaco e della Giunta: era infatti mancato il numero di voti sufficiente per la nomina durante la prima seduta. Disertando la riunione di lunedì scorso i quattro scalfariani intendevano protestare per la concessione agli esponenti della loro corrente di un solo dei cinque assessorati spettanti alla dc.

Il loro atteggiamento è stato illustrato stasera dal consigliere Pierangelo Gerboni. Dopo aver riaffermato l'adesione incondizionata degli scalfariani biellesi alla politica di Centro Sinistra, Gerboni ha dichiarato che la richiesta da parte loro di almeno due assessorati è stata suggerita da un desiderio di avvicendamento in seno alla giunta e nell'ambito del partito democristiano. **p. m.**

L'autostrada ligure-toscana

Aperto nel '71 il tratto Spezia-Sestri Levante

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 7 agosto.

(j. c.) Il tratto Spezia-Sestri Levante dell'autostrada ligure-toscana sarà aperto non più entro l'anno, come era stato annunciato, ma entro la primavera del '71. Ciò a causa delle frequenti frane nella zona del Bracco, che costringono i lavori a procedere con un ritmo non superiore ai venticinque-trenta centimetri il giorno.

Finora sono stati aperti al traffico i tronchi Brugnato-Carrara (38 chilometri), Viareggio-Pisa Nord (17 chilometri), Pisa Nord-Livorno (23 chilometri) per un totale di 78 chilometri, pari al 52 per cento dell'intera opera, il cui tracciato corrisponde infatti a 150 chilometri.

Pubblicata ieri dalla "Gazzetta Ufficiale„

Una legge sulla raccolta e il commercio dei tartufi

I tartufari devono chiedere l'autorizzazione agli ispettorati agrari
Anche il tartufo bianco di Alba fra le sette varietà riconosciute

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

(g.m.) La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la legge, subito entrata in vigore, che per prima disciplina interamente la raccolta e il commercio dei tartufi freschi o conservati. Per la raccolta, chiunque dovrà essere munito di autorizzazione (per evitare certi scempi), rilasciata gratuitamente dagli ispettorati compartimentali delle foreste. La raccolta, però, diventa lecita solo nei luoghi dove non ne sia segnalata la proibizione, con cartelli a stampatello alti 3 metri e visibili da ogni accesso, posti ai confini di zone cintate. Chi raccoglie deve colmare le buche fatte e servirsi, nella ricerca, solo di cani o maiali. Per raccogliere e conservare il prodotto, si possono creare consorzi che usufruiranno dei contributi e mutui in base alla legge 910 del 1966.

Tra le varietà ammesse alla raccolta e alla vendita (soltanto sette) vi è quella del «*Tuber magnatum pico*», detto tartufo bianco di Alba o del Piemonte o anche tartufo bianco di Acqualagna, che si comincia a raccogliere in ottobre e dura fino a dicembre; potrà, poi, essere venduto, insieme con altri due tipi di tartufo, come «*Super extra*», se lavato o pelato, purché siano interi, senza rotture o scalfitture, ben maturi, polpa soda, marrone, nocciola, rossa o macchiata di rossa e abbia il suo caratteristico «forte profumo gradevole».

Quando il colore sia più o meno chiaro del descritto, si venderanno, sempre interi e non scalfiti, come «prima scelta» (sempre lavati o pelati); come «seconda scelta» se con polpa o più o meno soda del descritto e anche se molto chiari, purché il loro aspetto non scenda sotto il limite delle piccole scalfitture. Infine come «pezzi di tartufo» se i pezzi superano il mezzo centimetro.

Se liscatolati, l'etichetta deve dire se li si siano conservati solo con acqua e sale oppure anche con vino, liquore o acquavite. Mai, però, con coloranti o altri prodotti. Sull'etichetta deve essere scritto il peso netto. Per chi contravviene le norme, multe sino a 120 mila lire, salvo che l'illecito non divenga penale (per esempio raccolta nei terreni protetti).

Da Moro e dal Papa il ministro giordano

(Dalla redazione romana)
Roma, 7 agosto.

Il ministro degli Esteri, Aldo Moro, ha ricevuto alla Farnesina il ministro degli Esteri di Giordania, Anton Atalla. Era presente anche il vice presidente del Consiglio e ministro della Difesa di Giordania, Magiali. I due ministri giordani sono giunti a Roma da Tripoli, dove hanno partecipato, assieme ai rappresentanti di Rau, Siria, Sudan e Libia al «vertice» svoltosi recentemente in quella città.

Il ministro degli Esteri giordano è stato anche ricevuto dal Papa.

Ha 60 anni la scuola di volo di Pordenone

Pordenone, 7 agosto.

Nella brughiera della «Comina» è stato ricordato oggi il sessantesimo anniversario della inaugurazione della scuola di aviazione di Pordenone, che fu anche la prima scuola civile di volo sorta in Italia, il 7 agosto 1910.

Aerei dell'esercito, avieogetti supersonici del 6° gruppo tattico della base Nato di Aviano ed i «Fiat G. 91» della pattuglia acrobatica nazionale hanno quindi svolto esercitazioni concluse con la fumata tricolore. Sul campo della «Comina» a ricordo dell'evento di 60 anni fa sono atterrati anche un aereo leggero dell'esercito e un monoplano dell'aereo club friulano. Quest'ultimo è ripartito con un sacco di corrispondenza dell'ufficio postale aperto alla «Comina» per questo solo giorno e munito di un annullo speciale.

(Ansa)

Un esercito «hippy» occupa Disneyland

Los Angeles, 7 agosto.

Per qualche ora, l'isola di Tom Sawyer nel cuore di Disneyland, la città dei divertimenti creata da Walt Disney, è stata occupata da un battaglione di capelloni e sul pennone innalzato al centro dell'isoletta in miniatura ha sventolato, con l'antica bandiera degli uomini della frontiera del West selvaggio, anche quella della Repubblica Democratica del Vietnam.

C'erano oltre quarantamila adulti e piccini nel perimetro di Disneyland ieri quando poco più di trecento giovani hanno percorso in corteo i viali della città dei divertimenti per dimostrare contro la guerra nel Vietnam in occasione del venticinquesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

Poi, applaudita dalle decine di migliaia di persone presenti nel gigantesco parco dei divertimenti, la polizia è intervenuta. *(Ansa-Upi)*

La disgrazia presso Modena

Ragazzo tagliato in due da una sega in officina

Aveva 14 anni e lavorava durante le vacanze scolastiche per aiutare i genitori - Il padre è un invalido

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 7 agosto.

(c. b.) Ieri mattina, a Fabbrina, una piccola frazione di Formigine, presso Modena, Roberto Ricchetti, di 14 anni, è stato tagliato in due dal disco di una «troncatrice» per il taglio dei metalli, in una officina meccanica artigianale.

Il ragazzo andava a lavorare nella fabbrica durante le vacanze scolastiche per aiutare la famiglia. Ieri mattina, verso le ore 9,30, Roberto era rimasto solo nella piccola officina meccanica, di cui è proprietario Nello Ferrari, di 35 anni, abitante in via don Franchini a Fabbrina. Il titolare ed il padre, che lo aiuta nel lavoro, si erano allontanati per alcune commissioni.

Il ragazzo, per motivi che appaiono inspiegabili e che sono al vaglio degli inquirenti, ha messo in moto la macchina, poi è finito con la parte superiore del torace (poco sotto il collo) sul disco della sega, che l'ha tagliato in due tronconi.

La scoperta del cadavere è stata fatta da Maria Forghieri, madre del titolare, che si era recata nell'officina per chiamare il ragazzo e mandarlo a fare la spesa, come faceva ogni giorno.

In mattinata, il ragazzo aveva detto di avere un gran mal di testa ed aveva anche chiesto una sigaretta, sperando che il fumo glielo facesse passare.

La salma è stata trasportata, in un primo tempo, presso la camera mortuaria del cimitero di Marzaglia, poi, su richiesta dei familiari, nella sua abitazione. Roberto era il secondo di cinque fratelli: Loretta di 16 anni, Paolo di 11, Maria Luisa di 6 e Giovanna di 2. Il padre è invalido civile ed inabile al lavoro, in quanto qualche anno addietro è caduto da un treno rimanendo gravemente ferito.

Ventenne annega nel lago di Varese

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 7 agosto.

(v. m.) Un giovane di 20 anni, Walter Fanchi, abitante a Milano in corso 22 Marzo, ma domiciliato presso l'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, è annegato oggi alle 17 al lido di Gavirate, sul lago di Varese.

Da qualche giorno, Walter si trovava presso la sede estiva dell'istituto, che è sita a Cocquio Trevisago. Alle 17 si è buttato in acqua per fare un bagno; un gruppo di ragazzi lo ha visto dibattersi a una cinquantina di metri dalla riva.

In un primo momento hanno pensato che il giovane scherzasse, poi quando l'hanno visto scomparire sott'acqua hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Varese, che hanno ripescato stasera alle 21 il cadavere.

Roma: autobus in bilico sul sagrato

Roma. Dopo lo scontro con un autotreno, in via Merulana, un autobus delle linee urbane si è fermato in bilico sul sottostante piazzale della chiesa di San Marcellino. Nell'incidente 11 passeggeri hanno riportato ferite non gravi (Tel. Ansa)

Sequestrati trecento quintali in una cascina

Rubarono dei metalli per circa un miliardo

Arrestato il proprietario di una villa a Novi Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 agosto.

(f. d.) Una clamorosa operazione di polizia è in corso da ventiquattro ore nel basso Piemonte, ad opera della Squadra Mobile di Genova in collaborazione con quella di Alessandria: sono stati sequestrati oltre trecento quintali di metalli pregiati, per un valore che supera i cento milioni e che provengono da furti. Una persona è finita in carcere ed altre sono ricercate.

Il sequestro, di cui si è avuto notizia questa sera a mezzanotte, nel corso di una conferenza-stampa tenuta presso la Questura di Genova, è stato effettuato in una villa ed in una cascina di Mandrogne, nell'Alessandrino. L'arrestato è il proprietario della villa, Adelmo Mirabelli, di 48 anni, abitante a Novi Ligure in via Guglielmo Oberdan 22. Quando gli agenti gli hanno messo le manette ai polsi l'uomo è svenuto.

L'operazione mira a far piena luce sull'attività di una associazione per delinquere che da anni si era specializzata nel furto di autotreni carichi di metalli pregiati. Questi furti, che hanno causato danni per circa 1 miliardo, avvenivano a Genova: alleggeriti del loro carico, gli autotreni erano successivamente abbandonati.

Un primo arresto era stato eseguito tempo fa, e riguardava un rigattiere genovese, Giuseppe Nasi, di 41 anno, che successivamente ha ottenuto la libertà provvisoria. Altre persone, come si è detto, sono ora ricercate.

La disgrazia presso Milano

Bimbo muore folgorato da una presa elettrica

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 agosto.

(g. m.) Un bambino è morto folgorato mentre tentava di infilare una spina nella presa di corrente elettrica.

Giorgio Thieme, di sette anni, si trovava nel giardino della propria abitazione ad Agrate Brianza insieme con i genitori. Proprio il giorno prima, il padre aveva installato in giardino una lampada elettrica, portando la corrente dall'abitazione con un lungo filo.

Ad un certo punto, il piccolo Giorgio è rientrato in casa per bere e, correndo, ha inciampato nel filo, staccando la spina dalla presa di corrente.

Dopo aver bevuto ed ancora con le mani bagnate, il bambino ha voluto riattaccare la spina, ma, non appena ha toccato la presa, è stato investito da una scarica elettrica. Giorgio Thieme ha lanciato un urlo, poi è caduto e subito folgorato. I genitori sono accorsi, ma ormai il bambino era morto.

Padre madre figlio uccisi in auto contro un camion

L'incidente a Peschiera del Garda - Le vittime sono un barista di Verona e i suoi anziani genitori reduci da una gita sul lago

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 7 agosto.

(g. a.) Tre persone sono morte in un incidente stradale accaduto la scorsa notte a Peschiera, sulla statale Verona-Brescia. Le vittime sono il barista Gino Giarola, 39 anni, di Verona; suo padre Giacomo Giarola, di 73, e sua madre Adele Squazzardo, di 70, che abitavano in frazione Cadidavid.

I tre, che provenivano dal Lago di Garda ed erano diretti a Verona, viaggiavano su un'utilitaria. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, Gino Giarola ha perduto il controllo della vettura alla curva di un sottopassaggio ferroviario: l'auto ha sbandato sulla sinistra, finendo contro il parafango posteriore sinistro della motrice di un autotreno carico di pannelli di gesso, guidato da Ferruccio Mattarei, 38 anni, di Trento. L'utilitaria si è quindi infilata fra la motrice e il rimorchio, compiendo un giro su se stessa e rimbalzando contro il muro del sottopassaggio.

Gino Giarola e sua madre, morti sul colpo, sono stati sbalzati fuori dell'abitacolo. Il padre del guidatore, estratto dai rottami dell'auto, è spirato mentre veniva portato ad una vicina clinica chirurgica.

In seguito all'incidente, una colonna di autoveicoli lunga cinque chilometri si è formata fra il sottopassaggio ferroviario di Peschiera e Castelnuovo Veronese, dove la polizia stradale ha deviato il traffico. La statale è stata riaperta dopo che con carri-attrezzi sono stati rimossi gli automezzi coinvolti nella sciagura. Al sottopassaggio di Peschiera sono frequenti gli incidenti: negli ultimi vent'anni sono morte in quel punto più di cento persone.

Il barista Giarola, che lascia la moglie trentaduenne e due figli, una bambina di otto anni e un bimbo di tre, era partito nel pomeriggio da casa dicendo alla consorte, titolare del «bar Sport» a Tomba Extra, che avrebbe accompagnato a Cadidavid i genitori venuti in visita. Invece si è recato con loro sul Lago di Garda, per sfuggire al caldo soffocante della città.

La moglie, la quale pensava che il marito fosse rimasto ospite dei suoceri, ha appreso la notizia della sciagura da un giornalista recatosi al «bar Sport» per avere informazioni sul Giarola e sulle due persone anziane morte con lui.

Un ladro d'auto catturato dopo folle inseguimento

Ad Alassio - Il malvivente, feritosi in un tamponamento, è stato bloccato - E' piantonato all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 7 agosto.

(a. g.) Uno spettacolare incidente stradale è accaduto la notte scorsa ad Alassio, durante l'inseguimento e la cattura di un giovane ladro d'auto, il quindicenne Sergio Porro, di Imperia.

Il ragazzo, fuggito nei giorni scorsi da una casa di rieducazione a Genova, giunto a Imperia ha rubato, poco dopo la mezzanotte di ieri, una «Giulietta» appartenente al ventinovenne Amerigo Libero, di Costarainieri (Imperia). E' stato però scorto da un vigile urbano che ha invano tentato d'inseguirlo con la sua utilitaria. Poi al giovane è stato intimato l'alt da una pattuglia della Guardia di Finanza, nei pressi di Diano Marina: il ragazzo ha invece accelerato, forzando il blocco. E' cominciato allora uno spettacolare inseguimento a velocità elevata. Il Porro sfruttava tutta la velocità della «Giulietta»; lo seguiva la «Giulia» della Finanza a sirena spiegata per avvertire del pericolo gli automezzi e i passanti che transitavano sull'«Aurelia».

L'inseguimento si è protratto fino ad Alassio, dove il giovane, vistosi ormai raggiunto, tentava, con ripetute frenate, di farsi tamponare e rendere così inservibile il motore dell'auto inseguitrice. Si sono avuti così due o tre tamponamenti, dopo i quali il giovane ripartiva a folle velocità. Infine, nel centro di Alassio, il Porro ha dovuto frenare essendo la strada ostruita da un pesante automezzo. Il tamponamento, da parte della vettura della Finanza, è stato inevitabile: la «Giulietta» rubata è girata più volte su se stessa, andando a finire contro un'utilitaria parcheggiata sul lato sinistro della «Aurelia». L'utilitaria è andata semidistrutta; gravi danni hanno riportato le due auto di maggior cilindrata.

Scesi dalla loro auto, gli agenti hanno arrestato il quindicenne, che è stato condotto all'ospedale di Alassio, dove gli sono state riscontrate contusioni e ferite guaribili in sette giorni.

Il Porro, che è attualmente piantonato in corsia, sarà denunciato per il furto dell'automobile e per altri reati che sono in fase di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria.

Con 21 voti su quaranta

Sindaco democristiano eletto di nuovo a Biella

La Giunta è formata da dc, psu, psi e pri

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 7 agosto.

Il Consiglio comunale di Biella a tarda notte ha eletto sindaco, con ventun voti su quaranta, il democristiano dott. Franco Borri Brunetto, che ha già retto l'amministrazione uscente. Vice-sindaco è stato nominato il socialista Franco Bielli. La Giunta di Centro Sinistra è inoltre formata dai democristiani Piero Sormano, Lidia Lanza, Luigi Squillario, Franco Petrini e Ottavio Cappio, dal socialdemocratico Giuseppe Barbera e dal repubblicano Fernando Caucino.

Hanno partecipato al Consiglio comunale, riunito in seconda convocazione, anche i quattro democristiani dissidenti che con la loro inattesa assenza lunedì scorso avevano praticamente impedito l'elezione del sindaco e della Giunta: era infatti mancato il numero di voti sufficiente per la nomina durante la prima seduta. Disertando la riunione di lunedì scorso i quattro scalfariani intendevano protestare per la concessione agli esponenti della loro corrente di un solo dei cinque assessorati spettanti alla dc.

Il loro atteggiamento è stato illustrato stasera dal consigliere Pierangelo Gerboni. Dopo aver riaffermato l'adesione incondizionata degli scalfariani biellesi alla politica di Centro Sinistra, Gerboni ha dichiarato che la richiesta da parte loro di almeno due assessorati è stata suggerita da un desiderio di avvicendamento in seno alla giunta e nell'ambito del partito democristiano. **p. m.**

L'autostrada ligure-toscana

Aperto nel '71 il tratto Spezia-Sestri Levante

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 7 agosto.

(j. c.) Il tratto Spezia-Sestri Levante dell'autostrada ligure-toscana sarà aperto non più entro l'anno, come era stato annunciato, ma entro la primavera del '71. Ciò a causa delle frequenti frane nella zona del Bracco, che costringono i lavori a procedere con un ritmo non superiore ai venticinque-trenta centimetri il giorno.

Finora sono stati aperti al traffico i tronchi Brugnato-Carrara (38 chilometri), Viareggio-Pisa Nord (17 chilometri), Pisa Nord-Livorno (23 chilometri) per un totale di 78 chilometri, pari al 52 per cento dell'intera opera, il cui tracciato corrisponde infatti a 150 chilometri.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Dott. Gioacchino Toroddo
di anni 47
Dirigente d'azienda

Angosciati ne danno l'annuncio: il papà, il fratello, avv. Francesco, con la sorella, le nipoti Lisa e Gabriella che tanto adorava, gli zii Giuseppe, Franco, Gianni e parenti tutti. La cara Salma partirà dalla Clinica Ausiliatrice, via A. Pyrion 42, sabato 8 agosto alle ore 15 e proseguirà per Lanzo, chiesa Santa Croce, ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 7 agosto 1970.

Si associano al dolore Angela Boiocchi e la Mamma.

Piero e Annuzio Vietti, fraternamente vicini a Franco ed alla Famiglia tutta, partecipano al loro grande dolore.
— Lanzo, 7 agosto 1970.

Si uniscono al dolore dei Familiari:
Dott.ssa Anna Maria Vietti
Erasmo e Franca Pieri
Famiglia Fava
Geom. Olivetti e famiglia
Marliana e Aldo Cassana
Geom. Giuseppe Bianco e famiglia
Maria Pia Beltramo
Geom. Nicolino Cassone e famiglia
Geom. Nino Gullo e famiglia
Giovanni Scarabosio
— Lanzo, 7 agosto 1970.

La S.A. Magnoni & Tedeschi profondamente colpita per l'immatura scomparsa dell'apprezzato suo dirigente

Dott. Gioacchino Toroddo

partecipa con vivo cordoglio al dolore dei congiunti.
— Torino, 7 agosto 1970.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.p.A. Magnoni & Tedeschi si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del Dirigente della società

Dott. Gioacchino Toroddo
— Torino, 7 agosto 1970.

La S.A. Succ. Filippo Hasz & Figli grande vive parte al cordoglio della famiglia per la dolorosa scomparsa del Sindaco effettivo della società

Dott. Gioacchino Toroddo
— Torino, 7 agosto 1970.

Carlo e Aurelia Magnoni vivamente commossi si uniscono al dolore dei congiunti per l'immatura scomparsa del

Dott. Gioacchino Toroddo
— Torino, 7 agosto 1970.

Danilo Magnoni e famiglia prendono viva parte al lutto dei familiari per l'improvvisa perdita del

Dott. Gioacchino Toroddo
— Torino

ANNUNCI ECONOMICI

Gli aventi il ordinario prezzo:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 24
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via C. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 10
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 56
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., (via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24807 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo quelle artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » dei Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Torino escluso le « Domande di impiego » di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci esemplari in merito: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o titoli bollati. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivete: Etas-Kompass Pubblicità p. ... Torino », comperata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, al quale rimborso di lire 300 per le spese di ricezione della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzatale alle rispettive Ditte. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di ingassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ingoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle rispettive debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per ogni specifico accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

IMPRESA acquisto gru cursore 18-20 metri. Telefonare Susa 27-34.
LEGNAME per impresa edile prezzo occasione acquistasi Tel. 0175/98-168 ore ufficio

② Artigianato

ARTIGIANO decoratore impredisce esegue accurati lavori, anche periodo feriale. Telefonare 351-134.
ARTIGIANO edile lunga esperienza modifica rifara alloggi. Tel. 710-323.
CONFEZIONIAMO abiti di lusso negozi magazzini. Scrivere Durone. Casella Postale Citrè.
SCAVI di ogni genere infossamento serbatoi eseguiamo urgentemente. Telefonare 919-500.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AD autorevolissimi consulenziali prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supervalutando. **FINCOTEX**, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
Mutui ipotecari in due giorni anche cambiali, finanziamenti.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, mutui ipotecari. Riservatezza.
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Finat, tel. 318-290 - 550-542.
A.A.A. ALI'S mediprestito operai, impiegati. Piazza Adriano 15, tel. 755.652.
A.A.A. VENDO completo studio e testi consulenza fiscale e tributario. Telefono 275-976.
AFFARONE cedesi causa malattia bar, biliardo centrale con sala gioco. Telefonare 911-324 ore 13-21.
ATTUATISSIMA tranceria lamierini magnetici per trasformatori con annessa attrezzeria vendesi o cedesi in gestione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 21 - 10121 Genova ».
BAR bottiglieria, lavoro sicuro, alloggio, cedo, ragioni famiglia, occasione. Cappelli, corso Palestro 3.
BAR causa malattia vendo in Loano 10.000.000 trattabili anche cambio immobili. Telefono 019/699-385.
BORDIGHERA pensionetta 8 camere ottima posizione vicino mare facilitazioni pagamento cedo. Tel. 493-208 Torino.
CAUSA anzianità cede elegante redditizia pensione, eventualmente permuta. Grande occasione. « Etas-Kompass Pubblicità 4138 — 10100 Torino ».
CAUSA malattia vendesi acconciatura con retro abitabile. Tel. 733-006.
CAUSA malattia cedesi negozio specialità pane. Largo Orbassano. Richiesta 2.500.000 trattabili. Tel. 300-665 ore ufficio.
CEDESI in Bussoleno avviatissimo albergo ristorante bar gelateria. Telefonare 45-70.
CEDESI rinomato ristorante pizzeria con stabilimento balneare Riviera di Levante in località Cinque Terre. Telefonare DIET/47-512.
CEDESI rivendita pane causa ritiro commerciale prezzo inferiore. Tel. 768-931.
CHIAVARI cedo attività unità ottima salumeria rosticceria commestibili liquori. Scrivere: F. N. Corso Mille 23-18.
IMPRESA movimento terra, avviatissima, cercasi causa decesso titolare lavori ottimo finanziatore. Telefonare ore pasti 864-040.
IN Cuneo cedesi avviatissimo negozio particolare per signora clientela scelta. Telefonare 65-782 Cuneo.
PRIVATO cede taiteria buona zona. Telefonare 790-589.
VENDESI cementarissimo bar biodati, bardonecchia, miglior offerente. Telefonare 98-44.
VENDO laiteria oppure in tre libenas trasferibili 2.500.000. Tel. 252-515 ore pasti.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti. Tel. 877-709.
A. ADIACENTE corso Vittorio, prezzi stabilissimi tre balconi vastissimi servizi 4.200.000, negozio tabaccheria ottimo reddito L. 7.400.000 sull. 30 % contanti + dilazioni. Consulenze 533-522.
A. VERCELLI in corso Garibaldi angolo via P. Micca vendesi o permutasi con immobile mq 870 di terreno proprietà Empas. Per informazioni rivolgersi sede Empas, Vercelli, via Ponti 5, tel. 29-35.
A. VIA Sesti adiacente corso Francia, 2 camere, cucina, bagno, libero subito, piano 3°, 6.400.000 sull. 2.400.000 contanti. Consulenze 533-522.
A. VIA Servais, in signorile palazzina ultimissima, elegantissime rifiniture, ingresso, salottino, 2 camere, cucina, bagno, 14.500.000 sull. 30 % contanti. Box sotto 1.600.000. Consulenze 533-522.
A Pregelato borgata Patemucchio vendesi chalets con terreno. Tel. 986-936.
ACQUISTA alloggio Torino completo servizi, trattando direttamente contanti. Tel. 380-735.
ACQUISTASI terreno collinare costruzione villa. Telefonare 542-621.
ACQUISTO contr...ndisco 2 camere, cucina, ingresso, servizio L. 4 milioni dilazionabili Zona commerciale, richiestissima, via Madama 43, libero subito. Gabetti 57-67.
ADDIRITTURA 30 % inferiore prezzi zonali Appartamenti « fuori serie » commerciabilissima via Lanzo 98. Ottime condizioni pagamento eccezionali. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.000.000, mutuo 3.120.000. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.000.000, mutuo 4.500.000. Gabetti 57-67.
ALASSIO superpanoramica villa vicinissimo 2 piazze salone, 6 camere, 2 bagni, box 2 auto, finiture lussuosissime, 1000 mq recintati ulivato, frutteto, agrumi. 10.350.000. Mutuo 24.150.000. Gabetti 57-67.
ALLOGGI arredati collina strada Vallauca 227 150-200 mq. palazzina 3 piani tutti confort, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendiamo residenza stellaria telefono 547-198.
APPARTAMENTI accentratissimi ristrutturati, signorilissimi: salone 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Via Bertola 32.
APPARTAMENTI controlli, pronti ai giorni, signorilissimi. Saloni, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Via Michelangelo 19.
APPARTAMENTI 1-3 camere servizi, palazzo signorile, 2.000.000 rimanenza mutuo, fregio statale. Torino-Lanzo, Mappano. Telefonare 467-687.
APPARTAMENTI convenienti, via Gubbio, 2 camere cucina bagno, 5.800.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI in villa, con parco, Valsalice, due piani dal centro, 3-5 camere, salone, tripli servizi, 50 per cento contanti. Rimanenza mutuo. Punteverde 5.10.
APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno pensione tranquilla Casalone Vista vende direttamente impresa Tel. 795-188.
APPARTAMENTI signorili palazzo Thea-Residence, corso Francia 222. Regina Margherita alloggi di vari tipi consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, commerciale e vendita geom. Campiglia, telef. 331-756. Visite cantiere anche giorni festivi.
ARROSISSIMO moderno appartamento vacanza a Sampeyre (Cuneo). Soggiorno, camera, cucinotta, bagno, giardino condominiale. Centralmente arredato stile rustico. 1.200.000. Mutuo 2.220.000. Gabetti 57-67.
ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico costruzione 1965 vendesi, Grugliasco, viale Gramsci 40. Tel. 521-756.
ATTRAENTISSIMI appartamenti, via Genova 127, Rifinitissimi, liberi subito. Ingresso, 3 camere, cucinetta, bagno, ripostiglio. Contanti 4.165.000 mutuo 7.335.000. Gabetti 57-67.
BOLLE vende Pianello 4 locali uso magazzino laboratorio. Telefono 480-994.
BORGHETTO Santo Spirito appartamenti, piani, finitura accuratissime vende geom. Conti, via Aurelio 79.
BORGIO Verezzi Villaggio del Sole vendesi villetta con giardino. Rivolgersi via Sorba 4 int. 2, Pietra Ligure.
CASAMARE. ALBENGA nuovo complesso residenziale con 1.600.000 in contanti vi consegniamo subito un magnifico monolocale semiarredato, disponibilità appartamenti varie tipo. Ulteriori vendite: Albenga, via Piave 68. Telefonare Torino Edilcase 533-482.
CASETTA Monasterolo, 4 camere bagno riscaldamento garage 8.000.000. Casalegno 885-962.
CASETTA quattro camere tutti servizi vendo privatamente parallela Desenzia. Telefonare 701-772.
CAVORETTO vendo terreno progetto approvato piccola casetta con terreno mq 350 carriga mq 27 adatto deposito, artigianale ecc. Tel. 894-169.
CLDESI negozio pasta fresca gastronomia salumeria, posizione centrale, Piazzalunga telefonando 67-0982.
CENTRALISSIMO primo piano due camere salone servizi uso ufficio direttamente vendesi. Tel. 554-737 ore ufficio.
CERCHIAMO acquistare appartamenti adatta clienti 2-3-4 camere qualsiasi zona Casalegno 885-962.
CERES, posizione panoramica, palazzo 1964: soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, 7 balconi, finiture legno - marmorami. Libero subito. 2.740.000. Mutuo 4.110.000. Gabetti 57-67.
CHALET neoclassico a Marchile (Pianezza); panorama Alpi, colline. Moderno 2 piani, 1500 mq cintati frutteto, rosata insospettabile, bucolico. Garage. Libero subito. 16.000.000. Mutuo 16 milioni. Gabetti 57-67.
CLASSICA palazzina Villafranca d'Asti, stato eccellente, 2 piani, riscaldamento, 950 mq giardini, aperti, magnifiche, frutteto. 9.700.000 Gabetti 57-67.
CON meravigliosa vista panoramica Noli, finiture accuratissime, appartamenti vendonsi, prossima consegna. Telefonare: Torino 375-970, Savona 23-405-28-828, Noli 748-976.
CON 700 lire giornaliere, immobilizzando proprietari: due camere, entrata, servizi! (Riducibili 350 lire impiego - risparmi). Anticipando unicamente: 350 mila subito, 350 mila ottobre. Rivolgersi per qualche viaggetto per « quattro mura » vostre! Gabetti 57-67.
CONVENIENTISSIMA villa perfettamente rimodernata a Barge, 2 piani, 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio. Zona servitissima, silenziosa. 7.200.000. Gabetti 57-67.
CORSO Siracusa, nuovo, abitabile subito, palazzina 3 camere cucinino bi-servizi, garage, 19.800.000. Ufficiale 385-255.
CORSI/AVLUR Verrano consegna autunno vendesi piccolo condominio 3 alloggi ingressi indipendenti riservati impianti centralizzati garage. Casella Postale 966 Verbania. Tel. 502-967.
CRESCENTINO affittasi o vendesi officina mq coperti 1600 con annessa costruzione uso abitazione-uffici. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 594 — 10100 Torino ».
CRESCENTINO vendesi o affittasi terreno con annessa costruzione e pesa bilico di 300, complessivi mq. 5000. Libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 595 — 10100 Torino ».
CRUCIETTA liberi settembre - ottobre, vendiamo graziose signorile piano rialzo ed vani doppi servizi uso ufficio con ingresso semindipendente (scindibile a richiedente) ed garage sottile. Rivolgersi ore ufficio Barlen, via Fratelli Carle 15.
DEMONTE (Cuneo) moderna villa alpina ampissime, architettura eccezionale, 3 piani, terrazzo, 252 mq. superficie coperta. 10.000 mq. frutteto-pineta circostanti. Luogo suggestivo, quieto. 13 milioni 650.000. Mutuo 31.850.00. Gabetti 57-67.
ECCEZIONALE villa liberty, costruzione 1909, architettura esterna/interna estremamente rallinata. 2 piani + 1 mansardato. Interni Barocco Veneziano. Mq. 400, giardino, pini, rose, recinzione artistica, garage, profabbricato, portinaio curinzia. Sita a San Gillio (Lanzo). Prezzo allare - dilsolant 7 anni. Gabetti 57-67.
IMPRESA vende appartamento 4-3-2 camere doppi servizi. Rivolgersi Cantiere Corso Siracusa 109 angolo via Filadelfia.
IMPRESA vende direttamente via Claudia angolo Paganini alloggi 1-2 camere, ingresso e servizi. Mutuo facilitazioni. Tel. 320-614.
IN villa nuova Moncalieri vendesi 3 camere, cucina, garage, giardino 9 milioni 300.000. Facilitazioni 661-660.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine cedesi Lombardore (to) impresa vende. Telefono 331-758.
NICHELINO via Cosso, modernissimo appartamento grande metratura, ingresso, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 3.990.000 mutuo 3.710.000. Gabetti 57-67.
OCCASIONE vendesi bellissimo alloggio corso Vittorio Nicolino, tel. 514-797 ore pasti.
ORBASSANO, via Cesare Battisti 15, signorile moderni appartamento luminosissimo 2 camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio. Contanti 3 milioni 590.000 mutuo 3.710.000. Gabetti 57-67.
PALAZZINA 20 km Torino zona villeggiatura 4 camere cucina, terreno cucina, giardino tutto cintato vendesi 8.200.000. Tel. 71-944, Piacenza.
PIETRA Ligure privato vende appartamento sul mare mq 115. Corso Italia 30.
PRIVATO vende alloggio via Buenos Aires 2, vani servizi, libero. Telefonare 489-980.
PRIVATO vende privato bar supermercato, giovane, titolare unica ricevitoria Totocalcio, 30 minuti Torino, Reddito netto 7.000.000 annui dimostrabili, richiesta 15.000.000 contanti, annesso alloggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 621 — 10100 Torino ».
RIVOLI villa padronale stile rustico, zona centrale - 2 piani - salone, 5 camere, cucina, bagno, box auto. 920 mq giardino cintato. 24.400.000. Mutuo 15 milioni. Gabetti 57-67.
SANTARITA vendesi alloggio 2 camere cucina libera mese dicembre. Telefonare 340-436.
TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi telefonare 310-208.
TERRENO con progetto approvato per costruzione villa 4 camere 200-257 mq. del cambio camere. Telefonare 264-497.
VALPELLICE collina Luserna San Giovanni, vendesi casa con terreno. Telefonare 012/90-072 ore pasti.
VALSALICE, terreno progetti villette approvati, strada asfaltata, acqua potabile, vendesi. Telefonare 636-266 ore pasti.
VENDESI terreno corso Francia - Rivoli, eleganti costruibili 350 camere circa. Tel. 551-756.
VENDESI terreni mq 310.000, anche lotti 20-25.000 mq posizione bellissima vista mare dieci minuti auto Sanremo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3 — Viale Matteotti 16, Imperia ».
VILLA patronale vicinanze Gassino, 58.000 mq terreno. 17.000.000 vendesi. Telefonare 903-518.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

CERCO alloggio due camere soleggiate servizi zona Francia o centro, libero subito. Telefonare 760-604 mattino.
CERCO immobile vuoto deposito mobili. Scrivere Casella Postale 36 — Torino Centro.
CERCO 12 camere possibilmente servizi cauzione referenze. Tel. 344-461.
GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggio. Telefonare dopo ore 20. Telefonare 737-502.
PIEMONTESE referenziato cerca camera servizi qualsiasi zona. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4134 — 10100 Torino ».
PIEMONTESI referenziati cercano casetta rustica 2-3 camere servizi anche senza terreno, zone Settimo, Castiglione, Leinì. Telef. 870-802.
PROSSIMI sposi cercano 2 camere ed servizi. Telefonare 684-520.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A Pino affittasi alloggio signorile centrale con giardino, doppi servizi. Telefono 81-484.
A referenziato ammobiliato volentieri vuoto, affittasi 4 camere servizi. Re Umberto 28 Telefonare 538-594.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi Moncasc. Telefonare 546-439.
AFFITTASI alloggi due camere, ingresso, servizi, zona corso Traiano. Telefonare 753-536.
AFFITTASI alloggetto precollinare (San Mauro) composto soggiorno cucinotta, due camere, bagno, box auto. Telefonare 851-605. 890-878.
AFFITTASI alloggio signorile di Milano. Telefonare 276-087.
AFFITTASI locale mq 280 ollicina laboratorio magazzeno Orbassano. Telefonare 598-917.
AFFITTASI mobiliato zona piazza Rivoli alloggi soggiorno due camere cucinetta, cucinino. Telefonare 518-852 - 782-365.
AFFITTASI sottito 20.000 mensili cauzione. Telefonare 760-781.
APPARTAMENTO corso Vittorio piazza Rivoli salone 3 letto tripli servizi autorimessa affittasi. Telef. 753-428.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi « richiesta Telefono 897-206 Bellino.
AFFITTO camera servizi garage in palazzina Piazza Torbiera. Telef. 511-491.
AUTOTRASLOCHI massima garanzia prezzi modici furgoni imbottiti Telefono 657-951 Manitullo.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera Torino dintorni garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.
CEDESI affittasi sistemazione di vendita all'aperto mercato posizione su strada grande comunicazione, completa di recinzione, impianto illuminazione, forza acqua, telefono e servizi, grandioso parcheggio auto adatta per articoli campeggio Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 614 — 10100 Torino ».
CROCETTA affittasi ammobiliato alloggio signorile 3 vani servizi. Telefonare 250.
LIBERI due locali 40 mq piano terreno cortile inizio corso Palermo, adatti magazzino deposito o abitazione persone sole. Telefonare pasti 584-567.
PRIVATO affitta bellissimo alloggio nuova costruzione. Tel. 366-919.
VILLARPEROSA dintorni affittasi, vendesi chalet rustico, orticello. Telefonare 319-837 578-656.
VILLETTA affitto Giaveletto senza riscaldamento 5 camere, bagni, garage, terreno, 40.000 mensili. Tel. 543-697.
ZONA Bernini affittasi quattro camere salone doppi servizi. Telefonare 584-306.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI alloggetto ammobiliato grande giardino, lago privato di pesca, Villarodora. Telef. 758-417 ore pasti.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato settembre ottobre. Scrivere Brotto, via Ferreri, tel. 43-074, Alassio.
AFFITTASI ammobiliato a Borgbetto Santo Spirito settembre successivo. Telefonare 335-357.
ALBISOLA Mare affittasi alloggio ammobiliato 2 camere servizi. Tel. 790-358.
BARDONECCHIA, via Monviencro, Condominio Valchiara, vendonsi alloggi piccoli. Panoramici, agevolazioni.
FINALE Ligure affittasi settembre successivi alloggetto. Tel. 65-782 Cuneo.
SANREMO affittasi alloggio signorile ammobiliato angolo 110.000. Telefonare 87-129 Sanremo.

⑧ Alberghi e Turismo

ANDORA Hotel Sanfrancisco, 25 agosto-settembre 2400, ottobre-marzo 2100.
RIMINI Viserba Villa Deborah. Deborah 7, tel. 38-095, sul mare, giardino, settembre 1900.
VISERBA Pensione Antora - Tel. 38-430, vicino mare. Camere con/senza servizi. Giardino. Trattamento eccellente. Settembre 1700-1900 complessive.

⑩ Lezioni - Traduzioni

MADRE lingua inglese, perfetta conoscenza francese impartisce lezioni ovunque Telefonare pasti 553-828.
PER lezioni telefonare 383-440.
UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni materie scientifiche medie inferiori superiori Telefonare 10-12 488-504.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTACAMERE ammobiliate con vitto zona P. Nuova. Telefonare 658-622
CATTOLICA Hotel Tritone, tel. 63-140. Direttamente mare. Tutte camere balcone vista mare, doccia, servizi. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci.
CERENATICO Palace Hotel tel. 82-396 di moderna costruzione direttamente sul mare offerta eccezionalmente concorrenziale.
COSTADORO Hotel Rimini tel. 0541-24531 Tratte mare bassa cabine 2000 bimbo settembre gratis per genitori.
IGEAMARINA hotel Silmar tel. 49-136 fronte mare modernissimo direttamente famiglia assoluta concorrenza.
PENSIONE Rita tel. 61-394 Cattolica vicinissima mare cucina bolognese ottimo trattamento dal 20 agosto al 31 settembre 2000.
RIMINI Marebello - Pensione Graziella. Tel. 32-614, adatto interpellateci, settembre 1400.
RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 mt mare bassa 1700. Telefono 32-304.
RIMINI, Pensione Giuliana, via Tiziano, vicinissima mare bassa 1800 luglio, 2200 agosto, 17 agosto.
SPOTORNO, pensionaie familiare. Educatorio della Provvidenza, cucina rigorosa, spiaggia propria. Disponibili 18 23-28 + 13-31. Rivolgersi referenziati entro Trento 13 Torino. Telefono 503-490

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

⑫ Domande impiego

ABILE telesegretaria ventitreenne mibilingue praticissima ufficio notarile offresi. Referenze, patentiato. Rivolgersi Lanzo, via Amedeo 8, Certosa di Pesina.
IMPIEGATO quarantenovenne, esperto contabilità, conti lavorazione, conoscenza movimento merci, ecc., massime referenze, offresi scopo miglioramento. Telefono 588-456.
MADRE lingua tedesca, ottima conoscenza italiano, francese, inglese N.C.R. impiegherebbesi segretaria ricevimento albergo stagione invernale. Scrivere: Anna Zniva, Cala di Volpe, Costa Smeralda.
PORTIERE albergo lunga esperienza, massime referenze, lingue, esperto salda conti, main courante. Libero fine settembre, occupererebbesi anche altro impiego. Scrivere casella 25/P Publitman, 12100 Cuneo.
A affacciamenti, brillanti professioni possono accedere rapidamente sempre più ricche cultura, buone doti logiche. Retribuzioni 2/6.000.000 mensili. Breve addestramento accessibile a tutti introduce subito prestigiose posizioni industria. Diplomi specifici o obblighi orario esclusi, modernissime tecniche istruzione consentono qualificarti proseguendo pure attività normale. Costi modici. Test psicoattitudinale gratuito garantisce idoneità. Prenotate subito test telefonando o firmando N. 533-498/50. Torino, via Arenale 25 N. 21-142. Novara, Bal. Lamarmora 19 - N. 65-282. Alessandria, via dei Martiri 8 - Milano, Bocconi, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
ADVEX cerca studenti, impiegato, impiegati, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere con stipendi 120.000-500.000 mensili, seguendo facile, convenientissimo corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici (IBM/360) Per maggiori prove psicoattitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate: Advex, S. Tecla 12, Torino 537-807 539-273. Milano, Bordoni 30, 688-345.

ESPERTO organizzazione produzione responsabile ufficio lavori sviluppo e controllo commesse, scelta e addestramento preferibilmente pratico settore apparecchi elettromeccanici cerca importante industria. Richiedonsi personalità dinamismo spiccata senso di collaborazione. Offresi inquadramento primo categoria e interessante retribuzione. Scrivere dettagliando posti occupati e mansioni svolte a: « Etas-Kompass Pubblicità 4123 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società Americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore assicura inserimento come operatori, programmatori, analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento. Stipendi 180-500 mila mensili. Telefonare 537-344
IMPRESA edile assume impiegata 18-20enne, libera subito. Telefono 564-612.

RAGIONIERA possibilmente stesso ceto cui due ore giornaliere da ufficio centro, buona remunerazione, serietà. Manoscritto ed posti corrispetti a Etas-Kompass Pubblicità 613 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

AUTISTA con autocarro oltre 50 offresi trasporti. Telefonare 635-990.
CUSTODI ire adulti offronsi. Telefonare 738-687.
DECORATORE alta competenza offresi ditta qualsiasi lavoro di decorazione o verniciatura edile o industriale a settimane. Telefonare 367-721.
DECORATORE offresi ditta a cottimo. Tel. 212-703.
DOMESTICO intermiere, media età, qualificato, pratico cucina servizi domestici, offresi anche stagione. Referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6546 — 10100 Torino ».
GIARDINIERE cerca sistemazione presso famiglia signorile vicinanze Torino pratica giardino orto e frutteto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4153 — 10100 Torino ».

DISCIASSETTENNE istruito, moto propria, offresi qualunque lavoro, impiego. Telefonare 389-108.
OPERAIO trentaduenne specializzato aiutante banco, offresi. Scrivere casella 2/B Pubbliman (10064) Pinerolo.
PRIVATO 615 cassone lungo, offresi ditta o privato, trasporti qualunque tipo Torino Provincia. Tel. 778-469.
PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuole o consegne viaggio. Telef. 760 280.
29ENNE, torinese, esperto conduzione magazzini, libero subito, offresi miglioramento. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 4151 — 10100 Torino ».

⑮ Offerte lavoro

A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali. Piuchimica, via Saluzzo 43.
A. GRUSSISTA assume commesse giovani bruneti, 40.000 settimanali Publiberi via Giacosa 10.
ABBISOGNACI personale pulizie lavoro continuativo buon trattamento orario giornaliero 8-9 e 12-15. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 4132 — 10100 Torino ».
ALBERGO montagna cerca con urgenza lavapiani pratico. Tel. 0171/92-530.
APPRENDISTA meccanico auto, pratico e diligente assumo, buone possibilità. Volkswagen, Pastorino, corso Sebastopoli 227.
ATAVTO Ford assume meccanici riparatori autoveicoli per ampliamento servizio assistenza clienti. Presentarsi via Bertola 133 Torino dalle 9 alle 12.
ELETTRICISTI motoristi buona capacità cercansi. Telefonare 774-563 oppure presentarsi via Palmieri 61.
INFERMIERA professionale cerca Casa di cura « Villa Elios », Albisola Sup., telefono 41-842.
LAMIERISTI e operai cerca importante industria. Grosso & Bienotton, Strada delle Cacciagne 127/b Torino.
MECCANICO auto, buona capacità, possibilità carriera assumo Volkswagen, Pastorino, corso Sebastopoli 227.
MEDICO piccola famiglia cerca signora-signorina fissa per aiuto domestico e studio medico, ambiente sereno. Telefonare 583-783.
OPERAI con conoscenza carpenteria in ferro cercasi. Telefonare 774-563 oppure presentarsi via Palmieri 61.
PENSIONATO possibilmente ex capo cantiere capace trattare organizzare personale cercasi urgentemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4132 — 10100 Torino ».
RISTORANTE via XX Settembre 47 cerca personale chiusura serale sabato domenica.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ATAUTO S.p.A. concessionaria Ford, offre ottimi guadagni a giovani venditori 22-30 anni diplomati, brillanti, da fissarire settore vendita automobili e successivi dopo opportuna specializzazione gratuita (o sede. Non è indispensabile esperienza automobilistica. Telefonare o scrivere ufficio personale c.so Principe Eugenio n. 3, tel. 533-233.

⑱ Informazioni

A.A. SPAZIALPOL incarichi fiduciari controlli infedeltà pyungne, rintracci, accertamenti industriali, testimonianze, preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Robaudengo 21, tel. 264-307; mattinali festivi 283-154.
A. ARIT - Max - Meo controlla infedeltà, indagini matrimoniali Italia-Estero, corso Re Umberto 54. Telefonare 589-510 - 589-034.
A. BRUNELLO detective indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentati, accertamenti, rintracci, incheste speciali. Consulenza gratuita. Via S. Ottavio 47, telefono 81-328.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telefono 541-100 - 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consulenza gratuita.
FERRIS, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA - informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-026, 538-682.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. Via Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGI. Telef. 263-863 ore 13-20.
A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici metodo modernissimo parrucchiere per uomo. Telefonare 541-020.
ESTETISTA vigo corpo curativi, dimagrativi. Stata in forma. Telef. 793-431.

㉑ Automobili

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 piccolissimi anticipi rateazioni ventidiamo permuta continua autoacquisti Fiat, Lancia GT, Autobianchi Primule, 1500 C. 124, 1500 familiare o berlina, 1100 D e special, Fulvia 1300. Caro Agnelli 22. Tel. 353-032.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3 Simca, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo MiniFalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercuro non con inconvenienti promesse, ma migliorando qualità e prezzi nostre autoevasioni Saab Opel, corso G Cesare 202.
ACQUISTIAMO celebranti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodevieffani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ALFA ROMEO servizio via Cavour 42 vende: 1750, super 1600 TI, 1300 TI.
ALFAROMEO 1750 berlina, Junior 1300, Peugeot 504 lusso, Innocenti T Lux vende Lamborghini via C. Colombo 43.
AUTOFUNEBRE Fiat 2300 collaudato di nuova costruzione vendo. Telefonare 710-064 ore 15-17.
AUTONOLEGGIO autovetture da lire 1000 giornaliere Duchessa Iolanda 32. Tel. 773-985.
AUTONOLEGGIO Autoleasing a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-516.
AUTOSALONE Po, via Ace. Albertina 1 bis, tel. 837-716; Fiat 500, 850, 128, 124 coupé, Alfa 1750, GT Junior, Mini Cooper 67-68, Simca 8. Altre occasioni.
BOGGETTI vende compra camions automobili nuove, occasione garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Tel. 659-819.
CAVALLERI Concessionaria Fiat Sava, consegne sollecite vantaggiose permute, assortimento usato a rulo. Corso Tunisi 37-48.
CITROEN AUTORIANCHI CONCESSIONARIA corso Vittorio 208 il locale è aperto.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo anticipo corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo anticipo corso Traiano 50.
COMPERIAMO autovetture. Veicle rateizzate in massimo 2 anni. Concessionario Principe Oddone 68 anche alternate festive.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. C. Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo corso Duca Dante 135.
COMPERO qual